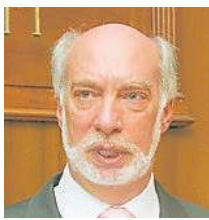


Paniz: «Riduzioni dell'80% dalla sera alla mattina»

Ad assistere buona parte degli ex deputati impegnati nella battaglia legale davanti al Collegio d'appello della Camera è l'avvocato Maurizio Paniz, a sua volta ex parlamentare del Pdl e di For-

za Italia. «C'è chi ha dedicato la vita all'attività politica - indica, illustrando i perché del ricorso -. Dalla sera alla mattina si sono ritrovati l'assegno decurtato anche dell'80 per cento».

**Moro: «Disparità tra i due rami del Parlamento»**

Francesco Moro è il presidente dell'associazione che raduna gli ex parlamentari del Friuli Venezia Giulia. Ha guidato il primo fronte di resistenza, nel 2018, ma non è più coinvolto, «avendo

il Senato nel frattempo adottato una delibera che supera il taglio dei vitalizi. Ci troviamo di fronte al paradosso di avere trattamenti differenti tra le due Camere».

**I costi della politica****LO STOP AL TAGLIO DEI VITALIZI**

Dal 2012 la pensione (anche dei parlamentari) si calcola su base contributiva e non più retributiva



Nel 2018 la maggioranza Lega-M5S, su proposta di Roberto Fico, ha approvato una norma per estendere retroattivamente la norma anche ai parlamentari eletti prima del 2012



Molti parlamentari hanno presentato ricorso



Nel 2022 il Senato ha annullato la delibera del 2018



A breve dovrebbe arrivare la sentenza del collegio d'Appello della Camera per i deputati

Parlamentari friulani che attendono la sentenza per recuperare l'intero importo del vitalizio

- Angelo Compagnon
- Antonio Di Bisceglie
- Danilo Bertoli
- Giorgio Santuz
- Giulio Colomba
- Manlio Collavini
- Maria Piccoli
- Ivano Strizzolo

- Luciano Rebulla
- Michelangelo Agrusti
- Milos Budin
- Pietro Fontanini
- Rinaldo Bosco
- Roberto Antonione
- Manuela Di Centa

Parlamentari che hanno già recuperato l'intero importo perché l'ultima volta sono stati eletti al Senato

- Ferruccio Saro
- Diego Carpenedo
- Giulio Camber
- Giovanni Collino

- Mario Fioret
- Roberto Visentin
- Maria Piccoli
- Francesco Moro



«Ridateci i vitalizi»

Il ricorso degli ex deputati

Nel 2018 il M5S fece approvare la norma per ricalcolare le pensioni col sistema contributivo retroattivamente. Nel 2022 la delibera Fico è stata cancellata per il Senato, adesso si attende l'esito del ricorso per la Camera.

Cristian Rigo

È stata uno dei pilastri attorno al quale il Movimento 5 Stelle ha costruito la sua fortuna elettorale, ma della battaglia anti-casta concretizzata nella delibera taglia vitalizi del 2018 potrebbe presto restare ben poco.

LA RETROATTIVITÀ

Su spinta dei pentastallati e dall'allora presidente di Montecitorio Roberto Fico, il parlamento approvò la norma che impone il ricalcolo retroattivo dei vitalizi dei parlamentari che abbiano svolto il proprio mandato prima del 2012, cioè l'anno in cui il privilegio è stato cancellato.

SISTEMA CONTRIBUTIVO

Con una norma del 2012 infatti le pensioni dei parlamentari, come quelle di tutti gli altri cittadini, sono diventate contributive e non più retributive, quindi calcolate sugli effettivi



YLENJA LUCASELLI
DEPUTATA DI FDI, GUIDA IL COLLEGIO D'APPELLO DELLA CAMERA (FOTO DA FB)

Il 2 luglio si è svolta la prima udienza a Montecitorio, nei prossimi giorni ci sarà la decisione del Collegio d'appello

contributi versati e non sull'ultimo stipendio ricevuto. Una svolta che ha colpito duramente soprattutto i parlamentari più anziani, con tagli fino al 90% dell'assegno. Il sistema si basa tuttora per tutti sul metodo di calcolo contributivo e così rimarrà. Nel 2018 però, la maggioranza Lega-M5s ha fatto un passo in più, estendendo il ricalcolo contributivo, retroattivamente, anche ai parlamentari eletti prima del 2012, che da allora hanno avviato una battaglia giudiziaria ritenendo, di fatto, che si trattasse di un diritto acquisito.

IL RICORSO

La prima udienza si è svolta il 2 luglio a Montecitorio e il Collegio d'Appello della Camera, l'organo giurisdizionale interno composto da cinque deputati, presieduto da Ylenja Lucasegli (Fdi), si è riservato la decisione finale, che potrebbe arrivare a breve. Se dovesse dare ragione ai ricorrenti, la batta-

glia del M5S e la riforma voluta per "moralizzare" i privilegi della politica sarebbe di fatto completamente cancellata.

IL PRECEDENTE AL SENATO

Come già accaduto per il Senato visto che nel 2022 una sentenza che aveva annullato la delibera Fico e ridato gli assegni originari ai parlamentari più anziani, il consiglio di garanzia del Senato, che ha il compito di decidere in merito ai contenziosi che riguardano i senatori, ha approvato una delibera per ripristinare i vitalizi tagliati agli ex senatori eletti prima del 2012. Così tutti gli onorevoli che hanno concluso il loro percorso politico al Senato (a versare l'assegno è l'ultimo ramo del Parlamento dove si è stati eletti) si sono già visti restituire il, dal loro punto di vista, mal tolto con tanto di arretrati. All'appello mancano ancora i deputati o, meglio, tutti i parlamentari che hanno concluso il loro percorso alla

Camera.

I CASI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tra questi Angelo Compagnon, alla Camera con l'Udc dal 2006 al 2013, che ha visto ridursi l'assegno da 3.485,5 euro a 2.127,6, Antonio Di Bisceglie, deputato con i Ds dal 1996 al 2001, passato da 3.108 a 2.020 euro, Danilo Bertoli in parlamento con la Democrazia cristiana dal 1987 al 1994. E ancora l'89enne Giorgio Santuz che negli anni dal 1972 al 1994 fu anche ministro e si è visto decurtare il mensile da 10.009,6 a 6.606. Taglio importante anche per il 77enne Giulio Colomba che ha rappresentato il Partito comunista dal 1976 al 1983: il suo assegno è sceso da 4.725 a 2.491 mentre il forzista 88enne Manlio Collavini, in parlamento dal 1994 al 2006 ha avuto un sforbiciata meno drastica: da 7.354,1 a 6.590,2. A pagare più di tutti è stata l'esponente della Dc, Maria Piccoli, sui ban-

chi della Camera dal 1979 al 1983: prima del 2018 la 92enne di Mereto prendeva 3.108,6 euro, dopo 705,2. Altri democristiani colpiti dalla riforma sono stati il 72enne Ivano Strizzolo, da 3.485,8 a 2.106,2 e il 76enne Luciano Rebulla, da 4.725 a 2.491. Ridotti anche i mensili di Michelangelo Agrusti, da 4.725 a 2.832,9, Milos Budin, da 3.108,6 a 1.920,9. Colpiti pure i leghisti Pietro Fontanini, da 6.590,2 a 4.641,1 e Rinaldo Bosco, da 6.590,2 a 3.855,6 così come il forzista Roberto Antonione, da 6.446,3 a 4.444,4. Nell'elenco di chi, in caso di successo del ricorso, dovrebbe recuperare l'intero importo c'è anche la campionessa olimpica e deputata con Fi e il Pdl, Manuela Di Centa. Molti altri parlamentari hanno già recuperato l'intero importo perché per l'ultima volta sono stati eletti al Senato. Tra questi per esempio ci sono il forzista Ferruccio Saro, il democristiano

Il caso di Piccoli: rendita ridotta a 700 euro

A pagare più di tutti è stata l'esponente della Dc, Maria Piccoli, sui banchi della Camera dal 1979 al 1983: prima del 2018 la 92enne di Mereto prendeva 3.108,6 euro, dopo 705,2.

Altri democristiani colpiti dalla riforma sono stati il 72enne Ivano Strizzolo, da 3.485,8 a 2.106,2 e il 76enne Luciano Rebullà, da 4.725 a 2.491 euro.



L'ex pornostar Cicciolina chiede 10 milioni

Nel lunghissimo elenco dei ricorrenti compaiono anche Ilona Staller, la ex pornostar Cicciolina leader del Partito dell'amore, che chiede un risarcimento di 10 milioni anche se afferma che li devolve-

rà in beneficenza. Poi l'ex ministro Mario Landolfi, condannato per corruzione e Massimo Abbatangelo, assolto per la strage del Rapido 904 ma condannato per la fornitura dell'esplosivo.



I costi della politica



Gli assegni per i consiglieri abrogati nel 2013 dalla giunta Serracchiani. Rimasta però irrisolta la questione di chi continua ancora a percepirla

Cancellati in Regione ma restano 190 politici che costano 8 milioni

Piero Tallandini

Privilegio da demolire o diritto acquisito che, come tale, va tutelato? Sui vitalizi la politica regionale ha compiuto ormai più di un decennio fa una scelta irreversibile: nel 2013 la giunta del Friuli Venezia Giulia all'epoca guidata da Debora Serracchiani e il Consiglio regionale hanno cancellato i vitalizi dei consiglieri, l'assegno mensile che scattava al compimento dei 60 anni. Bastava un solo mandato completo per ottenerlo.

Una scelta che, tuttavia, ha lasciato aperta la questione di chi percepiva regolarmente il vitalizio fino al giorno della sua abolizione. Questione che continua ad alimentare una contrapposizione dialettica senza margini di compromesso. Da una parte i pensionati del Palazzo regionale che si fanno scudo di un principio di natura formale: i vitalizi sono diritti acquisiti e in quanto tali non devono essere intaccati. Dall'altra si grida al privilegio della casta e si mettono sul tavolo i numeri.

I 190 beneficiari, tra ex consiglieri e loro eredi (i parenti più vicini, con diritto alla reversibilità), sono pagati con una somma complessiva che nel 2025 costa il 35% in più rispetto al compenso percepito oggi dai consiglieri che popolano il parlamentino di piazza



Serracchiani in consiglio regionale nel 2013

Ai beneficiari va una somma totale che nel 2025 vale il 35% in più rispetto al compenso degli eletti in carica

Il dibattito resta acceso fra i sostenitori del concetto di diritto acquisito e chi grida al privilegio da casta

Oberdan. La relazione al bilancio di previsione 2025-27 del Consiglio regionale è chiara: «Tra le uscite più consistenti che si prevede di sostenere nell'esercizio 2025, si segnalano quelle per l'erogazione degli assegni vitalizi (euro 8.220.000) e le spese connesse alla carica di consigliere (euro 6.065.000)».

Una questione arroventata

che si accende il 31 luglio 2013, quando il Consiglio regionale approva la legge "anticasta" che cancella i vitalizi e riduce le indennità dei consiglieri: nel clima influenzato dall'inchiesta sui rimborsi facili di palazzo, il voto è bipartisan, ma a opporsi è il M5s che chiede misure più incisive.

Un anno più tardi, intervengono la Corte dei conti, affer-

mando che la «pur meritoria» decisione di sopprimere i vitalizi lascia intatto il problema di continuare a finanziare quelli esistenti, col conseguente peso sul bilancio regionale: «Tenuto anche conto – rimarca la magistratura contabile – che sia la Corte costituzionale che la Cassazione hanno escluso l'assimilazione dei vitalizi alle pensioni ordinarie e ai diritti ad esse riservati». Il che significa che potrebbero essere messi in discussione.

Nel marzo 2015 un gruppo di ex consiglieri decide di opporsi al taglio dei vitalizi e procede per vie legali, affidandosi all'avvocato-politico Maurizio Paniz, già noto in regione per aver difeso con successo Elvo Zornitta, l'ingegnere accusato di essere l'Unabomber del Nordest. Gli ex eletti della Regione con vitalizio sono, all'epoca, 213, ma solo uno su quattro deciderà di firmare il ricorso al Tar, che si dichiarerà comunque incompetente.

Ma qual è la posizione di chi i vitalizi li ha percepiti e intende continuare a percepirla? È giusto riportarla, affidandosi alle parole del presidente dell'Associazione consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia, Dario Barnaba. «I vitalizi sono tutt'altro che un privilegio – è il concetto ribadito da Barnaba –. Al contrario, sono il frutto di ritenute obbligatorie operate dal Consiglio regionale nei confronti dei consiglieri. Tali ritenute ammonivano ad aliquote variabili nel tempo dal 19% al 23%, cioè più del doppio e fino a quasi tre volte le aliquote alle quali sono assoggettati i lavoratori dipendenti». Daricordare peraltro che, prima dei tagli decisi sempre nel 2013, l'indennità lorda di un consigliere in Fvg, senza cariche né funzioni, superava i 10 mila euro al mese: non proprio lo stipendio medio di un lavoratore dipendente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diego Carpenedo, il forzista Giulio Camber, l'ex An Giovanni Collino, il 95enne democristiano Mario Fioret e i leghisti Roberto Visentin e Francesco Moro.

I CASI IN VENETO

Anche tra gli 80 ex deputati veneti il taglio del vitalizio ha colpito i big della prima e seconda repubblica. Si torna ai tempi della Dc, del Pci e del Psi, cancellati dopo la tempesta di tangentopoli. Il più illustre è Carlo Fracanzani, 90 anni, ex ministro Dc delle partecipazioni statali, che nel 1990 si dimise con Mattarella, Martinazzoli, Misasi e Mannino per protestare contro la legge Mammi che spalancava le porte alle tv di Berlusconi: il suo vitalizio è stato tagliato del 26% e si aggira sui 5.800 euro lordi il mese. Nella lista compare anche Settimo Gottardo, ex sindaco Dc di Padova, avversario in Parlamento di Anna Milvia Boselli (Pci-Pds) e anche di Domenico

Ceravolo, 96 anni, biologo, che dopo aver attraversato le stagioni Psiup-Psi-Pci fin dal 1958 è diventato europarlamentare dal 1979 al 1984. L'altro personaggio chiave è Massimo Cacciari, filosofo, deputato del Pci dal 1976 all'83, poi eurodeputato dal '99 al 2004 con Prodi e i liberali democratici, prima di amministrare Venezia come sindaco. E veneziani sono anche Cesare De Piccoli e Laura Fincato nell'Ulivo di Prodi, mentre Cesare Campa ha guidato le truppe di Forza Italia in Veneto dopo la discesa in politica di Berlusconi e Galan. Treviso, invece, chiusa la stagione Dc-Psi, ha visto il trionfo dei big della Liga Veneta di Franco Rocchetta e della moglie Marlena Marin, prima di cedere lo scettro alle truppe di Bossi che hanno eletto alla Camera Dussin, Fogliardi, Flego, Gerolimetto, Michielon e Serena tutti in attesa della rivalutazione del vitalizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO ASSESSORE REGIONALE E SENATORE

I dubbi del veterano Sonogo: «Meccanismo senza senso»

Quando i colpi di cesoia si sono abbattuti sulla politica regionale, negli anni del grillismo imperante e del Parlamento da aprire come una scatoletta di tonno, Lodovico Sonogo non ebbe paura di alzare la mano e rivendicare, mettendoci faccia e voce, quel che gli spettava, ovvero il vitalizio per i cinque anni da assessore tecnico della giunta regionale guidata da Riccardo Illy.

L'ex consigliere regionale e senatore del Pd non è toccato direttamente dalla battaglia legale per l'assegno: «Sono stato eletto a palazzo Ma-



LODOVICO SONEGO
EX ASSESSORE REGIONALE
E GIÀ SENATORE DEL PD

dama nel 2013, quando il trattamento previdenziale era già diventato strettamente contributivo, identico a quello di chi versa i contributi all'Inps. Quindi la questione non mi ha riguardato: nel frattempo, peraltro, il Senato ha in qualche maniera messo mano a quella delibera voluta dal presidente della Camera, Roberto Fico». Come? «A seguito di ricorsi interni, sfruttando la prerogativa dell'autodichia, ovvero la giurisdizione interna alle Camere al fine di garantirne l'autonomia, il Senato ha dovuto riconoscere in punta

di diritto che era giusto annullare la delibera che cancellava i vitalizi». Resta in piedi un regime doppio, per certi versi assurdo, che penalizza gli ex deputati: «Chi è stato in carica fino al 31 dicembre 2011 si trova in questa situazione: quel provvedimento, che mi vede onestamente contrario, prevede tecnicità discutibili, meccanismi che contengono anche errori», rileva Sonogo, che segue da spettatore questa vertenza: «Ho chiesto le carte relative alla sentenza di primo grado, quella del Consiglio di giurisdizione della Camera, ma non mi è stata fornita: non mi interessavano i nomi dei parlamentari coinvolti, ma i motivi per i quali il collegio arrivò a respingere il ricorso». Ora il secondo grado, con la decisione del Collegio d'appello attesa a giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra commerciale

Tregua armata sulle tariffe

Nuovo piano Ue da 72 miliardi

L'Europa tratta ma prepara un nuovo pacchetto di controdazi
Trump non molla: «Noi derubati per anni da amici e nemici»

Valentina Brini / BRUXELLES

La fondina resta chiusa, ma i colpi sono contati. Ancora scottata da un'intesa che - per stessa ammissione pubblica del capo negoziatore Maros Sefcovic - «sembrava vicina», l'Europa ha scelto una tregua semi-armata. Il bazooka anti-coercizione, evocato da mesi come ultima ratio, resta un avvertimento e a prendere forma è invece la seconda lista di controdazi. Seppur alleggerita con cura diplomatica per colpire i pezzi da novanta del made in Usa fino a 72 miliardi di euro. Una pressione «calibrata» per non far saltare il tavolo e, al contempo, non farsi cogliere impreparati dal no deal. Dall'altra parte dell'Atlantico, però, Trump marcia senza ripensamenti, rilanciando la narrazione del grande saccheggio. «Gli Stati Uniti sono stati derubati da amici e nemici, nel commercio (e nell'esercito!), per decenni», ha tuonato di nuovo rilanciando la promessa di «fare ciò che è giusto per l'America». Un affondo smusato più tardi da un accenno alla possibilità di «dialogo».

«La sensazione era quella di essere prossimi a un accordo vantaggioso per entrambi», ha riconosciuto Sefcovic accogliendo a Bruxelles i ministri competenti dei Ventisette, allineati nello stesso sentimento di «rammarico e delusione» per la lettera del tycoon. L'aliquota al 30% è vista come «proibitiva» per il

commercio transatlantico. Ma, se sul nuovo stop alla prima ritorsione da 21 miliardi regna ancora il consenso tra i governi, l'insofferenza di alcuni verso la linea morbida di Ursula von der Leyen è iniziata a filtrare. A guidare la fronda degli intransigenti è Parigi che, per bocca del ministro Laurent Saint-Martin, ha chiesto insieme a Vienna di mettere le Big Tech nel mirino. «Non devono esserci tabù nella risposta europea», ha scandito il francese, ricordando che il «rapporto di forza» lo ha innescato lo stesso Trump. E l'obiettivo di The Donald «non sembra essere l'armonia», ha rincarato l'austriaco Wolfgang Hattmann-

Resta sul tavolo anche l'arma più estrema, «il bazooka» evocato da Macron

schorfer. A controbilanciare la pressione sono invece Roma e Berlino che, leggendo nella missiva dell'inquilino della Casa Bianca una mossa negoziale, continuano a predicare prudenza. Alla scadenza del primo agosto mancano poco più di due settimane e l'Europa, ha assicurato Sefcovic, «non se ne andrà senza aver fatto uno sforzo concreto». Già visibile nel nuovo scambio che lo stesso commissario Ue al Commercio ha avuto con gli omologhi statu-

nitensi Howard Lutnick e Jamieson Greer, anche se nelle istituzioni Ue si teme che nemmeno loro possano realmente orientare l'umore negoziale di Trump.

LA DOMANDA SOSPESA

Nel cuore del dossier resta una domanda sospesa: quale sia il male minore per l'Europa, considerando che l'obiettivo minimo del 10% con sconti sui settori strategici sembra difficile da raggiungere. Le concessioni europee sono già sul tavolo: dal gnl americano al sostegno all'industria della difesa a stelle e strisce.

L'Italia, nella proposta del ministro Lollobrigida, suggerisce anche di incrementare le importazioni da oltreoceano di fonti proteiche come la soia. Ma se neppure queste carte dovessero bastare anche la presidenza danese dell'Ue esorta a «mostrare i muscoli» e ad attivare la macchina dei contro-dazi che porterebbe la risposta europea oltre la soglia dei 90 miliardi.

Sullo sfondo, resta la diversificazione per ridurre la dipendenza e affrancarsi da fragilità strutturali. Con Pechino, in vista del vertice del 24 luglio, Bruxelles intravede «progressi» sul fronte delle restrizioni alle terre rare, ma continua a chiedere una corsia preferenziale. E intanto guarda anche oltre, preparando il rilancio del Cptpp, l'accordo trans-pacifico alternativo al Wto. —



Dazi, gli schieramenti all'interno dell'Ue

La Commissione europea si divide tra due posizioni sulla strategia da applicare per contrastare la guerra commerciale di Donald Trump

I FALCHI

È il fronte degli intransigenti, pronti ad una guerra con il presidente americano

Parigi e Madrid sono le capitali che guidano questo schieramento

Chi ne fa parte

- Francia
- Spagna
- Austria
- Danimarca

Cosa chiedono

Contromisure credibili attraverso un cambio di metodo verso posizioni più dure. Tra queste, la volontà di colpire le Big Tech Usa

LE COLOMBE

Hanno l'obiettivo di evitare una guerra commerciale con gli Usa

Chi ne fa parte

- Italia
- Germania
- Irlanda
- Lituania
- Lettonia
- Estonia
- Polonia
- Ungheria

Le principali motivazioni

L'Irlanda è costretta alla prudenza per il rapporto con le Big Tech americane

I paesi baltici temono un disimpegno di Washington sull'Ucraina

L'Ungheria di Orban è legata al trumpismo anche in chiave anti-Ue

ANSA

LA CONTROFFENSIVA

Dal bourbon alle aragoste il made in Usa nel mirino Ue

Non solo agroalimentare, misure anche sui microchip texani, sulle tecnologie della Silicon Valley, su Boeing, suv e pick-up

BRUXELLES

Una controffensiva da 72 miliardi ben assestata: ridimensionata nei numeri - inferiori alla quota 95 ipotizzata inizialmente -, ma non nell'am-

bizione. Incassati i primi distinguo dai governi Ue, la lista dei controdazi di Bruxelles per replicare alle tariffe del Liberation day e sull'automotive targate Donald Trump è stata affinata nel solco dell'arte del compromesso. L'elenco definitivo dei prodotti made in Usa destinati a finire nel mirino resta sotto chiave, ma è pronto a planare sul tavolo dei Ventisette per il placet formale. La boz-

za iniziale mira al cuore economico - e, in certi casi, identitario - dell'America: dalle aragoste del Maine al bourbon del Kentucky, dagli agrumi della Florida ai microchip texani e le tecnologie della Silicon Valley. Accanto, anche suv e pick-up a stelle e strisce, insieme ai componenti aeronautici legati a Boeing. Delle 218 pagine dense di codici doganali elaborate tra aprile e maggio dalla squa-



Bottiglie di whisky e bourbon esposte sugli scaffali di un supermercato

dra del capo negoziatore Maros Sefcovic sopravvive una versione snella e «calibrata» per aumentare la pressione su Washington. In prima linea, spicca l'agroalimentare - fiore all'occhiello per Italia e Francia - con una gamma di esportazioni statunitensi da colpire che spazia dalle carni a vino, birra e superalcolici, passando per frutta secca, conserve, foie gras e frattaglie, fino al repertorio marino di pesci e crostacei. Il cuore della partita resta comunque l'industria: nel ventaglio di contromisure sono contemplati l'aeronautica e l'automotive su cui Berlino esercita cautela. Nel mosaico delle misure, anche chimica e plastica rappresentano un tassello di rilievo. —

La guerra commerciale



Il commissario europeo per il Commercio, Maros Sefcovic ANSA

LA MISSIONE

Tajani va a Washington Faccia a faccia con Rubio «Evitare un conflitto»

ROMA

Proseguire sulla strada del dialogo con gli Stati Uniti nella complessa partita dei dazi, dopo la minaccia di Trump di imporre tariffe al 30% dall'1 agosto sulle importazioni provenienti dai Paesi Ue, qualora non si pervenisse a un'intesa entro quella data.

È questo uno dei punti centrali della missione del vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, a Washington



Marco Rubio con Antonio Tajani

dove incontrerà oggi il segretario di Stato Usa Marco Rubio ed altri esponenti dell'amministrazione e del Congresso Usa. «La mia sarà una mis-

sione politica - ha spiegato prima di partire il titolare della Farnesina, sottolineando come parlerà anche di commercio «fermo restando che la trattativa la fa l'Unione europea»: «La competenza è comunitaria, non è una competenza nazionale. Noi possiamo fare una politica commerciale, decidere quali prodotti esportare, ma le regole - ha ribadito - sono frutto di un accordo tra Stati Uniti e Unione Europea». Tajani comunque ripete come quello suoi dazi deve essere un dialogo da condurre «testa alta», con «calma e sangue freddo», evitando di alimentare una retorica aggressiva con l'amministrazione americana, «sapendo che è interesse di tutti evitare una guerra commerciale», poiché «l'Europa ha bisogno dell'America e viceversa». —

LA REAZIONE ITALIANA

Gli alleati frenano la Lega «È soltanto di Bruxelles la competenza a trattare»



La premier Giorgia Meloni con il ministro Matteo Salvini ANSA

Fratelli d'Italia e Forza Italia frenano la Lega sull'ipotesi di avviare intese bilaterali Meloni tesse la tela per spingere i negoziati

Paola Lo Mele / ROMA

Contro i dazi statunitensi, c'è un unico spazio di manovra - quello europeo - e un solo possibile approccio, una trattativa serrata senza reazioni avventate. Ne è convinta la premier Giorgia Meloni che, dopo il weekend arroventato dagli annunci di Donald Trump, si trova a fronteggiare sia il fuoco di fila delle opposizioni, che l'accusano di «subalternità» e mancanza di coraggio, sia le prime fibrillazioni nella stessa maggioranza. Con Matteo Salvini che continua a prendersela con Bruxelles (le imposte a stelle e strisce sono «sciagurate» ma «burocrazia e vincoli» di Bruxelles

lo sono «altrettanto») e il suo partito che rilancia la causa di un negoziato diretto con gli Usa.

LINEA LEGHISTA

«Avviare trattative bilaterali e provare così a mettersi in salvo», propone il senatore leghista Claudio Borghi. Mentre FI e FdI fanno muro, sventolando i trattati: «La

Le opposizioni vanno all'attacco «Sono subalterni riferiscano in Aula»

competenza sul commercio internazionale è di competenza esclusiva europea». Una linea, quest'ultima, di certo sposata dal capo dello Stato Mattarella, che ha sempre richiamato all'unità d'intenti dell'Europa e ora - in occasione della festa naziona-

le francese - ribadisce come «una collaborazione strutturata tra partner fidati» sia «indispensabile per affrontare l'attuale contesto internazionale, segnato da sfide complesse e tensioni crescenti». La presidente del Consiglio non si fa vedere a Palazzo Chigi, dove la riunione del Cdm viene presieduta da Tajani. Ma continua a lavorare sottraccia ad una soluzione che contempli lo strumento dei contro-dazi solo come estrema ratio e con le linee Roma-Bruxelles e Roma-Washington sempre aperte per aiutare a favorire una soluzione negoziata tra le due sponde dell'Atlantico.

MODELLO REGNO UNITO

Il tempo scorre e alla deadline dell'1 agosto mancano solo due settimane: di qui, il riferimento fatto da più parti all'esperienza del Regno Unito, ma solo come metodo: un accordo di principio da trovare subito, per poi procedere con trattative specifiche sui singoli settori. Per il resto - si ragiona in ambienti di governo - il modello inglese potrebbe essere persino fuorviante perché l'Uk è focalizzato in particolare sull'hi tech, mentre l'Italia sull'agroalimentare e la manifattura (con i beni da esportazione ad altissimo rischio). Alla fine un punto di caduta possibile potrebbe essere una sceltatura di dazi diversificata a seconda dei prodotti. «Giorgia Meloni deve venire ora in Parlamento a dirci come intende difendere gli interessi del nostro Paese», dice il presidente dei senatori Pd Boccia. Richiesta ribadita da M5s: «Il governo palea poche idee ma confusissime e la maggioranza è ultra-divisa. Un'operazione chiarezza dinanzi alle Camere non guasterebbe». —

IL COMMENTO

IDANNI POLITICI DELLA SVOLTA PROTEZIONISTA

MASSIMILIANO PANARARI

economista» (sempre la post-verità...)—, nella quale il primato della tutela del made in Usa viene ostentato a ogni piè spinto. E condito dallo *storytelling* di un «pacchetto di mischia» di nazioni (Europa e Cina) che esporta a man bassa negli Usa ostacolando, per contro, nel loro export, con una bilancia dei pagamenti, quindi, «ingiustamente» spostata a loro favore. Omettendo, così, tra gli altri aspetti, il dato di fatto di una situazione nella quale la potenza (anche, come noto, per fattori di natura extraeconomica) del dollaro ha invece

consentito all'America di approfittare della situazione, con un disavanzo commerciale che si è pertanto risolto anche in un vantaggio ininterrotto — la propensione al consumo come sostegno a una crescita robusta — dagli anni Settanta a oggi. E, dunque, gli Usa sono importatori netti da ben prima della costituzione di quell'Unione europea che, nella distorta e strumentale narrazione trumpista, sarebbe nata al solo scopo di approfittarsi dei «poveri» importatori america-

ni. A conferma di come i cosiddetti dazi «reciproci» quali risposta al Vecchio continente non siano altro che una menzogna bella e buona.

Nella dottrina economica moderna si confrontano tradizionalmente due approcci fra loro antitetici: da una parte, per l'appunto, il protezionismo (o mercantilismo) e, dall'altra, il liberismo (oliberoscambismo). E se il secondo ha, ovviamente, anche i suoi difetti, del primo va rimarcato che, nel contesto odierno, si

tratta di una dottrina rovinosa e portatrice solo di guasti: basti pensare al fatto che — come ha calcolato la Cgia di Mestre — l'export italiano verso oltre Atlantico rischia di venire decurtato di 35 miliardi, con le relative disastrose implicazioni per aziende e lavoratori (come ben si sa nel Nord Est potenza esportatrice).

Il protezionismo genera in modo sistematico svariati effetti negativi e controproducenti: come indicano gli economisti, l'inflazione rappresenta una conseguenza inevitabile, che si accompagna spesso alla

recessione. E che presenta, inoltre, una componente chiaramente politica, poiché evidenzia una visione improntata alla guerra (commerciale) fra le nazioni, e a una forma di socialdarwinismo internazionale (come in quell'Ottocento in cui era molto diffuso). In questo contesto di deglobalizzazione il protezionismo costituisce, infatti, l'espressione della concezione Maga: ipernazionalismo e rigetto della *rule of law* e di quell'ordinamento liberale internazionale di cui gli Usa sono stati i garanti nel secondo dopoguerra dal Piano Marshall agli Accordi di Bretton Woods. Uno stato di fatto — e il ritorno a uno «stato di natura» — che alla debole e divisa Europa, purtroppo, continua a non essere sufficientemente chiaro. —

La guerra commerciale

LUIGINO POZZO

Buon senso



«Ritengo che siamo ancora in una fase di negoziazione e confido che il buon senso prevarrà». Così il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo che spiega: «Da parte nostra, è fondamentale costruire una grande Europa, ma anche ristabilire un accordo stabile con i Paesi del Patto Atlantico, sia sul piano industriale, sia sul versante militare. In questa era di post-globalizzazione, Stati Uniti ed Europa – conclude – devono collaborare in modo sinergico per ricostruire le filiere produttive».

MICHELANGELO AGRUSTI

Minaccia seria



Secondo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, i dazi statunitensi rappresentano una minaccia seria e concreta e in Friuli Venezia Giulia vi sono settori maggiormente esposti come quelli dei macchinari, l'automotive, l'alimentare e il legno-arredo – anche se, sottolinea, «lavoriamo da diverso tempo e con efficacia, al fianco delle imprese, alla diversificazione dei mercati per mitigare l'impatto delle politiche protezionistiche di Trump».

ESPORTAZIONI UDINE NEGLI STATI UNITI 2024 (GENNAIO-DICEMBRE)

	EXPORT VERSO USA (M€)	% SU EXPORT USA	% SU EXPORT MONDIALE	VAR. % 2024/2023 VERSO USA
 Macchinari (CK28)	328,4	51,7%	20,7%	+11,0%
 Mobili (CM31)	67,4	10,6%	15,4%	+11,2%
 Prodotti in metallo (CH25)	50,3	7,9%	9,2%	-39,2%
 Apparecchiature elettriche (CJ27)	42,9	6,8%	13,1%	+105,1%
 Metallurgia (CH24)	34,2	5,4%	1,8%	-19,3%
 Bevande (CA11)	18,7	2,9%	26,0%	+10,2%
 Prodotti elettronici e ottici (CI26)	15,9	2,5%	9,0%	+40,8%
 Prodotti alimentari (CA10)	14,1	2,2%	3,6%	-3,5%
TOTALE UDINE VERSO USA	634,7	100,0%	9,0%	+8,0%

FONTE: Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Esportazioni

Allarme in Fvg

Confindustria: collaborare con l'America per ricostruire le filiere produttive
«Ed evitare auto penalizzazioni come nel caso dei costi dell'energia»

Cristian Rigo

Per capire quali potranno essere le conseguenze dei dazi è sufficiente prendere in considerazione i numeri che, nel caso della provincia di Udine, sono emblematici. Basti pensare che lo scorso anno gli Stati Uniti si sono confermati il secondo mercato di riferimento per l'export, preceduti solo dalla Germania. Non solo: le esportazioni verso gli Usa sono cresciute dell'8% rispetto al 2023, passando da 587 a 635 milioni di euro. E il mercato statunitense

rappresenta il 9% del totale delle esportazioni provinciali a livello mondiale. Insomma le conseguenze dei dazi generalizzati al 30% annunciati da Trump rischiano di avere conseguenze dirompenti per l'economia basti pensare che la Cgia di Mestre ha stimato in un miliardo il danno all'intero sistema del Friuli Venezia Giulia.

L'APPELLO

«In questa era di post-globalizzazione, Stati Uniti ed Europa devono collaborare in modo si-

nergico per ricostruire le filiere produttive, evitando di rimanere indietro rispetto ai Paesi emergenti, che hanno da tempo avviato un processo di controllo del mercato manifatturiero». È l'appello del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo che invita a riprendere le trattative nella speranza che possa prevalere il buon senso.

L'ENERGIA

Secondo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, però, «la

sfida non è solo questa ma riguarda anche la riduzione dei dazi che ho definito come autoimposti: in Germania, Francia o Spagna, infatti, l'energia costa fino al 75% in meno che in Italia, uno squilibrio che indebolisce drasticamente la competitività delle aziende. Senza interventi strutturali rischiamo quindi una doppia penalizzazione». Per invertire la rotta, Agrusti ha rilanciato la necessità di incentivi all'innovazione per adattarsi ai nuovi scenari commerciali e investimenti in infrastrutture ener-

tiche. Queste ultime, inoltre, andrebbero «dichiarate zone militari invalicabili al riparo da logiche che potrebbero soffocare la nostra capacità di competere».

I SETTORI

Tornando ai dati registrati da Confindustria Udine, l'analisi settoriale conferma il ruolo trainante del comparto dei macchinari. Nel 2024 il settore ha registrato una crescita dell'11% rispetto al 2023, raggiungendo un valore di 328,4 milioni di euro, il 51,7% del totale delle esportazioni verso gli Usa e il 20,7% nel mondo. Al secondo posto i mobili, con 67,4 milioni di euro esportati (+11,2%), pari all'10,6% dell'export verso gli Usa e al 15,4% dell'export mondiale. Anche il settore dei prodotti in metallo – esclusi i macchinari – mantiene una quota significativa, con 50,3 milioni di euro esportati, il 7,9% del totale Usa e il 9,2% dell'export mondiale, ma in questo caso si registra un calo del 39,2%. Molto positiva invece la performance delle apparecchiature elettriche, con 42,9 milioni di euro di export, il 6,8% del totale, in crescita del 105,1%. La metallurgia ha esportato per 34,2 milioni di euro, il 5,4% verso gli Usa e l'1,8% del totale mondiale con un calo del 19,3% pur rimanendo uno dei com-

Sui sentieri della Grande Guerra

9,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Un libro per camminare sui sentieri della storia

nord/est multimedia
In collaborazione con
Capricorno

Dal 3 luglio in edicola con

Corriere Alpi
IL PICCOLO
di Padova
il mattino
Messaggero Veneto

La guerra commerciale



INUMERI
RIASSUNTI NEL GRAFICO
QUI SOPRA

La Cgia di Mestre ha stimato in un miliardo il danno all'intero sistema del Friuli Venezia Giulia

Il settore più esposto è quello dei macchinari che da solo vale 328 milioni, la metà di tutto l'export del 2024

parti storicamente più rilevanti. Di seguito le bevande con 18,7 milioni, il settore dei prodotti elettronici e ottici, in crescita del 40,8%, e i prodotti alimentari con 14,1 milioni di euro esportati, in lieve flessione rispetto al 2023 (-3,5%).

L'ANALISI

«Guardando questi dati - sottolinea Pozzo -, risulta chiaro che la maggior parte dei materiali esportati è prodotta su specifiche richieste dei clienti, trattandosi di macchinari e non di beni di consumo. Que-

sto comporta un significativo aumento dei costi per la produzione di impianti e macchinari specializzati negli Stati Uniti, con un conseguente incremento del prezzo dei prodotti americani. Se l'obiettivo del governo statunitense fosse quello di promuovere la produzione interna, dovrebbe favorire gli investimenti in impianti e macchinari dedicati, anziché rendere il processo di reindustrializzazione più complesso e costoso. Da parte nostra, è fondamentale costruire una grande Europa, ma anche ristabilire un accordo stabile con i Paesi del Patto Atlantico, sia sul piano industriale, sia sul versante militare».

LO SCENARIO

Attualmente, le esportazioni verso gli Stati Uniti sono soggette a dazi del 50% su acciaio e alluminio, del 25% sul comparto automobilistico e del 10% su diverse categorie merceologiche. Dal primo agosto l'aliquota del 10% sarà sostituita da un dazio del 30%. Per Confindustria Udine tale misura - aggravata dalla svalutazione del dollaro del 13% rispetto a gennaio - rischia di compromettere la competitività delle imprese locali, in particolare nei settori ad alta incidenza di esportazioni come meccanica, arredo e metalmeccanica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore invita a non farsi prendere «dagli isterismi»
La segretaria dem Conti chiede interventi a sostegno delle imprese

Il presidente Fedriga: l'unica contromisura responsabile ora è cercare di negoziare

Dialogo a oltranza, almeno fino al primo agosto. Questa la strategia da percorrere per cercare di tutelare l'economia europea, italiana e del Friuli Venezia Giulia secondo il governatore Massimiliano Fedriga che invita a non farsi prendere dagli isterismi. La segretaria del Pd, Caterina Conti però chiede alla regione un cambio di passo e invita a prevedere fin d'ora misure concrete di sostegno alle imprese.

LA CONTROMISURA

«Penso che oggi l'unica contromisura responsabile è quella, fino al primo agosto, di cercare di negoziare e di trovare condizioni maggiormente vantaggiose per l'Europa e per gli Stati Uniti». Per Fedriga, al momento, non ci sono alternative al dialogo. Anche se, fino a oggi, i tentativi dell'Ue e della premier Meloni non hanno portato i frutti sperati.

DANNO ENORME

«I dazi al 30% - ha spiegato Fedriga - sono un danno enorme per l'Europa e per gli Stati Uniti. Ci tengo a ricordare che l'alleanza tra Europa e Stati Uniti, non soltanto politica ma anche commerciale, che c'è sempre stata, ha garantito una crescita importante, basti vedere quanto negli ultimi 15 anni sono cresciuti gli Stati Uniti stessi. Dobbiamo continuare a negoziare con l'amministrazione americana in senso responsabile, - ha ribadito Fedriga - non avere reazioni isteriche e cercare di tutelare le nostre produzioni».

IL PD

«Il negoziato con gli Stati Uni-



Per l'acciaio sono già in vigore dazi al 50%

Per il Partito democratico la decisione del tycoon si traduce in un attacco deliberato all'Europa

ti va portato avanti sapendo che nessuno se la cava da solo e che non conviene affidarsi alla sbandierata e finta amicizia con Trump: trattare sì ma non con le mani legate. Sia il 10 o il 30 per cento, i dazi di Trump sono un attacco deliberato all'Europa e colpiscono duramente il Friuli Venezia Giulia». A sostenerlo è la segretaria regionale del Pd Caterina Conti, in merito all'an-

nuncio delle tariffe al 30% da parte di Donald Trump e la stima da parte della Camera di commercio di Mestre di un miliardo di danni per l'economica del Friuli Venezia Giulia.

IL PIANO

Da qui la richiesta dei democratici: «Mi aspetto che il presidente Fedriga tuteli gli interessi del Fvg e faccia pressioni, anche nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, per uscire da questo ennesimo pasticcio che costerà migliaia di posti di lavoro e pezzi di Pil. Auspichiamo che siano già state quantificate e previste misure per sostenere massicciamente le imprese regionali più colpite dai dazi». —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO FEDRIGA

Alleanza



«Ci tengo a ricordare che l'alleanza tra Europa e Stati Uniti, non soltanto politica ma anche commerciale, che c'è sempre stata, ha garantito una crescita importante, basti vedere quanto negli ultimi 15 anni sono cresciuti gli Stati Uniti stessi». Lo ha sottolineato il presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga che ha aggiunto: «Dobbiamo continuare a negoziare con l'amministrazione americana in senso responsabile, - ha ribadito Fedriga - non avere reazioni isteriche e cercare di tutelare le nostre produzioni».

CATERINA CONTI

Pressioni



«Mi aspetto che il presidente Fedriga tuteli gli interessi del Fvg e faccia pressioni, anche nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, per uscire da questo ennesimo pasticcio che costerà migliaia di posti di lavoro e pezzi di Pil». È l'appello della segretaria regionale del Pd, Caterina Conti secondo la quale «il negoziato con gli Stati Uniti va portato avanti sapendo che nessuno se la cava da solo e che non conviene affidarsi alla sbandierata e finta amicizia con Trump: trattare sì ma non con le mani legate».

SAPORI DI FRIULI VENEZIA GIULIA

Degusta, scopri e assapora il meglio del territorio!

Il gusto del Friuli Venezia Giulia ti aspetta **all'interno del nostro ristorante itinerante**

Sappada
Piazza fronte campanile
Borgata Kratten

Sabato 19 e domenica 20 luglio

Menù degustazione a cura dello Chef Davide Larise

Prenota ora la tua esperienza!
Per maggiori informazioni vai su despar.it/it/sapori-fvg

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

DESAPAR SUSTENIBILITÀ INNOVATIVA
Il valore della scelta

SAPORI DEL TERRITORIO
Friuli Venezia Giulia



luglio

**MOTO STORICHE
DA COLLEZIONE**
[7,90 EURO*] con
IL PICCOLO *Messaggero*^{Veneto}

**IL GRANDE LIBRO
DELLE TORTE
SALATE**
[7,90 EURO*] con
la tribuna la Nuova
IL PICCOLO il mattino
CorriereAlpi Messaggero

**LE PIÙ BELLE
STORIE DELLE
MILLE E UNA
NOTTE**

[7,90 EURO*] con

la tribuna la Nuova
di Milano e Padova

IL PICCOLO il mattino

Corriere Alpi Messaggero Veneto

FUNGHI ITALIANI
[7,90 EURO*] con

la tribuna di Torino **la Nuova** di Venezia e Mestre
IL PICCOLO di Padova **il mattino**
Corriere*Alpi **Messaggero** Veneto

QUID+
INVENTAFIABE
[9,90 EURO*] con
la tribuna la Nuova
IL PICCOLO il mattino
Corriere*Alpi Messaggero

MessaggeroVeneto

La guerra in Ucraina

LA NUOVA LINEA DOPO L'INCONTRO ALLA CASA BIANCA CON RUTTE

La minaccia di Trump a Putin «La pace presto o dazi al 100%»

Accordo con la Nato per Patriot e altre armi pagati dagli europei per gli ucraini
Il presidente furioso con lo zar: «È sempre gentile ma la sera bombarda tutti»



Il presidente americano Donald Trump con il segretario generale della Nato, Mark Rutte ANSA

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Patriot e altre armi Usa a Kiev tramite la Nato e pagate dai Paesi europei. Ma anche sanzioni secondarie a Mosca se non raggiunge un accordo di pace entro 50 giorni: Donald Trump ha ufficializzato la sua nuova linea nel conflitto ucraino ricevendo nello Studio Ovale il segretario generale dell'Alleanza Mark Rutte.

LA DELUSIONE

«Sono molto deluso da Putin», ha esordito il commander in chief, ribadendo la sua frustra-

zione con lo zar. «Pensavo fosse uno che facesse sul serio. Invece è sempre gentile nelle nostre conversazioni, ma poi la sera bombarda tutti», si era lamentato poche ore prima, mentre Axios svelava che Trump avrebbe detto a Macron che Putin «vuole prendersi tutto».

La vera novità è l'ultimatum al leader del Cremlino. «Applicheremo dazi molto severi se non raggiungeremo un accordo entro 50 giorni e saranno al 100%», ha minacciato il tycoon, il quale in questo caso userebbe i suoi poteri presidenziali e non la legge bipartisan,

ancora in discussione al Congresso, che prevede tariffe più pesanti, sino al 500%. «È una buona legge e potrebbe essere utile, ma penso che non ce ne sarà bisogno», ha osservato.

Si tratterebbe - ha poi spiegato la Casa Bianca - di sanzioni secondarie, che colpirebbero non solo l'export russo in Usa (molto limitato) ma soprattutto i partner commerciali di Mosca, dalla Cina all'India, che acquistano in particolare la sua energia.

L'obiettivo è quello di isolare la Russia dall'economia mondiale, bloccando il finan-

ziamento della sua macchina bellica. «Uso il commercio per molte cose, ma è ottimo per risolvere le guerre», ha spiegato The Donald. Il presidente ha dribblato però la domanda su perché conceda così tanto tempo a Putin. Lo stesso alto rappresentante Ue, Kaja Kallas, ha osservato che «50 giorni sono un periodo molto lungo, gli ucraini vengono uccisi ogni giorno».

L'ACCORDO

Trump ha quindi illustrato l'accordo con la Nato per fornire un rinnovato canale di approvvigionamento di armi statunitensi a Kiev. Gli alleati europei, coordinati dall'Alleanza, acquisteranno equipaggiamento militare e lo trasferiranno in Ucraina. Acquisti per «miliardi e miliardi» di dollari, ha detto il presidente americano, sottolineando che gli Usa produrranno armi di altissima qualità ma non sborseranno nulla.

Intanto a Kiev il presidente Volodymyr Zelensky ha avuto un «incontro produttivo» con l'inviato speciale di Trump, Keith Kellogg, e ha ringraziando Trump «per gli importanti segnali di sostegno».

Il primo commento che arriva da Mosca tende a minimizzare la portata della svolta Usa: «Se questo è tutto ciò che Trump intendeva dichiarare oggi sull'Ucraina, è tanto fumo e poco arrosto», ha osservato il vicepresidente della Duma Konstantin Kossacyov. —

LA DOMENICA BESTIALE DEL TYCOON

Prima l'intervista con la nuora a Fox Poi i fischi allo stadio

NEW YORK

Prima una chiacchierata «in famiglia», poi un bagno di folla sul campo di calcio. Questa la movimentata domenica di Donald Trump, iniziata con una intervista concessa niente meno che alla nuora e terminata coi fischi (mischiati a qualche applauso) nello stadio della finalissima del mondiale per club.

«Vorrei essere ricordato come il salvatore della patria», ha affermato su Fox festeggiando i suoi primi sei mesi alla Casa Bianca: «Ho preso in mano un Paese che era sull'orlo del baratro».

Scaltro e sicuro di sé, il presidente ha giocato in casa con Lara Trump, moglie di Eric - terzogenito del tycoon - e una delle sue sostenitrici più accanite. L'ha ricevuta alla Casa Bianca e con lei ha passato in rassegna i suoi «successi» poche ore prima di presentarsi al MetLife Stadium di East Rutherford, in New Jersey.

Allo stadio il tycoon è stato accompagnato dalla First Lady Melania, tutta vestita di bianco (anche gli occhiali) e i suoi immancabili stiletto. L'accoglienza però non è stata proprio secondo le attese: la loro immagine sui teleschermi è stata accolta da molti fischi, costringendo le telecamere a spostarsi rapidamente. Gli stessi fischi hanno accompagnato il presidente anche al momento della consegna al Chelsea del trofeo dopo la schiacciante vittoria per tre a zero contro il Paris Saint Germain.

I bui non hanno comunque scoraggiato o intimidito



Trump con i giocatori del Chelsea

il tycoon che, incurante del protocollo, è salito sul palco insieme al team vincente per i festeggiamenti, cogliendo di sorpresa tutti i giocatori.

All'ambita finale Trump è stato accompagnato da parte del suo governo, e nel suo box presidenziale ha ospitato anche Rupert Murdoch, il tycoon a cui fa capo Fox. Proprio al network di Murdoch poco prima aveva concesso l'intervista a Lara Trump, una delle anchor di quella che per gli inserzionisti e i lobbysti è la rete tv per eccellenza.

Nell'intervista alla nuora, il tycoon ha candidamente detto la sua sulla prevenzione di fronte a eventi come le tragiche alluvioni in Texas: «Se nell'area ci fosse stato un sistema di allerta con delle campane probabilmente il disastro sarebbe stato più contenuto». Una dichiarazione che (oltre a una certa ilarità sui social) si è attirata molte critiche, alla luce dei tagli dell'amministrazione che hanno colpito la protezione civile e il servizio meteo. —

Yuliia Svrydenko considerata una stretta alleata di Yermak ha trattato l'accordo sui minerali
Se avrà l'ok del Parlamento diventerà la seconda premier dopo la pasionaria Tymoshenko

A Kiev la nuova premier amica degli Usa Zelensky cambia anche l'ambasciatore

IL RIMPASTO

KIEV

Rinsaldare i rapporti con l'America di Donald Trump e rilanciare l'economia di un Paese devastato da oltre tre anni di invasione: questi gli obiettivi che si è posto Volodymyr Zelensky mettendo mano al più grande rimpasto di governo dall'inizio della guerra.

I piani del presidente ucraino prevedono un cambio fino al vertice dell'esecutivo, che sarà rappresentato dall'attuale vicepremier Yu-



Yulia Svrydenko sarà la nuova premier ucraina ANSA/AFP

liia Svrydenko. E cambierà anche il rappresentante diplomatico a Washington: il ministro della Difesa Rustem Umerov.

Sulla scelta della 39enne Svrydenko, che guida il ministero dell'Economia, hanno probabilmente pesato due fattori: è considerata una stretta alleata di Andriy Yermak, il potente capo di gabinetto di Zelensky e vanta forti legami con la squadra di Trump, dopo aver guidato i colloqui insieme al segretario al Tesoro Scott Besent, che hanno portato all'accordo sui minerali (quanto mai vantaggioso per gli Usa).

A lei verrà affidato il compito di «trasformare il potere esecutivo», traducendo in fatti le necessità di «cambiamenti» invocate da Zelensky: dal nevralgico settore della difesa, per «incrementare la produzione nazionale di armi», all'economia, con uno snellimento sensibile dell'apparato statale che «riduca significativamente le spese non essenziali», ha sottolineato il presidente ucraino dopo i faccia a faccia con la premier incaricata e con il capo del governo uscente Denys Shmyhal, che passerà alla Difesa.

Per Umerov c'è in ballo un ruolo forse ancora più delicato, quello di ambasciatore negli Stati Uniti: avrà il compito di mantenere saldi i rapporti con un alleato diventato imprevedibile da quando è cambiato l'inquilino della Casa Bianca.

Lo sa bene l'attuale rappresentante a Washington, Oksana Markarova, immortalata con le mani nei capelli durante la sfuriata di Trump e Vance a Zelensky nello Stu-

dio Ovale lo scorso febbraio. Markarova pagherà l'essersi inimicata il partito repubblicano, dopo che a settembre aveva organizzato una visita di Zelensky con alcuni esponenti dei democratici a un deposito di armi nello stato chiave della Pennsylvania durante la campagna del 2024: un'iniziativa condannata dallo speaker della Camera Mike Johnson, che aveva chiesto le sue dimissioni.

Se Yuliia Svrydenko avrà l'ok del parlamento diventerà la seconda premier donna nella storia dell'Ucraina, dopo la pasionaria della Rivoluzione Arancione Yulia Tymoshenko. Zelensky lo scorso anno ha rinviato le elezioni presidenziali e parlamentari a causa della guerra e secondo il suo entourage il rimpasto è lo strumento più efficace per ridare nuova linfa all'azione di governo.

Eppure tra le file nell'opposizione crescono i malumori i metodi considerati sempre più autoritari e accentratari. —

Geopolitica e infrastrutture

LA FIRMA

Il G20 in India



Il corridoio Imec poggia sul memorandum d'intesa firmato il 9 settembre 2023 nel corso del G20 di Nuova Delhi. A sottoscrivere l'intesa, il presidente Usa Biden, la presidente della Commissione Ue von der Leyen, il premier indiano Modi, la presidente del Consiglio Meloni, oltre a rappresentanti di Francia, Germania, Arabia Saudita ed Emirati Arabi. Imec punta a collegare India, Medio Oriente ed Europa, ponendosi in alternativa alla Belt and Road cinese.

LO STALLO

Le guerre



L'Imec va incontro a un pesante scacco neppure un mese dopo la firma. La strage del 7 ottobre provocata da Hamas scatena la reazione di Israele e la distruzione di Gaza. Le operazioni sul terreno non sono ancora concluse e si sommano agli attacchi Houthi e al bombardamento dell'Iran da parte di Israele e Usa. Serve una pacificazione dell'area per poter immaginare il passaggio di un corridoio merci.

L'AUSPICIO

La pacificazione



I promotori dell'Imec non si fermano. Think tank americani come l'Atlantic Council (nella foto la sede) ne propugnano l'utilità anche come strumento per avvicinare sauditi e israeliani in continuità con gli accordi di Abramo e contemporaneamente indicano Trieste come gateway ideale per connettere l'Europa centrale. L'Italia firma intanto un'intesa di cooperazione con l'India, dove si tengono numerosi incontri pubblici dedicati all'Imec.



I premier Modi e Meloni



L'ambasciatore Talò



Via del Cotone

Il governo ha scelto il porto di Trieste

Intervista a Talò, inviato speciale per il Corridoio Imec
«Lo scalo meglio collegato con l'Europa centro-orientale»

Diego D'Amelio

La scelta del governo è fatta ed è esplicita: l'Italia candida il porto di Trieste come proprio terminale della Via del Cotone. Se il corridoio commerciale India-Medio Oriente-Europa (Imec) dovesse vedere la luce fra un decennio o giù di lì, Trieste ne «è l'approdo europeo ideale», scandisce l'ambasciatore Francesco Maria Talò, già consigliere diplomatico della presidente Giorgia Meloni, da poco nominato inviato speciale dell'Italia per l'Imec. In autunno il ministro degli Esteri Tajani ha annunciato un grande evento a Trieste per raccontare il corridoio Imec. Quali saranno gli ospiti?

«Presto per i nomi. Ma posso dire che esiste una ferma volontà del ministro Tajani. Si tratterà di un'importante riunione internazionale, che valorizzerà il potenziale economico e infrastrutturale del sistema Trieste,

anche come snodo fondamentale del futuro corridoio Imec. Presenteremo le potenzialità del porto e del sistema logistico regionale a imprenditori ed esponenti di governo internazionali, inclusa l'Unione europea».

Il porto è la prima scelta dell'Italia come gateway della cosiddetta Via del Cotone?

«L'Italia ritiene che Trieste sia l'approdo europeo ideale per il corridoio. Ma preferisco parlare di rete, perché le navi si indirizzeranno secondo il mercato e ci saranno più porti in India, nel Golfo e nel Mediterraneo orientale».

C'è concorrenza insomma...

«Sana concorrenza. Sappiamo dell'interesse di Marsiglia, ci sono i porti greci, ma quando Trump ha parlato di Imec con i premier Modi e Meloni ha sempre menzionato l'Italia. E Trieste per noi è una candidatura

eccellente: il porto più settentrionale del Mediterraneo, quello meglio collegato con l'Europa centro-orientale, dove crescono Polonia, Austria, Slovacchia, Cecchia, Ungheria e Germania, senza dimenticare i Balcani. Si deve ragionare anche in ottica di collegamento con Baltico e Mar Nero, ricordando Odessa in chiave di ricostruzione dell'Ucraina: l'iniziativa dei tre mari sta prendendo piede e mette insieme i paesi continentali dell'Europa centro-orientale. Deve dialogare con l'Imec».

L'iniziativa 3 mari pone l'accento sugli aspetti di strategia e difesa in chiave antirussa. Che c'entra con l'Imec?

«Tre mari vede Trieste come porto del suo fianco meridionale e Imec significa collegare l'Europa centrale al mondo via Trieste. Aggiungo che il ministro Tajani sostiene il rilancio dell'iniziativa centro europea Ince, istituzione operante a

Trieste, con meriti importanti nell'integrazione dell'est europeo. Questi livelli non si possono separare».

Come descriverebbe l'Imec in termini di impatto commerciale?

«Il Far East è la "fabbrica del mondo". Non solo Cina, ma anche Sudest asiatico, e sappiamo quanto stia crescendo l'India e come siano dinamici i paesi del Golfo. Imec significa per noi accesso all'indo-pacífico, l'area con il maggior potenziale commerciale e produttivo del mondo. Ma non ci sono solo le merci. Penso all'energia: Trieste già trasporta greggio in Europa centrale. E nell'Alto Adriatico si può ragionare sui rigassificatori di Rovigo e di Veglia in Croazia».

Il terzo asse sono i cavi dati: qual è il potenziale per Trieste? Da prima dell'Imec esiste l'idea di far passare i cavi attraverso l'oleodotto che ci collega alla Germania.

«Sparkle, tra i maggiori operatori mondiali, sta già collegando India ed Europa. L'attenzione è soprattutto su Genova, ma esiste un piano per l'Adriatico: può essere un asset per portare data center importanti nel Nord».

Che tempi ci sono per il decollo dell'Imec? Parliamo di 10-20 anni, sempre ammesso che calino le tensioni in Medio Oriente?

«Io spero meno, ma bisogna creare un'accelerazione fra politica ed economia, perché sappiamo che i trasporti marittimi aumenteranno nonostante la crisi della globalizzazione. Poi, certo, la guerra palestinese, gli Houthi e il mancato riconoscimento saudita di Israele sono criticità importanti, ma l'Imec può diventare un'opportunità per risolvere le crisi politiche».

Ci sono anche i bombarda-

LA DECISIONE DI ROMA DI PUNTARE CON FORZA SULL'ALTO ADRIATICO

«La città ospiterà in autunno un grande evento internazionale con ospiti importanti»

«L'approdo è ideale: la posizione più a nord nel Mediterraneo e la rete ferroviaria»

«Merci, energia e cavi dati rappresentano opportunità di rilievo ma bisogna lavorare»

Geopolitica e infrastrutture



Il Molo VII nel porto di Trieste

menti fra Iran e Israele, nonché il blocco yemenita del porto israeliano di Haifa (da cui le merci dell'Imec dovrebbero partire per Trieste), dove gli armatori hanno smesso di fare scalo...

«C'è un nugolo di conflitti e tutti i teatri sono collegati: anche l'aggressione russa all'Ucraina e le frizioni nel Mar cinese meridionale e a Taiwan. Ma non possiamo attendere la pace universale per muoverci. Fra India e Golfo le relazioni sono partite e ci sono i rapporti forti tra Emirati e Israele. Va risolto il nodo dell'Arabia saudita. L'Imec non è la soluzione, ma può aiutare e chissà che un domani non vada a beneficiare i palestinesi e magari Gaza».

La funzione geopolitica del corridoio è isolare la Cina e portare l'India nel campo occidentale?

«Trump e Biden, così diversi, hanno la stessa visione sull'Imec, che va visto in continuità con gli Accordi di Abramo. Facciamo un gioco "per" e non "contro". Così lo impostano anche gli indiani, che non si schierano con un campo. Dobbiamo non contrapporci, ma creare soluzioni commerciali diversificate. Penso comunque che il corridoio debba essere caratterizzato da un grande ruolo europeo: tra i suoi firmatari ci sono Italia, Francia e Germania, ma anche la presidente von der Leyen».

Cosa pensa del Middle Corridor, soluzione terrestre che passa dalla Cina all'Europa via Caucaso, con tanto di recente visita a Trieste dell'ambasciatore kazako?

«L'Italia deve giocare su tutti gli scacchieri. Trieste ancora una volta può essere punto di incrocio grazie alla sua intermodalità».

Tornando all'Imec, quanto è credibile una catena di forniture

che vuole movimentare una produzione indiana oggi limitata, farla passare su tremila chilometri di ferrovia da costruire nel deserto, manipolare i container 7 volte per i vari passaggi nave-treno necessari ad arrivare in Europa? Come alternativa a Suez non è più efficace la rotta africana in uso da un anno in qua?

«Io mi fido di economisti e ingegneri. Il dubbio va coltivato, ma tecnici competenti dicono che l'Imec taglierà costi e tempi. Ciò va approfondito seriamente e a Bruxelles questo si sta facendo. Suez continuerà a rimanere la via privilegiata. Resta però la necessità di ridondanza e ci saranno merci che potranno avere convenienza dall'Imec: quelle con maggiore valore aggiunto e di minore peso».

In cosa consiste il suo lavoro e quali sono gli obiettivi dell'Italia?

«Cerco di imparare e chiarirmi le idee. A Roma abbiamo fatto riunioni larghe alla Farnesina con amministrazioni pubbliche e società private. A Bruxelles ho svolto invece la mia prima missione: c'è molta attenzione e l'idea di inserire Imec nell'orbita del progetto Ue Global Gateway, che l'Italia vuole abbinare al Piano Mattei, perché l'Imec può e deve trovare un aggancio con l'Africa».

Intanto la politica sta mostrando i suoi limiti nei porti: nomine bloccate, lottizzazioni e scelte non sempre di alto profilo. Forse prima di pensare ai grandi corridoi non sarebbe il caso di fare ordine in casa e costruire una visione organica della strategia dell'Italia sul mare, che oggi pare mancare del tutto?

«Non è il mio campo e non mi pronuncio». —

I bacini Fincantieri di Monfalcone e Trieste inseriti tra le infrastrutture "dual use" finanziabili ReArm Europe e spesa militare al 5% possibile leva del governo per sviluppare i porti italiani

Le risorse per il riarmo volano per ampliare moli, cantieri e ferrovie

La formula "dual use" è entrata nell'uso qualche anno fa, quando si è sollevato il dibattito sull'utilizzo fraudolento che la Cina avrebbe potuto fare di infrastrutture strategiche italiane, dai porti alla rete 5G, nell'ambito degli investimenti legati alla Via della Seta. Ora il "dual use" torna da una prospettiva totalmente ribaltata, che vede l'Europa ragionare sull'utilizzo di una parte degli 800 miliardi del piano ReArm Europe (ribattezzato Readiness 2030 con terminologia più soft) per sviluppare porti, ferrovie e infrastrutture, utilizzabili tanto in ambito civile, quanto per l'approdo di navi militari e lo spostamento di attrezzature belliche e truppe verso potenziali fronti caldi.

Nella strategia rientrano anche gli scali di Trieste e Monfalcone, certo non da soli. Ci sono gli 800 miliardi Ue e il recente impegno dei paesi Nato di portare la spesa militare al 5% del pil. Nel governo si pensa di impiegare una frazione di tali risorse per sviluppare infrastrutture civili, che difficilmente troveranno un'onda di finanziamenti pubblici paragonabile al Pnrr.

Reuters parla di «modi creativi» dell'Italia per aderire alla richiesta Nato, impattando il meno possibile sulla finanza pubblica, ma nello stesso articolo fonti Ue sottolineano di aver bisogno di «reti di trasporto civile che possano supportare la mobilità militare». Ed'altrove un altro programma comunitario come il Connecting Europe Facility, in nome del "dual use", finanzia il tunnel del Brennero, la Rail Baltica, le connessioni intermodali del porto di Capodistria e i collegamenti ferroviari verso l'Ucraina.

Del 5% di pil da impegnare entro il 2035, il 3,5% dovrà essere usato in spese militari vere e proprie, mentre l'1,5% potrà riguardare infrastrutture critiche, reti digitali e industria. Come dice il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, «bisogna comprendere se in questo 1,5% possono entrare finanziamenti per infrastrutture che abbiano valenza sia civile che militare. Ciò potrebbe valere per il ponte sullo Stretto o la Torino-Lione».

E già si sta ragionando sulla possibilità di fare lo stesso per i bacini di carenaggio che, in regione, corrispondono all'ex arsenale San Marco di Trieste e soprattutto al cantiere navale di Monfalcone, entrambi

IL CANTIERE DI MONFALCONE
IL BACINO NAVALE FINCANTIERI
IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO

Roma ha già incluso tra le opere per uso civile e militare la diga di Genova e il ponte di Messina. La lista si allungherà

Lo scalo giuliano potrebbe chiedere fondi per completare il progetto di Servola e ampliare la banchina degli ungheresi

sotto l'egida di Fincantieri. «L'idea allo studio — ha spiegato Rixi a *Repubblica* — è destinare risorse alla ristrutturazione e all'ampliamento delle aree dedicate alla costruzione e alla manutenzione delle navi civili e militari. Ad oggi nella lista ci sono 23 bacini, di cui 12 superiori ai 250 metri di lunghezza, come Monfalcone, Genova, Ancona, Livorno, Napoli, Palermo e Messina.

Ma i piani prevedono l'impiego di risorse anche per altre tipologie di infrastrutture portuali. Il governo Meloni si muove e ha già chiesto di inse-

rrire fra le infrastrutture a uso duale il ponte di Messina e la nuova diga del porto di Genova, aprendo alla possibilità di considerare infrastrutture a potenziale uso militare qualsiasi molo o snodo ferroviario. Per Rixi, infatti, «tra gli investimenti potrebbero rientrare anche le vie di accesso ai porti»: ferrovie e strade.

Nel caso di Genova, il sub-commissario all'opera Carlo De Simone spiega senza giri di parole che «in caso di crisi consente lo sbarco di portaerei leggere, navi Nato, strumenti e truppe». È il tema della Military mobility, contenuta nel piano Ue per facilitare gli spostamenti di truppe. Dopo le polemiche seguite a queste affermazioni, Rixi ha stemperato, spiegando ciò che in fondo è ovvio: «Tutte le infrastrutture con valenza strategica possono avere un doppio uso, civile e militare. La diga di Genova come la Piattaforma Europa di Livorno».

Lecito allora domandarsi se per Trieste varrà lo stesso principio, ma è probabile che nei prossimi mesi l'Autorità portuale possa muoversi nel solco del "dual use" per trovare gli almeno 20 milioni mancanti per il grande progetto di Servola (sempre ammesso che il ministero conceda l'allungamento dei tempi di consegna del polo ferroviario) o costruire la seconda parte della banchina ungherese, che oggi è

prevista più corta delle intenzioni iniziali a causa dell'aumento dei costi di cantiere.

Le logiche del "dual use", peraltro, già toccano esplicitamente la funzione del porto di Trieste. L'iniziativa dei tre mari — richiamata dal diplomatico Francesco Talò come complementare al corridoio Imec — pone un forte accento sugli aspetti di difesa e considera Trieste il porto meridionale dell'ideale triangolo che tocca Mar Nero e Mar Baltico, includendo i paesi dell'Europa centrale contenuti al suo interno. E quando il think tank americano Atlantic Council mette in relazione l'Imec con l'iniziativa dei tre mari, parlando di Trieste, evidenzia la necessità di «posizionare rapidamente le forze in prima linea e spostarle rapidamente lungo il fronte orientale della Nato. La maggior parte dei corridoi ferroviari e stradali in Europa corre in direzione est-ovest. C'è urgente bisogno di integrare questi corridoi latitudinali con arterie longitudinali». Posta dalla geografia nel cuore d'Europa, vicina alle basi Usa di Aviano e Vicenza, nonché all'incrocio dei corridoi ferroviari europei Ten-T sulle direttrici nord-sud ed est-ovest, Trieste ha molto da offrire a un progetto che unisce strategia militare, trasporti, energia e traffico dati. —

D.D.A.

Scuola

Valditara: «Assunti altri 54 mila docenti»

Il ministro dell'Istruzione rivendica il «numero record» di immissioni in ruolo. Freddi i sindacati: «Oltre 250 mila i precari»

Valentina Roncati / ROMA

Il prossimo anno scolastico la scuola potrà contare sull'assunzione di oltre 54 mila docenti nelle scuole statali di tutti i gradi, dei quali 13.860 di sostegno e 6.022 docenti di religione, in seguito al concorso bandito del 2024. «È un numero record», afferma soddisfatto il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. «Abbiamo dedicato particolare attenzione alla continuità didattica per il sostegno, consapevoli dell'importanza che essa riveste per i ragazzi più fragili.

Sull'insegnamento della religione cattolica, stiamo realizzando la più importante immissione in ruolo degli ultimi venti anni», aggiunge.

«L'attenzione del governo per il miglioramento della scuola si dimostra con azioni efficaci e concrete», rincara Paola Frassinetti, sottosegretario all'Istruzione e al Merito.

Ma i sindacati non sono completamente sulla stessa linea: i precari continueranno ad essere oltre 250 mila, dicono.

«Sono poco più di 48 mila immissioni in ruolo, a fronte

di oltre 90 mila posti liberi in organico di diritto tra docenti, educatori e Ata. A questo si aggiungono i circa 160 mila posti autorizzati in organico di fatto, che continueranno a essere coperti da precari, e i contratti di supplenza che il prossimo anno scolastico, così come per il precedente, saranno oltre 250 mila», fa notare la Flc Cgil. «Sulle assunzioni di educatori e personale Ata, che rappresentano oltre un terzo degli operatori scolastici, un silenzio eloquente», osserva la Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil.

Per Giuseppe D'Aprile, segretario Uil Scuola, le assunzioni «rappresentano certamente un segnale positivo, ma non bastano ad affrontare in modo strutturale la questione precariato». E snocciola alcuni numeri secondo i quali il precariato scolastico è più che raddoppiato dal 2015 a oggi, passando da 126.679 a quasi 286.000 contratti a termine. «È evidente che non ci troviamo di fronte a una fase transitoria, ma a un sistema che ha fatto del precariato una regola», afferma D'Aprile. Sulla stessa linea la Cisl Scuola di Ivana



Giuseppe Valditara

Barbacci. «Difficile accettare la logica di un ennesimo concorso, quando si prevede la costituzione, nel 2026, degli elenchi regionali degli idonei, come stabilito solo un mese fa dal decreto-legge scuola. Ci viene fatto osservare – afferma la dirigente sindacale – che questo concorso è una scelta obbligata, imposta dalle regole del Pnrr: noi ci auguriamo che si possa quanto prima chiudere la stagione assurda dei concorsi a raffica, per passare a un reclutamento a due canali che rivendichiamo già dal 2015.—

Il progetto dell'Ictp ha vinto un grant da 150 mila euro dal Consiglio per la ricerca europea. Sono coinvolte anche Area Science Park, Università di Trieste e un'azienda cosmetica

Creme solari ecologiche da progettare con l'Ai

Giulia Basso / TRIESTE

L'estate 2025 sarà ricordata come quella in cui l'Ia ha iniziato a prendersi cura della nostra pelle. Mentre milioni di bagnanti si spalmano le classiche creme solari sotto l'ombrellone, nei laboratori dell'Ictp di Trieste Ali Hassanali, ricercatore senior dell'istituto, ha appena ottenuto 150 mila euro dall'Europa per sviluppare filtri Uv completamente ecologici, progettati dall'intelligenza artificiale. Per risolvere due problemi in un colpo solo: l'aumento dei casi di melanoma e i danni che le attuali creme solari provocano agli ecosistemi marini.

Il suo progetto, denominato Cushop, combina algoritmi di Ia generativa con esperimenti in laboratorio per creare molecole organiche capaci di assor-



ALI HASSANALI
RICERCATORE SENIOR
ALL'ICTP

I filtri Uv chimici tradizionali mettono a repentaglio la biodiversità marina causando danni irreversibili ai coralli



Uno scatto della grande barriera corallina in Australia. FOTO AGF

bire i raggi Uva e Uvb con un'efficacia mai vista prima.

«Speriamo di sviluppare modi più sicuri e sostenibili per proteggere la pelle dalle radiazioni dannose, riducendo al contempo l'impatto ambientale», spiega Hassanali, che da oltre un decennio studia l'interazione tra molecole organiche e luce. Il ricercatore, 45 anni, di origine tanzaniana, rappresenta lo spirito internazionale dell'Ictp. Ha conseguito il dottorato in biofisica all'Ohio State University nel 2010. Dopo un post-doc triennale all'Eth di Lugano, è approdato all'Ictp nel 2013, dove oggi dirige il team di simulazioni atomistiche. La sua ricerca si colloca nel territorio di frontiera tra fisica, chimica e biologia, utilizzando tecniche computazionali avanzate per svelare i segreti della materia organica. Un background perfetto per affrontare la sfida delle protezioni solari di nuova generazione. Le sue ricerche si baseranno sulle conoscenze sviluppate nel corso del progetto quinquennale Hybop, da lui avviato nel 2022 grazie a un finanziamento Erc, che studia come i sistemi con legami a idrogeno interagiscono con la luce.

Cushop non è un'avventura solitaria. Il team di Hassanali, che lo scienziato definisce «una forza trainante fondamentale» per giungere a que-

sto risultato, collaborerà con gli esperti di Ia del Laboratory of Data Engineering di Area Science Park, coordinato da Alberto Cazzaniga, e con Silvia Marchesan dell'Università di Trieste per sintetizzare e testare le molecole progettate dall'intelligenza artificiale. C'è anche una partnership con un'azienda cosmetica per esplorare le possibilità di commercializzazione. Il finanziamento permetterà di creare due posizioni di post-dottorato e di dotare l'Ictp di nuovi computer per la progettazione digitale delle macromolecole. Un investimento che potrebbe cambiare per sempre il modo in cui ci proteggiamo dal sole, rendendo finalmente compatibili sicurezza della pelle e tutela dell'ambiente marino.

Cushop è uno dei 150 progetti selezionati nel 2025 dall'Erc nell'ambito del programma Proof of Concept Grants, che sostiene i ricercatori già vincitori di una borsa Erc nelle prime fasi dell'applicazione o commercializzazione della loro ricerca. La necessità del progetto è testimoniata dai numeri: i casi di melanoma sono aumentati del 3% annuo negli ultimi dieci anni, mentre le barriere coralline subiscono danni irreversibili dalle sostanze chimiche presenti nelle protezioni solari tradizionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

L'ALLARME DEI SINDACATI: POCHI ANCHE GLI INFERMIERI

Ferie, caldo e più turisti ma c'è carenza di medici

ROMA

Con l'avvio delle ferie estive nelle prossime cinque settimane «si stima un'ulteriore carenza di medici pari al 20% rispetto all'organico già insufficiente negli ospedali italiani». A lanciare l'allarme è il sindacato Anaao Assomed, che parla di reparti sotto pressione e personale costretto a reggere un carico insostenibile. «Chi resta in corsia fa salti mortali – afferma il segretario nazionale Pie-

rino Di Silverio – tra reparti accorpati e meno medici di guardia. I servizi restano aperti a costo di enormi sacrifici». Con il personale ridotto per le ferie, i turni sono sempre più difficili da coprire. E le difficoltà, nei mesi estivi, non riguardano solo i medici: nei soli ospedali pubblici mancano 70 mila infermieri. «In estate scatta l'emergenza – così Antonio De Palma, presidente Nursing Up –. Il 50% degli infermieri a luglio e agosto chiede ferie». —

E' mancato

Diego Vergara

Lo annunciano il fratello GIUSEPPE con SIMONETTA e TOMMASO.

Lo saluteremo venerdì 18 dalle 9.15 in via Costalunga. Trieste, 15 luglio 2025

III ANNIVERSARIO

Fulvia Valente

ved. Bartoli

con amore tuo figlio ROBERTO. Trieste, 15 luglio 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

LA SENTENZA DI APPELLO

Saviano minacciato, niente sconti a Bidognetti

Lo scrittore ha accolto in aula il verdetto con un pianto liberatorio: «Un'odissea lunga 16 anni, mi hanno rubato la vita»

Lorenzo Attianese / ROMA

Un pianto liberatorio tra gli applausi per un'«odissea» durata 16 anni. Così Roberto Saviano aveva definito tutto questo tempo vissuto dopo quel proclama di odio e minaccia che partì nei confronti suoi e della giornalista Rosaria Capacchione, proprio dall'interno di un'aula giudiziaria nel 2008, dal boss dei Casalesi, Francesco Bidognetti, e dal suo difensore, l'avvocato Michele Santonastaso. E le lacrime di oggi dello scrittore napoletano esprimono l'emozione di rivalsa, forse per l'intera categoria della stampa, per il nuovo passo in avanti fatto dalla

giustizia: la Corte d'Appello di Roma si è pronunciata confermando le condanne ad un anno e mezzo di carcere per il capoclan (già detenuto in regime di carcere duro dal 1993) e ad un anno e due mesi per il suo legale.

Il fatto avvenne durante il processo di appello Spartacus a Napoli, quello al clan dei Casalesi, e portò di fatto all'innalzamento della scorta per lo scrittore campano. «Mi hanno rubato la vita», ha commentato Roberto Saviano, il quale dopo la lettura della sentenza ha abbracciato in lacrime il suo legale, Antonio Nobile, mentre alle loro spalle dall'aula partiva un applauso.



Roberto Saviano commosso e abbracciato dall'avvocato Nobile

«Sedici anni di processo non sono una vittoria per nessuno - ha aggiunto - ma ho la dimostrazione che la camorra in un'aula di tribunale, pubblicamente ha dato la sua interpretazione: che è l'informazione a mettergli paura. Ora abbiamo la prova ufficiale in questo secondo grado che dei boss con i loro avvocati firmarono un appello dove - sottolinea lo scrittore - misero nel mirino chi raccontava il potere criminale.

E non attaccarono la politica ma il giornalismo insinuando che avrebbero ritenuto i giornalisti, e fu fatto il mio nome e quello di Rosaria Capacchione, i responsabili delle loro condanne. Non era

mai successo in un'aula del tribunale in nessuna parte del mondo», spiega Saviano, che già dal 2006 vive sotto scorta per le minacce ricevute dal clan dei Casalesi. In queste ore è stata segnata l'ennesima tappa di un lungo procedimento, nel quale sono parte civile la Federazione nazionale della stampa italiana e l'ordine dei giornalisti della Campania.

Di fatto la Corte di Appello di Roma ha confermato quanto stabilito già in primo grado i giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Roma, che avevano riconosciuto l'aggravante del metodo mafioso al reato di minaccia.

IL BIMBO RITROVATO A VENTIMIGLIA

«Non ha aiutato Allen» Omissione di soccorso, indagato il testimone

GENOVA

Alla fine è stato indagato per omissione di soccorso Pierluigi Dellano, l'uomo di 63 anni residente a Ventimiglia che aveva detto di aver visto il piccolo Allen poco dopo la sua scomparsa avvenuta venerdì poco prima delle 20 dal camping 'Por la Mar' in frazione Latte di Ventimiglia.

Le forze dell'ordine che hanno indagato sulla questione hanno presentato il rapporto al procuratore capo Alberto Lari. Allen, trovato dopo 36 ore da tre volontari della protezione civile di Pompeiana, si era allontanato dal camping mentre il padre stava montando la tenda e avrebbe attraversato l'Aurelia incamminandosi verso una via privata, dove si trova la villa di Pierluigi Dellano. A quel punto l'uomo avrebbe visto il bambino e, secondo la prima versione fornita ai vigili del fuoco, l'avrebbe ac-



Il bimbo dopo il ritrovamento

compagnato fino al bivio e il piccolo, che continuava a dire 'papà, papà', gli sarebbe sfuggito di mano. Per quello che per 36 ore è stato semplicemente 'il testimone' era stata ipotizzata inizialmente una indagine per abbandono di minore, ma oggi la Procura, dopo aver ricevuto la relazione dei carabinieri che hanno compiuto indagini serratissime, ha deciso di procedere per omissione di soccorso tenendo tutti con il fiato sospeso. —

LE INDAGINI



Il Palazzo di Giustizia di Pavia ANSA

Garlasco e l'ignoto 3 Un profilo senza identità, forse una contaminazione

A 18 anni dall'uccisione di Chiara Poggi ancora nuovi colpi di scena
Un rebus nel rebus viene a galla dall'incidente probatorio

Francesca Brunati / MILANO

È presto per parlare di una svolta nelle nuove indagini sull'omicidio di Chiara Poggi. Il profilo maschile senza identità individuato dalle analisi, consolidate, sulle strisciole di una garza di stoffa, usata per prelevare materiale dal palato, dalla lingua e dalle pareti del cavo orale della giovane, non ha ancora le sembianze di una prova per dire che 18 anni fa ad uccidere sia stata più di una per-

sona. È un rebus nel rebus quello venuto a galla ieri dall'incidente probatorio disposto nell'inchiesta della Procura di Pavia che ha acceso i riflettori su Andrea Sempio, l'amico del fratello di Chiara, accusato di omicidio in concorso con altre persone. Una ipotesi che ridisegnerebbe le indagini e anni di processi che hanno portato a ritenere responsabile Alberto Stasi, l'allora fidanzato della ragazza, che sta scontando una condanna a 16 anni.

GLIESAMI

La replica degli esami genetici effettuati da Denise Albani, la perita nominata dalla gip Daniela Garlaschelli, hanno confermato gli esiti di tre

giorni fa: sui 5 prelievi, tre non hanno portato a nulla di utile, mentre gli altri due hanno individuato due cromosomi Y.

Di questi uno è riconducibile a Ernesto Gabriele Ferrari, l'assistente di Dario Ballardini, il medico legale che nel 2007 effettuò l'autopsia. L'altro è privo di un nome e quindi, come oramai si dice, è di un ignoto che, in questo caso, sarebbe il numero 3 e che fa escludere sia Sempio sia Stasi. Ed è proprio su questa traccia genetica maschile che ci sono interpretazioni ben diverse da parte dei consulenti. Per alcuni il profilo è «netto, completo, robusto e con 22 marcatori» e non ha identità, per altri, tra cui Luciano Garo-

fano, l'allora comandante dei Ris nominato dalla difesa di Sempio, sarebbe un mix tra quello di Ferrari e di un'altra persona sconosciuta in quantità minime. «La spiegazione più logica, e non di parte - sostiene l'ex generale dell'Arma - è che sia una contaminazione che è avvenuta prima del prelievo, maneggiando quella garza» che sarebbe stata utilizzata per raccogliere materiale dalla bocca di Chiara per poi confrontarlo con le tracce emetiche sulla scena del crimine. Una «contaminazione» che, a suo dire, boccia la tesi di «un secondo uomo».

In vista di ulteriori approfondimenti, la dottoressa Albani, ha preannunciato nella mail inviata oggi con secondi risultati, che dovrà chiedere una serie di chiarimenti a Ballardini. Innanzitutto il perché abbia usato quella garza, forse addirittura un frammento di tessuto non sterile. E poi avere l'elenco nel dettaglio di chi era con lui in sala autoptica e di chi, in quel frangente, ha avuto a che fare con il corpo senza vita della ragazza. —

IL VERDETTO DI PRIMO GRADO

Grillo jr, la sentenza è slittata a settembre

La sentenza era attesa per ieri, ma bisognerà ancora aspettare. Si allungano, infatti, i tempi per arrivare ad una decisione di primo grado nel processo per violenza sessuale di gruppo che vede sul banco degli imputati a Tempio Pausania Ciro Grillo, Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia. Il pronunciamento del collegio, presieduto dal giudice Marco Contu - a latere Marcella Pinna e Alessandro Cossu -,

era previsto in serata dopo la conclusione dell'arringa dell'ultimo avvocato del pool difensivo Mariano Mamelì, che rappresenta Edoardo Capitta insieme al collega Ernesto Monteverde, e le eventuali repliche del procuratore capo Gregorio Capasocche ha chiesto, nella sua requisitoria, la condanna di tutti gli imputati a nove anni di reclusione con le attenuanti generiche e con le conseguenze accessorie. —

Turismo

I DATI DEI PRIMI CINQUE MESI DEL 2025

Crociere in crescita Da inizio anno 25 scali fra Rovigno e Pola

L'apporto istriano sul totale del settore in Croazia è dell'8,6%
Il progetto dell'home port a Vallelunga però non decolla

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Turismo crocieristico in aumento su base annua nei primi 5 mesi del 2025 con l'Istria che si conferma come una meta emergente ma che non può pretendere troppo causa la mancanza di scali adeguati per l'approdo dei grandi alberghi galleggianti. Secondo i dati dell'Ufficio centrale di Statistica croato, dal 1° gennaio al 31 maggio scorso, le navi da crociera straniere hanno fatto scalo nei porti croati 151 volte, trasportando oltre 208.000 passeggeri e rimanendo complessivamente 356 giorni nelle acque croate.

Benché la regione Raguseo-narentana continui a guidare

la classifica con il 45% degli scali, seguita da quelle Spalato-dalmata (20,5%) e Zaratina (16,6%), l'Istria conquista una posizione di rilievo, con l'8,6% degli arrivi totali. Questo piazzamento la colloca davanti alle contee di Sebenico e Knin (20 scali) e a quella Litoraneo-montana, confermando nella crescita costante nel settore. In particolare, Rovigno ha registrato 16 approdi e Pola 9, per un totale di 25 scali complessivi, che pongono i due porti tra i dieci più frequentati della Croazia. Nella classifica nazionale, Ragusa-Dubrovnik resta saldamente in vetta con 110 arrivi, seguita da Spalato (71), Zara (46), Sebenico (20), Curzola (18), Rovigno (16), Po-

la e Lesina (9 ciascuna). Rispetto allo stesso periodo del 2024, il numero complessivo di crociere è cresciuto del 4,9%, mentre i giorni di permanenza delle navi straniere sono aumentati del 7,6%. In lieve calo invece il numero dei passeggeri (-0,2%). La maggior parte delle navi batteva bandiera maltese (27,8%). Si diceva dell'inadeguatezza dei porti istriani. Ebbene esiste il progetto da anni nella fase preliminare per fare di Pola un home port, un porto di arrivo e partenza, in grado di accogliere navi da crociera di grandi dimensioni, lunghe fino a 400 metri. L'ubicazione individuata per il futuro terminal è quella di Vallelunga, nel settore

**A POLA**TURISTI E RESIDENTI A PASSEGGIO
SOTTO L'ARCO DEI SERGI

Complessivamente
aumentano i giorni
di permanenza
nei porti del Paese

nord del bacino portuale, su un'area di 14 ettari di superficie: sito che viene ritenuto ottimale anche perché distante soltanto una decina di minuti d'auto dall'aeroporto e in diretto collegamento con la rete stradale europea. Il terminal del costo pari a circa 150 milioni di euro è incluso nel Piano di sviluppo dell'Autorità portuale 2024-2028 e con la sua nascita il vicino cantiere navale meccanico di Scoglio Olivi, ora ridotto ai minimi termini dopo il fallimento del 2018, potrebbe diventare una grande

officina per la riparazione e la manutenzione delle navi da crociera.

Per ora le buone intenzioni rimangono tali in quanto si stenta a individuare gli investitori. Alcuni anni fa era emerso l'interesse di alcune compagnie marittime norvegesi, oltre a quello di Venezia Terminal Passeggeri. E si fa strada anche un'altra ipotesi, secondo cui l'80% delle risorse potrebbe arrivare dai fondi europei e il resto verrebbe coperto da investitori privati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX PRESIDENTE USA

Lussin piccolo Bill Clinton a passeggio con i familiari

L'ex presidente degli Stati Uniti, il democratico Bill Clinton, è stato visto e fotografato mentre passeggiava a Lussin piccolo, capoluogo dell'isola altoadriatica di Lussino, da sempre meta di turisti di nome e prestigio, anche ai tempi dell'Impero austroungarico. Il 42esimo Capo della Casa Bianca, in carica dal 1993 al 2001, era accompagnato dai suoi familiari, in primis la moglie Hillary (foto In-dex.hr).

A.M.



L'incidente della Deala il 16 aprile 2024. Proteste di residenti e Comune

Nave incagliata nel Canal d'Arsa Quindici mesi dopo è ancora lì

IL FOCUS

Andrea Marsanich / POLA

A 15 mesi dall'incidente (la nave si era arenata il 16 aprile 2024), la Deala è sempre lì, all'imboccatura del Canal d'Arsa, sulle coste dell'Albonese, nell'Istria orientale.

L'unità, lunga 80 metri e che trasportava bestiame, aveva "grattato" il fondo ad una quarantina di metri dalla terraferma, finendo sul fondale a 3-5 metri di quota batimetrica, con a bordo 15 marittimi egiziani, rimpatriati il giorno dopo e senza che nessuno fosse rimasto ferito. Le autorità croate avevano promesso alla popolazione locale e ai loro

rappresentanti che l'opera di disincagliamento sarebbe stata portata a compimento in un massimo di trenta giorni. Come non detto. Da allora, il mercantile è esposto alle sfuriate di scirocco, bora e altri venti, ai capricci del mare, tutte situazioni che finora non hanno avuto conseguenze drammatiche per l'habitat marino, né per diportisti, pescatori e la



La nave Deala. FOTO NOVILIST

gente del posto. Nonostante ciò, nell'Albonese si teme che la situazione possa precipitare in quanto finora non si sono avute azioni concrete per portare via la nave, che ha subito gravi danni allo scafo a causa

del moto ondoso.

L'appalto per il disincagliamento è stato affidato all'impresa turca 2E Denizcilik Sanayi Ve Ticaret Anonim Sirketi, il cui rimorchiatore Horoz ha il compito di trainare la

Deala fino in Turchia, dove verrà smantellata. Dal ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture è stato reso noto che l'opera di rimozione della nave si presenta più complicata del previsto, la qual cosa è stata all'origine del ritardo, comprensibilmente criticato dagli istriani e dalla municipalità di Arsa, nel cui comune è avvenuto l'incagliamento. Liberare la Deala dagli scogli sarà possibile grazie ad una tecnica speciale, che permetterà di adagiare il cargo su un bacino di carenaggio, successivamente trasportato in Turchia. I costi dell'operazione verranno sostenuti dalla società assicuratrice, la Wiener, senza alcuna conseguenza per il bilancio nazionale croato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affondo in Serbia

La presidente del Parlamento attacca il rettore di Belgrado

Djokić si è schierato con gli studenti. Brnabić: «Usa l'università come un comitato elettorale, è illegale»

Valeria Pace / TRIESTE

La presidente del Parlamento serbo Ana Brnabić si scaglia contro il rettore dell'Università di Belgrado, Vladan Djokić, da tempo schierato dalla parte degli studenti in protesta, e lo accusa di aver commesso «un reato» per aver parlato in un'intervista a Der Spiegel di una «lista elettorale universitaria». Per Brnabić si tratta infatti di qualcosa di contrario alla «legge sull'istruzione superiore». «Nelle facoltà non si deve fare politica. Loro hanno occupato, privatizzato le facoltà e utilizzato l'intera università come un proprio grande comitato elettorale. Questo non si può fare, questo è contro la legge», ha affermato Brnabić alla tv privata Pink. Djokić domenica è intervenuto a una protesta studentesca a Uzice, nell'Ovest del Paese, dove alcune migliaia di persone hanno bloccato

un'arteria stradale extraurbana per chiedere il rilascio di nove persone arrestate nelle proteste dei giorni scorsi. La mobilitazione, hanno fatto sapere gli organizzatori, sarebbe durata nove ore, una per ciascuna delle persone detenute. Per Brnabić l'intervento del rettore a questa manifestazione è sintomo del fatto che è in realtà una figura politica che ha «altre ambizioni». È difficile comprendere, ha aggiunto Brnabić, come un rettore di Università vada a parlare a una manifestazione di protesta nella quale si chiede la scarcerazione di persone violente, responsabili di reati per aver attaccato le forze di polizia. «Verrà il tempo delle responsabilità», ha affermato. Djokić dal canto suo, parlando con Der Spiegel, ha detto che ci sono arresti ogni giorno e che gli studenti hanno paura di uscire dalle facoltà.



La presidente del Parlamento serbo ed ex premier Ana Brnabić in una foto d'archivio

Il docente ha parlato a una manifestazione per la scarcerazione di nove militanti

Altre proteste antigovernative hanno infiammato la domenica in Serbia, con blocchi stradali a Belgrado e a Novi Sad dove il traffico è stato fermato su un importante ponte sul Danubio. La polizia ha fermato e identificato 263 perso-

ne che vi hanno partecipato. Il ministero dell'Interno ha riferito che quattro di loro sono state condotte in commissariato per essere interrogate, mentre due sono state denunciate. Le proteste studentesche in

Serbia sono iniziate dopo il crollo di una pensilina alla stazione di Novi Sad che ha causato una strage di 16 persone, tra cui un bambino di sei anni. La stazione era stata ristrutturata da pochi anni. Il crollo è diventato un simbolo della corruzione nel Paese. Le manifestazioni degli studenti per chiedere legalità e istituzioni democratiche sono sempre state pacifiche: si sono tradotte in blocchi del traffico e grandi marce. L'obiettivo iniziale era quello di chiedere giustizia per Novi Sad. Ma presto la protesta è diventata più politica. Per le mobilitazioni si è dimesso il premier Miloš Vučević, che è stato poi sostituito dal presidente Alexander Vučić da Duro Macut, un – fino ad allora – anonimo endocrinologo serbo. In piazza a fine giugno gli studenti hanno formulato la richiesta specifica: elezioni anticipate oppure si continua con la protesta. Vučić non dà segno di volerli ascoltare e ci sono stati vari episodi di scontri con le forze dell'ordine. Le proteste, però, non accennano a placarsi nemmeno ora che l'anno accademico si è concluso e che i fuori sede tornano a casa. Gli studenti sono determinati a continuare a portare avanti la loro causa assieme ai molti membri della società civile che appoggiano le loro istanze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO
OPEL
FRONTERA



DA **24.500€**

INCLUSO

■ CAMBIO AUTOMATICO

■ DOPPIO DISPLAY DA 10" CON NAVIGATORE

■ REARVIEW CAMERA CON SENSORI

DETTAGLIO PROMOZIONE: Frontera Edition Hybrid 110 cv cambio automatico, prezzo listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 25.100 €. Prezzo Promo 24.500 €. Offerta valida solo presso i Concessionari aderenti, su clientela privata per contratti stipulati fino al 31/07/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. **Consumo di carburante gamma Frontera (l/100 km): 5,4-5,5; Emissioni CO₂ (g/km): 124-126.** Valori in base al ciclo ponderato WLTP, e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Friuli Venezia Giulia

Chiude la superstrada H4 In A4 fino a 4 mila Tir in più

Tra un mese via ai lavori in Slovenia con deviazione del traffico merci su Ferneti. I mezzi pesanti percorreranno poi la tratta Lisert-Villesse per arrivare a Gorizia

Piero Tallandini

Fino a quattromila Tir giornali in più al Lisert nei casi di massimo flusso. È la stima dell'aumento di volume del traffico pesante che si potrebbe generare a causa della chiusura della H4 Razdrto Vipava. Lo stop, in direzione Gorizia, per consentire i lavori di adeguamento sulla superstrada slovena scatterà esattamente tra un mese, il 15 agosto: il cantiere avrà una durata di cento giorni e dunque la H4 dovrebbe riaprire regolarmente al traffico verso la fine di novembre.

La seconda tranche dei lavori è prevista invece per il prossimo anno: il periodo di chiusura comincerà alla fine di luglio, per una durata di 120 giorni. In totale, poco più di sette mesi di chiusura.

Il traffico merci verrà deviato su Ferneti e poi i Tir potranno



Mezzi pesanti in coda a Ferneti

no raggiungere Gorizia, e in particolare l'Interporto Sdag i cui servizi continueranno ad essere appetibili grazie al sostegno economico garantito dalla Regione con l'ultimo assestamento di bilancio da più di mezzo milione di euro. Per incentivare i transiti verso l'Interporto goriziano nonostante la lunga deviazione, i parcheggi

Per rendere attrattiva l'area Sdag parcheggi gratuiti e sgravi sui pedaggi autostradali

della Sdag saranno infatti messi a disposizione in forma gratuita, in modo da mantenerne l'attrattività per tutto il comparto logistico. Le risorse regionali serviranno anche a permettere una riduzione del pedaggio autostradale tra i casel-

li del Lisert e di Villesse, con la previsione di riservare questo incentivo a tutti i mezzi pesanti, sempre nell'ottica di favorirne il transito verso l'Interporto goriziano.

Ieri la data di inizio del cantiere è stata confermata nell'ambito del vertice che si è svolto in Prefettura a Trieste con tutti i portatori di interesse, finalizzato a fare il punto sulla chiusura. La prima parte è stata dedicata ai lavori dell'Anas necessari per l'apertura, a Ferneti, di due corsie di ingresso dalla Slovenia per i controlli al confine, una delle quali riservata ai mezzi pesanti.

«La Regione, con Società Autostrade ed Edr di Trieste, parteciperà ai tavoli tecnici che saranno convocati per affrontare le problematiche legate sia al normale flusso viario che ad eventuali situazioni di emergenza – spiega l'assessore alle Infrastrutture e al Territorio Cristina Amirante –. Nella riunione abbiamo ricordato che l'amministrazione regionale ha deciso di sostenere economicamente l'area isontina. Stanziati 550 mila euro per supportare la Sdag, gli spedizionieri e gli autotrasportatori con misure compensative che comprendono lo sgravio del costo del pedaggio per i mezzi pesanti tra il Lisert e Villesse».

Intanto, da Ferragosto in poi, si annunciano settimane di passione, tanto più in un periodo di intenso traffico per le

vacanze. «Sappiamo che inevitabilmente ci potranno essere disagi e incolonnamenti – sottolinea Amirante –. Sarà applicato in caso di necessità un contingentamento a Ferneti per evitare code e rallentamenti sulla rete autostradale italiana».

La Regione ha inoltre trovato l'intesa con l'Agenzia delle dogane per avere maggiore personale a disposizione per consentire uno sdoganamento delle merci più rapido. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMENDAMENTI IN GIUNTA

Turismo e alberghi 50 milioni ai fondi per gli investimenti

«Sicurezza del territorio, rafforzamento delle reti infrastrutturali e valorizzazione del comparto ricettivo-alberghiero»: così l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha riassunto le finalità della serie di emendamenti da 87 milioni di euro alla struttura dell'assestamento di bilancio approvati ieri dalla Giunta. In particolare, sono previsti 50 milioni per l'attivazione di specifici fondi per sostenere la realizzazione di iniziative di investimento strategiche per il settore turistico-alberghiero.

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione
di **1 abbonamento**
annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta
tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356
Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

è una collaborazione:

nord est
multimedia

GRUBAUDO

la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre IL PICCOLO di Padova il Mattino di Padova Corriere Alpi di Sondrio Messaggero Veneto

ECONOMIA

La Commissione: possibile violazione delle regole sulle concentrazioni
La replica del governo: «Risponderemo in maniera collaborativa»

UniCredit-Bpm l'Europa boccia il Golden Power

LA LETTERA

LUIGI DELL'OLIO

La Commissione europea invita il governo italiano a rivedere il Golden Power, invocato dall'esecutivo Meloni per porre una serie di condizioni all'offerta presentata da UniCredit per acquisire il controllo di Banco Bpm. Bruxelles ha inviato una lettera a Palazzo Chigi in cui evidenzia che i paletti posti all'operazione «potrebbero costituire una violazione dell'articolo 21 del Regolamento Ue sulle concentrazioni e di altre disposizioni del diritto dell'Ue». A dichiararlo un portavoce della Commissione europea durante il consueto briefing quotidiano.

Al momento non vi sono altri dettagli che consentano di capire se la levata di scudi da parte di Roma venga contestata in tutto o in parte. Oltre al diktat di lasciare la Russia entro nove mesi, l'esecutivo ha chiesto alla banca guidata da Andrea Orcel – come condizioni per approvare l'eventuale fusione con quella che ha in Giuseppe Castagna il proprio timoniere - di impegnarsi a non ridurre il numero complessivo degli sportelli, né il rapporto tra impieghi e depositi, così come i finanziamenti di opere pubbliche o di pubblica utilità delle due banche e l'esposizione ai titoli di Stato italiani da parte di Anima (società di gestione del risparmio).



La sede di Banco Bpm in piazza Meda a Milano

La decisione di Bruxelles è in linea con le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, anche alla luce del confronto intercorso per settimane tra UniCredit e la Ue. Il disco verde è arrivato dopo un confronto con la DgComp europea, l'autorità che vigila sulla concorrenza del settore bancario in Europa, conclusosi con la decisione di cedere 200 filiali dell'istituto lombardo-veneto in caso di successo dell'operazione. Questo per non superare i limiti antitrust, pari al 20% della quota di mercato su base provinciale. A pagare il prezzo più salato sarebbe la provincia di Verona, dove sarebbero destinate alla dismissione 90 filiali sulle 91 del Banco Bpm.

Tornando alla notizia diffusa



Andrea Orcel, Ad di UniCredit

sa ieri, da Palazzo Chigi arrivano parole concilianti. «In merito alla lettera della Commissione Ue sull'applicazione dei poteri speciali all'offerta di UniCredit per Banco Bpm, il

Governo italiano con spirito collaborativo e costruttivo risponderà ai chiarimenti richiesti così come già fatto in sede giurisdizionale dinanzi al Tar nei termini e con motivazioni ritenute già legittime dai giudici amministrativi», si legge in una nota diffusa dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. Il riferimento è alla pronuncia del tribunale amministrativo del Lazio, che ha accolto parzialmente il ricorso della banca contro il governo, annullando la prescrizione su impieghi e depositi e quella sul project financing. Mentre l'obbligo riguardante Anima è stata chiarita e modificata, trasformandola da obbligo vincolante a una semplice indicazione programmatica. UniCredit ha valutato positivamente questa decisione, definendola una prova inequivocabile dell'illegittimità dell'uso del Golden Power nel caso specifico, mentre l'esecutivo ha preso tempo in attesa della pronuncia di Bruxelles, arrivata appunto ieri.

Proprio la nota diffusa da Palazzo Chigi lascia immaginare che l'esecutivo cercherà un confronto con Bruxelles,

Intanto Piazza Meda corre in Borsa dopo la richiesta del Crédit di salire oltre il 20%

anche se le indicazioni comunitarie non sembrano lasciare spazio a passi indietro o mediazioni.

Fuori dal coro, le parole di Matteo Salvini. «Penso che la Ue abbia cose più importanti delle quali occuparsi, per esempio trattare con gli Usa», ha affermato il vicepresidente del Consiglio. «Quindi invece di rompere le scatole al governo italiano su balneari, spiagge, motorini, auto elettriche e banche si occupi di poche cose, serie e lo faccia bene», ha aggiunto.

Il titolo Banco Bpm ieri è cresciuto del 5,1% a Piazza Affari. Il guadagno è attribuito alla notizia che venerdì Credit Agricole ha chiesto alla Bce di poter salire oltre il 20%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y t in e

PRIMO GIORNO DI OPS: CONSEGNATI 928 TITOLI

Mps, partita la caccia alle azioni Mediobanca Nagel: rischi sistemici



Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca

MILANO

Nel giorno in cui si apre il periodo di adesione all'offerta di Rocca Salimanti, si alza il livello dello scontro tra Mediobanca e Monte dei Paschi di Siena. In occasione della conference call con gli analisti, l'amministratore delegato di Piazzetta Cuccia, Alberto Nagel, ha diffuso una serie di slide che analizzano in profondità l'offerta pubblica di scambio lanciata da Mps. Il messaggio è chiaro: l'operazione, è l'analisi, rischia di creare una governance intricata e poco trasparente, dominata da pochi grandi azionisti con influenza su più istituti finanziari sistemici.

Secondo le simulazioni presentate, una fusione tra Mps e Mediobanca porterebbe la Delfin della famiglia Del Vecchio (20%) e il gruppo Caltagirone (13%) a detenere complessivamente il 33% della nuova entità. Questa, a sua volta, manterrebbe il 13% di Generali, società in cui i due azionisti già possiedono direttamente il 10% e il 7% rispettivamente. Il risultato sarebbe una concentrazione anomala di potere finanziario in capo a un ristretto numero di soggetti.

Anche nell'ipotesi in cui l'Ops non portasse alla fusione ma si fermasse a un'adesio-

ne tra il 35 e il 40%, si delineerebbe comunque un assetto problematico: Delfin e Caltagirone arriverebbero a controllare fino al 43% di Mps, che diventerebbe a sua volta azionista significativo di Mediobanca, mantenendo il consueto 13% in Generali. Una sorta di intreccio piramidale di potere che preoccupa non poco i vertici di Piazzetta Cuccia.

Nagel ha sottolineato come l'operazione non sia affatto standard, anzi presenti «diverse anomalie», tra cui anche il ruolo non secondario del governo. In particolare, Mediobanca punta il dito contro il passato travagliato di Mps, ricordando i sei aumenti di capitale negli ultimi 20 anni - dai 6 miliardi del 2008 per acquistare Antonveneta, agli 8,3 miliardi di salvataggio statale nel 2017, fino ai 2,5 miliardi del 2022 (1,6 messi dallo Stato) - come segno della fragilità strutturale della banca senese.

Intanto ieri, nel primo giorno dell'Offerta pubblica di scambio di Mps su Mediobanca, adesione come prevedibile bassissima: sono state portate 928 azioni di piazzetta Cuccia, pari allo 0,0001% del capitale. L'Offerta si concluderà l'8 settembre. —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Ambiente Il gruppo Hera entra nella Climate A List

Il gruppo Hera è stato inserito per la prima volta nella "Climate A List" di Cdp (ex Carbon Disclosure Project), organizzazione internazionale indipendente di misurazione e rendicontazione ambientale. Grazie a questo riconoscimento, si legge in una nota, la multiutility «può confermare il proprio posizionamento tra le imprese più virtuose al mondo, nel Top 2%, sul fronte della decarbonizzazione e della trasparenza sul cambiamento climatico».

Innovazione Smact, Eleonora Di Maria nuova presidente

Il consiglio di sorveglianza di Smact Competence Center, il centro di eccellenza del Triveneto per la diffusione delle tecnologie 4.0, ha approvato la nomina a nuova presidente di Eleonora Di Maria, professoressa ordinaria di Economia e gestione delle imprese al dipartimento di Scienze economiche e aziendali "Marco Fanno" dell'Università di Padova. La neopresidente, che succede a Massimo Guglielmi, resterà in carica per il prossimo triennio.

Fincantieri Tripla cerimonia a Sestri Levante

Il varo tecnico di Explora III, la posa della moneta di Explora IV e il taglio della lamiera di Explora V: sono le tre cerimonie andate in scena questa mattina, una dietro l'altra, nel cantiere Fincantieri di Sestri Ponente, per tre nuove navi che segnano le nuove tappe della crescita della flotta di Explora Journeys, il brand lusso di Msc. La flotta al completo, composta di sei navi, di cui le prime due, Explora I ed Explora II già in servizio, sarà operativa entro tre anni.

Lusso Commissariamento per Loro Piana

Il Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria per un anno nei confronti di Loro Piana, brand vercellese del lusso controllato dal gruppo Lvmh. La società è «ritenuta incapace di prevenire e arginare fenomeni di sfruttamento lavorativo nell'ambito del ciclo produttivo». Loro Piana non avrebbe adottato le «misure idonee alla verifica delle reali condizioni lavorative» adottate dalle aziende appaltatrici.

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

I DATI EXCELSIOR SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

Industria e servizi: nel mese di luglio 11.650 assunzioni il trend è positivo

Incremento del 6,8% rispetto allo stesso mese del 2024
Difficoltà nel reperimento di oltre 6 mila profili specializzati

Lucia Aviani

In luglio i contratti di assunzione – di durata superiore a un mese o a tempo indeterminato – programmati dalle imprese del Friuli Venezia Giulia hanno raggiunto quota 11.650, attestando un incremento del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2024: l'incoraggiante dato emerge dall'ultimo bollettino Excelsior-Unioncamere, elaborato per la Regione dal Centro studi della Camera di Commercio di Pordenone e Udine. E per la prima volta l'indagine ha affiancato all'analisi dei fabbisogni occupazionali dell'industria e del comparto dei servizi, l'esame delle necessità di lavoratori nel settore primario: le entrate previste in quest'ultimo sono 410. Al di là del primario, la richiesta di lavoro delle due

branche sopra citate documenta una dinamica tendenziale complessivamente in crescita: le assunzioni sono aumentate di 720 unità sul luglio dell'anno passato e di 2.280 in relazione al trimestre luglio-settembre del 2024 (+8,3%). A trainare la crescita si confermano i contratti nei servizi, pari a 8.290. E in testa, considerato il periodo vacanziero, si colloca il ramo turistico: 3.040 gli addetti richiesti; seguono i servizi alle imprese, con l'esigenza di 2.430 lavoratori. L'industria, per parte sua, abbisogna nel mese in corso di 2.950 figure professionali: 2.160, per la precisione, servono nel manifatturiero, 780 nelle costruzioni. Nel primo caso le previsioni di assunzioni risultano – come accade da ormai più di un anno – in lieve calo, con 80 contratti in meno rispetto allu-

glio 2024 (-3,6%); in discesa, in percentuale più marcata, anche le costruzioni, dove si registra un saldo negativo di 90 unità, pari a -10,3%. «Circostanza, quest'ultima, in controtendenza», commenta il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo, ricordando come l'evoluzione faccia seguito a una fase piuttosto lunga di costante incremento delle assunzioni. «Già nei mesi scorsi – fa presente – avevamo riscontrato una leggera flessione, pronosticando di conseguenza un andamento in contrazione dopo un periodo in cui le misure agevolative avevano indubbiamente stimolato un'espansione. Il fabbisogno nel campo dei servizi, invece – puntualizza –, risulta ancora una volta in ascesa: parliamo di 870 contratti in più, ovvero di un balzo in

avanti dell'11,7%; dobbiamo il risultato soprattutto al turismo, che totalizza +630 posti di lavoro (+26,1%), e ai servizi alle imprese (+280 contratti, ossia +13%)». E se restano stabili i servizi alle persone, cala leggermente il commercio (-30 unità, equivalenti al -2,2%). Dall'inizio del mese si sta accusando difficoltà nel reperimento di oltre 6 mila profili, che corrispondono al 52,1% delle figure di cui le aziende hanno necessità. Tra le più rare rientrano le professionalità intellettuali e tecniche: analisti, specialisti nella progettazione di app (90,6%), tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (76,9%) sono diventati «merce» preziosa; a livello impiegatizio, poi, e nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi si fatica a

trovare operatori dei servizi sanitari e sociali (74,6%) e addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria (61,5%). Discorso analogo vale per gli operai specializzati, a cominciare da quelli esperti nel funzionamento di macchine automatiche e semiautomatiche (78,6%) e dai fabbri ferrai costruttori di utensili (74,8%); seguono meccanici artigianali (74,4%), fonditori, saldatori e lattonieri (73,4%). La carenza impone, come ormai da copione, di ricorrere all'assunzione di maestranze straniere: per luglio la quota stimata al riguardo arriva al 19% del totale; il 34% delle assunzioni complessive, documenta infine il bollettino Excelsior, riguarderà giovani under 30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAGRICOLTURA

Agroenergie: si presenta il rapporto regionale

UDINE

Il contributo dell'agricoltura alla produzione di energia rinnovabile elettrica dell'Italia si attesta all'11%: un traguardo raggiunto attraverso 48 mila impianti e una capacità installata pari a 5 Gigawatt, con una produzione di 13 TW/h. Si tratta di un supporto già notevole che presenta margini di crescita, come risulta dal rapporto dell'Osservatorio sulle agroenergie di Confagricoltura, che varrà presentato domani alle 11 a Villa Pace, a Tapogliano. Il rapporto, tra l'altro sottolinea come, dal 2010 al 2023 il valore della produzione agricola legata all'energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse) si è decuplicata passando da 231,9 milioni di euro a 2.594,1 miliardi di euro. Il documento, elaborato dalla Confederazione, ha analizzato database pubblici, report di mercato e diversi interlocutori esperti di mercato, nonché un campione di 400 aziende agricole di medie-grandi dimensioni sul territorio italiano e, perciò, propone una fotografia dell'esistente, nell'ambito delle agroenergie, e un'analisi delle prospettive di sviluppo da qui al 2030. —

L'ALLEANZA

La distilleria Domenis acquisita da Nardini «Marchio da valorizzare»

Rilevato il 100% dell'azienda di Cividale fondata nel 1898
Cristina Domenis: «Canali di vendita e prodotti restano diversi»

Maurizio Cescon / CIVIDALE

La storica distilleria Domenis 1898 passa in mani venete. Il marchio, che era di proprietà del manager svizzero Alain Rubeli da poco meno di 10 anni, è stato acquisito da Nardini 1779, la più antica distilleria italiana, fondata a Bassano del Grappa. Il passaggio del 100% delle quote è stato definito venerdì scorso e la nuova struttura aziendale è già delineata con la nomina, da parte dell'assemblea, del Consiglio di amministrazione che venerdì eleggerà il nuovo amministratore delegato. Un accordo che ha soddisfatto entrambe le parti. Cristina Domenis, discendente della famiglia che ha fondato la distilleria di Cividale nel 1898, è la responsabile della produzione, ruolo che continuerà a ricoprire anche con la

nuova proprietà. «Puntiamo a una valorizzazione del nostro marchio - spiega la manager - . Con Nardini ci saranno delle sinergie e questo non potrà che giovare all'immagine dei due marchi. Canali di vendita e prodotti restano diversi, ma Nardini è un'impresa familiare, come la nostra, con una visione e un'impostazione di un certo tipo». Qualità dei distillati e identità autentica radicata sul territorio: da questa comunanza nasce un'operazione strategica per Nardini, la prima acquisizione in assoluto, che segna un nuovo passo nel percorso di crescita della distilleria di Bassano, volto a rafforzare la presenza nel segmento premium e a valorizzare ulteriormente la cultura della grappa di eccellenza. Domenis 1898 entra a far parte del gruppo con il proprio portafoglio pro-

dotti e il suo marchio distintivo, contribuendo a completare l'offerta di Nardini con una proposta coerente, credibile e fortemente identitaria. In particolare, l'acquisizione consente di ampliare l'offerta rivolta al consumatore di fascia alta attraverso un marchio di grande valore come Storica Nera, prodotto simbolo di Domenis, conosciuto e apprezzato per la sua qualità e riconoscibilità. L'acquisizione si fonda su un principio chiaro: valorizzare Domenis senza snaturarne l'identità. La produzione resterà infatti nello stabilimento di Gagliano di Cividale, nel rispetto delle radici territoriali e delle tecniche tradizionali, a partire dall'uso esclusivo di vinaccia friulana e dell'impianto a caldaiette. Distilleria Nardini accompagnerà questo percorso con investimenti mi-



Michele Viscidi è l'amministratore delegato di Nardini 1779, azienda di Bassano del Grappa

per rendere lo stabilimento ancora più efficiente e sostenibile, garantendo continuità, qualità produttiva e l'impiego di manodopera locale. Allo stesso tempo, l'operazione permetterà di rafforzare la presenza del gruppo nel canale on trade, storicamente presidiato da Domenis, attivando sinergie organizzative capaci di generare valore. «Con questa operazione, Distilleria Nardini conferma il

proprio impegno a promuovere un modello di crescita fondato sulla qualità, sulla tradizione e su un legame profondo con i territori», afferma l'ad di Nardini, Michele Viscidi. «Per la nostra famiglia, la grappa è prima di tutto una scelta di vita. L'ingresso di Domenis 1898 rafforza ciò che da sempre consideriamo essenziale: la produzione, la cultura del distillato e l'impegno a portare avanti una tradizione di qualità», ha osservato il

presidente della holding Angelo Nardini. La distilleria di Bassano nel 2024 ha fatturato 12,5 milioni di euro, produce un milione di bottiglie, vende grappe, liquori e gin per il 70% in Italia e ha una cinquantina di dipendenti. La Domenis, nel 2024, ha dichiarato ricavi per 2,5 milioni, ha 13 dipendenti e produce 300 mila bottiglie, tra grappe, liquori, gin e vermouth. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3M	134,74	-	134,56	134,56	8,81	-
A						
AZA	2.206	0,78	2.171	2.206	2,03	6.847,69
Abbvie	157,8	-4,01	151,6	167	-1,10	-
Abitare inc	3,285	0,61	3,15	3,285	-22,53	86,74
Accenture Plc	215,3	-	241	244	1,74	-
Acea	19,42	0,88	19,2	19,45	3,70	4,107,83
Acinque	2,04	-	2,04	2,04	1,41	406,01
Acm Research Inc-Class A	24,41	-	23,91	23,91	26,89	-
Addtech	28,78	-	29,22	29,22	0,00	-
Adidas	206,3	-0,91	206,3	206,3	-15,47	-
Adobe	312,25	-0,57	309	312,5	-25,77	-
Advanced Micro Devic	124,38	0,27	121,7	125,28	3,12	-
Aedes	0,1995	0,76	0,197	0,201	20,30	6,33
Aelffe	0,505	-0,20	0,495	0,524	-42,27	53,53
Aeroporto di Bologna	8,34	-	8,34	8,4	13,00	302,45
Aerovironment Inc	226,4	2,77	224,2	230	62,04	-
Ageas	56,75	-	56,45	56,45	22,20	-
Ahold Kon	35,33	0,80	35,12	35,15	12,93	-
Applavin Corp	307,4	-	288,6	302	25,08	-
Aquafil	1,43	1,85	1,374	1,43	-1,43	103,27
Arista Networks	92,75	-	92,32	92,66	34,54	-
Ariston Holding	4,362	-1,98	4,362	4,458	29,29	558,14
Ascopiave	3,07	0,99	3,03	3,085	10,03	709,21
Asml	682	-0,44	677,4	686,8	0,74	-
Ast Spacemobile Inc	40,6	3,05	38,8	38,8	78,30	-
At&T	23,335	1,72	23,105	23,335	5,91	-
Atlassian Corp	164,56	-0,63	159,98	160,1	-12,64	-
Autodesk	251,8	4,63	238	255,05	-14,95	-
Autostrade M.	2,82	-1,50	2,82	2,86	2,21	11,61
Avio	24,5	0,41	23,4	24,6	73,28	656,89
Axa	41,83	0,55	41,4	41,82	21,23	-
Axcelis Technologies Inc	60,74	-	65	71	44,59	-
Azimut H.	29,19	-0,61	28,83	29,31	21,75	4,171,89
B						
B&C Speakers	16,3	1,24	16,3	16,5	-4,13	177,43
B. Cuccinelli	108,1	0,28	104,7	108,1	2,47	7,368,78
B. Desio	7,2	0,70	7,01	7,2	6,68	950,24
B. Generali	4,778	0,17	46,72	4,778	5,46	5,529,03
B. Ifis	23,9	-0,33	23,38	24	13,69	1,293,97
B. Profilo	0,1665	0,60	0,164	0,1695	-11,24	112,01
B.Co Santander	7,247	0,53	7,132	7,213	65,95	116,846,24
B.F.	4,37	-0,68	4,35	4,45	1,17	115,92
B.F. Sondrio	12,365	6,18	11,45	12,365	43,25	5,272,87
Berkshire Hathaway	408,55	0,79	405,1	408,55	-6,92	-
Bestbe Holding	0,09	1,12	0,088	0,095	-77,30	0,71
Bper Banca	7,89	6,54	7,22	7,89	21,13	10,452,80
Brembo	8,15	-1,45	8,06	8,22	-8,79	2,772,97
Brioschi	0,059	1,03	0,0572	0,059	2,28	45,48
Bristol-Myers Squibb	40,81	1,71	40,2	40,2	-39,11	-
Broadcom	236,15	0,64	232	237,75	2,35	-
Buzzi	51,3	-0,58	50,75	51,55	44,30	9,896,40
C						
C3Ai Inc	22,66	-0,09	22,75	23,16	-31,87	-
Cadence Design	271,45	-1,22	271,05	271,75	12,38	-
Cairo Comm.	2,77	-0,36	2,75	2,8	14,43	374,75
Caleffi	0,748	0,27	0,732	0,75	1,74	11,46
Calligraione	7,06	0,28	6,98	7,12	8,22	840,93
Calligraione Ed.	1,59	-	1,57	1,6	15,01	198,92
Campari	6,114	-0,59	6,022	6,134	1,81	7,572,88
Capital One Fin	189	0,53	187	189	16,15	-
Carrel Industries	22,75	-1,52	22,6	22,9	24,58	2,592,68
Carl Zeiss Meditec	51	-2,49	51,7	51,75	15,74	-
Caterpillar	345,5	-0,29	343	359,5	-2,54	-
Cellulartine	2,83	107	2,8	2,85	21,82	61,62
Cembre	56,9	-0,18	56,2	57,1	37,20	963,17
Colgate-Palmolive	75,5	-	74,71	76,83	-9,13	-
Comer Industries	32,6	-	31,8	32,6	3,68	930,90
Commerzbank	28,9	1,98	28	28,84	82,29	-
Constellation Brands	140,95	-	146,8	146,8	-31,57	-
Credem	12,84	1,10	12,5	12,88	18,67	4,380,75
Credit Agricole	16,035	0,38	15,87	16,05	20,94	-
Crowdstrike Hold	408,4	-1,36	400,95	409,15	25,93	-
Csp Int.	0,312	-	0,312	0,312	-1,97	12,35
Cy4Gate	5,01	1,93	4,815	5,08	-0,09	116,20
D						
Daimler Truck Hd	40,52	-2,15	40,4	40,88	12,33	-
Daimlerchrysler	51,92	-1,98	51,91	52,39	-1,70	-
D'Amico	3,508	-4,98	3,498	3,626	-8,15	458,41
Danieli	34,95	-0,57	33	35,1	47,06	1,447,82
Danieli r nc	26,98	-0,59	26,44	27,08	41,28	10,90,40
Datadog Inc	119,76	-	116,26	116,68	39,88	-
Datalogic	4,39	-5,69	4,34	4,48	-8,88	271,89
De Longhi	29,34	-1,61	29,14	29,62	-1,68	4,492,21
Delivery Hero	23,72	-2,99	23,31	23,31	-8,12	-
Dell Technologies	107,28	-1,18	106,78	107,4	-3,30	-
Delta Air Lines	48,965	-	48,075	48,85	31,79	-
Deutsche Bank	25,5	0,73	24,965	25,475	53,46	-
Deutsche Lufthansa	7,34	-0,57	7,166	7,326	19,78	-
Deutsche Telekom	30,55	0,23	30,26	30,53	5,73	-
Deutz	7,865	-	7,165	7,94	85,51	-
Develance	6,84	-0,58	6,78	7,06	-22,20	186,84
Diasorin	90,52	-0,13	89,38	90,94	-8,94	5,070,82
Digital Bros	15,54	-5,93	15,34	16,5	47,00	238,94
Digital Value	28,45	-1,73	28	29	16,44	298,36
doValue	2,288	0,79	2,274	2,372	56,79	429,94
Dr Horton Inc	115,18	-	115,22	115,22	5,44	-
Durr	37,115	-0,16	36,75	36,75	27,77	-
D-Wave Quantum Inc	13,195	-6,12	12,5	13,51	114,81	-
E						
E.On	16,105	1,00	15,995	16,165	42,60	-
E.P.H.	0,11	-8,33	0,11	0,11	-12,88	0,45

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Ebay	66.46	1.59	66.57	66.57	9.82	-
Edison r n c	1.886	-1.19	1.982	2.01	9.08	220.19
Eems	0.185	-1.07	0.1835	0.186	0.26	2.34
ELen	11.47	-0.78	11.34	11.55	-0.24	928.54
El Lilly & Company	680	1.83	674.7	683	-9.82	-
Elica	1.37	-2.14	1.33	1.42	-16.91	88.67
Emak	0.883	-1.89	0.87	0.893	0.33	146.16
Enav	3.914	0.82	3.85	3.936	-5.41	2.092.54
Enel	7.959	-0.34	7.93	7.989	16.03	81.163.25
Enervit	3.32	0.61	3.28	3.32	1.64	58.42
Eni	14.198	-0.63	14.16	14.334	9.26	44.858.36
Equita Group	4.565	1.56	4.45	4.585	10.55	236.22
Erg	18.23	-1.03	18.23	18.4	-6.47	2.767.78
Erste Group Bank	73.25	-	75.55	75.55	6.12	-
Esprinet	4.145	-0.36	4.07	4.16	-3.15	210.74
Essilorluxottica	243.8	0.41	239.2	243.8	4.66	-
Estee Lauder Companies	76.8	-1.54	76.4	78.2	9.87	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2.224	-1.68	2.224	2.258	-18.63	212.25
Eurotech	0.91	-0.55	0.9	0.917	18.66	35.27
Evolution Ab	68.6	-0.78	68.68	68.68	42.00	-
Evonik Industries	17.79	-	17.85	17.85	8.89	-
Exelixis Inc	39.13	1.19	39.07	39.07	17.09	-
Exxon Mobil	97.74	-1.35	97.57	99	-4.55	-
F						
Facebook	620.4	1.27	610.2	621.9	7.93	-
Fastenal Co	37.95	-	37.925	38.055	0.00	-
Faurecia	9.846	-3.19	9.82	10.05	17.56	-
Ferrari	419.1	-0.59	414.6	419.1	2.31	81.769.59
Ferretti	2.75	-2.48	2.74	2.784	0.16	952.46
Fidia	0.343	4.57	0.32	0.3623	-92.66	2.48
Fiera Milano	5.83	-1.19	5.79	5.88	31.06	421.58
Fila	9.88	-0.40	9.74	9.91	-4.04	424.61
Fincantieri	16.81	2.06	16	16.84	136.86	5.259.77
Fine Foods & Ph.Mtm	7.86	-1.01	7.78	7.94	6.52	175.07
FinecoBank	18.58	-0.11	18.145	18.57	10.31	11.371.05
First Solar	137.46	-1.45	139.76	139.76	-17.97	-
Fiserv	144.32	-	141.2	141.2	-21.78	-
Fivd Inc	22.45	-3.57	22.46	22.86	12.75	-
FNM	0.403	-0.74	0.403	0.408	-7.41	175.32
Ford Motor	10.032	-0.40	10.016	10.072	6.51	-
Fortinet Inc	87.84	3.06	85.6	85.83	-3.13	-
Fresenius	41.84	-	41.89	41.7	29.79	-
Freshworks Inc-Cl A	12.8	-	12.8	12.8	0.00	-
FuelCell Energy	4.458	-4.38	4.797	4.8035	-50.49	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.704	-1.12	0.678	0.716	27.98	42.99
Gamestop Corp	20.145	-0.74	20.105	20.32	-34.69	-
Garofalo Health Care	4.905	-0.71	4.905	4.985	-9.34	445.56
Gaspluss	4.78	0.42	4.67	4.87	59.46	214.52
Gaz De France	19.725	0.58	19.62	19.76	28.49	-
Ge Healthcare T	63.51	-	64.12	64.12	9.18	-
Gefran	10.35	1.97	10.15	10.35	10.28	145.94
Generac Hold	128.2	-	128.7	128.7	12.46	-
Generalfinance	16.55	-1.49	16.35	16.85	31.37	208.60
Generali	31.37	0.74	30.81	31.37	13.78	48.093.95
Geox	0.3295	-0.45	0.3235	0.332	-33.63	122.21
Gioglio Group	0.226	-3.00	0.226	0.238	-35.57	6.23
Gilead Sciences	95.7	1.25	95.48	95.48	4.46	-
Gitlab Inc-Cl A	36.6	-	35.8	36.2	-0.21	-
Goldman Sachs Group	608.7	-	599.7	600.3	8.65	-
GPI	13.44	1.36	13.14	13.46	25.19	380.68
Grandi Viaggi	2.56	1.19	2.46	2.59	128.87	12.22
GVS	5.37	0.37	4.905	5.42	9.33	10.09.23
H						
Halliburton	18.75	-	19	19	-26.38	-
Hapag-Lloyd	126.7	-1.40	126.9	129.6	-14.07	-
Hecla Mining	5.372	-	5.51	5.61	7.66	-
Heidelberg Cement	201.4	-0.79	201	201.9	69.78	-
Hellorfresh	8.436	-	8.45	8.45	-29.38	-
Henkel	62.1	-0.08	62.15	62.4	-14.08	-
Henkel Vz	67.76	-	67.64	67.7	-19.06	-
Henry Schein Inc	60.36	-	61.3	61.3	0.00	-
Hensoldt	105.1	2.74	101	105.1	200.72	-
Hera	3.956	0.87	3.898	3.956	14.29	5.828.24
Honeywell International	203.7	-	202.7	202.7	-8.93	-
Howmet Aerospace	157	2.28	157.75	157.8	31.88	-
Huntington Inc	221.2	-	239.7	239.7	2.21	-
Hut 8 Corp. O.N.	18.34	1.04	20.1	20.1	-17.00	-
I						
Iberdrola	15.705	1.03	15.505	15.63	17.65	-
Ibm	242.05	-0.94	241.4	243.05	15.73	-
Igd - Siig	3.17	0.96	3.11	3.18	26.85	347.20
Illimity bank	4.05	2.58	3.922	4.068	18.18	332.74
Ilumina	84.73	-0.69	84.87	85.19	-33.93	-
Immsi	0.497	-1.19	0.497	0.502	-2.90	172.71
Indel B	18.8	-1.05	18.8	19	-14.98	111.15
Indra Sistemas	39.18	3.65	40	43.6	46.51	-
Industrie De Nora	6.625	-2.00	6.6	6.745	-11.20	345.16
Infineon Technologie	37.365	-1.33	37.185	37.6	19.71	-
Infogroup	19.36	-0.49	19.319	19.362	29.58	-
Innodat Inc	42.7	-	42.84	42.84	36.32	-
Intel	19.786	-0.85	19.602	19.982	4.81	-
Interco	12.34	-2.68	12.22	12.56	-3.38	1.225.63
International Consolidated Air	4.33	1.81	4.292	4.38	17.87	-
Interpump	34.1	-0.99	33.74	34.3	-18.94	3.763.87
Intesa Sanpaolo	4.93	0.20	4.8525	4.9465	27.29	87.613.82
Intuitive Surgical	446.55	1.69	435.65	439.45	-11.61	-
Investor Ab Class B	25.58	-	25.52	25.58	-3.86	-
Iwmit	10.32	0.49	10.18	10.34	4.80	9.569.94
Iren	1.93	-1.28	1.88	1.98	-1.47	55.27
Irc	2.534	0.16	2.506	2.534	30.99	3.266.26

TRIESTE



LA STATUA SENZA PACE DEL POETA IN VIA DANTE

Spezzata e rubata la pipa di Saba Le telecamere riprendono i ladri

Il furto sabato notte: pochi giorni prima era già stata staccata la saldatura che la legava al bavero

Laura Tonerò

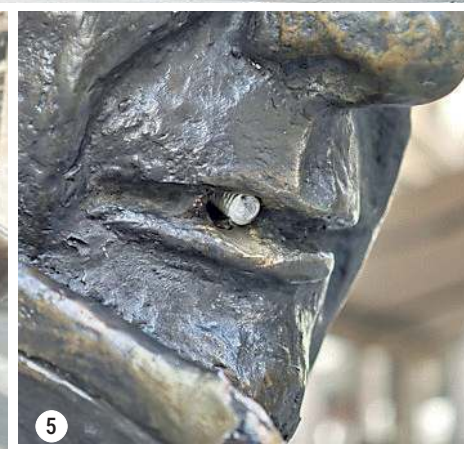
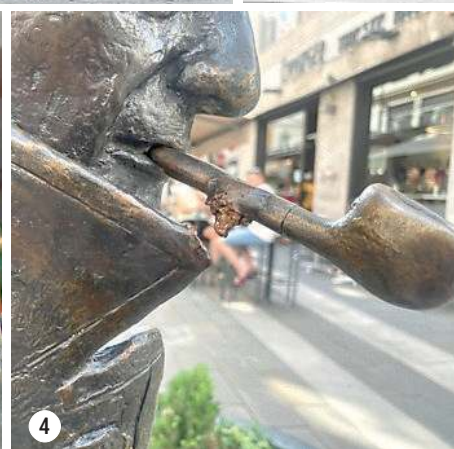
È una vita tormentata, quella della statua di Umberto Saba. La sua pipa non fuma più. Qualcuno lo scorso fine settimana, nella notte tra sabato e domenica, l'ha rubata, dopo che nei giorni precedenti era già stata danneggiata.

Pipa e bastone di Saba erano stati risistemati lo scorso novembre, dopo l'ennesimo atto vandalico. Chi ha agito questa volta deve aver usato un arnese, per riuscire a recidere la pipa dal cavo in acciaio che la teneva ancorata al resto dell'opera in bronzo.

La Polizia locale ieri ha visionato le immagini catturate da una videocamera del Comune nella notte in cui è stato messo a segno il colpo: sono emersi dettagli importanti per le indagini. Insomma, l'occhio elettronico ha registrato i possibili responsabili del reato. C'è qualche speranza di dare un nome e un volto a chi si è divertito, e ha trovato soddisfazione nella propria vita danneggiando un'opera pubblica.

Ad accorgersi e a denunciare il furto è stato ieri mattina l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, recatosi in via Dante per verificare di persona il danno che la statua aveva già riportato la scorsa settimana. Quando la pipa aveva subito appunto un primo affronto, con la saldatura che la univa al bavero del paltò del poeta manomessa, staccata.

Rossi, in un primo momento, non aveva escluso si potesse trattare di un episodio non doloso: «ipotizzavo potesse aver ceduto per qualche sbalzo termico», spiega. Ieri, invece, la lettura di quanto accaduto



1- Genitori e figli attorno alla statua di Saba, un'attrazione irresistibile soprattutto per i più piccoli, spesso con esiti disastrosi; 2- Il poeta e i locali affollati; 3- La statua con la pipa prima; 4- La statua qualche giorno fa dopo il primo danneggiamento; 5- Saba ora, senza pipa. FOTO ANDREA LASORTE

to è diventata molto chiara: il furto è stato compiuto dopo un precedente tentativo non andato a segno, perché la pipa non era semplicemente saldata al bavero. Lo scorso anno infatti, quando il Comune decise di riconsegnare all'autore del Canzoniere pipa e bastone – a sua volta oggetto di ripetuti atti vandalici – erano stati presi precisi accorgimenti per impedire che la statua restasse nuovamente monca di qualche dettaglio. La pipa era stata non so-

lo saldata al bavero del cappotto, ma dal lato del bocchino era stata poi avvitata una barra di acciaio di cinque millimetri, che attraversava internamente la statua – che è cavata dalla bocca alla nuca. Insomma, una doppia saldatura che avrebbe dovuto proteggere la pipa. E in realtà al primo tentativo di furto l'ha fatto. Prendendo alla sprovvista i vandali, che evidentemente non si aspettavano fosse così difficile da strappare, e che dopo aver stac-

cato la saldatura che teneva unita la pipa al bavero, non sono riusciti a rubarla perché ha retto la barra che la legava alla statua. Così – non è escluso successivamente, alla luce del sole, abbiano fatto un sopralluogo per capire bene il sistema e studiare come sabotarlo – lo scorso sabato notte sono tornati, questa volta attrezzati, probabilmente di un tronchese per recidere la barra d'acciaio, che ora risulta proprio mozzata. Soddisfatti, ma ignari che

degli occhi elettronici fossero puntati su quella zona, sono quindi scappati con il loro trofeo. Donatella Russo Cirillo, che assieme a Viviana Deffar lo scorso anno aveva restaurato la statua, sabato era intervenuta «testando la tenuta – spiega – e constatando che la pipa era comunque ben salda, sebbene storta da chi aveva cercato di rubarla rompendo la saldatura, che a quel punto avevamo deciso di risistemare in emergenza con una resina».

Quella statua, opera dello scultore Nino Spagnoli e ispirata a una fotografia di Federico Patellani, è assieme a quella di Joyce certamente la più riuscita e fotografata tra quelle sistemate tra le vie cittadine negli ultimi decenni. È presente dal 2004 in via Dante, nell'angolo che il poeta era solito attraversare per raggiungere la sua libreria di via San Nicolò. Nei primi due anni la pipa era stata rubata ben tre volte. A neanche un mese dalla sua inaugurazione i vandali l'avevano subito presa di mira. Nemmeno il tempo di rimetterla a posto con una vite e una saldatura, che era stata nuovamente strappata dalla bocca di Saba.

Dopo quel secondo raid, la pipa non fu più ricollocata fino al 2015, se si esclude quella rosa shocking realizzata con una stampante in 3D da un gruppo per diletto. E così l'obiettivo era diventato il bastone, con tanto di due rotture "accidentali". La prima, nel 2013, fu provocata nientemeno che da un bambino di cinque anni che giocando fece leva sul bastone, strappandolo dalla mano al poeta. La seconda avvenne un anno più tardi, durante i festeggiamenti notturni seguiti all'ultima tappa del Giro d'Italia: dei ragazzi, giocando a rincorrersi, finirono addosso alla statua, azzoppandola ancora una volta. Così, come detto, nel 2015 i due oggetti erano stati restituiti al suo legittimo proprietario, ma nel 2016 a giugno era sparita nuovamente la pipa e a novembre il bastone, risistemato e nuovamente spezzato nel 2017. Lo scorso anno l'ultimo intervento.

«Mi vedrò presto con la restauratrice per valutare il da farsi», precisa Rossi amareggiato da «tanta inciviltà e scarso rispetto per un bene pubblico, un'opera». «Studieremo un nuovo stratagemma per ridare a Saba la sua pipa – aggiunge l'assessore – ma ovviamente in questo caso serve anche crearne una nuova, quindi i tempi non saranno rapidissimi». Il costo? «Tra realizzazione della pipa, della quale abbiamo però già il calco, e l'intervento si stima spenderemo intorno a 5-6 mila euro, che mi auguro poi di poter addebitare ai responsabili del furto». —

Il gestore della libreria antiquaria che fu dello scrittore: «Restituitela»

«Scarso rispetto per quell'opera costantemente presa di mira»

LE REAZIONI

«Non si gioca con una statua, non fa ridere nessuno quello che è successo, è solo vandalismo». Massimo Battista, che gestisce la libreria antiquaria Umberto Saba di via San Nicolò ha

ovviamente un legame particolare con quella statua, ora privata con violenza della sua pipa. E lancia un appello ai ladri: «Restituitela, fatela ritrovare in libreria anche anonimamente, poi noi provvederemo a consegnarla al Comune». Battista reputa quel gesto «non sia una bel segnale per la città, ma non mi sorprende. Pur-

troppo mi capita spesso di vedere, soprattutto scolaresche in gita o turisti che scherzano con quella statua appoggiandosi, arrampicandosi: pochi giorni fa una ragazza con le fiamme di un accendino faceva finta di accendere la pipa», ovviamente sempre a favore di telefonino per immortalare una scena da esibire con gli ami-



L'immagine che ha ispirato la statua di Nino Spagnoli. FOTO SILVANO

ci e sui social.

Quella di Saba è certamente la statua, l'opera in generale a Trieste, più presa di mira dai vandali. Con un numero di danneggiamenti da record forse nazio-

nale.

Constatando come «in questa zona non subiamo danni, non ci sono stati negli ultimi anni episodi di natura vandalica», Roberta Maggini che gestisce il pun-

to vendita Calzedonia a pochi metri dalla statua di Saba reputa il gesto «disarmante». «Perché – aggiunge – è un chiaro segnale che non c'è rispetto, che non viene dato valore al bene pubblico, e lo si nota ad esempio anche dalle troppe scritte sui muri».

La commerciante si augura il Comune provveda a ripristinare quell'oggetto, «perché pipa e bastone sono parte integrante di quella statua, sono due elementi caratteristici di Saba». Poi un auspicio: «Che nella scuola si riprenda l'insegnamento dell'educazione civica e del rispetto per i beni comuni». —

L.T.

“E-state a Nord Est.”

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA > DUE REGIONI, UN CUORE CHE PULSA ALL'UNISONO NEL NORD-EST ITALIANO

Un viaggio tra le meraviglie di Veneto e Friuli V. Giulia

Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia si specchiano l'uno nell'altro con sorprendenti affinità: territori confinanti ma mai divisi, uniti da secoli di storia intrecciata, paesaggi che sfumano senza confini e una cultura che si riconosce in rituali, gusti e visioni comuni.

Sin dall'antichità, quando facevano parte della X Regio Venetia et Histria dell'Impero Romano, queste terre hanno vissuto sotto le stesse bandiere e influenze: dai Longobardi alla Serenissima Repubblica di Venezia, fino all'Impero Asburgico. Le impronte lasciate sono ovunque: bastioni, logge, ville signorili, ma anche nei racconti delle famiglie e nei dialetti. Le colonne con i leoni marciali, i portici affrescati, i toponimi condivisi parlano di un passato che ha forgiato due anime in continuo dialogo. E se la lingua friulana conserva tratti identitari forti, è altrettanto vero che le cadenze venete risuonano lungo la costa orientale, da Grado a Trieste.

Anche i gesti del quotidiano rivelano un'origine comune. Nei giorni dell'Epifania, quando i falò solcano i cieli di entrambe le regioni – Panevin o Pignaröl che siano – il profumo di pinza si diffonde tra cortili e piazze.

Un legame profondo tra culture e paesaggi

E lungo il fronte della Grande Guerra, dal Piave al Carso, ogni sacrario, ogni canto popolare, ogni cammino della memoria unisce le voci di due popoli che hanno sofferto e resistito insieme.

La tavola è il luogo dove queste affinità si fanno concrete. Polenta fumante, Montasio d'alpeggio, frico, baccalà, osei scampai, soppresse e salami: ogni piatto racconta una

cultura contadina comune, fatta di ingegno, stagionalità e convivialità. Anche il vino parla un linguaggio condiviso, frutto di tradizioni agricole simili e di una cultura del gusto che affonda le radici nel tempo. La passione per la vite, le

Due regioni legate da storia, tradizioni, mare e montagne

tecniche tramandate, i momenti di convivialità: tutto contribuisce a un patrimonio vinicolo comune, che si ritrova nei calici come nelle storie familiari. E la tradizione delle grappe, distillate con cura da generazioni, completa questo racconto fatto di sapere artigiano e rispetto per la terra. Poi c'è la natura, che più di ogni altra cosa cancella ogni confine amministrativo. Le Dolomiti, Patrimonio UNESCO, si slanciano tra Belluno e Pordenone in un solo arco montano. Il Cansiglio – un altipiano di boschi fitti e misteriosi – si estende tra province diverse ma parla la stessa lingua verde. Le lagune, le spiagge sabbiose, i fiumi come il Tagliamento e il Piave, la pianura che scivola verso l'Adriatico: tutto contribuisce a un paesaggio unitario, ar-

monico, fatto per essere esplorato senza interruzioni. È in questa continuità naturale e culturale che si innesta una visione turistica sempre più integrata. Le ciclabili si rincorrono da una regione all'altra, le vie d'acqua raccontano viaggi lenti tra barene e porticcioli, le ville venete aprono le loro stanze a cavallo del confine, i cammini religiosi seguono antiche rotte comuni. Veneto e Friuli Venezia Giulia non sono solo vicini: sono partner di un'identità plurale, forte, che ha radici condivise e sguardo rivolto al futuro.

GEOGRAFIA E NATURA CONDIVISA

Veneto e Friuli Venezia Giulia, affacciati sull'Alto Adriatico e abbracciati dall'arco alpino orientale, condividono un paesaggio naturale che travalica ogni confine amministrativo. Dalle lagune costiere alle colline moreniche, dalla vasta pianura alluvionale fino alle vette delle Dolomiti, i due territori si mostrano come un'unica grande cornice ambientale, articolata ma armonica.

Lagune e spiagge: le lagune di Marano e Grado, nel Friuli Venezia Giulia, si pongono in continuità ecologica con quella di Venezia. Insieme costituiscono il comprensorio lagunare più settentrionale del Mediterraneo, popolato da una fauna simile fatta di fenicotteri, aironi, pesci di valle e molluschi. La Litoranea Veneta, navigabile tra barene e canali, collega questi ambienti umidi creando un percorso unitario da Venezia fino a Trieste. Anche le spiagge presentano le stesse caratteristiche geomorfologiche: sabbia

fine, fondali bassi, sedimentazioni fluviali, da Bibione a Lignano Sabbiadoro. **Pianura e colline:** la grande pianura padano-friulana si estende senza soluzione di continuità dal Veneto orientale al Friuli occidentale, solcata da corsi d'acqua come Livenza e Tagliamento. Le alte pianure ghiaiose (note come "grave") e le basse pianure limose ospitano coltivazioni simili e paesaggi agrari affini. Le colline moreniche, nate dal ritiro dei ghiacciai quaternari, si ritrovano sia in Friuli (Ramandolo) sia in Veneto (Custoza), e condividono caratteristiche geologiche e potenzialità vitivinicole.

Montagna: le Prealpi e le Alpi orientali disegnano un'unica dorsale che attraversa le province di Belluno, Treviso, Pordenone e Udine. Il Cansiglio è un altipiano boscoso interregionale che rappresenta uno dei più evidenti esempi di patrimonio ambientale condiviso. Le Dolomiti Friulane e Bellunesi, riconosciute come sito UNESCO, costituiscono un insieme unitario per geologia, paesaggio e biodiversità. Due parchi naturali, adiacenti, ne tutelano l'integrità e favoriscono la fruizione escursionistica. Anche il gruppo montuoso del Monte Cavallo rientra in questa logica di continuità ambientale oltre i confini.

Un patrimonio che unisce

Veneto e Friuli Venezia Giulia, terre di riconoscimenti e meraviglie



Due regioni vicine, profondamente legate da storia, paesaggi e tradizioni che si intrecciano da secoli. Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia condividono più di un confine: sono custodi di un'identità culturale comune che attraversa epoche, architetture, dialetti, sapori. Un territorio unico, segnato dalle civiltà antiche e modellato dalla natura, dove le eredità del passato si fondono con una visione condivisa del futuro. Oggi questo legame si riflette anche nei riconoscimenti UNESCO che ne premiano il valore universale: città d'arte, siti archeologici, paesaggi vitivinicoli e aree montane protette formano una costellazione di luoghi straordinari, capaci di raccontare una storia che appartiene all'umanità. Esplorarli significa attraversare un patrimonio comune, fatto di bellezza, memoria e rispetto per la diversità.

CAPIAMOCI BENE

Per facilitare la consultazione, ogni provincia è identificata da un colore. Seguendo questa legenda cromatica, sarà più semplice orientarsi nei contenuti e riconoscere la collocazione territoriale di ciascun argomento.

- UDINE
- TRIESTE
- GORIZIA
- PORDENONE
- BELLUNO
- TREVISIO
- VENEZIA
- PADOVA
- ROVIGO
- VICENZA
- VERONA

Mittelfest

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza, Circo

mittelfest.org

18–27 luglio 2025
Cividale del Friuli

Tahiti



Vivi Trieste dal mare

Trieste maritime lines



Trieste – Muggia

Collegamento giornaliero annuale / Annual daily connection

Feriale in vigore tutto l'anno / Working days all year round

Part./Depart.	Trieste	6:45	7:50	9:00	10:10	11:20	14:10	15:10	16:20	17:30	19:35	21:00	22:15
Arr./Arr.	Muggia	7:15	8:20	9:30	10:40	11:50	14:35	15:40	16:50	18:00	20:05	21:30	22:45
Part./Depart.	Muggia	7:15	8:25	9:35	10:45	11:55	14:35	15:45	16:55	18:05	20:05	21:35	22:50
Arr./Arr.	Trieste	7:45	8:55	10:05	11:15	12:25	15:05	16:15	17:25	18:35	20:35	22:05	23:20

Domenica e festivi dal 16 settembre al 24 aprile 2025
/ Sundays and public holidays from September 16 to April 24, 2025

Part./Depart.	Trieste	10:10	11:20	14:00	15:10	16:20	17:30
Arr./Arr.	Muggia	10:40	11:50	14:30	15:40	16:50	18:00
Part./Depart.	Muggia	10:45	11:55	14:35	15:45	16:55	18:05
Arr./Arr.	Trieste	11:15	12:25	15:05	16:15	17:25	18:35

Domenica e festivi dal 25 aprile al 15 settembre 2025
/ Sundays and public holidays from April 25 to September 15, 2025

Part./Depart.	Trieste	9:30	11:00	13:30	15:00	16:30	18:00	19:45	21:00	22:15
Arr./Arr.	Muggia	10:00	11:30	14:00	15:30	17:00	18:30	20:15	21:30	22:45
Part./Depart.	Muggia	10:15	11:45	14:15	15:45	17:15	18:45	20:20	21:35	22:50
Arr./Arr.	Trieste	10:45	12:10	14:45	16:15	17:45	19:15	20:50	22:05	23:20

	Corsa singola / Single journey ticket	Andata e ritorno / Round-trip ticket	10 corse * / 10 journeys	50 corse * / 50 journeys
Trieste – Muggia	€ 5,00	€ 9,30	€ 15,45	€ 37,25

Trasporto bicicletta / Tickets for bicycle transport

€ 1,00

Abbonamento bici 50 corse / Bicycle subscription for 50 journeys

€ 26,80

* Gli abbonamenti da 10 e da 50 corse sono nominativi e utilizzabili da una sola persona.
/ Season tickets for 10 and 50 rides are personal and can only be used by one person.

Estensione serale dal 14 giugno al 14 settembre 2025
/ Evening extension from June 14 to September 14, 2025

Trieste – Barcola – Grignano – Sistiana

Collegamento stagionale attivo tutti i giorni dal 1° maggio all'11 ottobre 2025
/ Seasonal service available daily from May 1 to October 11, 2025

Part./Depart.	Trieste	8:00	11:00	14:30	17:30
Arr./Arr.	Barcola	8:15	11:15	14:45	17:45
Part./Depart.	Barcola	8:20	11:20	14:50	17:50
Arr./Arr.	Grignano	8:40	11:40	15:10	18:10
Part./Depart.	Grignano	8:45	11:45	15:15	18:15
Arr./Arr.	Sistiana	9:20	12:20	15:50	18:50
Part./Depart.	Sistiana	9:25	12:25	15:55	18:55
Arr./Arr.	Grignano	10:00	13:00	16:30	19:30
Part./Depart.	Grignano	10:05	13:05	16:35	19:35
Arr./Arr.	Barcola	10:25	13:25	16:55	19:55
Part./Depart.	Barcola	10:30	13:30	17:00	20:00
Arr./Arr.	Trieste	10:45	13:45	17:15	20:15

	Corsa singola / Single journey ticket	Andata e ritorno / Round-trip ticket	10 corse * / 10 journeys	50 corse * / 50 journeys
Trieste – Barcola	€ 3,20	€ 6,00	€ 12,80	€ 25,60
Trieste – Grignano	€ 5,10	€ 8,60	€ 20,40	€ 40,80
Trieste – Sistiana	€ 7,40	€ 12,50	€ 29,60	€ 59,20
Barcola – Grignano	€ 3,80	€ 7,20	€ 15,20	€ 30,40
Barcola – Sistiana	€ 7,20	€ 12,20	€ 28,80	€ 57,60
Grignano – Sistiana	€ 5,40	€ 10,20	€ 21,60	€ 43,20

Trasporto bicicletta / Tickets for bicycle transport

€ 1,00

Abbonamento bici 50 corse / Bicycle subscription for 50 journeys

€ 26,80

* Gli abbonamenti da 10 e da 50 corse sono nominativi e utilizzabili da una sola persona.
/ Season tickets for 10 and 50 rides are personal and can only be used by one person.

Trieste – Porto Vivo (bacino zero) – Barcola – Topolini (Cedas) – Grignano

miramar

Collegamento stagionale attivo tutti i giorni dal 1° giugno al 14 settembre 2025
/ Seasonal service available daily from June 1 to September 14, 2025

Part./Depart.	Trieste	08:30	10:30	13:30	15:30	18:00
Arr./Arr.	Porto Vivo	08:40	10:40	13:40	–	–
Part./Depart.	Porto Vivo	08:45	10:45	13:45	–	–
Arr./Arr.	Barcola	08:55	10:55	13:55	–	–
Part./Depart.	Barcola	09:00	11:00	14:00	–	–
Arr./Arr.	Topolini	09:10	11:10	14:10	–	–
Part./Depart.	Topolini	09:15	11:15	14:15	–	–
Arr./Arr.	Grignano	09:35	11:35	14:35	16:05	18:35
Part./Depart.	Grignano	09:40	11:40	14:40	16:10	18:40
Arr./Arr.	Topolini	–	–	–	16:30	19:00
Part./Depart.	Topolini	–	–	–	16:40	19:10
Arr./Arr.	Barcola	–	–	–	16:50	19:20
Part./Depart.	Barcola	–	–	–	16:55	19:25
Arr./Arr.	Porto Vivo	–	–	–	17:05	19:35
Part./Depart.	Porto Vivo	–	–	–	17:10	19:40
Arr./Arr.	Trieste	10:15	12:15	15:15	17:20	19:50

	Corsa singola / Single journey ticket	Andata e ritorno / Round-trip ticket
Trieste – Porto Vivo / Barcola / Topolini	€ 3,20	€ 6,00
Porto Vivo / Barcola – Barcola / Topolini	€ 2,50	€ 4,00
Porto Vivo / Barcola / Topolini – Grignano	€ 3,80	€ 7,20
Trieste – Grignano	€ 5,10	€ 8,60

Abbonamento nominativo 10 corse *
/ 10 journeys personal season ticket

Trieste – Porto Vivo / Barcola / Topolini	€ 10,00
---	---------

Trasporto bicicletta

€ 1,00

/ Tickets for bicycle transport

* Abbonamento nominativo riservato ai residenti del Comune di Trieste.
/ Personal season ticket reserved for residents of Trieste.

Trieste – Monfalcone

Collegamento stagionale attivo tutti i giorni dal 7 giugno al 6 settembre 2025
/ Seasonal service available daily from June 7 to September 6, 2025

Part./Depart.	Trieste	7:30	10:45	17:00
Arr./Arr.	Monfalcone	8:45	12:00	18:15
Part./Depart.	Monfalcone	9:00	13:30	18:30
Arr./Arr.	Trieste	10:15	14:45	19:45

	Corsa singola / Single journey ticket	Andata e ritorno / Round-trip ticket	10 corse * / 10 journeys	50 corse * / 50 journeys
Trieste – Monfalcone	€ 9,90	€ 14,85	€ 39,60	€ 79,20

Trasporto bicicletta / Tickets for bicycle transport

€ 1,00

Abbonamento bici 50 corse / Bicycle subscription for 50 journeys

€ 26,80

* Gli abbonamenti da 10 e da 50 corse sono nominativi e utilizzabili da una sola persona.
/ Season tickets for 10 and 50 rides are personal and can only be used by one person.



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE



I servizi marittimi di Tpl Fvg indicati in questo tabellone vengono svolti dalle motonavi di Delfino Verde Navigazione.
/ The maritime services of Tpl Fvg listed on this board are provided by Delfino Verde Navigazione motorboats.



In caso di maltempo, verificare gli aggiornamenti del servizio sul canale Telegram del Comune di Trieste. / In case of bad weather, check the service updates on the Comune di Trieste's Telegram channel.

IL LITORALE ➤ DAL DELTA DEL PO AL GOLFO DI TRIESTE, 250 KM DI LITORALE TRA SABBIA, LAGUNE E BORGHİ MARİTTİMİ, UN PAESAGGIO COSTIERO UNICO

Spiagge d’Oriente



Il litorale dell’Alto Adriatico compreso tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia offre una straordinaria varietà di paesaggi costieri, estendendosi dal Delta del Po fino al Golfo di Trieste. Su circa 250 km di costa si alternano lunghe spiagge sabbiose, ambienti lagunari e tratti rocciosi, creando un insieme irripetibile di ambienti naturali e località balneari. In queste zone convivono ammissimi arenili dorati, pinete costiere e dune che proteggono l’entroterra, accanto a lagune popolate da uccelli acquatici e a brevi coste alte e frastagliate nell’estremo lembo orientale. Le località più conosciute e frequentate – da Lignano Sabbiadoro e Grado in Friuli, a Bibione, Caorle, Jesolo e Sottomarina in Veneto – sono attrezzate per un turismo balneare moderno, con stabilimenti organizzati e servizi efficienti. Ma accanto a queste mete consolidate resistono anche oasi naturali di grande pregio e paesini ricchi di storia e tradizioni marinare. Di seguito una rassegna dettagliata di tutte le principali località costiere, incluse frazioni minori, aree lagunari e spiagge, con le loro caratteristiche distintive, curiosità ed eventi previsti per il 2025.

Delta del Po
Nell’estremo sud del Veneto, il Delta del Po accoglie chi ama la natura autentica con spiagge selvagge come Boccasette e Barricata, nel comune di Porto Tolle. Questi arenili, modellati dai sedimenti del grande fiume, sono raggiungibili attraverso strade che si snodano tra canali, valli da pesca e paesaggi lagunari. Più a nord, Rosolina Mare offre una spiaggia ampia e attrezzata, incorniciata da una rigogliosa pineta e affiancata dal Giardino Botanico di Porto Caleri e dalla verde isola di Albarella.

Chioggia e Sottomarina
Sottomarina si estende per oltre dieci chilometri di spiaggia dorata, famosa per l’ampiezza dell’arenile e la composizione minerale della sabbia che favorisce un’abbronzatura rapida. I Murazzi settecenteschi e le Tegnùe, affioramenti rocciosi sommersi, arricchiscono l’esperienza con storia e biodiversità. Chioggia, a pochi passi, conserva l’identità di borgo lagunare autentico, animato da mercati, dialetto vivace e rievocazioni storiche.

Lido di Venezia e Pellestrina
Il Lido di Venezia rappresenta una delle più antiche località balneari d’Europa, con stabilimenti storici in stile liberty, spiagge ordinate e un’atmosfera elegante. A sud, l’isola di Pellestrina conserva la semplicità di un villaggio di pescatori: spiagge tranquille, orti sul mare, casoni e l’Oasi di Ca’ Roman, raggiungibile solo a piedi o in bicicletta, sono un invito alla lentezza.

Cavallino-Treporti
Tra mare e laguna, Cavallino-Treporti offre 15 chilometri di spiaggia dorata protetta da dune e pinete, ideale per il campeggio e il turismo slow. Percorsi ciclabili attraversano ambienti unici tra barene, valli da pesca e paesaggi lagunari, offrendo esperienze naturalistiche e relax a pochi passi da Venezia.

valli da pesca e paesaggi lagunari, offrendo esperienze naturalistiche e relax a pochi passi da Venezia.

Jesolo
Icona del turismo balneare veneto, Jesolo propone una spiaggia lunga e organizzata, affiancata da una vivace zona urbana centrata su Via Bafile. Qui intrattenimento e natura convivono: la Pineta e la Laguna del Mort, sul confine con Eraclea, rappresentano un’oasi di quiete, perfetta per camminate e percorsi ciclabili.

Caorle
A Caorle, il litorale sabbioso si affianca a un centro storico ricco di fascino, con la Scogliera Viva e il campanile romanico che domina il lungomare. Le spiagge di Levante e Ponente offrono comfort e bellezza, mentre i dintorni – come Porto Santa Margherita e Brussa – regalano tratti di costa intatti e natura protetta.

Eraclea Mare
Conosciuta come la “Perla verde dell’Adriatico”, Eraclea Mare è immersa in una fitta pineta e si affaccia su una spiaggia tranquilla, ideale per famiglie e amanti del relax. Alle sue spalle si estende la Laguna del Mort, ambiente naturale riservato e suggestivo, apprezzato per il birdwatching e la fotografia.

Bibione
Con oltre otto chilometri di arenile e una larghezza che supera i 400 metri, Bibione è una località all’avanguardia: spiaggia smoke-free, terme sul mare, piste ciclabili, eventi per famiglie e una natura protetta tra pinete e laguna. La zona del faro e la foce del Tagliamento completano il quadro con scenari suggestivi e percorsi immersivi.

Litorale del Friuli Venezia Giulia
Dalla sabbia fine di Lignano Sabbiadoro alle terme sul mare di Grado, fino alle falesie di Duino e ai lidi urbani di Trieste, la costa friulana è una sorprendente alternanza di ambienti. Le spiagge attrezzate convivono con riserve naturali, sentieri panoramici e borghi marinari come Muggia.

Lignano Sabbiadoro
All’estremità della penisola friulana si apre Lignano Sabbiadoro, città balneare moderna affacciata sul mare e abbracciata dal Tagliamento e dalla laguna. Con un litorale di sabbia finissima lungo circa otto chilometri, è suddivisa in tre zone – Sabbiadoro, Pineta e Riviera – che offrono diverse atmosfere tra viali pedonali, geometrie urbane e pinete appartate. Qui, accanto alla grande ospitalità turistica, si

coltivano sport acquatici, navigazione da diporto e una vivace vita urbana sospesa tra terrazze sul mare e serate all’aperto.

Marano Lagunare
Nel cuore della laguna che porta il suo nome, Marano Lagunare custodisce l’eredità veneziana tra calli strette, una torre millenaria e riti che si tramandano. Il borgo sorge su un’isola artificiale immersa in un ecosistema straordinario, tra casoni di canna palustre, canali e riserve naturali come le Foci dello Stella e Canal Novo. Qui la cultura marinara si intreccia alla tutela ambientale, con un’identità sospesa tra acqua, silenzio e tradizione.

Grado
L’“Isola del Sole” fonde l’eleganza mitteleuropea con l’autenticità adriatica. Le sue spiagge dorate, dai fondali bassi e sicuri, si affacciano su una laguna ancora viva, tra casoni, escursioni in barca e tradizioni come il Perdòn di Barbanà. Il centro termale affonda le radici nell’epoca austro-ungarica, mentre la cucina e le feste cittadine animano le calli veneziane e i viali ottocenteschi. Grado incarna il fascino di un turismo che è insieme cura, storia e bellezza.

Monfalcone e Marina Julia
Tra le onde e il vento, Marina Julia offre una spiaggia discreta, mista di sabbia e ghiaia, amata da sportivi e famiglie. La costante brezza ne fa una delle mete predilette per il windsurf, mentre la bassa profondità dei fondali la rende ideale per i più piccoli. Oltre il mare, Monfalcone racconta la sua storia industriale e bellica: trincee, cantieri e un museo della cantieristica dialogano con un litorale dove il tempo scorre lento.

Costiera Triestina
Dalle falesie di Duino al Castello di Miramare, la Costiera Triestina svela un tratto di litorale vertiginoso e luminoso, dove il Carso incontra il mare. Il Sentiero Rilke serpeggia tra le rocce bianche con viste spettacolari sul Golfo, mentre le calette nascoste di Sistiana e Santa Croce invitano a bagni silenziosi. Qui la natura è protetta, le architetture si fondono con il paesaggio e ogni scorcio sembra sospeso tra cielo e mare.

Trieste
Trieste vive il mare come parte di sé: non esistono confini tra città e costa, solo terrazze, scogliere e bagni storici integrati nella vita urbana. La Riviera di Barcola e il Pedocin sono icone locali, dove ogni estate si celebra il rito della balneazione cittadina. Dalla Barcolana ai musei del mare, dalla tradizione velica alle passeggiate lungo il golfo, Trieste unisce cultura e acqua con un’eleganza che non ha eguali.

Muggia
Ultimo lembo costiero d’Italia, Muggia è un borgo istriano dai tetti rossi e dal cuore veneziano, affacciato su una costa punteggiata di calette e piccole spiagge. Qui la vita si muove lenta tra il porto, i sapori di confine e una pista ciclabile che segue il mare fino alla Slovenia. Tra le feste popolari, il dialetto e la biodiversità sottomarina del Banco della Mula, Muggia è un mosaico di storia, natura e condivisione.

DALLE ALPI CARNICHE ALLE DOLOMITI, DALLE GIULIE ALLE PREALPI ➤ UN VIAGGIO TRA BORGHİ AUTENTICI, SENTIERI PANORAMICI E CULTURE SENZA TEMPO

Montagne d’Autore

Esiste un Nordest che non scende a valle, ma resta aggrappato alle sue vette come a una promessa: quella di una montagna viva, generosa, silenziosa. È il mondo verticale di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ogni valle ha una voce, ogni borgo una memoria, l’arco alpino orientale racconta l’Italia delle alture, vera e sorprendente.

Alpi Carniche

Sappada (Plodn)
Borgo dalle radici germaniche, Sappada si distingue per i suoi Tredici Borghi in legno, il suggestivo Carnevale e la posizione tra le sorgenti del Piave. Punto di partenza per alpinisti e camminatori, offre cascate, rifugi e piatti tradizionali legati alla montagna.

Ravascletto e Monte Zoncolan
Ravascletto è la porta del Monte Zoncolan, icona per ciclisti e sciatori. D’estate regala viste spettacolari sulle creste della Carnia; d’inverno è stazione sciistica d’eccellenza. Le vicine Arta Terme aggiungono benessere alle esperienze outdoor.

Sauris (Zahre)
Sauris è un altipiano sospeso, immerso in boschi e pascoli, dove si parla ancora un antico dialetto tedesco. Famoso per il prosciutto IGP e le architetture in legno, affaccia sul lago color smeraldo e offre sentieri silenziosi.

Tolmezzo e la Conca Carnica
Centro storico e culturale della Carnia, Tolmezzo ospita musei e artigianato tipico. Da qui si esplorano le valli circostanti come la Val Tagliamento e il Lago di Cavazzo, tra botteghe, pievi e sapori alpini.

Paluzza e il fronte della Grande Guerra
Paluzza conserva la memoria dei combattimenti d’alta quota: dai sentieri del Pal Piccolo al museo di Timau, la storia convive con la natura.

Alpi Giulie

Tarvisio e Monte Lussari
Punto d’incontro tra tre culture, Tarvisio è circondata da foreste e laghi glaciali come quelli di Fusine. Il Monte Lussari, con il suo borgo-santuario, domina la valle ed è meta di pellegrinaggi, sciatori ed escursionisti.

Montasio e Canin
L’altipiano de l Montasio ospita pascoli e rifugi, ed è patria del celebre formaggio DOP. Il gruppo del Canin, aspro e carsico, attira speleologi e alpinisti. Le stazioni di Sella Nevea e Bovec collegano le due sponde delle Giulie.

Val Resia e Prealpi Giulie
La Val Resia è un mondo a parte, con lingua e musica proprie. Qui si trova il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, tra cascate, foreste e sentieri didattici. Stolvizza è il cuore di questo microcosmo culturale e naturalistico.

Venezone
Ricostruito pietra su pietra dopo il terremoto del 1976, Venezone è borgo murato e porta del Parco delle Prealpi Giulie. Unisce memoria, bellezza e sostenibilità, in uno dei centri storici più affascinanti del Friuli.

Dolomiti

Tre Cime di Lavaredo – Cadore
Simbolo delle Dolomiti, le Tre Cime dominano il paesaggio tra Auronzo e la Val Pusteria. Sentieri, rifugi e scorci iconici le rendono meta imperdibile per escursionisti e fotografi.

le per escursionisti e fotografi.

Cortina d’Ampezzo
Cortina unisce eleganza e verticalità: è capitale alpina ma anche custode di tradizioni ladine, musei e cultura. Ai piedi delle Tofane, è base per sport, eventi e arte alpina.

Auronzo e Misurina
Borgate da cartolina, offrono accesso diretto alle Tre Cime e al lago di Misurina, con i suoi riflessi perfetti. Tra malghe e pedalate, la montagna qui si fa racconto.

Val di Zoldo e Monte Pelmo
Una valle autentica, con il “Caregon del Padreterno” a farle da guardia. Il Pelmo domina la scena, tra sentieri e borghi legati alla lavorazione del ferro e del legno.

Marmolada
La Regina delle Dolomiti ospita ghiacciai, musei della guerra e piste storiche. Punta Penia, la cima più alta, è meta di scalatori e custode di memorie belliche e ambientali.

Arabba e Val di Fodom
Nel cuore del Sella, Arabba è crocevia di sentieri, passi e tradizioni ladine. D’estate o d’inverno, accoglie escursionisti, biker e sciatori con la sua ospitalità sincera.

Dolomiti Friulane Forni di Sopra
Tra le aree più selvagge dell’intero arco alpino, Forni di Sopra è immersa in un paesaggio intatto.

Ideale per il trekking e il turismo slow, conserva una forte identità locale.

Prealpi Venete

Monte Grappa
Simbolo di memoria e rinascita, il Grappa è luogo di storia, alpeggio e biodiversità. Il sacrario militare, i pascoli e le mulattiere raccontano vicende umane e paesaggi di rara bellezza.

Altopiano di Asiago
Terra di cultura cimbra e formaggi d’eccellenza, Asiago è un altipiano di boschi, musei, osservatori astronomici e silenziose testimonianze della Grande Guerra.

Monte Baldo
Un balcone tra lago e cielo, il Monte Baldo ospita una flora unica e percorsi che salgono dal Garda fino ai pascoli sommitali. È giardino d’Europa e palestra naturale.

Cansiglio
La Foresta del Cansiglio è un mondo silenzioso fatto di faggette, doline e insediamenti cimbri. Un luogo ideale per camminare tra natura, etnografia e storia della Serenissima.

Lessinia e Piccole Dolomiti
Tra fossili, archi naturali e trincee, queste montagne raccontano la storia geologica e umana del nord veneto. La Strada delle 52 Gallerie, il Carega e le malghe ne fanno una meta densa e coinvolgente.



CICLOTURISMO > DAL CUORE DELLE ALPI ALLE COSTE ADRIATICHE, PEDALANDO TRA NATURA, CULTURA E PICCOLI GIOIELLI NASCOSTI

In sella tra due regioni: 1.500 km da percorrere

Dalle Dolomiti all'Adriatico, tra vigneti, lagune e città murate: la grande rete ciclabile di Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia condividono una geografia generosa e una visione comune: fare del cicloturismo un'eccellenza sostenibile. Le due regioni sono oggi unite da oltre 1.500 km di piste ciclabili mappate, articolate in ciclovie di lunga percorrenza, percorsi ad anello e itinerari locali che attraversano borghi, colline, pianure e ambienti lagunari.

Entrambe hanno investito in una rete capillare e ben segnalata, spesso ricavata da ex ferrovie, argini fluviali e vie storiche, con collegamenti interregionali e internazionali come quelli offerti dai tracciati EuroVelo, tra cui spiccano la Alpe Adria (EV7) e l'Adriabike (EV8).

Il Friuli Venezia Giulia ha strutturato il proprio sistema ciclabile su nove itinerari principali (FVG1-FVG9), regolati dal piano PREMOCI, che promuove la mobilità dolce tra le aree montane, la pianura friulana e le coste. Il Veneto propone un mosaico di ciclovie che collegano le Dolomiti alla laguna veneziana, passando per fiumi e colline, con percorsi iconici come la Lunga Via



delle Dolomiti, la Ciclovía del Sile, l'Anello dei Colli Euganei, la Riviera del Brenta e il Delta del Po. Tutti questi itinerari sono pensati per un pubblico ampio: cicloturisti esperti, famiglie, escursionisti della domenica.

ITINERARI D'AUTORE TRA NATURA, STORIA E LENTEZZA

La Ciclovía Alpe Adria (FVG1) è uno dei percorsi simbolo dell'intera area. Collega Tarvisio a Grado per circa 175 km nella sola parte italiana, attraversando le Alpi Giulie,

i centri storici di Gemona, Venzone e Udine, le aree archeologiche di Aquileia e la laguna friulana. Il tracciato è in gran parte asfaltato, spesso offre servizi come segnaletica continua, aree sosta, bike hotel e possibilità di trasporto bici sui treni regionali. È perfetta anche per

cicloturisti alle prime armi.

Nel Veneto, la Lunga Via delle Dolomiti offre un'immersione paesaggistica tra le montagne UNESCO. Da Calalzo a Dobbiaco si percorrono circa 50 km tra gallerie illuminate, boschi e scorci panoramici sulle Tofane e il Sorapiss, con sosta possibile a Cortina d'Ampezzo.

Scendendo verso la pianura, l'Anello dei Colli Euganei disegna un itinerario ciclabile di circa 63 km attorno ai rilievi vulcanici del Padovano. Il percorso è prevalentemente pianeggiante, salvo alcuni tratti sterrati, e costeggia canali storici come il Bisatto, toccando borghi e siti culturali come Este, Monselice e Arquà Petrarca. A completare il quadro, la Ciclovía del Sile segue il fiume di risorgiva più lungo d'Europa per 52 km da Treviso a Jesolo, mentre la Riviera del Brenta e il Delta del Po offrono paesaggi fluviali, casoni, ville e biodiversità lagunare.

Il Friuli propone inoltre la FVG2 Adriabike, un percorso costiero che collega Lignano Sabbiadoro a Trieste passando per Marano, Grado e Duino. La FVG3 Pedemontana,

Una rete di percorsi ciclabili tra ex ferrovie, borghi storici e paesaggi unici, pensata per ogni tipo di viaggiatore

invece, unisce Sacile a Gorizia attraversando il Collio e le zone DOC del vino, tra colline, borghi e vigneti. Itinerari minori ma affascinanti si sviluppano nella Val Resia, nelle Valli del Torre, del Judrio e del Natissone, per chi cerca silenzi verdi e autenticità.

PER CHI CERCA I DATI TECNICI

Chi desidera approfondire nel dettaglio le caratteristiche tecniche dei singoli percorsi, come lunghezza esatta, fondo stradale e grado di difficoltà, può fare riferimento a portali specializzati costantemente aggiornati e particolarmente ricchi di informazioni.

Tra questi, uno dei più completi è www.piste-ciclabili.com, che raccoglie centinaia di itinerari mappati, corredati di mappe, altimetrie e suggerimenti pratici per ogni tipo di ciclista. Uno strumento prezioso per pianificare al meglio la propria esperienza su due ruote nel Nordest e nel resto d'Italia.



Piancavallo
Bambina!

3 giorni di spettacoli, laboratori,
giochi per tutta la famiglia

4-5-6 AGOSTO
PIANCAVALLO PIAZZALE DELLA PUPPA



LA CITTÀ INCANTATA > UNA CITTÀ CHE SEMBRA GALLEGGIARE NEL TEMPO, NON SOLO SULL'ACQUA.

Venezia, molto più di un museo a cielo aperto tutto da scoprire

“È facile definirla un museo a cielo aperto, ed è senz'altro vero: Venezia incanta con la sua architettura sospesa sull'acqua, i suoi palazzi carichi di storia e l'emozione senza tempo che si respira a ogni angolo. Ma osservare questa città straordinaria dall'esterno è davvero sufficiente per comprenderla? Basta fotografare ponti e calli per dire di averla vissuta? Chi sceglie Venezia come meta non cerca solo bellezza: cerca un'esperienza. E proprio da qui vogliamo partire, suggerendo un approccio diverso, più coinvolto, più umano. Visitare Venezia non significa soltanto passare in rassegna i luoghi

Un mondo silenzioso e rigoglioso si cela dietro cancelli, mura e conventi: oasi di pace che raccontano un'altra Venezia

imperdibili, ma lasciarsi toccare da ciò che accade, da ciò che si fa. Per questo, vi invitiamo a scoprire con noi cosa significa davvero “entrare” in Venezia, attraverso esperienze autentiche, incontri, gesti semplici che raccontano la città meglio di qualsiasi guida. Tutti dovrebbero visitare Venezia almeno una volta nella vita, esistono aspetti più conosciuti come il fatto che sia una città galleggiante, ma esistono anche curiosità e particolari che forse non tutti conoscono che ne fanno un gioiello italiano ancora



più unico e prezioso. Torri pendenti, curiosità architettoniche, quartieri antichissimi, tradizioni e feste locali sono un aspetto peculiare di questa città. Le sorprese che riserva Venezia sono infinite e meravigliose e la rendono un'esperienza singolare e sempre nuova.

VENEZIA SEGRETA NEL VERDE DEI SUOI GIARDINI NASCOSTI

Tra calli e campielli, oltre il brusio del turismo e l'eco dei canali, esiste una Venezia verde, raccolta, sor-

prendente. Sono i giardini nascosti della città lagunare: scrigni di silenzio e storia disseminati tra palazzi, monasteri, orti e cortili, spesso invisibili a chi attraversa la città in fretta. Scoprirli significa entrare in contatto con una dimensione intima e autentica di Venezia.

QUANDO IL VERDE FIORISCE DIETRO LE MURA

La natura a Venezia non è mai stata protagonista, eppure si è sempre difesa con eleganza. Nei secoli, la nobiltà veneziana ha coltivato

giardini privati per decoro, svago o meditazione. Oggi, alcuni di questi spazi sopravvivono e si aprono con discrezione a chi sa cercarli. C'è il giardino di Palazzo Soranzo Capello, con le sue siepi e statue settecentesche, o quello del Conservatorio Benedetto Marcello, dove la musica si mescola al profumo degli alberi. E ancora, il Giardino Mistico dei Frari, un ex orto monastico divenuto luogo di contemplazione, e i giardini delle Procuratie, che si intravedono solo dai piani alti di Piazza San Marco.

Ogni giardino racconta una storia, spesso silenziosa, fatta di equilibri fragili tra architettura e natura, tra spiritualità e bellezza nascosta.



Sabato 19 luglio, la festa del Redentore illuminerà Venezia

La Festa del Redentore: tra voto, fede e spettacolo

Nata nel 1576 come voto collettivo per la fine della peste che decimò Venezia, la Festa del Redentore è ancora oggi uno degli eventi più identitari della città. Il doge Mocenigo promise la costruzione di una chiesa in segno di speranza, e nel 1577 iniziarono i lavori della Basilica del Redentore alla Giudecca, progettata da Palladio. Ogni anno, una processione votiva rievoca quel gesto di devozione, attraversando un ponte galleggiante che collega la città all'isola. Il sabato sera è dedicato alla festa: le rive e le barche si animano di cene conviviali, musica e attesa. Lo spettacolo pirotecnico sul Bacino di San Marco, uno dei più grandi d'Europa, trasforma la laguna in un teatro di luci. La domenica, la messa e la processione riportano la celebrazione al suo significato originario, fondendo sacro e profano in un rito che i veneziani sentono profondamente proprio.

Un mosaico di bellezza sospeso sull'acqua che racconta storie uniche tra vetro, merletti

La Venezia che incanta, isola dopo isola

Un viaggio nelle isole della laguna veneziana è un'esperienza che svela una Venezia diversa, autentica, capace di sorprendere anche chi crede di conoscerla. Dai colori vividi di Burano alle luci e riflessi di Murano, passando per le suggestioni del Lazzaretto e le isole meno note, ogni approdo è un mondo da esplorare.

Burano, l'isola che sorride

Burano è un dipinto a cielo aperto. Le sue case color pastello, dipinte per distinguersi nella nebbia lagunare secondo la tradizio-

ne dei pescatori, creano un paesaggio fiabesco che attira fotografi e viaggiatori da tutto il mondo. Ma l'isola è anche custode di un'antica arte: il merletto. Già noto nel XVI secolo e perfezionato nei secoli, il merletto di Burano è realizzato rigorosamente a mano, con pazienza e maestria tramandata di generazione in generazione. Una visita al Museo del Merletto, ospitato nell'ex scuola dove si formavano le merlettaie, permette di ammirare capolavori finissimi che raccontano la dedizione e la bellezza di questa tradizione.



Ba cari e cicheti, il gusto autentico di Venezia

Per capire davvero Venezia non basta ammirarne i canali: bisogna vivere il rito del giro dei bacari, stando con un'ombra de vin in mano e un cicheto nel piattino. Queste piccole osterie, spesso nascoste e senza insegne vistose, offrono autentici assaggi veneziani: baccalà mantecato, sarde in saor, polpette, verdure di stagione.

Non è solo gastronomia: è un momento di socialità quotidiana per i veneziani, un'abitudine che si ripete prima di pranzo o al tramonto. I visitatori possono trasformarlo in un itinerario culturale, attraversando Rialto, San Polo, Cannaregio, Castello e Santa Croce, alla scoperta di osterie storiche e scorci sorprendenti. Alcuni locali restano semplici e accessibili, altri si rinnovano con creatività, ma tutti conservano l'anima della laguna. Tra un cicheto e l'altro, l'accompagnamento perfetto è uno spritz al Select, il bitter nato a Venezia, o la classica ombra, così chiamata per l'antica usanza di proteggere il vino dal sole dietro l'ombra del campanile di San Marco. Un gesto che è diventato tradizione.



CRAF CENTRO DI RICERCA E ARCHIVIAZIONE DELLA FOTOGRAFIA

39 FRIULI VENEZIA GIULIA FOTOGRAFIA 2025

www.craf-fvg.it

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
CHIESA DI SAN LORENZO
23 MAGGIO - 7 SETTEMBRE 2025



THEATRON
EURO ROTELLI

ALBERTO DI LENARDO
UNA STANZA PIENA DI TRENI

Palazzo Tadea
Spilimbergo

28 Giugno
07 Settembre 2025



04.07 — 31.08.2025

VENEZIA
Biblioteca Nazionale
Marciana
Sale Monumentali



metamorfosi urbana
Venezia nella fotografia di Toni Nicolini
1935-2012

VIVERE CON LENTEZZA > UNA CITTÀ D'ACQUA E DI PIETRA, SOSPESA TRA AFFRESCHI, LEGGENDE E SAPORI UNICI

Treviso, dove il tempo scorre con grazia

“Treviso è una città che non si concede di fretta. Racchiusa dalle sue mura cinquecentesche, conserva un cuore antico e vivo, dove i canali scorrono lenti tra portici medievali, palazzi affrescati e scorci poetici che si riflettono nell'acqua. Il Canale dei Buranelli, con le sue trasparenze cangianti e le architetture dipinte, è solo una delle

I fiumi la attraversano, antiche mura la cingono, e la storia ne dipinge ogni pietra: Treviso è un mosaico di bellezza che si svela passo dopo passo

tante cartoline d'acqua che rendono unico il centro storico. Le sue sponde sono oggi animate da scorci fotografici e angoli tranquilli dove ci si può fermare a leggere o chiacchiere, tra piante rampicanti e vecchie insegne di botteghe.

In questo reticolo urbano, il tempo sembra davvero rallentare: ci si perde tra vicoli acciottolati, piazze raccolte, cortili nascosti e fontane che ancora oggi raccontano storie. Ogni angolo può sorprendere con un dettaglio architettonico, un affresco nascosto o un capitello inaspettato. Lungo via Calmaggiora e nelle viuzze meno battute, l'arte compare



all'improvviso – come nella pala del Tiziano custodita nel Duomo o tra gli affreschi delle logge municipali, spesso accompagnati da simboli araldici e riferimenti storici.

I Musei Civici Bailo e Santa Caterina, poi, sono scrigni preziosi di cultura locale e arte veneta, spesso teatro di mostre temporanee che dialogano con la città e con il suo passato. Tra opere del Trecento e allestimenti moderni, raccontano l'identità culturale di un territorio che ha saputo conservare la propria memoria. Passeggiare lungo le antiche mura, oggi percorse anche da eventi cultu-

rali e festival, significa sfiorare la memoria di cinquecento anni di storia, tra architetture rinascimentali, bastioni alberati, portoni gotici e tracce romane e longobarde, visibili anche nei resti conservati nei sotterranei e negli archi sopravvissuti al tempo.

ATMOSFERE CHE INCANTANO IN OGNI STAGIONE

Il fascino di Treviso sta nel suo equilibrio tra eleganza e quotidianità, tra la solennità della storia e la semplicità del vivere bene, fatta di incontri in piazza, di chiacchiere sotto i portici e

di serate a lume di lanterna lungo i canali. Ogni stagione restituisce alla città una luce diversa: la nebbia autunnale che vela le viuzze, i riflessi dorati dell'estate, la fioritura primaverile lungo le rive, l'incanto discreto dell'inverno.

Treviso è una città da scoprire camminando lentamente, lasciandosi guidare dalla curiosità e dal silenzio. Ogni passo regala un dettaglio, un colore, una suggestione. Tra natura, architettura, cultura e atmosfere d'altri tempi, il centro storico si rivela un prezioso equilibrio tra storia e quotidianità, arte e sobrietà. ■

Il fiume Sile, immersi nella natura

Un cammino verde alle porte di Treviso

Appena fuori dal centro di Treviso, comincia un itinerario immerso nella natura: la Resteria ed è un antico sentiero che costeggia il fiume Sile, uno dei fiumi di risorgiva più lunghi d'Europa. In passato veniva usato dai cavalli da tiro che trascinavano le barche da trasporto, chiamate “burci”. Oggi è una pista ciclopedonale ben curata, adatta sia a chi va in bicicletta che a chi preferisce camminare. È un percorso molto frequentato anche per la sua facilità e per la vicinanza alla città. La strada corre parallela al fiume, tra salici e ville storiche, offrendo paesaggi tranquilli e sempre diversi. In primavera si vedono i fiori, in autunno le foglie cambiano colore.

Tra barche affondate, animali e piccole storie

Lungo il sentiero, si arriva a uno dei punti più curiosi: il cimitero dei burci. In questo tratto del fiume si vedono i resti delle vecchie barche in legno, oggi semisommerse e circondate da canne e piante acquatiche. Sono lì da decenni e rappresentano una testimonianza importante della vita e del commercio



lungo il Sile. Si tratta di un luogo protetto dove vivono uccelli e piccoli anfibi: un vero laboratorio naturale a cielo aperto.

Lungo tutta la Resteria si incontrano altri elementi interessanti: vecchi mulini, piccoli ponti, centrali idroelettriche e chiesette. È un ambiente dove la natura e la storia convivono. Si possono osservare aironi, cigni e altri uccelli protetti, ma anche tante varietà di piante. Gli appassionati di fotografia trovano scorci ideali, e chi ha voglia di pedalare può proseguire fino alla laguna di Venezia lungo la Greenway del Sile, una ciclovia che collega Treviso a Jesolo.

In alcuni punti del percorso è possibile noleggiare biciclette o piccole imbarcazioni, oppure fermarsi per mangiare qualcosa. Ci sono bar, chioschi e gelaterie lungo il tragitto. Alcune aree hanno tavoli da picnic, fontanelle e zone ombreggiate. La Resteria è una meta perfetta per passare del tempo all'aria aperta, facendo sport e scoprendo un paesaggio ricco e vario, un buon esempio di turismo sostenibile.

I sapori della Marca Trevigiana raccontano il territorio

Un viaggio tra ricette tradizionali e prodotti tipici per capire come l'enogastronomia della Marca Trevigiana racconti l'identità di un territorio

Nella cucina trevigiana alcuni piatti hanno una lunga storia. La sopa coada è una zuppa antica, preparata con strati di pane raffermo, carne di piccione e brodo. È un piatto ricco, che un tempo si mangiava nelle occasioni importanti e oggi rappresenta una tradizione ancora viva.

Anche la pasta e fagioli, presente in tutto il Veneto, ha una variante tipica trevigiana: l'aggiunta del radicchio rosso. Questa verdura, dal gusto amarognolo, crea un contrasto interessante con la dolcezza dei fagioli. Il piatto è un esempio di cucina contadina, capace di trasformare ingredienti poveri in un pasto gustoso e nutriente.

La porchetta trevigiana, una specialità locale

Una delle specialità più conosciute e rappresentative del territorio è la porchetta alla trevigiana. Questa ricetta nasce nel 1919 e viene per la prima volta servita in un'osteria situata sotto il celebre Palazzo dei Trecento, nel cuore di Treviso. Si utilizza il coscio intero del maiale, compreso l'osso e la cotenna, che viene accuratamente condito con una miscela di sale, aglio, pepe nero, rosmarino fresco e vino bianco. Questa combinazione di aromi, ben bilanciata, conferisce alla carne un profumo intenso e un sapore complesso.

Il Radicchio Rosso di Treviso

Uno degli ingredienti più rappresentativi della cucina trevigiana è il Radicchio Rosso di Treviso IGP, chiamato anche “fiore d'inverno” per il suo elegante aspetto e per la stagione in cui viene raccolto. Si riconosce facilmente per il suo colore rosso scuro con striature bianche, le foglie affusolate e il gusto piacevolmente amarognolo. Ma quello che lo rende davvero speciale è il lungo processo produttivo, ancora oggi in gran parte manuale. Dopo essere stato raccolto in pieno inverno, il radicchio viene lasciato riposare in vasche d'acqua sorgiva del Sile, dove il cuore si imbianca lentamente in assenza



di luce. Questo trattamento lo rende tenero, croccante e dal gusto raffinato.

Il Prosecco Superiore D.O.C.G.

Tra i prodotti più conosciuti al mondo c'è il Prosecco Superiore D.O.C.G. Questo vino nasce da uve Glera coltivate su colline ripide, esposte al sole, dove le caratteristiche del terreno, il microclima e il sapere dei viticoltori locali costituiscono un “terroir” unico. Dal 2019 queste colline sono riconosciute come Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Il Prosecco Superiore si distingue per la sua eleganza: bollicine sottili e persistenti, sapore fresco e armonico, con sentori fruttati e floreali. Le sue diverse versioni (Brut, Extra Dry, Dry) permettono abbinamenti versatili, dalla cucina locale

NESSUNO AMA COSÌ TANTO LA POLVERE.

NESSUNA È COME
S-CROSS HYBRID
NEXT LEVEL SUV

TUA DA 24.490€ TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.



CITTÀ ANTICA ► CULLA DI SAPERI, FEDE E MERAVIGLIE, PADOVA INCANTA TRA AFFRESCHI MEDIEVALI E PIAZZE VIVACI

Padova, di pietra e pensiero, la città che parla al mondo

“ Padova affonda le sue radici in una storia millenaria, leggendariamente fondata dall'eroe troiano Antenore, la cui presunta tomba si trova ancora oggi nei pressi di Piazza Antenore. Questa figura mitica ha contribuito a creare un immaginario epico che si intreccia con la realtà archeologica del sito. La città fiorisce come municipium romano, con resti ancora visibili nel sito del Teatro Romano e nel sottosuolo del centro storico, dove sono stati rinvenuti mosaici, domus e tracciati viari, molti dei quali visitabili nei percorsi sotterranei dei Musei Civici agli Eremitani.

Dopo un Medioevo segnato da lotte tra signorie e poteri religiosi, Padova risorge come polo intellettuale e scientifico durante il Rinascimento. L'Università di Padova, fondata nel 1222, attira menti brillanti da tutta Europa. Tra i suoi docenti più illustri vi fu Galileo Galilei, che vi insegnò matematica e meccanica celeste tra il 1592 e il 1610. Ancora oggi, il Palazzo del Bo, sede storica dell'Ateneo, custodisce il teatro anatomico più antico del mondo, inaugurato nel 1594, che rappresenta una svolta nella storia della medicina per l'approccio sperimentale allo studio del corpo umano. Questo luogo suggestivo, è visitabile e simbolo della tensione padovana tra sapere e innovazione.

Ma Padova è anche spiritualità e devozione. La Basilica di Sant'Antonio, costruita a partire dal 1232, è un cro-



Padova non è solo una delle città più antiche d'Italia, ma un luogo vibrante dove storia, arte e cultura dialogano con la modernità.

Dai fasti dell'Università al genio di Giotto, un itinerario da vivere a passo lento

cevia internazionale della fede cristiana e scrigno di arte. Oltre alle sculture bronzee di Donatello, come l'altare maggiore e il monumento equestre al Gattamelata situato nella piazza antistante, vi si ammirano affreschi di Giusto de' Menabuoi e altre importanti opere del Rinascimento padovano. La tomba del Santo, al centro della basilica, è oggetto di venerazione profonda e ininterrotta da oltre sette secoli. Nei dintorni si estende il complesso antoniano, che comprende il convento francescano, l'Archivio Musicale e il Museo Antoniano, prezioso custode di reliquie, tessuti liturgici e

manoscritti antichi.

La città conserva intatto il suo impianto medievale, con calli strette e tortuose, portici eleganti che proteggono le passeggiate invernali e un tessuto urbano dove il tempo sembra sospeso. Le botteghe storiche e i mercati si alternano ai caffè letterari e ai locali vivaci frequentati da migliaia di studenti, testimoniando una convivenza vitale tra sacro e profano, antico e contemporaneo. A Padova, la cultura non è solo nei musei: è nei gesti quotidiani, nei riti laici e religiosi che si ripetono, nei silenzi delle basiliche e nel brusio delle piazze.



Viaggio nel cuore dei Colli Euganei

Il Portale di Diana: la soglia incantata verso la salvezza

Nel silenzio verde dei Colli Euganei, a Valsanzibio di Galzignano Terme, si apre il maestoso Portale di Diana, ingresso al Giardino di Villa Barbarigo Pizzoni Ardemani. Anticamente accessibile anche da Venezia, il portale introduce a un percorso simbolico verso la perfezione dell'anima. Voluto tra il 1665 e il 1696 dal nobile veneziano Francesco Zuane Barbarigo, ispirato dal figlio Gregorio (poi santo), il giardino si estende su 15 ettari e ospita oltre settanta statue, giochi d'acqua, fontane e un celebre labirinto di bossi secolari. Progettato da Luigi Bernini, fratello di Gian Lorenzo, è uno dei rari giardini seicenteschi a tema allegorico, con un messaggio di meditazione, speranza e riscatto. Tra le sue meraviglie spiccano l'Isola dei Conigli, la Grotta dell'Eremita e la Fontana della Rivelazione. Il labirinto, tra i più antichi d'Europa, offre un viaggio interiore immersivo. Vincitore del premio "Il Parco più Bello d'Italia" (2003) e terzo in Europa (2007), è una meta imperdibile per chi visita il Veneto, a due passi da Abano e Montegrotto Terme.



Tra pietre antiche, viti ordinate e la memoria di un grande poeta, Arquà Petrarca incanta con la sua quiete senza tempo. Un borgo immerso nei Colli Euganei che custodisce l'anima del Trecento.

Sulle orme del poeta

Quando Francesco Petrarca giunse ad Arquà nel 1370, scelse consapevolmente questo borgo silenzioso e raccolto tra i Colli Euganei per trascorrere gli ultimi anni della sua esistenza, dopo un lungo peregrin-

Tu tutelato dal Parco Regionale dei Colli Euganei, offre paesaggi sorprendenti in ogni stagione

Arquà Petrarca, la poesia si fa borgo

nare tra le grandi corti europee e gli studi incessanti. Qui trovò una serenità agreste che si rifletté nei suoi ultimi scritti, tra cui lettere, trattati e riflessioni sul tempo, la solitudine e la natura. La casa in cui visse - acquistata e ristrutturata secondo le sue esigenze - divenne rifugio e specchio della sua interiorità: una dimora sobria ma armoniosa, con vista sui colli e un piccolo giardino che curava personalmente. Oggi, trasformata in museo, accoglie i visitatori con oggetti originali, riproduzioni di testi, e persino la celebre sedia di legno su cui sedeva a scrivere. Morì qui il 19 luglio 1374, lasciando il borgo indelebilmente legato al suo nome, tanto da assumerlo ufficialmente nella toponomastica nel 1870. Di fronte alla chiesa di Santa Maria Assunta, la sua tomba in marmo rosso di Verona è ancora

oggi meta di visita.

Il borgo conserva l'impianto medievale, con le sue strade acciottolate, le case in pietra rosa dei Colli e le logge fiorite. Ogni angolo racconta una storia, tra silenzi carichi di suggestione e scorci che sembrano usciti da un affresco. Non a caso Arquà fa parte del circuito dei "Borghi più belli d'Italia", un riconoscimento che conferma la sua bellezza autentica e preservata. La magia di Arquà Petrarca non si esaurisce nella sua dimensione storica. Il borgo è anche una porta privilegiata sui Colli Euganei: qui iniziano numerosi sentieri naturalistici che si inoltrano tra boschi di castagni, uliveti e vigneti. L'ambiente, tutelato dal Parco Regionale dei Colli Euganei, offre paesaggi sorprendenti in ogni stagione, ideali per chi ama camminare tra natura e storia.

Gusto padovano, tra memoria e sapori

Un viaggio nel cuore gastronomico di Padova, dove la tradizione contadina si fonde con l'eredità culturale e artigianale del territorio, regalando piatti intensi e genuini.

Un piatto per ogni stagione

La tradizione culinaria padovana è un mosaico di sapori che affonda le radici nella cultura rurale e nei prodotti della terra. Dai Colli Euganei alla Bassa Padovana, passando per i mercati storici del centro cittadino, ogni zona racconta una sfumatura diversa di gusto. Tra i piatti simbolo troviamo il "torresano" arrosto, piccione domestico allevato nei colli euganei, spesso servito con polenta, e la "gallina padovana", razza autoctona dalle carni delicate che unisce rusticità e pregio. Non mancano le zuppe contadine a base di legumi e cereali antichi, il "risotto con i rovinassi" (interiora di pollo), e l'"oca in onto", ricetta autunnale conservata sott'olio. Tra i dolci, spicca la "torta pazientina", un raffinato dolce a strati composto da pan di Spagna, pasta di mandor-



le, zabaione e cioccolato fondente. Secondo la leggenda, fu inventata in un monastero padovano per addolcire la convalescenza dei malati con una preparazione paziente e nutriente. Oggi è considerata il dolce simbolo della città per la sua ricchezza di sapori e la sua origine culturale. A questa si aggiungono i "sugoli d'uva", dolce al cucchiaino preparato nel periodo della vendemmia con mosto d'uva, farina e zucchero, che conserva tutta la fragranza dell'uva fresca e affonda le sue origini nella cucina contadina veneta. In questa varietà convivono ricette popolari, influenza veneziana e spirito rinascimentale, creando una tavola che racconta secoli di storia.

Piancavallo
Bambina!

3 giorni di spettacoli, laboratori,
giochi per tutta la famiglia

4-5-6 AGOSTO
PIANCAVALLO PIAZZALE DELLA PUPPA



TERRITORIO > ALLA SCOPERTA DI UNA PROVINCIA TRA MONTAGNE, BORGHİ STORICI E NATURA VIVA

Belluno e le Dolomiti: un territorio che racconta

“ Belluno è una provincia situata nel nord del Veneto, circondata dalle maestose Dolomiti, dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Questa zona d'Italia è un vero e proprio laboratorio a cielo aperto dove storia, paesaggio e cultura si incontrano. Le sue valli, i piccoli paesi, i boschi e le vette offrono esperienze indimenticabili sia per chi ama la natura che per chi è

Tra tutte le località turistiche della provincia, Cortina d'Ampezzo è sicuramente la più conosciuta, unisce eleganza e natura

appassionato di arte e tradizioni. Visitare Belluno e i suoi dintorni significa entrare in contatto con una montagna viva, fatta di gente accogliente, antichi mestieri e un ritmo di vita che segue ancora quello delle stagioni.

BELLUNO, CITTÀ DELLA LUCE E DELLA MEMORIA

Belluno, capoluogo della provincia, è un centro elegante e tranquillo che si affaccia sulle Dolomiti Bellunesi. Il suo nome deriva dal celtico *belo-dunum*, che significa “città splendente”, e in effetti la luce che filtra tra le



montagne illumina le piazze e le vie del centro in modo unico. Passeggiando per le sue strade si possono ammirare palazzi veneziani, chiese antiche e musei che raccontano la lunga storia del territorio. La città è anche il punto di partenza ideale per esplorare il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, una vasta area naturale protetta ricca di sentieri, boschi e animali selvatici. Tra una visita cul-

turale e un'escursione nella natura, Belluno offre un turismo completo, adatto sia a chi cerca relax che a chi ama scoprire nuove cose.

UN PAESAGGIO CHE CAMBIA A OGNI PASSO

La provincia di Belluno è fatta di tante piccole realtà, ognuna con le sue caratteristiche. Ci sono borghi storici come Feltre, Pieve di Cadore, Mel e

Sottoguda, dove sembra che il tempo si sia fermato. Le case decorate, le strade acciottolate e le tradizioni popolari rendono questi luoghi davvero speciali. In molte valli si parlano ancora dialetti antichi e si celebrano feste legate alla cultura contadina o religiosa. Il territorio è anche un museo a cielo aperto della Prima Guerra Mondiale: vecchie trincee, forti e musei raccontano gli anni del conflitto che ha segnato profondamente queste montagne. Ma Belluno è anche sinonimo di gusto: il pastin, i formaggi d'alpeggio e i dolci locali fanno parte di una cucina semplice ma ricca di sapori veri. Le attività all'aria aperta sono numerose: in inverno si scia o si cammina con le ciaspole, in estate si possono fare escursioni a piedi, in bici

Cortina si prepara a brillare tra le vette olimpiche

Nel cuore delle Dolomiti Bellunesi, Cortina d'Ampezzo si prepara a vivere un nuovo capitolo della sua storia olimpica. Le gare previste per il 2026 esalteranno il legame tra sport, montagna e accoglienza in una delle località più iconiche d'Europa.

Sport e tradizione: il ritorno dei Giochi tra le cime ampezzane
Cortina d'Ampezzo non è nuova al fascino olimpico: dopo aver ospitato i Giochi Invernali del 1956, torna sotto i riflettori internazionali per l'edizione Milano-Cortina 2026. In questa occasione, saranno disputate qui diverse discipline tra le più spettacolari, tra cui il curling (nella rinnovata Olimpica Ice Arena), le gare di bob, skeleton e slittino (sulla storica pista Eugenio Monti, completamente riqualificata), e lo sci alpino femminile.

Un angolo incantato delle Dolomiti

Serrai di Sottoguda, la gola scolpita dal tempo

Incassati tra le imponenti pareti del Monte Civetta e del gruppo della Marmolada, i Serrai di Sottoguda costituiscono una delle forre più spettacolari dell'intero arco dolomitico bellunese. Dopo la chiusura seguita alla tempesta Vaia e i successivi lavori di messa in sicurezza, dal 2021 questo canyon naturale ha riaperto con un rinnovato percorso ciclopeditone e un progetto di tutela ambientale mirato alla sostenibilità. Oggi i Serrai sono una tappa obbligatoria per chi cerca un'immersione autentica nella forza della natura, tra cascate fragorose, pareti levigate e giochi di luce tra le strette pareti della gola.

o arrampicarsi su pareti di roccia spettacolari.



ABC BAMBINI CHIRURGICI

Per i bambini nati con malformazioni e le loro famiglie



Dona il tuo 5x1000 ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo

codice fiscale 01084150323



A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo OdV ETS
info@abcburlo.it | abcburlo.it

PAESAGGIO ► UNA DELLE PIÙ VASTE ZONE UMIDE D'EUROPA NOTA PER LA RICCA BIODIVERSITÀ E I SUOI PAESAGGI UNICI

Tra terra e acqua i sapori del Delta e del Polesine

“ Nel cuore del Veneto più fluviale, tra campi bonificati, canali e valli da pesca, si tramanda una cultura gastronomica che affonda le radici nella storia contadina e nei ritmi del Delta del Po. La cucina rodigina riflette la semplicità e la genuinità del suo territorio, fatta di piatti

che raccontano il Polesine. La cucina rodigina è profondamente legata ai prodotti della terra, con ortaggi come le patate e la cipolla bianca, base di numerose ricette locali. Un posto d'onore spetta al riso, coltivato in diverse varietà fin dal Cinquecento, ma anche al mais, protagonista della polenta, piatto trasversale in tutto il



che valorizzano le materie prime locali, stagionali e spesso poco note al grande pubblico. Un viaggio culinario in Polesine significa assaporare una tradizione silenziosa, robusta e sincera, capace di sorprendere con abbinamenti audaci, sapori decisi e rievocazioni di antichi riti familiari. Dalle campagne alla tavola: i prodotti

Veneto, che accompagna pesce, legumi e selvaggina. Non mancano dolci semplici e tradizionali, come la torta "moia" polesana a base di pane raffermo, mele e uvetta. A completare il quadro, la Turchetta: un'uva storica autoctona coltivata nel basso Polesine e nel Padovano. Le sue origini risalgono almeno al periodo

Riconosciuto come riserva di Biosfera MAB UNESCO nel 2015, il territorio del Delta del Po è considerato un modello di sviluppo sostenibile, dove conservazione degli ecosistemi e biodiversità si coniugano con le attività umane

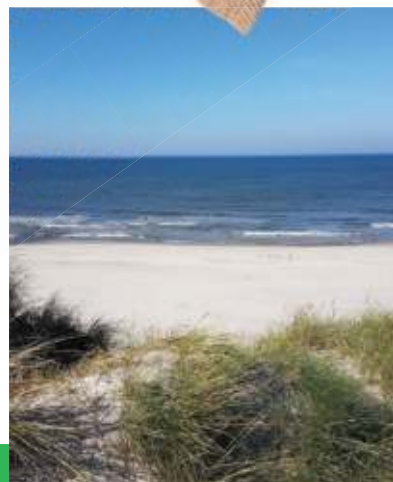
successivo alle bonifiche di epoca veneziana, e oggi è oggetto di recupero da parte di pochi produttori locali per la sua capacità di dare vini rossi strutturati e intensi.

Ogni prodotto, ogni preparazione del Polesine porta con sé una storia agricola e comunitaria, e rappresenta un frammento di memoria che si rinnova a ogni assaggio.

RISO ALLA CANAROLA: IDENTITÀ POLESANA NEL PIATTO

Tra le specialità simbolo della provincia spicca il risotto alla canarola, antica ricetta celebrata a Canaro che unisce sapori intensi e ingredienti semplici. Il piatto prevede l'utilizzo di riso vialone nano o carnaroli, soffritto di cipolla bianca e lardo (in alcune varianti arricchito con cotechino), brodo di carne

ricco, fagioli secchi, pepe nero e talvolta una spolverata di formaggio grana. Il risultato è un piatto denso, robusto e avvolgente, profondamente legato alla stagione invernale e spesso associato a occasioni conviviali e tradizioni familiari. Il territorio propone anche una varietà di piatti a base di anatra, anguilla, rane e carni bianche, oltre a salumi come la bondiola, un insaccato cotto tipico della tradizione contadina locale preparato con carne suina e aromi. Ampio spazio anche alle preparazioni con pesce di valle: brodetti, fritti misti e anguilla in umido sono protagonisti nei menù legati al Delta.



Dove il mare incontra il fiume: le spiagge segrete del Polesine

Barricata e Albarella, due perle balneari tra sabbia e natura

Nel cuore del Parco Regionale del Delta del Po, tra dune dorate, valli da pesca e acque tranquille, il litorale del Polesine svela un volto sorprendente e ancora poco conosciuto. Questi litorali del lembo meridionale del Veneto custodiscono un equilibrio raro tra ambienti integri e accoglienza autentica. Oltre alle celebri Barricata e Albarella, la costa polesana comprende anche le spiagge di Boccasette, Bonelli e Scanno Boa, ciascuna con caratteristiche proprie: alcune completamente libere e selvagge, altre più attrezzate ma sempre inserite in un contesto naturalistico protetto. Tra le mete più conosciute e apprezzate spicca la Spiaggia di Barricata, nel comune di Porto Tolle, simbolo di un turismo lento, accessibile e a misura di famiglie. Ma anche l'Isola di Albarella, esclusiva e riservata, contribuisce a rendere questa costa un rifugio estivo unico nel suo genere.

STORIE DI MANI, BOTTEGHE E SAPERI

scatti fotografici di mani che tramandano



Trieste - Stazione Centrale – Piazza della Libertà 11
da venerdì 13 giugno a venerdì 12 settembre 2025

Confartigianato
Trieste

SDGZURES
Slovensko Dožično Gospodarsko Združenje
Unione Regionale Economica Slovena

con il contributo di
CATA
Artigianato FVG

stampa fotografie di
foto mauro
design: argenteo del'immagine

con il patrocinio della
CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE CORZIA
ARTIGIANI
DA FUORI
BINARI

“Scatti fotografici di mani che tramandano”

è un percorso visivo che unisce fotografie d'archivio e ritratti contemporanei per raccontare la continuità tra passato e presente del nostro tessuto produttivo.

Le mani degli artigiani, protagoniste di ogni mestiere, svelano la paziente cura dei gesti tradizionali e l'adozione di tecniche moderne, mostrando come le realtà storiche fungano da ponte per le nuove generazioni di imprenditori.

In questo dialogo visivo,

ogni impresa - storica o recente - viene celebrata per il suo contributo alla ricchezza dell'artigianato locale e invita a riflettere su come competenze, passione e ingegno si rinnovino giorno dopo giorno.

TERRA DI CONFINE ► CON ELEGANZA ASBURGICA LA CITTÀ SVELA UN FASCINO CHE INCANTA VIAGGIATORI DA TUTTO IL MONDO

Trieste, meraviglia di confine dove l'Europa si affaccia sul mare

“Trieste non si mostra, si scopre. Dalla maestosa Piazza Unità d'Italia che si apre sul mare come un palcoscenico, alle vie del Borgo Teresiano attraversate dal Canal Grande, ogni angolo racconta il suo passato austro-ungarico con eleganza sobria e dettagli raffinati. Gli edifici neoclassici, gli antichi palazzi assicurativi, i caffè letterari e i tram di Opicina restituiscono l'immagine di una città che fu crocevia di commerci, scienza e arte.

Antica, stratificata e cosmopolita, Trieste sorprende chiunque la visiti con il suo mix unico di architetture, piazze luminose, caffè storici, musei e scorci sul mare. Una destinazione da vivere a passo lento, tra cultura, passeggiate e itinerari nei dintorni

Tra i luoghi imperdibili: il Castello di San Giusto con la cattedrale e il museo archeologico, il Museo Revoltella dedicato all'arte moderna e contemporanea, la Risiera di San Sabba come testimonianza della storia del Novecento, il Civico Museo del Mare, il Museo di Storia Naturale, il Museo ferroviario di Campo Marzio e il Museo Orientale. Vale la pena visitare anche il Teatro Romano, incastonato tra le vie del centro, il Faro della



Vittoria da cui godere di un ampio panorama, e la Sinagoga di Trieste, una delle più grandi d'Europa. Trieste è anche porto di dialoghi e suggestioni balcaniche: lo dimostrano i templi ortodossi, le gastronomie slave e la convivenza naturale di culture, religioni e cucine. Un melting pot che non si è mai spento, ben visibile anche nei tanti caffè storici (San Marco, Tommaseo, degli Specchi) dove il tempo sembra sospeso e il profumo di miscele orientali accompagna la lettura del giornale.

DINTORNI INCANTEVOLI E RITMI DA VIAGGIATORI

Trieste si gusta con lentezza. Una passeggiata sul Molo Audace al tramonto o lungo la Riviera di Barcola con vista sul Castello di Miramare regalano emozioni da cartolina. Il Castello stesso, immerso nel Parco di Miramare, è tra i luoghi più amati: progettato per Massimiliano d'Asburgo, ospita oggi un museo con arredi originali e scorci spettacolari sul mare. Poco distante, il Carso triestino offre sentieri panoramici e grotte carsiche come la Grotta Gi-

gante e l'Antro di Bagnoli. Per chi ama le escursioni, i dintorni di Trieste offrono vere perle: il borgo medievale di Muggia con le sue calli veneziane, la Val Rosandra con canyon naturali e cascate, il sentiero Rilke sopra Duino con vista sulle falesie bianche, e la Strada Napoleonica, un percorso panoramico amatissimo da escursionisti e fotografi. Chi viaggia in famiglia può divertirsi all'Immaginario Scientifico, museo interattivo per grandi e piccoli, oppure salire a bordo della storica linea ferroviaria del tram di Opicina.

Gli amanti dell'arte sacra possono visitare il Santuario di Monte Grisa, che domina il golfo dall'alto con la sua struttura brutalista. Altre mete meno note ma affascinanti includono il Cimitero Monumentale di Sant'Anna, la Passeggiata Rilke e il Bosco Bazzoni, autentiche oasi verdi nel cuore del Carso. E per chi vuole spingersi oltre, Lubiana, Capodistria e l'Istria croata sono a meno di due ore di viaggio. La città offre anche eventi culturali, festival letterari, stagioni sinfoniche e manifestazioni scientifiche legate all'importante polo di ricerca internazionale. A Trieste, il turismo non è solo visita: è esplorazione di un'identità profonda, tra Europa e Mediterraneo.



Ogni ottobre, migliaia di vele colorano il Golfo

La Barcolana, la regata più affollata del mondo prende il largo da Trieste

Nata nel 1969 da un gruppo di velisti triestini, la Barcolana è diventata un fenomeno internazionale che trasforma la città in un palcoscenico aperto a professionisti, amatori e semplici appassionati. Una festa del mare che racconta l'identità marinara di Trieste. La regata è solo il culmine di un calendario ricchissimo. Per dieci giorni Trieste si trasforma in un villaggio del mare a cielo aperto: il lungomare si popola di stand, concerti, degustazioni, dibattiti, installazioni artistiche e incontri culturali che ruotano attorno all'acqua. Il programma si fa ogni anno più articolato: dalla Barcolana Classic con le imbarcazioni d'epoca alla Barcolana Young dedicata ai piccoli velisti, passando per la Barcolana Nuota, la regata inclusiva Barcolana per tutti e la gourmet Barcolana Chef.

A pochi passi da Trieste, un castello fiabesco immerso nel verde e circondato dal mare racconta storie d'imperatori, botanica e meraviglia

Castello di Miramare, sogno asburgico affacciato sull'Adriatico

adriatica. Il progetto, affidato all'ingegnere Carl Junker, coniuga elementi neogotici e neomedievali con una visione moderna e funzionale della residenza.

Massimiliano volle una dimora che riflettesse la sua passione per il mare e i viaggi: non a caso la sua camera da letto fu concepita come una cabina di nave. Il castello conserva ancora gli arredi originali ottocenteschi, preziosi per la loro integrità e il loro stile eclettico. Dopo la tragica morte dell'arciduca in Messico nel 1867, Miramare ha accolto numerosi personaggi storici ed è stato testimone silenzioso di snodi politici cruciali, compresa la presenza delle truppe alleate dopo la Seconda guerra mondiale.

Natura, arte e memoria in riva all'Adriatico

Il fascino di Miramare si estende oltre la struttura muraria: il castello è immerso in un parco di 22 ettari affacciato sul mare, concepito come un giardino romantico all'italiana. Tra vialetti curvilinei, piante esoti-

che, serre, laghetti e punti panoramici, si ritrova l'impronta personale di Massimiliano, che partecipò attivamente alla progettazione botanica con l'aiuto di esperti giardinieri. Il museo, oggi gestito dal Ministero della Cultura, guida i visitatori in un percorso attraverso stanze arredate, mappe, strumenti nautici e cimeli asburgici. La narrazione unisce dimensione pubblica e privata, regalando uno sguardo autentico sulla vita dell'arciduca. La visita si conclude idealmente sul belvedere, dove l'Adriatico si apre all'orizzonte in una visione scenografica. Facilmente raggiungibile da Trieste, Miramare rappresenta una meta imperdibile, dove storia, arte e natura si fondono con eleganza senza tempo.



Il Castello di Miramare domina il golfo di Trieste da un promontorio roccioso nel borgo di Grignano. Fu costruito tra il 1856 e il 1860 su iniziativa dell'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, affascinato dal paesaggio e dalla quiete della costa



ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE

Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it

IDENTITÀ ► UNA CITTÀ A MISURA D'UOMO, DOVE STORIA, ARTE E SAPORI SI INTRECCIANO CON NATURALEZZA

Udine, la città discreta che sorprende

“ Nel cuore del Friuli, Udine accoglie il visitatore con il fascino silenzioso delle sue architetture, la vivacità delle sue proposte culturali e un'ospitalità che profuma di tradizione. Passeggiando nel centro di Udine si respira la stratificazione della sua lunga storia. Piazza Libertà, punto focale del tessuto urbano, ospita monumenti come la Loggia del Lionello, la Torre dell'Orologio e la Loggia di San Giovanni: esempi dell'influenza veneziana sull'architettura locale. Dal vicino colle si apre una visuale ampia e serena sulla città e sulle montagne friulane. In cima, il Castello ospita i Musei Civici con collezioni eterogenee che raccontano il passato artistico e archeologico della regione. Lungo il percorso, il Duomo e l'Oratorio della Purità custodiscono affreschi di Giambattista Tiepolo, mentre le vie adiacenti invitano a immergersi in piccole botteghe, locali storici e atmosfere genuine. L'esperienza è pensata per chi ama esplorare senza fretta, cogliendo i dettagli di un contesto urbano sobrio e armonioso.

UN'OFFERTA CULTURALE CHE INVITA A TORNARE

Udine regala emozioni non solo attraverso il suo patrimonio, ma anche con una proposta culturale vivace e articolata. Il calendario cittadino include manifestazioni musicali,



Tra vette verdi e spiagge dorate, la provincia di Udine sorprende per la sua varietà di paesaggi e di esperienze, unendo natura, cultura e tradizioni in un solo viaggio

rassegne gastronomiche, mercatini ed eventi diffusi che coinvolgono musei, piazze e spazi urbani. Il legame con il territorio si esprime anche nei dintorni, dove si possono visitare borghi antichi, ville storiche e aziende agricole legate alla tradizione. Il circuito museale comprende raccolte d'arte antica e mostre di design contemporaneo, in spazi espositivi curati e accessibili. A tavola, la città propone una varietà di sapori autentici: taverne storiche, piccole enoteche e una cucina che valorizza le produzioni locali senza ostentazioni. Udine non ha bisogno di apparire: convince chi la visita con discrezione, profondità e senso di misura.

UN GIORNO A UDINE, TRA ARTE E IDENTITÀ FRIULANA

Perfetta da esplorare a piedi, Udine è una città accogliente e ben disegnata, che si svela con grazia in ogni angolo. In una sola giornata è possibile seguire un itinerario completo, capace di abbracciare storia, arte e atmosfera. Il punto di partenza ideale è Piazza Libertà, spesso definita “la più bella piazza veneziana sulla terraferma”, con la Loggia del Lionello, la Torre dell'Orologio e il Castello che svetta sul colle. Salendo al Castello, si raggiunge un belvedere suggestivo e la sede dei Musei Civici, custodi di opere storiche e artistiche. Tornando verso il centro, le vie di Borgo Mercatovecchio e via Cavour raccontano la città attraverso portici eleganti e botteghe artigiane. Poco distante, Piazza San Giacomo accoglie con il suo fascino autentico: caffè all'aperto, case affrescate e un ritmo urbano rilassato e coinvolgente.

Udine dai monti al mare

Una terra fra Alpi e Adriatico

La provincia di Udine è una delle aree più sorprendenti del Friuli Venezia Giulia per chi cerca un itinerario trasversale: dal respiro fresco delle Alpi Carniche si scende verso le dolci colline e poi giù, fino alle spiagge tranquille dell'Alto Adriatico. Una geografia compatta e diversificata consente in un'unica giornata di attraversare scenari completamente differenti: lo racconta bene il progetto “Dai monti al mare in 7 ore”, un'esperienza che condensa in poche tappe la varietà naturale e culturale della regione. Lungo il tragitto si incontrano paesi autentici, borghi fortificati, vigneti generosi, acque termali e antiche pievi romaniche. Udine stessa, cuore del percorso, accoglie con la sua eleganza friulana fatta di portici, piazze rinascimentali e atmosfere slow.



Dove natura e tradizione si incontrano

A rendere speciale il territorio non è soltanto la bellezza del panorama, ma l'equilibrio armonioso tra paesaggi e cultura locale: le vallate alpine custodiscono ancora riti secolari e architetture in legno, le colline moreniche conservano ville storiche, rocche medievali e rinomate cantine, mentre le coste si aprono su lagune silenziose e spiagge accoglienti come quelle di Lignano Sabbiadoro. Gli sportivi possono alternare trekking, canoa, ciclovie e vela, mentre chi cerca relax trova terme, sapori autentici ed esperienze culturali diffuse sul territorio.

Due prodotti unici, nati tra monti e colline, simboli della cultura e della maestria gastronomica del Friuli

San Daniele e Sauris, l'eccellenza friulana in due prosciutti

Il Friuli Venezia Giulia vanta due tra i più celebri prosciutti italiani: il San Daniele DOP e il Sauris IGP. Entrambi realizzati con cosce suine selezionate e sale marino, si distinguono per il clima e il metodo di stagionatura.

Il prosciutto di San Daniele nasce nel cuore delle colline friulane, in un microclima unico influenzato dal fiume Tagliamento e dalle correnti alpine, che consente una stagionatura naturale di almeno 13 mesi. Il risultato è un crudo dolce, profumato, con forma a chitarra e zampa inclusa. Il prosciutto di Sauris, invece, si produce nell'omonimo borgo alpino a oltre 1.200 metri, dove la tradizione affumica leggermente il crudo con legni di faggio, confe-

rendogli un aroma unico e delicato. La lunga stagionatura è favorita dall'aria pura e secca delle Dolomiti Carniche.

DOP e IGP: differenze, identità e futuro

Il San Daniele è un prodotto a Denominazione di Origine Protetta (DOP), tutelato da un consorzio dal 1961 e realizzato in soli 31 comuni del Friuli. Il disciplinare vieta qualsiasi additivo o conservante: solo carne, sale e tempo. Il prosciutto di Sauris, invece, è riconosciuto come Indicazione Geografica Protetta (IGP) e si distingue per la sua tecnica di affumicatura naturale, che lo rende unico tra i prosciutti italiani.



BREATHE.FEEL.LIVE.
RISVEGLIA IL TUO SPIRITO D'AVVENTURA!

INQUADRA IL QR CODE O VAI SUL SITO WWW.VISITZONCOLAN.COM

PER TUTTI I DETTAGLI DI ESCURSIONI E APPUNTAMENTI FISSI

Potrai anche prenotare la tua experience presso la nostra sede a Sutrio (UD), Via R. Linussio 1

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

✉ info@visitzoncolan.com

☎ + 39 0433 778921

💬 chat 389.2340928 (solo WHATS APP)

🌐 www.visitzoncolan.com



Emozioni che ti aspettano!

Sala polifunzionale di Sutrio - ore 20.30

► **MERCOLEDÌ 16 LUGLIO**

► **VENERDÌ 1 AGOSTO**

Presentazione experience tra natura, avventura ed esperienze indimenticabili

Experience di Luglio

Visit Zoncolan

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GIOVEDÌ 17 • Il Borgo in movimento

VENERDÌ 18 • Dal passo di M.te Croce Carnico al Rifugio Marinelli

VENERDÌ 18 • Sulle orme della storia: da Cercivento a Cleulis

SABATO 19 • Scopri le erbe spontanee di montagna

LUNEDÌ 21 • E-bike tour nel parco delle colline carniche

MERCOLEDÌ 23 • Monte Neddì: un viaggio nel cuore delle Alpi Carniche

MERCOLEDÌ 23 • Visita alla casa delle 100 finestre

VENERDÌ 25 • Anello di Cercivento

VENERDÌ 25 • Laboratorio bimbi: il piccolo esploratore del bosco a Paluzza

SABATO 26 • Visita alla casa delle 100 finestre

DOMENICA 27 • Visita al palazzo De Gleria

LUNEDÌ 28 • Malga Meleit

LUNEDÌ 28 • Trekking: incanto di roccia

MERCOLEDÌ 30 • Visita alla casa delle 100 finestre

MERCOLEDÌ 30 • Tramonto da cima Tamai Zoncolan

il Rossetti a Miramare 2025

NOTTURNO SHAKESPEARIANO

DAL 18 AL 20 LUGLIO 2025

PODRECCA ON THE ROAD

Maestro marionettista **Massimo Gamarutti**

Marionettisti **Roberta Colacino, Federica Di Cesare, Gaia Mencagli, Guido Sciarroni**
coordinamento **Giampaolo Andreutti**

produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

con il contributo della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato regionale alla Cultura e allo Sport**

DAL 22 AL 27 LUGLIO E DAL 29 LUGLIO AL 3 AGOSTO 2025 ore 19.30

NOTTURNO SHAKESPEARIANO

AMORI E CONTRASTI, GUERRE E SORTILEGI

da **William Shakespeare**

a cura di **Laura Pelaschiar** e **Paolo Quazzolo**

con **Giulio Cancelli, Veronica Dariol, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Lara Komar, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos**
e con **Alessandro Colombo, Giulio De Santi, Giacomo Faroldi, Cristina Greco, Maria Irene Minelli, Mattia Vodopivec**

Snezana Acimovic violino

Beatrice Tagliapietra arpa

Milica Tomić flauto

produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

in collaborazione con il **Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare**

28 LUGLIO 2025 ore 20.40

CONCERTO AL TRAMONTO

WOLFGANG AMADEUS MOZART CONCERTONE IN DO MAGGIORE
K. 190 PER DUE VIOLINI, CON OBOE E VIOLONCELLO SOLI

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

EIN SOMMERNACHTSTRAUM OVERTURE - SCHERZO - INTERMEZZO - NOTTURNO -
HOCHZEITMARSCH

Direttore **David Schlager**

Solisti: **Stefano Furini** e **Ales Lavrencic**

Orchestra della **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**

3 AGOSTO 2025 ORE 5.58

CONCERTO ALL'ALBA

WOLFGANG AMADEUS MOZART SERENATA (*NACHTMUSIK*) IN DO MINORE
K. 388 PER DUE OBOI, DUE CLARINETTI, DUE FAGOTTI E DUE CORNI

IGOR STRAVISKIJ OTTETTO PER FLAUTO, CLARINETTO, DUE FAGOTTI,
DUE TROMBE, TROMBONE

Solisti dell'**Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**



MUSEO STORICO E IL PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



CAPITALE EUROPEA > UN CUORE MITTELEUROPEO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia, la frontiera gentile tra storia, cultura e natura

“Gorizia, capoluogo di provincia del Friuli Venezia Giulia, custodisce un'anima complessa e affascinante. Crocevia culturale per eccellenza, ha rappresentato a lungo il luogo in cui si intrecciano culture latine, slave e germaniche. Oggi, grazie alla collaborazione transfrontaliera con Nova Gorica in Slovenia, incarna un modello europeo di città

Città di confine e di incontri, Gorizia sorprende con il suo mix di eleganza mitteleuropea, memoria storica e paesaggi collinari mozzafiato

unita nella diversità. Passeggiare per il centro significa attraversare secoli di storia: dalla severa imponenza del Castello medievale ai raffinati palazzi.

GORIZIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA: UN PONTE PER IL FUTURO

Il riconoscimento del titolo di Capitale Europea della Cultura 2025 a Gorizia e Nova Gorica rappresenta molto più di un evento simbolico: è un invito a ripensare i confini come luoghi di incontro e scambio. Dopo decenni di separazione, le due città si presentano all'Europa come labo-



ratorio di convivenza e innovazione creativa. Cuore pulsante del programma sarà la Piazza Transalpina, uno spazio condiviso tra Italia e Slovenia che diventa oggi palcoscenico di concerti, installazioni, festival e attività partecipative. Il progetto è stato scelto dalla Commissione Europea per la sua capacità di coniugare sostenibilità, coinvolgimento attivo dei cittadini e dialogo interculturale. Non si tratta solo di animare la città con eventi, ma di trasformarla nel tempo: rigenerare il tessuto urbano, coinvolgere scuole, artisti, associazioni, imprese e amministra-

zioni locali. Un percorso condiviso che abbraccia l'intero territorio isontino e promuove un nuovo approccio alla cittadinanza europea. Il programma include una grande varietà di linguaggi e tematiche: arti visive, teatro, musica, cinema, enogastronomia, ecologia, innovazione sociale e turismo lento. Tutto ruota attorno a un concetto chiave: il confine non come limite, ma come opportunità di relazione. Le due città si offrono come esempio concreto di come la cultura possa diventare motore di coesione e identità continentale. Gorizia e Nova Gorica diventano così simbolo di una nuova Europa: collaborativa, inclusiva, fondata sul rispetto reciproco. Un orizzonte che si allarga, un dialogo che si fa territorio condiviso, una capitale che è anche visione per il futuro.



Un a terra armoniosa tra Italia e Slovenia

Collio, l'arco dorato tra vigneti e confini

Il Collio è una delle gemme più sorprendenti del Friuli Venezia Giulia. Situato tra la provincia di Gorizia e il confine con la Slovenia, questo territorio collinare è caratterizzato da linee morbide, boschi silenziosi, vigneti ordinati e piccoli borghi sospesi nel tempo. Fin dall'epoca romana e ancor più durante il Medioevo, l'area ha avuto una vocazione agricola e commerciale, testimoniata da castelli, strade storiche e monasteri. Le vicende del Novecento, con il passaggio del confine e la vicinanza a teatri bellici, hanno forgiato una terra dalla forte identità ma aperta al dialogo. Oggi il Collio si propone come meta ideale per chi cerca itinerari lenti, attività autentiche e un contatto intimo con la natura. Dolegna del Collio, Cormons, Capriva, San Floriano del Collio e altri centri offrono panorami impareggiabili, architetture rurali eleganti e una straordinaria ospitalità. I percorsi ciclabili, gli agriturismi, le cantine aperte e le rassegne culturali permettono di esplorare l'ambiente con lentezza e curiosità. Oltre ai panorami, è l'atmosfera a conquistare:

una quiete operosa, fatta di accoglienza genuina e dialoghi tra lingue e culture diverse, che si intrecciano nei mercati, nei cortili, nei filari ordinati. Chi visita il Collio ha la possibilità di vivere un'immersione multisensoriale: dalle camminate panoramiche tra vigne e boschi, ai percorsi storico-culturali che conducono a castelli, pievi e dimore nobiliari. Non mancano le occasioni per praticare sport all'aria aperta, partecipare a eventi locali o semplicemente fermarsi ad ammirare il paesaggio da un belvedere. Una dimensione perfetta per chi cerca un turismo lento, rispettoso e profondo.



La cucina goriziana: storia, incontri, contaminazioni

Sapori dolci e salati: piatti e prodotti tipici

Il presnitz, dolce simbolo della città, racchiude in sé tutta la raffinatezza austro-ungarica: un rotolo di pasta sfoglia ripieno di frutta secca, spezie e liquori, servito in occasione delle festività e oggi disponibile tutto l'anno nei forni cittadini. Accanto a lui, il cuguluf (una sorta di ciambella lievitata), i kipferl (cornetti dolci di origine austriaca) e la pinza pasquale mantengono viva una tradizione dolciaria che guarda al Danubio.

Non mancano piatti robusti e saporiti come il frico con patate, la salsiccia con rafano e le minestre di fagioli e orzo. I formaggi locali, tra cui il latteria friulano e le caciotte delle valli del Natisone, completano un'offerta gastronomica varia e autentica. Anche il vino ha un ruolo centrale: la zona goriziana è parte integrante di un territorio vitivinicolo d'eccellenza, dove si producono sia bianchi eleganti che rossi strutturati, valorizzati da una tradizione enologica

condivisa. Tra i piatti salati di maggiore identità spicca anche la Ljubljanska, una cotoletta ripiena di prosciutto e formaggio, frita dorata e croccante, parente mitteleuropea della classica 'cordon bleu'. La tajada, invece, è un liquore tipicamente friulano, ottenuto dalla distillazione di una miscela di erbe tra cui l'anice stellato, arricchito dall'estratto di menta. Viene prodotto da una storica azienda goriziana, fondata nel 1948 e attiva oggi anche a livello internazionale. Immane sulle tavole invernali è anche la brovada: rape fermentate nelle vinacce e cotte a lungo, spesso servite con muset (cotechino), piatto tradizionale friulano diffuso anche nella provincia di Gorizia. Gorizia conserva ancora le atmosfere dei caffè mitteleuropei, dove dolci e liquori accompagnano momenti di quiete e conversazione. In questo contesto il cibo diventa espressione di una cultura lenta e accogliente, da scoprire con curiosità e rispetto.

FESTIVAL
ONDE
MEDITE
RRANEE
GRADISCA
D'ISONZO
25 LUGLIO
3 AGOSTO 2025



ONDE MUSICA
ARENA DEL CASTELLO

NEL PARCO DEL CASTELLO: AREA FOOD GESTITA DA: ARCI SKIANTO
CON PIATTI A KM 0, CIBO ANCHE VEGANO E VEGETARIANO.
FESTIVAL PLASTIC FREE

GIOVEDÌ 31 LUGLIO, ORE 21.30

OFFLAGA DISCO PAX

VENT'ANNI DI SOCIALISMO TASCABILE TOUR

VENERDÌ 1° AGOSTO, DALLE ORE 21.00

MEG TRENTA

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA

gradisca
d'isonzo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMITATO
REGIONALE
GRADISCA

FONDAZIONE
Casa di Risparmio di Gorizia

SABATO 2 AGOSTO, DALLE ORE 21.00

ANNA CASTIGLIA MI PIACE TOUR

POJANA ROCK!

ANDREA PENNACCHI

E REVENGE TANKO BAND

BIGLIETTI PER I CONCERTI 31/7, 1/8 E 2/8 su TICKETONE.IT
e rivendite autorizzate. Info 0432 1720214 / tickets@euritmica.it

DOMENICA 3 AGOSTO, ORE 21.00

MASSIMO COPPOLA

NEW:brand:NEW

FEAT. ROBERTA SAMMARELLI + DJ SET

INGRESSO LIBERO



CAPITALE DELLA CULTURA 2027 > UN TITOLO CHE APRE LE PORTE A UN FUTURO FATTO DI CULTURA E VALORIZZAZIONE DIFFUSA

Pordenone Capitale della Cultura 2027: un prestigioso riconoscimento nazionale

“Con il progetto “La cultura è la cura”, Pordenone ha conquistato il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2027, superando le altre finaliste con una proposta originale fondata su coesione, sostenibilità e partecipazione. Nessun evento spettacolare, ma un programma fatto di iniziative diffuse, ideate e promosse dalle realtà locali: scuole, teatri, biblioteche, associazioni, imprese culturali. Il riconoscimento premia una città che da anni investe nella cultura come strumento di inclusione e benessere collettivo, valorizzando una rete ampia e trasversale. Le attività previste porteranno a Pordenone artisti, studenti, studiosi e viaggiatori da tutta Italia, generando nuove occasioni di incontro e crescita. Il titolo non è solo un punto d'onore: è un'opportunità concreta per rafforzare il tessuto culturale del territorio.

UN LABORATORIO DI CULTURA CONDIVISA PER IL PAESE INTERO

Il logo verde acqua, ispirato alle acque del Noncello, rappresenta l'identità fluida e accogliente di Pordenone, città pronta a condividere il proprio patrimonio culturale in chiave nazionale. Non un centro isolato, ma un cuore pul-



Tra memoria e creatività, la città friulana si prepara a rappresentare nel 2027 l'Italia con un progetto che unisce territori, persone e visioni condivise

sante di un sistema culturale policentrico, in cui città e borghi collaborano per generare contenuti e progettualità. Il dossier vincitore mette al centro la relazione tra memoria e futuro, promuovendo la capacità di fare rete tra comunità, aree rurali e realtà urbane. Fin d'ora sono attivi tavoli di lavoro, percorsi partecipativi, incontri

pubblici che fanno del 2027 non solo un traguardo simbolico, ma un cammino condiviso e generativo. Il Ministero della Cultura ha riconosciuto in questo approccio un'esperienza ispiratrice, capace di attivare trasformazioni destinate a durare ben oltre l'anno celebrativo.

Pierpaolo Pasolini, il Friuli nel cuore

Poeta, regista, scrittore e intellettuale tra i più influenti del Novecento, Pier Paolo Pasolini ha trovato in Friuli, e in particolare a Casarsa della Delizia in provincia di Pordenone, un luogo dell'anima. Qui iniziò il suo viaggio artistico e umano. Pier Paolo Pasolini nacque a Bologna nel 1922, ma fu il Friuli a imprimere un segno profondo sulla sua formazione. Dopo il trasferimento della madre a Casarsa della Delizia, piccolo comune in provincia di Pordenone, Pasolini visse qui lunghi anni cruciali della sua giovinezza. In questo angolo di campagna friulana, a contatto con una civiltà rurale arcaica e ancora incontaminata, nacque la sua prima raccolta poetica in dialetto friulano, la raccolta “Poesie a Casarsa” pubblicata nel 1942. Casarsa diventò per lui il centro affettivo e culturale di una nuova identità: da cittadino borghese a poeta immerso nella realtà popolare. Fu anche qui che fondò l'Academiuta di lenga furlana, spazio di espressione poetica e linguistica rivolto ai giovani.

Il paesaggio, la lingua e la nostalgia di un mondo perduto

Nel Friuli Pasolini trovò la purezza di un mondo contadino che poi avrebbe rimpianto per tutta la vita. La lingua friulana, da lui definita “la lingua della madre e dell'infanzia”, diventò strumento di esplorazione poetica, ma anche simbolo di resistenza alla modernità omologante. Casarsa e i paesi vicini, come Versuta o San Giovanni, ritornano nei suoi scritti, nei suoi film e nei suoi saggi, non come luoghi geografici, ma come archetipi di un'Italia profonda e autentica. Ancora oggi, il cimitero di Casarsa custodisce la tomba di Pasolini, diventata meta silenziosa di lettori e viaggiatori. La sua eredità vive nel Centro Studi Pier Paolo Pasolini, nel Parco Letterario a lui intitolato e nella voce di chi cerca nel paesaggio friulano la stessa verità aspra e luminosa che egli seppe raccontare.

A tavola a Pordenone: sapori friulani e un biscotto da ricordare

Tra piatti della tradizione e dolcezze locali, la città offre un itinerario gastronomico che racconta identità e territorio.

I grandi classici friulani in versione pordenonese

Pordenone celebra la gastronomia regionale con una cucina che accoglie le ricette più



iconiche del Friuli Venezia Giulia. Nei ristoranti del centro storico e nelle trattorie del territorio si possono assaporare il frico croccante con patate e formaggio fuso, i cjarsons della Carnia dal ripieno contrastato tra dolce e salato, la brovada con muset e il tradizionale toc' in braide, piatto rustico a base di polenta morbida e crema di formaggio. A questi si affiancano salumi stagionati, minestre contadine, ortaggi locali e formaggi di malga, componendo una tavolozza di sapori che valorizza stagionalità, semplicità e radici. Ogni piatto è il risultato di un sapere condiviso, trasmesso nel tempo e reinventato con rispetto e gusto.

Il biscotto di Pordenone: il simbolo dolce dell'identità locale

Tra le prelibatezze cittadine, il biscotto di Pordenone merita un posto d'onore. Nato come dolce semplice da forno, preparato con pochi ingredienti essenziali – farina, burro, zucchero, uova – ha at-



traversato generazioni mantenendo intatta la sua identità. Un tempo servito con vino passito o caffè nei forni del centro, oggi è riscoperto grazie all'impegno di panificatori locali e manifestazioni gastronomiche che ne promuovono la diffusione. Il suo aspetto sobrio, privo di decorazioni, è parte del suo fascino: racconta una dolcezza quotidiana, radicata nella vita semplice della comunità friulana. Assaggiarlo è come raccogliere un frammento di memoria, un sapore che unisce passato e presente in modo sincero e autentico.

La città friulana sospesa tra Medioevo e Rinascimento

Tra il pittore Pordenone e i fasti di un centro culturale friulano

Simbolo artistico della città è Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, protagonista di una stagione culturale vivace e ambiziosa. Le sue opere, conservate nel Duomo di San Marco e in altri edifici, testimoniano l'audacia stilistica di un pittore che seppe sfidare i modelli dominanti, rivaleggiando persino con Tiziano. La sua presenza fu favorita da un contesto urbano in fermento: nel Cinquecento, Pordenone era un centro artigianale e commerciale che promuoveva arte e architettura grazie al mecenatismo delle famiglie nobili-

ri. Anche l'urbanistica rifletteva queste trasformazioni, con l'apertura di nuove



piazze e percorsi cittadini. Con la dominazione asburgica, avviata nel Settecento, la città visse un periodo di riforme amministrative e investimenti infrastrutturali che gettarono le basi della modernità. Nei secoli successivi arrivarono la ferrovia, le industrie e una nuova fisionomia urbana. Eppure il nucleo storico, da Corso Vittorio Emanuele II ai cortili nascosti, resta il cuore narrante di una città che continua a trasformarsi senza dimenticare le sue radici.



SABATO 19 LUGLIO

Il Golf Club Trieste celebra i suoi **70 anni** aprendo a tutti le porte **del circolo di Padriciano**.

Vieni a provare la bellezza del golf e ad **assistere all'esibizione** della **triestina Giulia Sergas**, la più titolata golfista italiana di sempre.

Dalle 16.30 i nostri maestri e i nostri giocatori ti accoglieranno e **ti faranno provare le emozioni di questo sport**.

Per informazioni: 040.226159 - info@golfclubtrieste.net - Via Padriciano 80, Trieste

UNESCO > DALLE DOLOMITI ALLA LAGUNA, 14 SITI PER UN VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLE DUE REGIONI

Patrimoni senza confini tra Veneto e Friuli Venezia Giulia

“ Sono 14 i siti riconosciuti dall'UNESCO tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: 9 nella prima, 5 nella seconda. Un patrimonio che spazia tra natura e cultura, raccontando millenni di storia, arte e biodiversità. Ecco le città e i territori che custodiscono questi tesori mondiali.

Venezia

Venezia e la sua laguna sono iscritte dal 1987 nella lista UNESCO per l'eccezionale valore artistico, urbanistico e ambientale. La città costruita su 118 isole conserva un impianto urbano unico al mondo, con monumenti come San Marco, il Ponte di Rialto e l'Arsenale. La laguna è un ecosistema fragile e straordinario, tra barene, canali e isole minori, in equilibrio tra storia e natura.

Quattordici siti UNESCO raccontano l'identità profonda del Veneto e del Friuli Venezia Giulia

Vicenza

Il centro storico di Vicenza e le Ville Palladiane del Veneto, riconosciuti



nel 1994 (estesi nel 1996), celebrano l'opera dell'architetto Andrea Palladio. Le ville sono disseminate nelle campagne venete, tra colline, valli e rive del Brenta, e rappresentano l'incontro tra classicismo romano e funzionalità rurale. Simbolo assoluto è Villa La Rotonda, ma ogni villa è un microcosmo architettonico unico.

Padova – Orto Botanico

Padova vanta due riconoscimenti UNESCO. Il primo, ottenuto nel

1997, è l'Orto Botanico, il più antico al mondo nella sua sede originaria. Fondato nel 1545, è un laboratorio vivente della biodiversità vegetale, unito alla storia della scienza e della medicina.

Padova – Urbs Picta

Il secondo riconoscimento, del 2021, è il sito seriale "Padova Urbs Picta", con otto complessi decorati da straordinari affreschi trecenteschi. Dal ciclo di Giotto agli Scrovegni a quello di Giusto de' Menabuoi nel Battistero del Duomo, Padova offre un museo diffuso della pittura pre-rinascimentale.

Verona

La città scaligera è Patrimonio dell'Umanità dal 2000 per la sua capacità di conservare, integrare e valorizzare le testimonianze di oltre duemila anni di storia. L'Arena romana, le piazze medievali, i palazzi rinascimentali e le architetture veneziane compongono un mosaico urbano armonico e vitale. Verona è anche legata al mito shakespeariano di Romeo e Giulietta, che le ha conferito fama mondiale.

Conegliano e Valdobbiadene

Nel 2019 le Colline del Prosecco sono state riconosciute Patrimonio dell'Umanità come esempio di



componenti del sito transnazionale "Opere di difesa veneziane" (2017). Posta sulla sponda veronese del lago, rappresenta un esempio mirabile di architettura militare moderna, pensata per difendere i confini dello Stato da Terra della Serenissima contro le minacce europee.

Belluno

Le Dolomiti bellunesi fanno parte del sito naturale seriale UNESCO riconosciuto nel 2009. Cinque dei nove sistemi dolomitici si trovano in Veneto, tra cui Marmolada, Civetta, Pelmo e le Pale di San Martino. Le formazioni calcaree, i fenomeni geologici e la biodiversità alpina rendono quest'area un laboratorio naturale d'eccezione e una delle mete più iconiche delle Alpi.

Arquà Petrarca, Cerea e Peschiera

I tre siti veneti delle palafitte preistoriche si trovano ad Arquà Petrarca (PD), Tombola di Cerea (VR) e sul Lago del Frassino a Peschiera (VR). Fanno parte del grande sito seriale transnazionale delle palafitte alpine, riconosciuto nel 2011. Le strutture lignee sommerse raccontano la vita delle prime comunità agricole dell'Europa preistorica, in ambienti lacustri e palustri oggi naturalisticamente preziosi.

Aquileia

In Friuli Venezia Giulia, Aquileia è Patrimonio dell'Umanità dal 1998 per il suo straordinario passato romano e paleocristiano. Le rovine della città antica (foro, porto fluviale, necropoli) e i mosaici della Basilica Patriarcale testimoniano il ruolo centrale di Aquileia come porta di Roma verso l'Europa cen-

tro-orientale e culla del Cristianesimo latino.

Cividale del Friuli

Cividale è iscritta nel sito seriale "Longobardi in Italia" (2011). Il Tempio Longobardo, il complesso episcopale e i musei locali raccontano la prima capitale longobarda della penisola, dove si sviluppò un'arte raffinata che univa elementi germanici, cristiani e romani. Un laboratorio culturale che influenzò profondamente il Medioevo europeo.

Palmanova

La città-fortezza a forma di stella, fondata dai Veneziani nel 1593, fa parte del sito UNESCO sulle "Opere di difesa veneziane" (2017). Simbolo dell'utopia rinascimentale e della geometria applicata all'urbanistica

terro sistema dolomitico, tutelate in gran parte dal Parco Naturale Dolomiti Friulane. Prive di impianti sciistici e infrastrutture invasive, offrono habitat incontaminati, sentieri solitari e paesaggi di rara potenza visiva.

Palù di Livenza

Tra Polcenigo e Caneva, il Palù di Livenza è un sito palafitticolo preistorico databile al V millennio a.C., inserito nel 2011 nel sito seriale transnazionale delle palafitte alpine. L'area umida è un biotopo protetto di grande interesse ambientale e archeologico, con resti sommersi straordinariamente conservati grazie all'ambiente torboso e umido delle risorgive del Livenza.



Non crederai alle tue orecchie

Dispositivo acustico completamente invisibile. Per perdite uditive da lievi a moderate.

occhiblu

Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
040 3721282
www.opticaocchiblu.com

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE CREA LA TUA STORIA



Il futuro è fatto di scelte, possibilità e nuovi inizi.
Comprendere la società, la natura, la tecnologia
e l'essere umano è il primo passo per progettarlo.

**Scansiona il QR Code per scoprire i corsi di studio
e scrivere il primo capitolo della tua nuova storia.**



Visita units.it

Area Scienze sociali
e umanistiche

Area Tecnologico
scientifica

Area Scienze della vita
e della salute



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

IL CASO DI VIA DELLE BECCHERIE

Anziana uccisa e donne rapinate Podmenich ammette tutti i delitti

L'omicida di Isabella Tregnaghi ieri si è fatta interrogare dai pm. Il legale: «Ha fornito la sua versione»

Maria Elena Pattaro

Ha ammesso i delitti. Non solo l'efferato omicidio dell'anziana Isabella Tregnaghi, massacrata a coltellate il 31 marzo scorso nel suo appartamento di via delle Beccherie. Ma anche le due rapine con i narcotici, ai danni di altrettante donne, sue conoscenti, stordite con del sonnifero sciolto nel caffè e poi derubate dei gioielli. Ieri mattina Erika Podmenich, 57 anni, si è presentata in Procura per raccontare la sua verità sui gravissimi fatti di cui è accusata. Non ricorda esattamente come – perché sul delitto avrebbe ricordi offuscati – ma sì, Isabella l'ha uccisa lei. Non che ci fossero dubbi: la prova del delitto è nei frame delle telecamere interne alla casa dell'anziana, che hanno immortalato quell'aggressione brutale e hanno permesso alla figlia, collegata da remoto, di dare l'allarme quasi in tempo reale. «La mia assistita ha raccontato tutto agli inquisi-



L'interrogatorio in Procura: da sinistra l'avvocato Scarscia, il pm Frezza e Podmenich; nella foto accanto, l'appartamento del delitto FOTO LASORTE

renti, riferendo in modo dettagliato ciò che sa e che riesce a ricordare – afferma il difensore Massimo Scarscia, senza scendere nel dettaglio per non scoprire le carte della sua strategia difensiva. Podmenich ha fornito diversi spunti per eventuali approfondimenti. Attendiamo le prossime mosse della Procura».

L'iconico caschetto nero, gli occhi azzurro ghiaccio, l'abbigliamento sobrio. Mentre aspetta l'interrogatorio, Podmenich chiacchiera con gli agenti della Polizia penitenziaria che la accompagnano e con il suo avvocato. Poi la porta si apre e la donna inizia un interrogatorio-fiume

davanti ai sostituti procuratori Federico Frezza, Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga, co-assistenti del fascicolo che la vede indagata per omicidio volontario e che le contesta anche le due rapine. L'omicida esce tre ore e mezza dopo, quando l'orologio segna quasi le 13. Stavolta ha una maglia calata sul volto per evita-

re di essere fotografata dai cronisti. Lo stesso escamotage adottato il giorno della convalida del fermo, quando aveva preferito restare in silenzio di fronte al gip Marco Casavecchia, riservandosi di farsi interrogare dai pm in un secondo momento. Ieri, a 105 giorni dall'omicidio, quel momento è finalmente

arrivato. Dopo il lungo colloquio Podmenich, scortata dagli agenti, torna in cella al Coroneo, dove è detenuta in custodia cautelare da quel fatidico lunedì.

Ai Carabinieri che l'avevano arrestata in via Bramante qualche ora dopo il delitto la donna aveva riferito di aver avuto una colluttazione con l'anziana al culmine di una lite. I filmati della casa del delitto raccontano però una storia diversa. Nessun diverbio sfuggito di mano, ma una brutale aggressione. La donna entra nell'appartamento alle 12.08, con addosso i guanti di pelle nera. Tre minuti dopo sorprende l'anziana alle spalle, stringendole attorno al collo un foulard verde. La trascina per qualche metro e poi la accoltella alla gola, con un coltello acquistato poco prima in Cavana. Erika Podmenich si era impadronita dei gioielli della vittima, gettandoli poi in un cassonetto insieme ai vestiti sporchi di sangue. Sarebbero proprio le ricchezze dell'anziana il movente del delitto. Lo stesso delle rapine. Quella del 24 febbraio, quando Podmenich avrebbe messo le gocce di sonnifero nel caffè latte di un'amica ed ex collega 60enne, a Servola, per poi accompagnarla a casa mentre perdeva i sensi e rubarle il Rolex. L'altra il 17 marzo quando avrebbe replicato il copione stordendo una conoscente di 76 anni, che poi si era ribaltata in auto finendo giù da una scarpata a Conconello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONCESSIONI DEMANIALI NON DICHIARATE AL CATASTO

Evasione in porto di Imu e Ilia: 12 imprese di logistica nei guai

Evasione fiscale in porto: dodici società (per lo più di logistica) nel mirino della Finanza. Le imprese, secondo le contestazioni, non avevano dichiarato i propri dati catastali né quelli relativi all'Imu, come invece è obbligatorio per legge. Di conseguenza non era stata versata l'imposta municipale propria (l'Imu, appunto) e neppure l'Ilia (Imposta locale immobiliare autonoma). L'importo di tasse evase ammonta a 35 mila euro. Vista la cifra tutto sommato

contenuta, dovrebbe trattarsi di concessioni minori come piccoli uffici o magazzini.

L'evasione è stata smascherata nell'ambito di una intensa attività di controlli in materia di demanio marittimo. I finanzieri della stazione navale triestina hanno sottoposto a controllo, nel periodo compreso tra gennaio e giugno di quest'anno, circa 1.637 metri quadri di porzione di demanio marittimo, ricadenti nelle aree portuali del Punto

Franco Nuovo di Trieste e affidati in concessione demaniale a imprese commerciali locali. Si tratta per lo più di realtà attive nel settore dei servizi logistici che riguardano il trasporto delle merci.

Ogni concessionario demaniale ha l'obbligo di registrare al Catasto l'immobile in concessione. Le dodici società in questione non l'avevano fatto e la discrepanza non è passata inosservata agli occhi attenti della Guardia di Finanza.



Il porto commerciale di Trieste e la ferrovia

«Il servizio complessivamente svolto – si legge in una nota – ha consentito, oltre al recupero delle imposte evase, l'introito di altre somme dovute a titolo di

sanzioni e interessi». «L'operazione – prosegue la Guardia di finanza – si inserisce in una più ampia strategia di presidio della legalità economico-finanziaria sul

territorio costiero regionale e conferma l'impegno costante del Corpo nel tutelare gli interessi erariali degli enti locali, soprattutto in contesti di particolare rilevanza economica come quello del porto di Trieste, infrastruttura strategica per l'intero Adriatico».

Da ultimo le Fiamme gialle ribadiscono l'impegno costante nella vigilanza delle aree pubbliche date in concessione, così da prevenire e scovare eventuali illeciti. «La Guardia di finanza continuerà a monitorare con attenzione le posizioni di soggetti economici operanti su aree pubbliche in concessione – conclude la nota –. L'obiettivo è garantire il rispetto della normativa vigente e il corretto assolvimento degli obblighi fiscali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA SAN GIOVANNI

Furto alla Corte Cafè: via soldi e alcolici I ladri hanno gozzovigliato sui tavolini

Aveva il sentore che sarebbe stata solo una questione di tempo. Viste le tante razzie nei locali cittadini, Vincenzo Albano, titolare della Corte Cafè di piazza San Giovanni, era convinto che prima o poi i ladri avrebbero preso di mira anche il suo bar, nonostante le misure di sicurezza. E così è stato, purtroppo. Nella notte tra do-

menica e ieri i malviventi hanno forzato una finestra rubando i 150 euro di fondo cassa, il barattolo con le mance lasciate dai clienti allo staff e due bottiglie di whisky. Prima di scardinare l'infisso con un piede di porco, avevano tentato di spaccare una porta a vetri sul retro, senza tuttavia riuscirsi del tutto. Non contenti, hanno

anche gozzovigliato servendosi con cibo e bevande. Ladri sfacciati, dunque. Ma non del tutto accorti. Se, infatti, hanno spostato le telecamere esterne per evitare di essere inquadrati, non si sono resi conto di quella interna puntata proprio sulla cassa. L'occhio elettronico ha inquadrato il ladro che ha trafugato il fondo cassa. I

filmati sono ora in mano alla Polizia di Stato. «Abbiamo le telecamere, non lasciamo mai grosse somme in cassa e stiamo valutando la sorveglianza privata – elenca affranto Albano –. Cos'altro dobbiamo fare di più? La situazione è esasperante». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento e l'area del Silos



Alegria chiude a quota 72 mila spettatori Cirque du Soleil è il live più visto del Fvg

Le presenze hanno superato tutte le aspettative. Il presidente del Rossetti: «Numeri come a Roma ma con meno repliche»

Stefano Bizzi

Quasi 72 mila spettatori per le 40 rappresentazioni del Cirque du Soleil a Trieste. Un risultato da record. «Otto repliche in meno rispetto a Roma, ma lo stesso numero di biglietti staccati: è incredibile perché non c'è proporzione tra i due territori». A notarlo è il presidente del «Rossetti» Francesco Granbassi che, sfumato l'ultimo applauso, traccia un primo e sommario bilancio dell'esperienza esaltante dell'ultimo mese.

Granbassi si dice «sollevato e felice». «Sollevato» perché, alla vigilia, la scommessa di portare una produzione così importante come «Alegria - In a new light» in un territorio eccentrico rispetto alle grandi metropoli era di quelle da fare tremare i polsi; «felice» perché la risposta



FRANCESCO GRANBASSI
PRESIDENTE DEL ROSSETTI
(FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

Il disallestimento iniziato domenica si concluderà oggi, poi le attrezzature andranno in Belgio con 70 camion

del pubblico è andata oltre ogni più rosea previsione. Il punto di equilibrio era stato fissato appena sotto la soglia delle 50 mila presenze, un tetto frantumato da tempo, tanto che all'interno dello staff del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia si erano aperte le «scommesse» su quello che sarebbe stato il risultato finale.

Il primo luglio, con 60 mila paganti, lo spettacolo aveva tolto al Jova Beach Party del 2022 il primato relativo all'evento live più visto del Friuli Venezia Giulia, ma non è finita lì visto che nei tredici giorni successivi sono stati staccati altri 11.697 biglietti con molti spettatori entusiasti che hanno voluto ritornare sotto il grande tendone bianco allestito in Porto Vecchio per lasciarsi emozionare una seconda volta da

uno show che ha pochi eguali al mondo. «È la dimostrazione che il nostro territorio è molto sensibile alle proposte di qualità di alto livello. Già l'operazione del «Fantasma dell'Opera» era stata una cosa straordinaria, qui siamo andati anche oltre. Significa che se c'è un brand di portata globale, il pubblico risponde», sottolinea Granbassi, aggiungendo: «Abbiamo avuto tanta gente che è venuta da fuori e, in più, la compagnia del Cirque è stata felicissima per la posizione centrale scelta per l'allestimento de le Grand Chapiteau. Di solito si trovano in aree periferiche, qui erano nel cuore della città».

«La soddisfazione più grande - nota in ogni caso Granbassi - , al di là dell'eccezionale risultato in termini di presenze, è dovuta all'accoglienza

che lo spettacolo ha avuto: è stato molto appagante vedere intere famiglie, persone di tutte le età e dalle provenienze più disparate che all'uscita dallo spettacolo avevano la gioia dipinta sui volti. La mia gratitudine va alle istituzioni con cui abbiamo collaborato, agli artisti, al pubblico, alle centinaia di persone che hanno lavorato al Cirque e per il Cirque e a un piccolo ed eccezionale gruppo di dipendenti del Rossetti, tutti pronti a sacrificarsi, per un risultato storico».

Appena terminato l'ultimo spettacolo le maestranze sono entrate in azione per smontare le strutture di «Alegria». Il primo tangibile indizio della fine delle rappresentazioni ieri era dato dall'assenza in largo Città di Santos dei rimorchi con le immagini dei personaggi dello spettacolo. E in mattinata è partita anche la struttura che ospitava la cassa. Le operazioni di disallestimento iniziate domenica si protrarranno per l'intera giornata di oggi, quindi i 70 camion con le attrezzature e le varie strutture partiranno per la costa atlantica del Belgio dove, dal 25 luglio al 24 agosto, il Cirque du Soleil sarà protagonista a Knokke-Heist, prima di tornare nelle grandi città europee (Bruxelles, Parigi, Monaco di Baviera e Valencia). «C'è stato chi ci ha chiesto se lo spettacolo avesse potuto rimanere ancora per qualche giorno, purtroppo però non si poteva», ricorda il presidente Granbassi senza nascondere l'unico velo di tristezza che ha accompagnato la straordinaria avventura triestina di «Alegria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATERZA E MASSOLINO: «I FONDI PUBBLICI HANNO AUMENTATO DI VALORE UN'AREA PRIVATA»

Adesso Trieste va all'attacco dei lavori eseguiti sul piazzale

Per evitare di mescolare lo spettacolo con la politica, prima di sollevare la polemica hanno atteso l'ultima replica di «Alegria-In a new Light», ma terminate le rappresentazioni la consigliera regionale del gruppo Patto per l'Autonomia Giulia Massolino e il consigliere comunale di Adesso Trieste Riccardo Laterza hanno rotto gli indugi e, di fronte all'area dove il Cirque du Soleil ha trovato casa nell'ulti-

mo mese, sono andati all'attacco.

«Ieri si sono spente le luci sotto il tendone del Cirque du Soleil, oggi vogliamo accenderne una sul milione di euro di contributo pubblico regionale che, secondo fonti di stampa, sarebbe stato utilizzato per gran parte al fine di infrastrutturare l'area privata dell'ex Silos, oggetto di un Accordo di Programma che impegnava il privato a realizza-

re, proprio in quella sede, un parcheggio. Abbiamo presentato interrogazioni sia in Comune sia in Regione», dicono Massolino e Laterza ponendo una domanda: «Perché fondi pubblici per la cultura sono stati usati per aumentare il valore di un'area privata?».

L'area dell'ex Silos è di proprietà di Coop Alleanza 3.0 che ha messo a disposizione i terreni senza chiedere compensi; ma per allestire il tendone



Laterza e Massolino all'esterno del Silos FOTOSILVANO

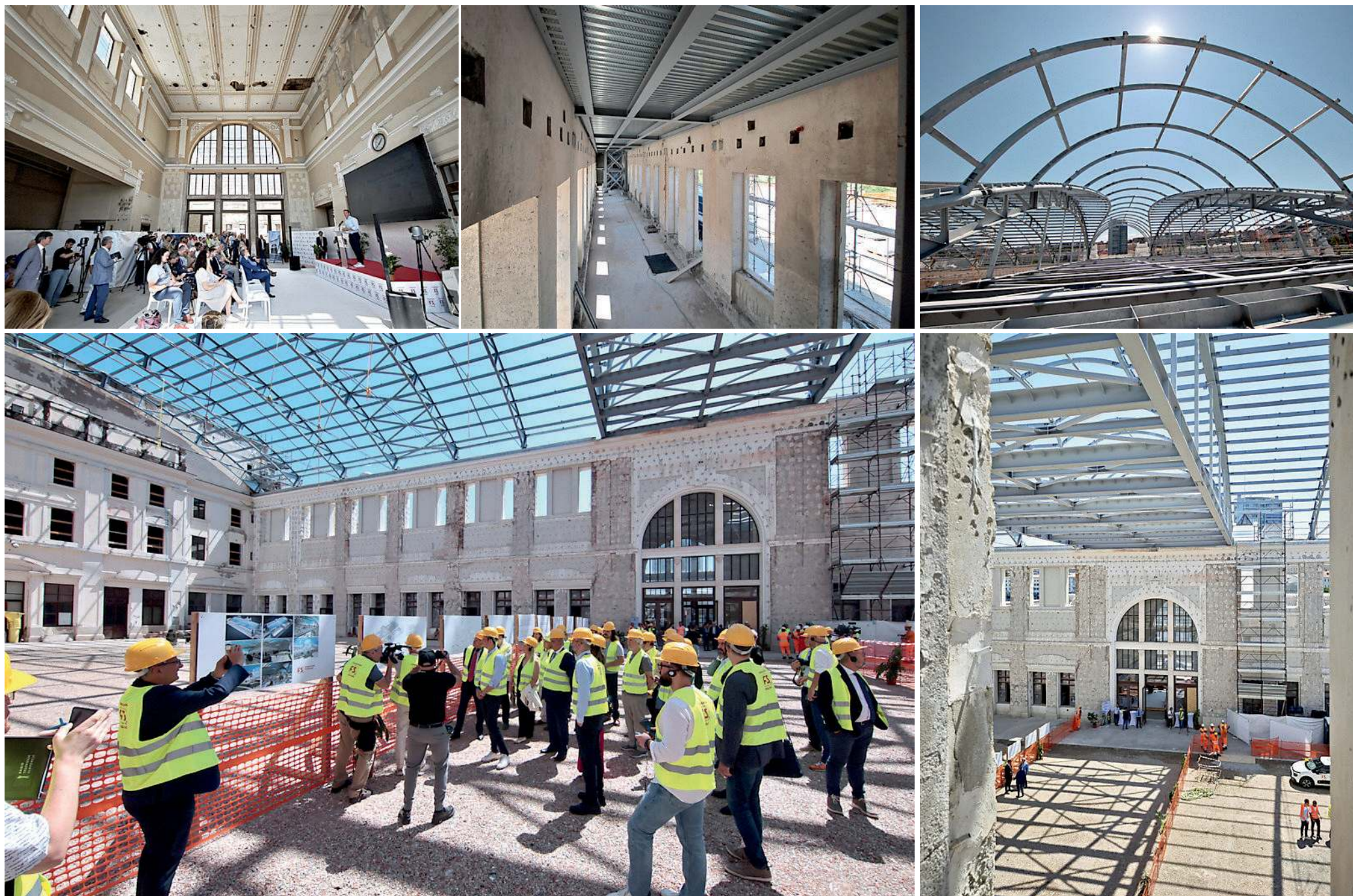
ne è stato necessario eseguire degli interventi. «Del milione destinato dalla Regione al Rossetti per l'organizzazione e promozione dell'evento, sembra che ben 700 mila euro siano stati utilizzati per la ri-

mozione dei masegni, l'allacciamento elettrico e l'asfaltatura dell'area, per la quale Di Piazza ha più volte confermato pubblicamente la destinazione a parcheggio - ha ricordato Laterza -. Considerando

che questa ipotesi non sarebbe stata tecnicamente percorribile senza le opere di allacciamento ai sottoservizi e di asfaltatura del piazzale, l'investimento pubblico ha evidentemente contribuito all'incremento di valore di un'area di proprietà privata, e ha separato parzialmente realizzato un intervento per il quale il privato si era assunto l'obbligo di intervenire nell'Accordo di Programma». «Non siamo contrari a sostenere eventi culturali di alto livello - ha aggiunto Massolino -. Ma è necessario che la Regione verifichi come vengono spese le risorse assegnate, affinché ne sia preservato l'interesse pubblico e non quello di un privato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il recupero di un pezzo di storia



Visita allo storico sito di Campo Marzio, chiuso per restauro dal 2017. Sull'edificio torna la copertura in acciaio rimossa durante la guerra.

Museo Ferroviario Si svelano le arcate dell'antica stazione Fine lavori nel 2027

IL VIAGGIO

Francesco Codagnone

Non venne smantellata dalle bombe ma dalle mani dei triestini stessi. In tempi di guerra ogni grammo di ferro valeva quanto l'oro e così, nel luglio del 1942, in pieno regime fascista, la volta unica che fin dalla sua inaugurazione a inizio secolo aveva sormontato i binari al capolinea della Jesenice-Trieste venne demolita pezzo per pezzo e donata alla Patria. Fusa, sciolta, trasformata in cannoni. A distanza di ottant'anni quella maestosa capriata è tornata a troneggiare sulla stazione di Campo Marzio, ponte ideale tra il suo passato austro-ungarico e l'avveniristico futuro

che attende il Museo Ferroviario. I lavori di restauro avviati da Fondazione Fs sono in corso da sei anni e l'inaugurazione non avverrà prima della fine del 2026 o l'inizio del 2027 – a dieci anni dalla sua chiusura – ma nelle ultime settimane il movimento di gru ha suscitato un certo interesse su come stesse procedendo il recupero di quella palazzina, che per eleganza e proporzioni riveste un ruolo centrale nello sviluppo architettonico del tratto finale delle Rive. L'occasione giusta per convocare una conferenza stampa nel salone principale di via Giulio Cesare, ingresso storico della vecchia stazione di cui ancora preserva, a testimonianza, il deposito bagagli e il box dedicato alla vendita di tabacchi e giornali. I solai appaiono scrostati, appesantiti da copiose infiltra-

zioni d'acqua succedutesi in oltre un secolo di esistenza. L'investimento vale 24,5 milioni – di cui 17,5 milioni finanziati con fondi Pnc e i restanti direttamente dal Gruppo Fs (5 milioni), Ales (1,5 milioni) e Regione (mezzo milione) – e renderà Campo Marzio il secondo più grande Museo Ferroviario dopo Pietrarsa; ma l'intervento concepito da Fondazione Fs supera in realtà l'idea puramente museale e guarda alla vecchia stazione come a un edificio con più funzioni, traino per la rinascita di un intero quartiere. I discorsi di rito ne tratteggiano il valore. Il presidente Massimiliano Fedriga inquadra l'intervento nell'ambito di una «nuova area urbana della città», il sindaco Roberto Dipiazza si ricollega agli altri investimenti completati, in corso o previsti

in zona Sacchetta: l'ex Meccanografico, l'Acquamarina, il Mercato Ortofrutticolo.

I dettagli del progetto sono riepilogati dal direttore generale di Fondazione Fs Luigi Cantamessa, mentre a guidare la stampa all'interno del sito accantierato c'è il progettista Sabato Gargiulo. Anzitutto il punto sullo stato dei lavori, avviati nella primavera 2019 e rallentati in modo vistoso nel periodo della pandemia. Terminati gli interventi di bonifica, consolidamento e messa in sicurezza, è stato completato il ripristino delle coperture e dei solai della testata "Ottaviano Augusto". Il restauro della facciata rivolta al mare è invece ultimato per tre quarti e la previsione è di rimuovere i vistosi ponteggi entro la fine di quest'anno. Poi, il più dell'intervento si concentrerà all'interno della stazione.

Il ritorno della volta che un tempo proteggeva i fasci di binari ha intanto già ridisegnato il profilo di Campo Marzio. Attraversato l'ingresso, il visitatore è sovrastato dall'imponente copertura in acciaio, immense arcate proiettate al cielo. La struttura è progettata per essere simile a quella del 1906, benché ripensata con una destinazione più moderna. La previsione è di completare la posa della capriata entro l'anno e, in futuro, ospitarvi anche un bar e ristorante panoramico. Fatto curioso, per mantenere pulita una così ampia superficie in vetro l'idea è quella di delegare la mansione a un sistema di droni: lucideranno la copertura librandosi in volo.

La struttura è vincolata dal-

LA STAZIONE DI CAMPO MARZIO

IL VIAGGIO ALL'INTERNO DEL CANTIERE DEL MUSEO FERROVIARIO CON LA COPERTURA TORNATA AL SUO POSTO (LASORTE)

L'opera da 25 milioni prevede spazi museali e un albergo di lusso. Sulla terrazza anche ristorante panoramico.

Nel piazzale centrale si manterranno i binari per l'arrivo di treni storici e convogli turistici.

UN SECOLO DI STORIA

Il lungo iter di riqualifica e il ruolo dei volontari nel preservare i reperti

«Entro l'inizio del 2027 riconsegneremo a Trieste un pezzo della sua storia: un museo ma anche una vera e propria stazione in cui riporteremo treni storici, turistici, di lusso», così il direttore generale di Fondazione Fs Luigi Cantamessa. Soddisfazione sull'avanzamento dei lavori anche da Gianni Torrenti, già assessore regionale alla Cultura dal 2013 al 2018, che in una nota ricorda come «questo è stato possibile anche grazie ai volontari che dal 1984 hanno tenuto vivo il museo e hanno consentito la conservazione dei reperti e delle testimonianze».

la Soprintendenza, sicché i notevoli interventi ingegneristici studiati non andranno a intaccarne l'essenza. Nell'ala museale "Giulio Cesare" si stanno ultimando l'installazione degli impianti sottotraccia e le finiture interne, i pavimenti e i solai, angoli da cui emergono scorci di un passato rimesso a nuovo. L'ala destra della stazione ospiterà un complesso alberghiero da sessanta camere arredate a tema ferroviario. La collezione museale – composta da rotabili storici che saranno sottoposti a un accurato restauro filologico, da rari e preziosi cimeli salvaguardati nel corso dei decenni e plastici di varie scale – troverà posto nel piazzale sottostante e nelle sale attigue.

L'aspetto più affascinante consiste però in quanto viene mantenuto, e ripensato. Il piazzale racchiuso dalla struttura in acciaio e vetro sarà armato con quattro binari, di cui uno elettrificato che consentirà l'arrivo al Museo Ferroviario di treni di "lusso" come l'Orient Express ma anche degli storici Elettrotreni del passato quali l'Etr252 "l'Arlecchino", le ALe601 e il mitico Etr 302 "il Settebello", attualmente in fase di restauro. Convogli che porteranno a Trieste visitatori dall'Italia e dal cuore d'Europa, direttamente nelle gallerie del museo, sotto le camere dell'albergo, le terrazze del ristorante. In questo progetto la stazione di Campo Marzio resta stazione ferroviaria, per quanto in chiave prettamente turistica e non più quale snodo per il traffico merci alle porte della Val Rosandra. —

LA NOMINA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Petronzi ritorna nella sua Trieste

L'ex questore il nuovo prefetto

Giuseppe Petronzi è il nuovo prefetto di Trieste. Un ritorno per la nostra città, considerando che è stato questore di Trieste dal gennaio del 2019 al dicembre del 2020. Una figura che conosce quindi molto bene la città e che l'ha accompagnata in due momenti tragici. Il primo, che preserva indelebile nella memoria e nel cuore come ha più volte testimoniato, è stato l'omicidio dei due agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Poi lo scoppio della pandemia, con la complessità dei controlli nel primo severo lockdown. Nato a Benevento, classe 1962, Petronzi vanta un profilo di elevata esperienza, iniziata nella Polizia di Stato nel 1990. Negli anni ha ricoperto importanti incarichi per il contrasto al terrorismo internazio-

nale: dal 2004 al 2015 è stato dirigente della Sezione Antiterrorismo. Nel 2006 era stato nominato coordinatore del Gruppo di Lavoro Intelligence per i Giochi olimpici Invernali Torino 2006. Lasciata Trieste, era diventato questore di Milano. Nel maggio dello scorso anno la nomina a prefetto di Trento e ieri la nomina del Consiglio dei ministri di Petronzi a prefetto di Trieste, anche con funzioni di commissario del Governo per il Fvg. Tra le prime reazioni quella della deputata Debora Serracchiani: «Bentornato. L'abbiamo conosciuto da questore di Trieste, mostrò professionalità e umanità in momenti difficili e dolorosi per la comunità. Siamo pronti a collaborare nell'interesse del capoluogo e della regione». — L. T.



Giuseppe Petronzi LASORTE

DRAMMA IN VIA DEL LAZZARETTO VECCHIO

Uomo ritrovato cadavere in un cantiere abbandonato

Maria Elena Pattaro

Aveva scelto quel cantiere abbandonato da anni per avere un tetto sotto cui ripararsi. Non avrebbe immaginato che il pavimento in cemento grezzo sarebbe diventato il suo letto di morte. Tragedia ieri in via del Lazzaretto Vecchio, quasi all'incrocio con la salita al Promontorio. Un uomo è stato ritrovato cadavere all'interno di un edificio in fase di ristrutturazione, i cui lavori sono però fermi da anni. Tanto che lo stabile era meta di sbandati e sen-

zatetto. E proprio uno dei clochard qui ha finito i propri giorni. Il decesso è riconducibile a cause naturali, stando ai primi accertamenti. Forse a una malattia. Accanto al corpo sono stati trovati documenti e oggetti personali utili a identificare la salma. A ieri sera la Polizia di Stato stava ancora completando gli accertamenti.

L'allarme è scattato poco dopo le 10.30 e sul posto sono intervenute immediatamente le Volanti della Questura, insieme alla Scientifica. Il corpo era già in stato di decomposizione



La Polizia e la Scientifica in via del Lazzaretto Vecchio FOTO MASSIMO SILVANO

e il caldo di questi giorni potrebbe aver accelerato il processo. Lì per lì non è stato possibile stabilire con precisione a quando risalisse il decesso. Ma il corpo non presentava segni di violenza che potessero far pensare a una morte violenta causata da terzi.

Sul posto è intervenuta anche la Scientifica per i primi accertamenti e del ritrovamento è stato avvisato il pm di turno, Federico Frezza. Proprio in base a questi rilievi è stata accantonata l'ipotesi della morte violenta. La salma è stata poi tra-

sferita all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La porzione di strada su cui si affaccia lo stabile è stata chiusa al traffico per oltre un'ora: il tempo necessario a eseguire i rilievi, rimuovere la salma e chiudere l'edificio, in modo tale che non continui a essere occupato abusivamente da chi è in cerca di un ricovero di fortuna, non avendo nessun altro posto in cui passare la notte. Dell'operazione si sono occupati i Vigili del fuoco, posizionando un pannello di compensato davanti alla grande porta ad arco dello stabile. Stando a quanto trapela, il cantiere sarebbe di proprietà di una ditta edile fallita che fa capo a un impresario edile russo, migrato in Croazia. L'impresario, con cui le autorità hanno cercato di mettersi in contatto, risultava irreperibile. Verso mezzogiorno la strada è stata riaperta al traffico e la situazione è tornata alla normalità. —

IL PRIMO BILANCIO DEL PROGETTO RIONI SICURI

Viabilità, degrado e schiamazzi tra le segnalazioni nei quartieri

Laura Tonerò

Giovani motociclisti che scorrazzano e si cimentano in gare tra via Caboto e via Malaspina. Le aiuole di campo San Giacomo usate come orinatoio. I bulli di via Carpineto che spaventano gli anziani della zona. Sono alcune delle segnalazioni raccolte dalla Polizia locale nel corso del progetto Rioni Sicuri, e segnalate dai cittadini che si sono avvicinati agli operatori che dal 17 maggio scorso con una postazione fissa

hanno toccato settimanalmente piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio, piazzale Valmaura, campo San Giacomo, piazza Rosmini, piazzale Gioberti a San Giovanni, via Benussi a Poggi Paese, piazza tra i Rivi e Roiano.

Un'iniziativa, mirata a dare delle risposte a quell'esigenza di polizia di prossimità evidenziata dai cittadini, e nata «dall'intento — ha spiegato ieri l'assessore alla Politiche della sicurezza Caterina De Gavardo esaminando un primo bilancio del pro-

getto — di prestare maggiore attenzione alla comunità, facendo così sentire più vicine le istituzioni alle persone e incentivando la percezione della sicurezza tra gli abitanti».

Ascoltando le segnalazioni dei residenti di quei rioni, non sono emerse situazioni gravi, che richiedevano un intervento urgente delle forze di Polizia, ma una serie di situazioni che sono poi state verificate dai nuclei competenti. Ad avvicinarsi agli agenti sono state soprattutto



Il comandante Milocchi e l'assessore De Gavardo FOTO SILVANO

persone anziane. Un'età media più bassa è stata riscontrata solo tra i cittadini che si sono rivolti agli agenti a Roiano, «ma in linea generale pochi giovani che inve-

ce sono più abituati a interagire tramite i social», ha valutato il comandante della Polizia locale Water Milocchi, sottolineando «l'importanza di considerare altre

modalità di comunicazione e incontri, rendendo il dialogo più inclusivo ed efficace». Tra le segnalazioni soprattutto i temi di viabilità (automobili in seconda fila, soste irregolari), di degrado urbano, con veicoli abbandonati distribuiti su tutta la città, schiamazzi notturni, deiezioni canine e materiale conferito in modo errato nelle isole ecologiche. Nessuna lamentela sulla movida molesta. De Gavardo e Milocchi hanno anticipato la volontà di riprendere il progetto «in autunno considerando anche altre zone della città come Rozzof Melara o piazzale De Gasperi, e cercando di individuare i luoghi di maggior passaggio nei rioni, così da poter avere un contatto diretto e più efficace con i cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entrate nel vivo le operazioni di risanamento del manto stradale. Inevitabili disagi alla viabilità. Poi toccherà alle vie Milano e Carducci.

Lavori in via del Teatro Romano

Otto giorni per l'asfaltatura

L'INTERVENTO

Sono iniziati ieri mattina, come da programma, i lavori di risanamento stradale in via Teatro Romano. I mezzi dell'impresa appaltatrice Ghiaie Ponterosso Srl sono entrati in azione effettuando inizialmente la fresatura dal lato destro della strada nel tratto com-

preso tra via Punta del Forno e largo Riborgo. Inevitabili i disagi alla circolazione, ma sono stati numerosi anche i veicoli che hanno ignorato il divieto di sosta con rimozione forzata posizionato dalla Polizia locale al lato della carreggiata per consentire la corretta esecuzione dell'intervento e hanno rallentato le operazioni. Gli agenti della Municipale sono dovuti quindi intervenire richieden-

do anche il supporto del carro attrezzi.

«Come anticipato, i lavori proseguiranno poi in via Milano e in via Carducci», ricorda l'assessore comunale ai Lavori pubblici Michele Babuder.

L'opera di risanamento stradale pianificata dal Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori pubblici e Patrimonio rientra nel Piano Triennale delle Opere. L'appalto da

470.310,36 euro (più Iva) prevede complessivamente il risanamento di diversi altri tratti di strade in vie cittadine, oltre a interessare la già citata via Milano e parte di via Carducci, proseguirà anche fuori dal centro, ma l'avvio di questi ulteriori interventi sarà oggetto di successive comunicazioni da parte del Comune.

I lavori in via Punta del Forno, via del Teatro Romano e largo Riborgo avranno una durata di 8 giorni lavorativi, salvo imprevisti con la fine dei lavori prevista, dunque, per mercoledì 23 luglio. Oltre alla fresatura dell'intera sede stradale, l'intervento prevede la posa di un nuovo tappeto d'asfalto, con ripristino della segnaletica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le operazioni di fresatura in via del Teatro Romano FOTO MASSIMO SILVANO

IL COMPLESSO IN MATTONI A ROIANO

Nell'ex fabbrica Stock completato il restauro della sede di Genertel con un nuovo giardino

Domani si svelano gli spazi della compagnia assicurativa
E torna in vita l'area verde interna allo storico stabilimento

Francesco Codagnone

È passato quasi un secolo dalla costruzione, nel cuore di Roiano, dello stabilimento in cui un tempo si imballavano e confezionavano liquori e distillati. Spenti tutti i motori, spostata e poi dismessa l'azienda, il complesso triestino ex Stock ha preso una nuova strada nella scia di progetti di riqualificazione urbana fino a oggi, però, riusciti solo a metà.

Un tassello forse decisivo per il rilancio di quel comprensorio potrebbe arrivare con l'evento in programma domani mattina. L'invito nei toni del rosso – perfettamente in pandan con i mattoni in cotto che caratteriz-

zano la struttura – è per le 11, all'ingresso del complesso della vecchia fabbrica. Il taglio del nastro seguito da un "tour" e un rinfresco inaugurerà le nuove vesti dell'edificio, riqualificato al termine di un importante lavoro di restauro portato avanti da Generali Italia. Palazzo Stock tornerà a concentrare le attività della compagnia di assicurazioni triestina Genertel (nel frattempo traslocate negli uffici del Leone in Borgo Teresiano), segnando così un nuovo capitolo nella storia – non sempre fortunata – di quello stabilimento.

Il primo segnale del rilancio dell'ex Stock è in realtà ammirabile già oggi per chi

dovesse addentrarsi nel cortile interno dello stabilimento. L'area, per anni trascurata e spesso anche oggetto di atti vandalici, è stata infatti riqualificata e messa a nuovo: il pavimento è stato risanato, il verde rinvigorito e arricchito da una dozzina di alberi e aiuole piantumate di fresco. Tutto un altro aspetto, quindi, rispetto allo spiazzo desolato (e desolante) di prima, di certo poco invitante per chi avesse mai voluto addentrarsi in quel complesso.

Nel rilancio dell'area ci speravano e ci sperano in tanti, a partire dagli inquilini e dai proprietari delle attività commerciali ancora ospitate all'ex Stock, oggi



Lo spazio interno dell'ex Stock a Roiano con il nuovo giardino e l'edificio di Generali FOTO ANDREA LASORTE

molto poche. Chi si affaccia tra gli spazi del Distretto sanitario, dell'Agenzia delle entrate e dei nuovi uffici di Genertel si imbatte infatti in locali perlopiù sottoutilizzati. A parte il supermercato e due bar, restano alcuni studi di medici, di recente insediati al posto di altrettanti negozi che nel frattempo hanno deciso di tirare giù le ser-

rande.

Chissà se il nuovo giardino, finalmente riqualificato e reso decoroso, e la nuova destinazione di Palazzo Stock potrà incoraggiare un vero rilancio. I dettagli sull'operazione di recupero dell'edificio saranno svelati domattina in conferenza stampa, aperta dall'amministratore di Genertel Giacomo

mo Trovato. Ai saluti istituzionali – saranno presenti anche il sindaco Roberto Dipiazza e il vescovo Enrico Trevisi – seguirà il taglio del nastro, quindi una visita all'interno dei rinnovati uffici della compagnia assicurativa, pronta a tornare nell'ex stabilimento della Stock. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTROLLO IN CITTÀ

Lavoro in nero droga e Daspo Le sanzioni dei carabinieri

I Carabinieri della Compagnia di via Hermet, il Nucleo Ispettorato del Lavoro di Trieste e il Nucleo Antisofisticazioni di Udine, hanno effettuato una serie di controlli. In particolare sono stati sanzionati per 8.500 euro un cittadino afgano, un cinese e italiano, titolari di esercizi pubblici, per la violazione in materia di sicurezza alimentare. Sanzione di 4.450 euro con sospensione dell'attività, per impiego di lavoro irregolare, invece per il titolare di un ristorante. Segnalati all'autorità prefettizia per uso di sostanze stupefacenti per un cittadino italiano con precedenti e un iracheno poiché trovati in possesso, a seguito di perquisizione personale, di droga. L'aver fornito generalità false ha visto scattare una denuncia per un cittadino pachistano, mentre sono stati denunciati due cittadini marocchini e un afgano, tutti pregiudicati, in quanto sprovvisori di documenti identificativi. Il Daspo non rispettato ha fatto scattare la denuncia per quattro stranieri pregiudicati (un rumeno, un dominicano e due kossovari). Un cittadino serbo è stato sanzionato (con ritiro della patente) perché alla guida con tasso etilico di 0,65 g/l. —

LA BASE DI GARA A PREZZO STRACCIATO DI UN IMMOBILE VUOTO DA RESTAURARE



Sopra la caserma Emanuele Filiberto vista dal nuovo parco urbano di Roiano, a destra in alto gli interni e, sotto, l'ingresso in largo Petazzi FOTO LASORTE



Caserma in largo Petazzi Il Demanio apre all'affitto ma solo del piano terra

Micol Brusafferro

Non solo l'ex caserma diventata parco urbano realizzato dal Comune a Roiano. Nel rione ora il Demanio propone in affitto una parte della grande caserma, una porzione della Emanuele Filiberto, in largo Petazzi, attraverso una concessione di "Temporary use". Si tratta del piano terra, compreso un cortile con spazi verdi. Il canone annuale è molto

basso, ma gli ambienti hanno bisogno di lavori per essere fruibili. Le offerte andranno inviate entro mezzogiorno del 25 settembre, seguendo le indicazioni pubblicate sul bando, visibile sul sito ufficiale dell'Agenzia del Demanio. La porzione al centro dell'avviso «è composta dall'area esterna d'accesso al compendio di 490 metri quadrati – si legge – e da cinque vani situati al piano terra aventi una su-

perficie complessiva di 220 metri quadrati, il tutto privo di impianti attivi». Il Demanio «intende procedere, mediante procedura ad evidenza pubblica – viene spiegato – all'affidamento in concessione temporanea per una durata minima di 6 mesi e massima di 24 mesi, e non oltre il 31 agosto del 2028, allo scopo di garantire un utilizzo dello stesso, che assicuri, tra l'altro, la riduzione dei costi e dei ri-

schì derivanti dall'inutilizzo prolungato, nonché il costante presidio e la vigilanza del bene anche al fine di evitare fenomeni di degrado fisico e sociale. Il canone annuo a base di gara è di 248,98 euro».

Sale e giardino quindi saranno oggetto di un utilizzo momentaneo, che non potrà andare oltre il 2028, come chiarito anche in un altro passaggio del bando, «l'immobile in questione è all'attualità interessato da un iter finalizzato alla sua razionalizzazione. In considerazione dei tempi ordinari necessari all'avvio delle procedure – viene scritto – nell'ottica di una sempre più efficace gestione del patrimonio immobiliare, si intende promuovere un utilizzo temporaneo dell'immobile, compatibile con il progetto, nel periodo di "not performing", senza tutta-

via pregiudicare l'ipotesi di trasformazione e futuro consolidamento di destinazione urbanistica dell'immobile».

Ma cosa può ospitare l'immobile in questa fase transitoria? Anche questo viene indicato nell'annuncio. Secondo il piano regolatore vigente, la caserma ricade in Zona O1, dove le attività possono essere "Miste commerciali, direzionali e ricettive". Nell'avviso un capitolo si intitola "Usi e interventi ammessi", riportando nel dettaglio come la struttura possa ospitare attività socio-culturali (eventi culturali, produzioni artistiche, spazi espositivi, concerti, spettacoli, mercatini, convegni, workshop, spazi di condivisione) e connessi servizi complementari di promozione territoriale (eventi aperti al pubblico) di fruizione pubblica e rigenerazione urbana. «Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria che non compromettano – si precisa – la stabilità e la sicurezza dei locali e delle aree esterne. Sarà onere del concessionario impedire l'accesso di persone alle porzioni del compendio escluse dalla concessione, per questo motivo sarà necessario provvedere all'installazione di pannelli di chiusura temporanea o simili su scale e porte di accesso». Lavori quindi che dovranno impedire a chi usufruisce del piano terra di poter entrare anche in altre zone.

L'edificio risale alla metà dell'800 e «risulta da tempo inutilizzato, in mediocre stato di conservazione, privo di manutenzioni e di impianti funzionanti. L'area esterna parzialmente pavimentata, risulta interessata da vegetazione, alberi e arbusti privi di manutenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni studenti impegnati nell'esame di maturità in un istituto scolastico superiore



Rocco Bernobich



Arianna Ulian



Francesca Ulian



Niccolò Zane



Caterina Fabro



Margherita Surian



Anna Peinkhofer



Francesco Bettini



Erik Deschmann



Enea Pozzato



Lisa Rivetta



Elisa Lupieri

Francesca e Arianna Ulian chiudono entrambe con il massimo dei voti i 5 anni allo scientifico. Nei progetti dei bravissimi della scuola tanta Ingegneria, Intelligenza artificiale e Fisica.

Tra i diplomati dell'Oberdan anche due gemelle da cento

I VOLT

Micol Brusaferrò

C'è anche una coppia di gemelle nel gruppo di studenti del liceo Oberdan che hanno concluso la maturità con il massimo dei voti. Francesca e Arianna Ulian hanno festeggiato il 100: «è andata bene, ma è stata dura – spiega Francesca – ho studiato molto per prepararmi al meglio, ma come sempre c'è stata più di qualche sorpresa. L'orale comunque è stato semplice e pure divertente. I ricordi più belli del mio percorso scolastico sono sicuramente legati

ai progetti ai quali ho aderito, come quello "Exponi le tue idee", che ci ha permesso di andare a Milano e confrontarci con studenti provenienti da tutta Italia. Io ero il capitano della nostra squadra. Ora mi iscriverò a Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi». Farà Intelligenza artificiale & Data Science la sorella Arianna, «anche se le prove erano impegnative sono stata molto contenta del risultato. In questi cinque anni di superiori ciò che mi è piaciuto di più è stato partecipare a progetti scolastici, mi hanno permesso di mettermi alla prova, collaborare con altri studenti e sviluppare competenze utili anche fuori

dalla scuola». Per Elisa Lupieri «la maturità non è stata semplice, soprattutto a livello emotivo, ma questo mi ha permesso di provare emozioni forti che non dimenticherò mai. Dopo il diploma mi iscriverò a Ingegneria biomedica». Niccolò Zane, si dichiara «contento del risultato. Nonostante arrivassi con tanti crediti, è stato comunque impegnativo. Gli scritti sono andati bene e mi hanno permesso di affrontare l'orale con una discreta serenità». Erik Deschmann ritiene l'esame «un momento di grande rilevanza, in quanto segna simbolicamente il passaggio dalla vita scolastica a quella successiva. Proprio per questo

il ricordo di questa esperienza resterà per sempre impresso nella mia memoria. Valuto il mio esame in modo estremamente positivo, soprattutto per la profonda soddisfazione derivante dall'impegno costante che ha contraddistinto il mio percorso scolastico». Enea Pozzato, ripensando ai cinque anni conclusi, cita anche «alcuni professori che mi hanno trasmesso la passione per la loro materia. Per quanto riguarda il mio futuro, sono dibattuto fra Medicina e Matematica». Caterina Fabro è «davvero soddisfatta dei risultati ottenuti, questa esperienza mi ha insegnato a credere di più nelle mie capacità, an-

che quando l'ansia o l'insicurezza cercavano di prendere il sopravvento. Ho vissuto la maturità come una vera e propria sfida personale, per dimostrare a me stessa quanto valgo. Dopo il diploma farò Farmacia a Trieste». Per Rocco Bernobich, l'orale è stato la prova più tranquilla, «mi fa strano pensare di non condividere più i banchi con i miei compagni di classe. L'Oberdan è stata sicuramente una scuola molto impegnativa ma ho avuto la fortuna di conoscere e approfondire la Fisica, grazie soprattutto alla mia professoressa, che mi ha aiutato nel decidere il mio futuro percorso universitario, la facoltà di Fisica». Margherita Surian racconta di essersi «messa in gioco al massimo delle mie possibilità e questo mi ha stimolato a tirare fuori tutto il bagaglio che ho acquisito negli anni di liceo. L'anno prossimo studierò Ingegneria al Politecnico di Milano». Ha ottenuto anche la lode Lisa Rivetta: «è stato molto bello, alla fine, stringere la mano alla commissione sapendo di aver concluso il percorso al liceo con un sorriso.

so. Dopo la maturità come prima cosa ho partecipato ai Campionati mondiali Juniores di corsa orientamento, ora mi godrò l'estate e poi studierò Ingegneria dei Materiali a Trieste». Anna Peinkhofer, ricorda che «ciò per cui ho studiato di più è stato l'orale, per il quale ho ripassato praticamente tutto il programma svolto. Alla fine si è rivelata una

Per tutti il ricordo piacevole delle tante attività scolastiche portate avanti

sfida interessante. Frequenterò l'università a Trieste, Chimica e Tecnologie farmaceutiche, perché mi interessa molto la chimica applicata alla biologia umana». Anche Francesco Bettini è «molto soddisfatto del risultato che mi ero prefissato, nell'immediato futuro ho deciso di frequentare Ingegneria Fisica al Politecnico di Milano e spero possa darmi soddisfazioni e portarmi a realizzare i miei sogni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non solo treni aggiuntivi: anche Comune e Trieste Trasporti rafforzano i collegamenti per giovedì

Park di interscambio e navette. Il piano viabilità per Williams

LE INDICAZIONI

Non solo i treni straordinari, ma anche diverse "navette" aggiuntive della Trieste Trasporti per garantire ai 28 mila spettatori del concerto di Robbie Williams di raggiungere lo stadio Rocco e di rientrare a casa. Sono le disposizioni in tema di viabilità stabilite dal Comune in occasione dello show dell'ex Take That di giovedì, che è parte del "Britpop Tour - Robbie Williams Live in 2025".

I PARCHEGGI DI INTERSCAMBIO

Al fine di agevolare la mobilità

dei partecipanti, il Comune spiega che sono stati previsti tre parcheggi di interscambio al Saba Silos di piazza Libertà, il Montedoro Shopping Center di Muggia e il supermercato Eurospar di via dell'Istria. Inoltre sono stati predisposti servizi aggiuntivi con autobus che collegheranno i suddetti parcheggi allo stadio Rocco, dalle 15 fino al termine delle esigenze (dopo la conclusione del concerto), lungo le seguenti direttrici

PERCORSO 1

Andata: piazza Libertà (Saba Silos), piazza Goldoni, via dell'Istria (park Eurospar),



Il cantante Robbie Williams: in 28 mila lo attendono giovedì al Rocco

via Flavia (PalaTrieste). Ritorno: via Flavia (PalaTrieste), via dell'Istria (park Eurospar), piazza Goldoni, piazza Oberdan, piazza Libertà (Saba Silos).

PERCORSO 2

Via Valmaura, Grande Viabilità Triestina, Montedoro Shopping Center di Muggia e ritorno (senza fermate intermedie).

LE NAVETTE

Per usufruire delle navette serve possedere un titolo di viaggio del Trasporto pubblico locale acquistabile nei consueti canali di vendita. Inoltre, nelle aree della Stazione ferroviaria e del Montedoro Shopping Center, saranno presenti addetti alla vendita dei biglietti.

I COLLEGAMENTI ORDINARI

Chi arriva in città prima delle ore 15 può utilizzare i normali servizi di linea per raggiungere lo stadio. Da largo Città di Santos (stazione Fs): linee 20 e 21. Da via dell'Istria (Eurospar): linea 10. Da

Montedoro Shopping Center (Muggia): linea 20.

I dettagli sui parcheggi di interscambio consigliati, le corse speciali, gli orari e le modalità di acquisto dei titoli di viaggio sono reperibili su www.triestetrasporti.it: <https://www.triestetrasporti.it/it/robbie-williams-2025>.

ITRENI AGGIUNTIVI

Trenitalia, in accordo con la Regione, ha attivato due treni straordinari che circoleranno la notte tra il 17 e il 18 luglio. Le tratte interessate sono Trieste Centrale-Portogruaro e Trieste Centrale-Sacile. In particolare, il 23204 Trieste Centrale (00.15) - Portogruaro (1.23) con fermate a Monfalcone, Trieste Airport, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro, e il 23200 Trieste Centrale (00.46) - Sacile (242) con fermate a Monfalcone, Trieste Airport, Cervignano, Palmanova, Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile. —

LA STRADA CHE DALLA COSTIERA PORTA ALLA SPIAGGIA

Paletti, lucchetti e ora park affittati Nuovo caso e polemica a Canovella

Spuntano i cartelli con il prezzo: 20 euro al giorno. Bagnanti infuriati e interrogazioni a Duino Aurisina

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Non c'è pace per la spiaggia di Canovella degli Zoppoli. Dopo la comparsa, alcune settimane fa, delle catenelle e dei lucchetti che impediscono di parcheggiare sulla carreggiata a monte dell'ultimo

Le indicazioni vicino alle catene rimandano alla società autorizzata dai residenti della zona

tratto della strada che porta al mare, riducendo così ulteriormente i già scarsi spazi destinati ai mezzi dei frequentatori giornalieri, ecco che arriva un nuovo elemento a rendere ancor più incandescente la situazione.

Si tratta di un cartello che spiega come poter fruire, a pagamento, degli stalli delimitati dalle catenelle e che indica pure il prezzo, peraltro non proprio popolare, di 20 euro al giorno per la sosta. I ba-

gnanti l'hanno presa malissimo, interpretando questa novità come una sorta di ulteriore presa in giro, anche perché sul cartello è indicato con quali strumenti si può pagare, leggi bancomat e carta di credito. C'è pure un numero di telefono al quale poter chiedere informazioni. Insomma, a quanto pare un'attività commerciale in piena regola.

La situazione, che già aveva suscitato l'interesse di alcuni consiglieri comunali di Duino Aurisina, in particolare dell'opposizione, ha subito stimolato nuovi interventi. A muoversi per primo, presentando una mozione, è l'esponente della Lega, Walter Pertot. Dopo essersi consultato con i colleghi degli altri partiti del centrodestra, che gli hanno assicurato il loro sostegno, quando se ne discuterà in aula, Pertot ha scritto al sindaco. Nel testo, dopo aver ricordato l'interrogazione che aveva presentato circa un anno fa, in cui chiedeva chiarimenti «sulle barriere in plastica, posizionate da soggetti



I paletti con lucchetti e catenelle spuntati lungo la strada di Canovella degli Zoppoli FOTO MASSIMO SILVANO

sconosciuti, al fine di delimitare varie aree di parcheggio, mentre nel frattempo dovrebbero essere già state notificate le istanze di esproprio, in funzione dei lavori di sistemazione della strada in oggetto che diventerà pubblica alla fine dei lavori», il consigliere fa menzione della «recente installazione di paletti in ghisa,

cementati nel terreno e recintati con catene, per delimitare gli spazi considerati aree di parcheggio dai proprietari, peggiorando la già difficile viabilità della zona», per arrivare infine al cuore del suo intervento. «Alcuni giorni fa - scrive Pertot - è stato affisso un cartello con istruzioni sia su come pagare il parcheggio

in questi stalli recintati, sia sul metodo di pagamento. Sembra inoltre che i parcheggi a pagamento siano gestiti dalla società Go On di Trieste, che asserisce di avere l'autorizzazione dei proprietari. Chiedo perciò al sindaco e all'assessore competente, di chiarire lo scopo e la funzione dei parcheggi a pagamen-

to sopra descritti, se è stato presentato il progetto per i recinti delimitati con catene e concesse le relative autorizzazioni, di verificare la destinazione d'uso delle zone interessate, di chiarire se idonee all'esercizio dell'attività commerciale e di informarci in merito alla presentazione della relativa "Segnalazione certificata di inizio attività", su chi esercita il controllo e rilascia sanzioni in caso di mancato pagamento della tariffa, di confermare che la procedura di esproprio con le relative notifiche sia stata regolarmente avviata e infine di adottare qualsiasi altra adeguata misura al fine di risolvere in modo efficiente e al più prima possibile il problema sopra citato».

Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, ha garantito «pieno sostegno alla mozione, che richiama la mia interrogazione sul tema presentata congiuntamente qualche settimana fa». Dello stesso avviso Stefano Battista (Lista Pallotta) e Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina): «Condividiamo il contenuto della mozione».

Il sindaco Igor Gabrovec annuncia che «saranno approfonditi tutti gli aspetti giuridici della vicenda», precisando inoltre che «solo una riqualificazione della costiera come "strada turistica" nel tratto di prossimità al bivio per Canovella permetterebbe di predisporre parcheggi a pagamento ai lati della carreggiata della Costiera stessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN INTERVENTO DA 33 MILA EURO

L'area verde Postogna avrà il suo parco giochi

MUGGIA

Affidati alla ditta LegnoLandia di Forni di Sopra i lavori di sostituzione completa di un gioco a castello presso l'area verde Amelia Postogna. L'intervento vale 32.940 euro, Iva e oneri per la sicurezza compresi. Il gioco a castello è vecchio e versa in condizioni di degrado, motivo per il quale è stato deciso di sostituirlo. Il gioco verrà rimosso dopo il taglio dei montanti a filo terreno; quindi verrà posizionato il nuovo castello multifunzione a due torri, che sarà

composto da una torre con piano di gioco a un metro da terra, scaletta a gradini, balaustra, tettuccio e scivolo della lunghezza di due metri, un ponte con pioli oscillanti sospesi, e da una torre con piani di gioco a 15 centimetri e 1,5 metri da terra, con balaustra di sicurezza e tettuccio e scivolo della lunghezza di tre metri. Al piano inferiore ci sarà un banchetto con ripiano a mensola per permettere i giochi di ruolo, una palestra multifunzione comprendente l'arrampicata su rete, spalliera inclinata, fune di salita, attra-

versata su anelli rotanti e arrampicata con funi e reti, dotate di anima interna in metallo. Inoltre verrà posizionata una nuova pavimentazione in gomma colata sul perimetro del nuovo gioco a castello tramite il miscelamento di gomma sintetica e naturale con l'aggiunta di resina poliuretana stabilizzata resistente ai raggi Uv ottenendo una superficie altamente elastica e drenante. «Abbiamo messo in preventivo - ha spiegato l'assessore Giorgio De Sanctis - di cambiare alcuni giochi deteriorati situati in spazi pubblici. Ora interveniamo su quello nell'area "Postogna", ma l'obiettivo è quello di intervenire su tutti quelli che ne hanno necessità per portarli a una condizione di fruizione ottimale». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Il cavalcavia di Santa Barbara viene riaperto dopo un mese

La chiusura della rampa in salita era stata causata da un cedimento dell'asfalto. Dal 18 giugno la viabilità veniva deviata su via Trieste

Luigi Putignano / MUGGIA

Rimessa in sesto e riaperta ieri, dopo circa un mese, la rampa del cavalcavia di Santa Barbara. L'infrastruttura, importante per collegare alla costa l'insediamento di Santa Barbara ma anche funzionale alle corse del trasporto pubblico locale e ai collegamenti con il centro cittadino da monte, era stata chiusa il 18 giugno, nel tratto in salita, per un cedimento dell'asfalto. La viabilità era quindi stata deviata su via di Trieste. Da quel momento sono partite le verifiche dell'Ente di decentramento regionale, responsabile della strada. Il giorno successivo era stata effettuata un'ispezione, anche con il supporto di una videocamera, per capire l'entità dell'intervento necessario.

Della questione si era chiaramente interessato il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, anche per i concomitanti lavori nel centro cittadino, nonché per quelli all'altezza della rotatoria dell'Ospo e sul ponte omonimo.

Nel punto dove si era verificato lo svuotamento della carreggiata, dovuto al percolamento di materiale di sedimen-



La rampa in salita del cavalcavia di Santa Barbara

to in seguito alla rottura di una condotta fognaria, le prime indagini avevano portato a scoprire completamente, fino al pilastro di sostegno, la porzione di strada danneggiata per procedere poi con l'intervento di riempimento e di consolidamento. Polidori aveva chiarito di stare «spingendo sui tempi di intervento», in quanto l'ingegnere strutturista aveva terminato la prima fase dell'indagine propedeutica ai lavori. «Questa - aveva detto - è una strada troppo importante, congestionata ancor più nel periodo estivo, e non ci si può permettere di perdere

nemmeno un giorno». Lo stesso prima cittadino aveva nei giorni seguenti comunicato che dopo intense interlocuzioni con Edr, l'indomani sarebbero iniziati i lavori sul cavalcavia da sotto, con il supporto di un'impalcatura, sulla parte dove si era verificato il cedimento. Lo scorso 9 luglio sono continuati gli interventi per sistemare il cedimento dell'asfalto e il giorno successivo, il 10 luglio, è stato effettuato il riempimento della carreggiata dove si è verificato il crollo. E ieri, finalmente, la riapertura al traffico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Richter apre la serie di incontri al Premuda

Inizia stasera alle 20, al rifugio Premuda (nella foto di Andrea Lasorte), con l'incontro con Pierpaolo Richter, la serie di quattro incontri gratuiti per chiacchierare sorseggiando una tisana al fresco. Titolo: "Educazione alla Terra... imparare a vivere lievemente". Presenta Tiziana Cimolino di Bioest.



L'INIZIATIVA**Dal torneo “Un Goal per il Burlo” 20 mila euro destinati ai due alloggi della Family Room****Roberta Mantini**

Ventimila euro raccolti in 6 ore, 2 mila persone presenti, 4 squadre in campo e 48 realtà del territorio coinvolte. Sono questi i numeri della seconda edizione di “Un Goal per i bambini del Burlo”, l'evento benefico andato in scena allo stadio Rocco il 22 giugno a favore della Fondazione Burlo Garofolo. Dietro ai numeri l'impegno concreto di 4 amici e imprenditori che, con la Roianese calcio, hanno trasformato un'idea in un appuntamento capace di mobilitare l'intera città. I 4 amici sono i titolari dei locali L'Approdo, Iera Ora, Al Ciketo e 3° Tempo che ieri, nel salotto Azzurro (*Foto Silvano*), hanno consegnato la somma raccolta a Gabriele Cont, presidente della Fondazione Burlo Garofolo, alla presenza del

sindaco Roberto Dipiazza, degli assessori Elisa Lodi ed Everest Bertoli, i consiglieri comunali Stefano Bernobich e Corrado Tremul e una rappresentanza della Roianese Calcio. «Tutto è nato dal sogno di quattro amici, che si è trasformato in realtà», ha commentato Cont, poi rivolto ai 4 imprenditori: «Avete realizzato qualcosa di impensabile. Voi avete un cuore grande, dispensate sorrisi quotidianamente nel vostro mestiere, alimentate il senso di comunità e il desiderio di fare del bene. Donare oggi non è facile, per questo ha ancora più valore».

Parte dei 20 mila euro verranno sommati a quelli raccolti nell'edizione del 2024 per realizzare Family Room, due mini-alloggi per le famiglie che arrivano a Trieste e affrontano lunghi ricoveri in



terapia intensiva neonatale. «L'obiettivo – auspica Cont – è inaugurare questo spazio entro il 2026, anno in cui il Burlo compirà 170 anni».

Asfidarsi sul terreno di gioco, un campo a 7, le squadre Al Ciketo, vincitrice del torneo, L'Approdo, Iera Ora e 3°

Tempo, a bordo campo tantissimi triestini oltre a rappresentanti del mondo sportivo coinvolti in un ricco programma di sfide calcistiche, buon cibo e il concerto finale de “I soliti Pooh”.

Il sindaco Roberto Dipiazza non ha nascosto l'entusiasmo: «Questa è la Trieste che mi piace. Gli imprenditori che mi piacciono. Quelli che uniscono le forze, mettono insieme idee, coinvolgono persone e ottengono risultati concreti». Il progetto nato quasi per scommessa, è cresciuto rapidamente. «L'anno

scorso lo abbiamo organizzato in poche settimane – racconta Paolo Cociancich a nome degli imprenditori – oggi è diventato qualcosa di strutturato. E vogliamo fare ancora di più».

L'amministrazione comunale ha sostenuto la seconda edizione dell'evento concedendo l'uso del Rocco. «Un'iniziativa che ha saputo unire sport, divertimento e solidarietà – ha sottolineato Lodi – creando una rete tra istituzioni, imprese e cittadini, a sostegno dei piccoli pazienti del Burlo». Bertoli ha parlato di una scommessa vinta e addirittura raddoppiata: «Avete regalato non solo un contributo concreto al Burlo, ma anche un sorriso a tutta la città. Ci auguriamo che questo evento diventi una tradizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Maturità
La mia generazione
è stata calpestata**

Hanno fatto benissimo i due studenti, un ragazzo di Padova e una ragazza di Belluno a rifiutare gli orali agli esami di maturità. Finalmente qualcuno di intelligente.

Dovrebbero farlo tutti, con buona pace del ministro Valditara, visto che la mia generazione, che non ci è riuscita, è stata calpestata in tutti i modi, sia al liceo che al lavoro. Tenendo segreta la mia fonte più che attendibile, subito dopo la matura venni a sapere che la commissione esterna doveva dare un solo 60, un solo 58, un 54, un 52 (tra cui la sottoscritta), e via a scendere.

Ma la commissione esterna non sapeva chi studiava e chi no, chi faceva ogni estate le traduzioni di greco antico e di latino e chi no, chi copiava pedestremente i compiti degli altri e chi no. Quando l'ho saputo io mi sono infuriata e ho ritardato l'iscrizione all'università di un paio di anni. Non ne volevo sapere. Poi lì mi sono ri-

fatta, otto esami in un anno come un treno, ho fatto risparmiare a mio papà 250 mila lire, all'epoca, la segreteria mi ha addirittura telefonato a casa per sapere se davvero avevo dato 8, otto, esami in un anno solo, sì, fino al 110 e lode finale. Resta comunque l'amarezza per un liceo amatissimo e materie morte come greco e latino che a me sembravano allora e adesso più che mai vive, vivissime, davanti ai cadaveri dell'intelligenza artificiale. La nostra era intelligenza naturale: proprio per questo andava premiata, anche con dieci 60, altro che con uno.

Doriana Segnan**Asugi
Per togliere il tutore
chiesti 30 euro**

Il giorno 11 mese di giugno, per una caduta ho dovuto recarmi al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cattinara, dalla radiografia effettuata è risultata una frattura della clavicola sinistra. L'ortopedico che mi ha visitato ha fatto una prognosi di 30 giorni e da tenere fermo il braccio con un tutore. Ho la visita di controllo e nuovi Rx; a questo riguardo mi è

stato chiesto da Asugi un pagamento di 30 euro per togliere un tutore che, come ben sapete, si può togliere da soli! Basta solo sfilare il braccio! Non voglio essere irriverente con commenti offensivi, ma questo è un insulto all'intelligenza umana. Ringrazio per la cortese attenzione e porgo distinti saluti.

Irene Zinna Savadori**Questione di distanze
Precisione
e chiarezza**

Gentilissimo dottor Petronio, tramite queste righe intendo ringraziarla vivamente per la gentilezza, la disponibilità, la precisione e la chiarezza, la pazienza certissima con la quale ha risposto esaurientemente alla mia richiesta della distanza ferroviaria tra Trieste Servola e Ts San Saba e tra Ts San Saba e Ts Aquilinia.

Marino Zorni**Cabinovia
Opinioni e ironia
sono legittime, ma...**

Leggo un intervento pubbli-

cato sul Piccolo del 10 luglio sotto il titolo “Riduzione di auto ma anche di alberi”. Mi permetto una replica per chiarire alcuni punti con dati verificabili, come già fatto per analoghi interventi.

Per quanto concerne il traffico pendolare (auto e due ruote), il dato di 500 mila spostamenti auto/anno non rappresenta un flusso “continuo”, ma una stima annua calcolata sulla base dei rilievi modali riportati nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums Trieste, Tavola Flussi, 2023).

Il traffico pendolare si concentra nelle ore di punta (6-9 e 16-19) e non può essere proiettato “al minuto” come un flusso regolare: sarebbe come valutare i passeggeri di un autobus urbano dividendo l'intero carico giornaliero per 1.440 minuti. Inoltre, la quota di due ruote (ciclomotori e motocicli) è già considerata nel mix modale del Pums (vedi Tavola % Ripartizione modale). Sulla compensazione ambientale poi, la Vinca III (Valutazione di Incidenza Ambientale, approvata dalla Regione Fvg nel 2024) stabilisce le misure di mitigazione e compensazione che pertanto sono chiarissime: gli abbattimenti previ-

sti sono compensati da impianti di specie autoctone, con saldo positivo ovvero più alberi piantati rispetto a quelli rimossi, e interventi di rinaturalizzazione in aree ecologicamente coerenti. Le specie piantumate, inoltre, dovranno rispettare le prescrizioni del Piano di Gestione della Rete Natura 2000. Mentre invece la gestione degli impianti è vincolata per almeno 5 anni a garanzia dell'attecchimento. (Fonti: VINCA III, Paragrafi “Misure di mitigazione” e “Compensazioni ambientali”).

Per quanto concerne infine il verde urbano, va detto che piantare alberi in città è doveroso e auspicabile, ma non sostituisce le compensazioni ambientali vincolate da uno studio di incidenza: sono due piani diversi, entrambi necessari. Le aree idonee sono individuate nei Piani del Verde Urbano (Puv) e nel Regolamento di Gestione del Verde. Quindi la Telecabina, come ogni opera pubblica, va giudicata leggendo gli atti, lei può anche divertirsi con opinioni e ironia – certamente legittime – ma i numeri e i vincoli ambientali, invece, restano verificabili.

Davide Danielis
Trieste Cabinovia
Metropolitana Fangroup

**Cattinara
Mi sono sentita
coccolata**

Sono stata ricoverata, nel reparto di ortopedia dell'Ospedale di Cattinara di Trieste. Un ambiente incredibile!

E volevo ringraziare i medici, infermieri e personale tutto.

Sono stati meravigliosi, mi sono sentita coccolata che per una persona anziana come me è molto importante! Ancora Grazie a tutti.

Marisa Covacich**Scuola
Finché c'è dissenso
c'è democrazia**

Gentile redazione, la reazione spropositata che si è registrata per la questione dell'orale all'esame di maturità, dimostra che in Italia bisogna riprendere in mano la questione scuola con una profonda rivoluzione culturale stile '68 quella che fa tanto paura a chi ideologicamente sta impostando da tempo una scuola pubblica sempre più votata a servire il sistema che a forgiare menti critiche e pensanti.

GLI AUGURI DI OGGI

GRAZIELLA ZUBIN
Auguri da chi te vol ben!!
Materada 15 luglio 1945.



SIMONE SAJIN
Auguri Nino anche i 70 xe rivadi per 'sto giovine baloner!

LA RIMPATRIATA/2**Ragionieri e programmatori sezione F del Carli quarant'anni dopo**

La sezione F Ragionieri Programmatori del Carli 1985 si è ritrovata per i 40 anni della maturità. Nella foto in piedi: Mario Michelini, Stefano Sgubin, prof. Bruno Ricamo, prof. Bruno Pizzamei, Roberto Terracciano, Alessandro Pizziga, Renzo Colia, Paolo Brezovec, Michele Sellan, le ragazze Donatella Pouch, Valentina Opara, Monica Bornaia, Valentina dell'Aquila, Alessandra Glavina, Paola Pieroni, Cristina Fonda, Erica Corvi. Accosciati: Dario Fulci, Roberto Delbello, Gianpaolo Pellarini, Giorgio Cimolino. Un caro saluto agli assenti, giustificati e... non.



Il bel gruppo dei maturandi del 1985 al Carli, classe F, si sono ritrovati per una rimpatriata

LA RIMPATRIATA/1

«Trent'anni maturi, ma semo sicuri?» slogan della 5C Deledda



«Trent'anni maturi, ma semo sicuri?». È il motto coniato dalla 5C del Deledda 1995 che, con piacere, si sono ritrovati per festeggiare durante una serata in un locale all'aperto. Eccoli, da sinistra in piedi: Giuliano Barbo, Tania Stacul, Daniele D'Introno, Elisabetta Perko, Elena Kos, Matteo Crozzoli, Michela Mosca e Cristina Galopin; sempre da sinistra seduti Federica Cigui, la professoressa Cristina Filiput, Marco Piccoli, la professoressa Fabiola Rodriguez e i professori Franco De Marchi e Roberto Fumich. Il messaggio finale: «Un saluto anche agli assenti... giustificati».

Ordine, disciplina e non pensiero critico. Il dissenso? Si reprime. Finalmente si ritorna a parlare di scuola dove i problemi di ieri sono rimasti irrisolti a cui si sono sommati quelli della società più spietata e individualista di sempre. L'autorevolezza a scuola non la si ottiene solo aumentando gli stipendi del personale. Che sono bassi per non dire indecenti se si pensa a quelli degli ATA. Il rispetto non lo si ottiene inasprendo le norme. La scuola di oggi è un supermercato dove le famiglie hanno un potere di ingerenza spropositato. Addirittura adesso possono anche scegliere il docente di sostegno, con la scusante della continuità didattica. Quando il problema è la precarietà. Ma questo non interessa. Oramai nella scuola di oggi si è più abituati a puntare il dito contro il primo che passa che contro la Luna. È più conveniente e semplice perché non bisogna fare lo sforzo di pensare. Ben venga pertanto la protesta dei ragazzi. Vanno ascoltati, non demonizzati e fino a quando c'è dissenso, significa che esiste ancora uno spiraglio di libertà e democrazia. Cordialmente.

Marco Barone

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Italo Manzini dalla moglie e dal figlio con Amanda e Rebecca 100,00 pro POLICLINICO TRIESTINO (EX CASA DI CURA PINETA DEL CARSO).

In memoria di Rossella da Gianfranco, Valeria, Gian Andrea 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

In memoria di Maria Jerman Englaro per l'anniversario della sua nascita da tuo marito Ferruccio 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Bonaventura (vescovo)
Il giorno è il 196°, ne restano 169
Il sole sorge alle 5.30 tramonta alle 20.51
La luna sorge alle 23.17 cala alle 11.45
Il proverbio A caval donato non si guarda in bocca.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 luglio	11	107
16 luglio	9	101
17 luglio	10	96
18 luglio	10	87

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Un importante passo per la verità storica



MONS. ETTORE MALNATI*

Il Parlamento europeo ha approvato la proposta dell'europarlamentare slovena Romana Tomc di preservare la memoria dei regimi totalitari in Europa sottolineando particolarmente i crimini del regime comunista di Tito nei territori dell'Istria, della Slovenia e della Croazia dopo la Seconda guerra mondiale. Finalmente potremmo dire: giustizia morale è stata fatta dai rappresentanti di quei popoli europei che si sono impegnati a edificare libertà e dignità di ogni persona, cultura, religione e popolo.

Sì, questo riconoscimento era atteso da tempo soprattutto dalle Genti sia della Venezia Giulia e dell'Istria, che della Slovenia e Croazia. La tragedia di queste terre ha prostrato e umiliato la dignità della persona umana a vantaggio di un'ideologia che si è imposta con la violenza e con il terrore. Ne sono testimonianza i molti martiri di quel regime, le foibe e le diverse fosse comuni, recentemente "scoperte" nel territorio della Slovenia.



La cancellazione del 17 maggio 2022 della giornata della memoria per le vittime della violenza comunista in Slovenia ha creato nelle coscienze di molte persone che hanno subito in quel periodo, perplessità per un futuro di giustizia e di pacificazione.

Purtroppo ancora si annidano "sacche ideologiche", sia da destra sia da sinistra, che tentano un certo revisionismo, che giustamente i presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor hanno stigmatizzato come "voci inaccettabili".

Trieste con le sue istituzioni ha cercato di superare gli antagonismi ideologici e si è proposta "luogo del dialogo" alla luce della verità che emerge dai suoi due calvari: la risiera e le foibe.

Su questa via è necessario camminare per vivere da "popoli amici" e ricercare insieme di mettere in comune il diverso patrimonio culturale, sociale, religioso ed economico per fare di questa terra un "luogo" di incontro e di sinergie capaci di promuovere quella particolarità plurima che già rese questo territorio florido negli scambi culturali, religiosi ed economici del passato.

Il riconoscimento dell'Europarlamento circa la memoria particolarmente dei crimini del regime di Tito qui in questo "grandangolo" possa aiutare ad arginare negazionismi di destra e di sinistra che emergono in certi frangenti divenendo "pietre d'inciampo" per una convivenza tra etnie nella verità e nella giustizia.

*Già Vicario episcopale della cultura

L'APPUNTAMENTO

A Barcola festa di fine stagione per la Asd Break Point di biliardo con le premiazioni dei soci

Si è conclusa con la festa di fine stagione e le premiazioni dei vincitori delle competizioni l'annata sportiva dell'Asd Break Point di biliardo. Nella sala di via del Cerreto, a Barcola, si sono ritrovati molti dei soci dell'associazione presieduta da Vanja Jogan. Fra i risultati più importanti, la promozione alla maggiore categoria nazionale di Matteo Mariotti, che entra nella ristretta cerchia dei 40 migliori giocatori in Italia. Sono saliti di categoria anche Manuel Ghio, dalla serie B alla A, e Federico Giampiccolo e Aldo Catiglioglio dalla C alla B. Veronica Mariotti ha vinto il ti-

tolo nazionale U18 per il secondo anno consecutivo, guadagnando l'accesso agli europei di categoria. A livello regionale, ottime prestazioni di Lorenzo Cherti, 4o in A, Manuel Ghio, vincitore in B, Federico Giampiccolo, primo in C e 10o alle finali nazionali di categoria, e Aldo Castiglioglio, 3o in C. I vincitori dei play off dei tornei di società sono stati Luca Corazza (Mix pool ed Elite), Manuel Ghio (Gold), Federico Giampiccolo (Silver), Renato Bisiacchi (serie D), Ugo Salvini (serie E). Riconoscimento speciale al giocatore più giovane, Manuel Varvansky, 9 anni.



I soci presenti alla festa di fine stagione della Asd Break Point di biliardo

CULTURA & SPETTACOLI

Campiello - i finalisti

Marasco «Dell'uomo e della follia»

“Di spalle al mondo” chiude una sorta di trilogia tutta ambientata a Napoli
«Niente come la malattia ha la forza di scoperchiare la creatura umana

L'INTERVISTA

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Napoli, la sua storia, i suoi personaggi, sono i protagonisti dei romanzi di Wanda Marasco. Con “Di spalle al mondo” (Neri Pozza, p. 416, 20 euro) completa una sorta di trilogia (prima sono usciti “I giorni dell'abbandono” e “La compagnia delle anime finte”) che l'ha resa protagonista dei maggiori premi italiani, dallo Strega (tre volte candidata) a questo Campiello. **Il protagonista del romanzo è Ferdinando Palasciano, medico napoletano condannato a morte nel 1848 (e poi graziato) per aver curato in guerra anche i nemici. Come lo ha incontrato?**

«Fa da sempre parte della mia vita, perché sono nata in un palazzo che ha di fronte

la bellissima torre che Ferdinando Palasciano fece costruire a Capodimonte. La torre è presente come una sorta di faro, di terzo occhio, in tutti i miei romanzi, dal primo a questo. Giovanni Raboni diceva che la usavo come un faro sulla città, ma ora anche come un faro ripiegato su se stesso».

Pur essendo un romanzo storico, il tema della pietà in guerra suona di straordinaria attualità.

«Ho cominciato a scrivere il romanzo nel primo anno della pandemia ed eravamo già circondati da guerre, ma poi si sono aggiunte le attuali terribili situazioni e naturalmente la sensibilità si è acuita. Il desiderio di rappresentare la creatura umana di fronte a questi disastri a questa perdita di ragionevolezza è risuonato più autentico, più sentito. Credo che un romanzo, quando parla della dimensione umana, finisca sempre col toccare tutte le



DI SPALLE A QUESTO MONDO
LA COPERTINA
DEL LIBRO

corde e i temi più grandi dell'attualità».

Il libro si addentra nella malattia mentale che travolge Palasciano. Come è stato immergersi in questa dimensione?

«Psicologicamente faticoso, eppure meno difficile di quanto si possa pensare. Dalle esperienze letterarie a quelle di vita, ahimè, ho accumulato, credo, un bagaglio importante da questo punto di vista. È stato come scendere nella verità dell'uomo, perché niente come la malattia, come la follia mostra il denudamento dell'uomo. Con la conflazione della mente si instaura una sorta di anarchia sia di dentro che di fuori. Per questo la follia e la malattia del personaggio, paradossalmente, diventano metodi d'inchiesta, di conoscenza: hanno la forza di scoperchiare la creatura umana».

L'altra protagonista del libro è la moglie di Palascia-



no.

«Olga de Vavilov, come la chiamavano i napoletani, è esistita davvero, fu l'amore di una vita intera. Tuttavia su di lei non esistono documenti, quindi ho inventato completamente la doppia ferita di Olga: esistenziale, perché veniva da una famiglia per così dire infelice; fisica, per la zoppia dovuta ad una caduta. Ho inventato anche la sua interiorità con l'obiettivo che Olga fungesse da controcanto, da variazione lirica, grottesca, tragica, rispetto alla mente di Ferdinando Palasciano».

In tutti i suoi libri, anche in questo, il napoletano, inte-

so come lingua, traspare senza mai diventare invadente.

«Così come passo dalla miseria dei personaggi al loro desiderio di trascendenza, quindi dal basso all'alto e viceversa, così anche nella lingua passo da un registro all'altro: dall'alto del linguaggio letterario al basso del parlato, con le sequenze tipicamente teatrali, molto vive, efficaci sul piano del gusto descrittivo. L'uso del napoletano è limitato ai personaggi umili, per un fatto di credibilità, tuttavia tornando qui e là crea comunque nel testo una partitura fondata sull'alternanza: il Napoletano.

CINEMA

Aquileia film festival al via tra gli strati della memoria

ELENA COMMESSATTI

Aquileia Film Festival 2025 diventa uno dei primifestival cinematografici al mondo interamente accessibile. Sul palco, in un'edizione che si rivela prestigiosa, anche Corrado Augias e Francesco Tullio Altan.

Presentato a Udine in conferenza stampa, nelle sale della Regione Fvg, il programma della XVI edizione del festival

internazionale di cinema archeologico, che si svolgerà ad Aquileia, dal 29 luglio al 5 agosto, in piazza Capitolo alle 21. Ieri, alla presenza di Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia, Emanuele Zorino, sindaco del Comune di Aquileia, Federico Spoletti, ceo di Sub-Ti, Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva ed Erica Zanon, responsabile promozione e comunicazione della Fondazione Aquileia, è stato

illustrato il ricco programma.

La novità di quest'anno è l'accessibilità totale. Tutti i film in programma saranno infatti sottotitolati per le persone sorde e ipoacusiche e audio-descritti per le persone cieche e ipovedenti, mentre le conversazioni con gli ospiti avranno la trascrizione in tempo reale per renderle fruibili anche dalle persone con disabilità uditive.

«La mission dell'inclusività

è condivisa da tempo con il Comune, la Basilica, il Museo Archeologico Nazionale», sottolinea Corciulo. È il sindaco Emanuele Zorino a spiegare per il significato del titolo scelto, “Strati di memorie”, perché «Aquileia, la Grande Aquileia – sottolinea, – è luogo perfetto per parlare di “strati”, grazie alla sua storia più che millenaria». A evidenziare il successo di pubblico e la qualità delle proposte è Pruneti, in collegamento zoom, che evidenzia come «l'Aquileia Film Festival sia altamente culturale che riscuote un successo di popolarità senza uguali in Italia». Spoletti così commenta: «La cultura è di tutti e l'Aquileia Film Festival si conferma quest'anno un esempio autentico di inclusione».



Il giornalista Corrado Augias sarà tra gli ospiti del festival di Aquileia

In questa edizione 2025 saliranno sul palco, in conversazione con Pruneti, tra una proiezione e l'altra, gli archeologi Francesca Cenerini (29 luglio), Luca Peyronel (30 lu-

glio), Jacopo Tabolli (31 luglio) e il giornalista, scrittore e conduttore televisivo Corrado Augias (1 agosto).

Lunedì 4 agosto, nel Fuori Festival, sarà la volta di “Mar-

NOVITÀ
MUSICAL

Caparezza, con il nuovo disco arriva un fumetto

Dopo aver annunciato l'attesissimo ritorno ai live l'estate prossima - e una delle tappe sarà quella del 12 luglio allo Sherwood Festival di Padova - Caparezza arriva con una nuova grande sorpresa: il

31 ottobre uscirà Orbit Orbit, il suo nuovo disco, accompagnato da un fumetto, che unisce ed esalta le sue due anime, quella di musicista e quella di grande appassionato e sceneggiatore di fumetti. «Sono



un appassionato lettore di fumetti e creandone uno ho realizzato un sogno che avevo nel cassetto fin da bambino. Non potevo immaginare che l'entusiasmo per questo nuovo percorso mi avrebbe motivato a concepire un intero nuovo album in studio, il nono», raccon-

ta Caparezza. Un album, pubblicato da BMG Italy in preorder da oggi, nato come la colonna sonora di un fumetto sull'immaginazione e sulla rinnovata voglia di fare musica. Il fumetto sarà pubblicato da Sergio Bonelli Editore, la stessa casa editrice di Tex, Dylan Dog e Zagor. —

IL RITROVAMENTO

Spunta il primo catalogo della libreria Saba del '23 un reperto introvabile

In un'epoca senza la panacea della Rete si spedivano per posta per far conoscere il patrimonio librario



La libreria Saba in una foto del 2017 FOTOMASSIMO SILVANO

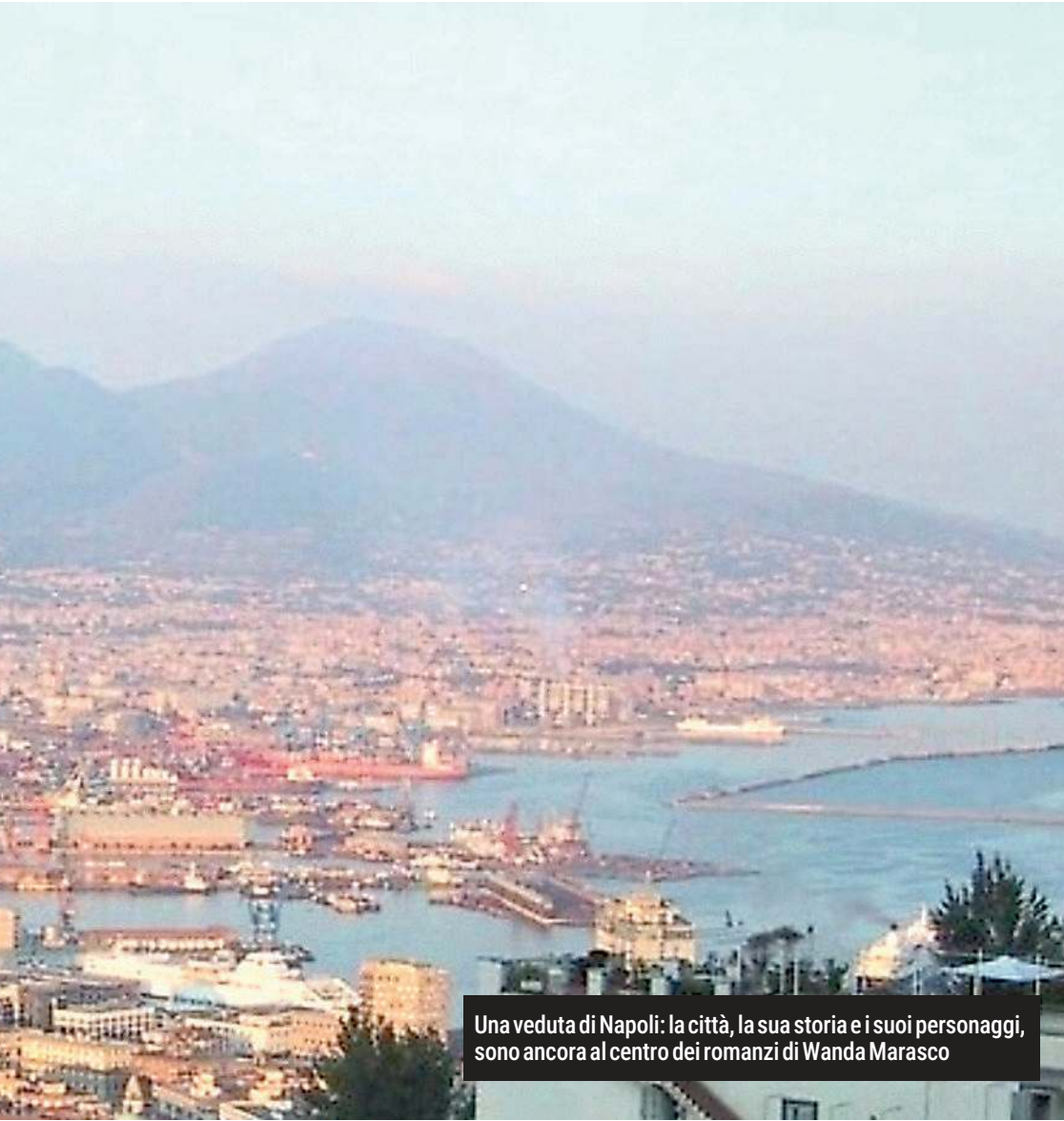
LA STORIA

PAOLO MARCOLIN

«È il libraio a fare la libreria e lo specchio della libreria è il catalogo, tutto il resto attiene ai gad- get». Scandisce Simone Volpato mentre sul bancone di legno chiaro della sua 'Drogheria 28' adagia con cura i suoi ultimi ritrovamenti, i primi artigianali cataloghi stampati da Saba per la sua libreria. Il catalogo: cuore di ogni libreria e strumento di lavoro del libraio. Sembra impossibile, ora che l'online offre una vetrina ecumenica, che una volta i cataloghi venivano spediti per posta. E che cataloghi, se a farli era Virgilio Giotti, che per l'amico Saba fece il grafico illustratore e legatore. I due poeti diedero vita alla più affascinante private press del Novecento italiano, la stamperia di via San Nicolò, anche se alle stampe arriveranno solo pochi esemplari di quelli progettati e abbozzati, causa il cronico problema dei soldi a disposizione. Per Saba, Giotti disegnò la copertina del catalogo della libreria antiquaria. Del numero zero nulla si sapeva e del numero uno si conosceva l'esistenza, ma era come l'Arca di Indiana Jones. «Tutti lo cercavano in modo spasmodico ma senza successo, nemmeno l'attuale libreria Saba lo possiede» afferma Volpato. Il numero Zero, edito in forma privata nel maggio del 1923, è un libretto di poche pagine, co-

struito manualmente da Giotti, in cui sono elencate le edizioni pubblicate dalla Libreria e i dattiloscritti del Canzoniere che Giotti confezionava su carta della ditta Smolars. E non manca una sorta di caccia al libro con cui Saba fa sapere cosa cerca: cose locali, Manuzio, Bodoni, letteratura antica e contemporanea, da Svevo a Ungaretti. «Cercavo da anni questi inizi cartacei e alla fine con ostinazione li ho trovati», confida Volpato. «Ma li ho trovati perché negli anni ho studiato, ho stabilito un rapporto di confidenza con vari amici e collezionisti che guardano alla competenza e che ti affidano un bene con grande partecipazione. È il caso della collezione Mozenic-Flego di cui anticipo che dopo l'estate uscirà un libro». Del numero 1 pubblicato nel settembre del 1923 si parlava di rarità assoluta, un miraggio. Il catalogo, in carta poverissima, misura 17x12 cm, pesa 37 gr. e vi campeggia il logo con San Giusto creato da Giotti. Un trionfo di commenti, quelli di Saba, che per molti libri usa i termini: «Raro, Esaurito, Esaurito e Raro, Introvabili, Esauritissimo e continuamente richiesto». La redazione gli porta via 10-11 ore al giorno e non lascia spazio ad altro. Una vita in schede e schede dove elencare, nel numero 1, opere su crociate, libri erotici, di commercio, marineria, etnografia, Turchi, Venezia, America e tanta letteratura francese, inglese, italiana, tedesca. Ma siccome il materiale da

esibire era troppo ecco che a dicembre del 1923 esce il secondo catalogo che in realtà è la continuazione del primo. Si aggiungono libri su cani, cavalli e gatti ma anche di diritto, e non mancano titoli su ebrei e gesuiti, nozze e funerali, poi occultismo e astrologia. Ad un certo punto ha un sussulto. Invaghitosi dall'idea di fare un catalogo di vendita d'autore contenente opere di prosa e poesia tra il 1924 e il 1925 chiama a raccolta gli amici vociani. Vuole fare «una cosa non di lusso ma certamente di buon gusto italiano, come sono sempre riuscite ad essere le cose curate da Giotti». Sono invitati Papini, Palazzeschi, Cicognani, Giotti. Non se ne farà nulla - come spesso succede quando i progetti superano il bilancio economico - ma anche di questo catalogo Giotti aveva fatto il progetto grafico della copertina, pure questa riscoperta da Volpato. A guardare bene sembrano solo dei cataloghi di vendita, con la richiesta di acquistare in «contanti» qualunque libro e pure intere biblioteche, in realtà, come Saba confiderà a Piero Gobetti, «da molti anni non scrivo altra prosa che quella dei miei cataloghi». Certo, dopo il Canzoniere del 1921 al quale tutti i poeti d'Italia vi avevano «pisciato sopra» sembrava un ripiego di qualche anno. Ci lavorò, a questi cataloghi, fino alla morte nel 1957 alternandola alla poesia. Peraltro compilare un catalogo è come scrivere un verso: ci vuole il giusto metro e l'ispirazione. —



Una veduta di Napoli: la città, la sua storia e i suoi personaggi, sono ancora al centro dei romanzi di Wanda Marasco

tano che dice il sentimento della cosa e l'Italiano che dice il concetto della cosa. Nel mio caso l'uso del dialetto è legato davvero a una reinvenzione, non ho mai pensato in Napoletano, perché per molto tempo ho avuto un rifiuto della città, del corpo, della madre: quindi, è una cosa più complessa di quello che si può immaginare e non è mai meramente folkloristica». **Una scrittura barocca – si dice – la sua.** «Un po' mi arrabbio quando lo dicono. Perché se per barocco si intende quello che il barocco è stato ed è nella storia dell'arte, ossia l'angoscia

della materia, l'occhio nel labirinto umano, il tentativo di perlustrare e dare ordine al Caos, allora sì, la mia lingua può essere anche barocca; ma se intendono il compiacimento e la ridondanza, mi rifiuto e dico no, non c'è nulla di gratuito, ho cercato di essere molto sorvegliata». **Napoli è sempre protagonista nei suoi libri.** «Napoli è teatrum mundi, un teatro che mette in gioco gli archetipi e le attualità. Una Napoli che io ho avuto la fortuna di vivere nelle sue crudeltà, ma anche di osservare da lontano, da Capodimonte. Il mio sguardo è sempre stato doppio. È la Napoli

matrigna, ma anche madre, recuperata attraverso la letteratura, il teatro e la musica. Perché soltanto così, recuperandola, ho accettato da capo la mia città». **Con i suoi tre romanzi ha vinto moltissimi premi. Come vive il Campiello?** «È un premio di enorme qualità, è una gioia che non le so descrivere, mi sento nel posto giusto. Mi sono sentita letta da belle intelligenze, sono con scrittori validissimi, siamo già diventati veramente amici. Poi un'accoglienza straordinaria dei lettori, degli organizzatori. Non potevo desiderare di meglio, a dir la verità». —

cho. L'ultima bandiera» (regia Marco Fabbro), il docu-film sull'ultimo alfiere del Patriarcato di Aquileia che sfidò la Repubblica di Venezia. Prestigioso l'evento di chiusura il 5 agosto: «Omaggio ad Altan» in occasione dei 50 anni della Pimpa, con Francesco Tullio Altan sul palco e la proiezione di «Mi chiamo Altan e faccio vignette» (regia di Stefano Consiglio). È Erica Zanone a svelare il programma di quest'anno. Così scopriamo che martedì 29 luglio apre il programma delle serate presentate dalla giornalista Giulia Pruneti, il documentario «Sulle tracce del patrimonio. Le ragioni dell'archeologia» (regia di Eugenio Farioli Vecchioli). Dalle aree di Paestum e Sibari fino al santuario

di Gravisca. A seguire «Salvare le creature» (regia di Tommaso Sestito e Lorenzo Chechi) ci porta nel cuore di Roma alla vigilia della guerra e al salvataggio dei «suoi» libri. Mercoledì 30 è la volta del documentario britannico «Il mondo perduto dei giardini pensili» (regia di Duncan Bullock) che ci guida tra le rovine di Ninive, in un'area devastata dall'Isis. A seguire, «Libano segreto: i tesori di Byblos» (regia di Philippe Aractingi) ci conduce nel Mediterraneo orientale. Giovedì 31 luglio «In carne e bronzo. Il santuario di San Casciano dei Bagni» (regia di Eugenio Farioli Vecchioli, Brigida Gullo) e a seguire, «Il volto di Alessandro» (regia di Vanni Gandolfo) indaga il restauro del celebre mosaico pompeia-

no. Venerdì 1 agosto la proiezione, fuori concorso, del documentario «Regina Viarum», (regia di Agostino Pozzi) dedicato alla storia della via Appia. Tutti gli eventi sono a ingresso libero, con prenotazione obbligatoria, su Eventbrite (a partire da martedì 15 luglio dalle ore 10). Il festival è organizzato da Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm, con il sostegno di PromoTurismo Fvg, Cassa Rurale Fvg. L'evento è realizzato con Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia e Basilica di Aquileia, e si inserisce nel calendario di GO! 2025 – Nova Gorica/Gorizia Capitale Europea della Cultura. —

APPUNTAMENTI

Alle 20
Serate d'estate
in val Rosandra

Partono le “Serate d’estate in val Rosandra” che nell’ambito di Bioest prevedono gli appuntamenti del martedì al Rifugio Premuda, con quattro chiacchiere al lume di candela, sorvegliando una tisana al fresco della sera.Si inizia oggi alle 20 con Pierpaolo Richeter “Educazione alla Terra, imparare a vivere lievemente”.

Alle 21
“Oceania 2”
al Giardino pubblico

Stasera alle 21 l’arena si apre alle famiglie con Oceania 2, una nuova avventura animata della Disney che riunisce Vaiana e Maui per un nuovo grande viaggio insieme a un gruppo di improbabili navigatori.

Autoaiuto / 1
Assistenza
dall’As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l’alcool, può contattare l’As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 2
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un proble-

ma di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cel. 333 7729825, numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/3
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

Autoaiuto / 4
Alcolisti
anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Soliderietà
Un’estate al mare
Voglia di donare

Con l’arrivo dell’estate e delle tanto attese ferie, molti di noi si preparano a staccare la spina, rilassarsi e godersi il meritato riposo. Ogni anno però, durante il periodo estivo le donazioni di sangue possono diminuire in maniera drastica. Il fabbisogno nelle strutture sanitarie, tuttavia, rimane invariato o addirittura aumenta. L’Associazione Donatori Sangue di Trieste è pronta ad accogliere chiunque abbia piacere di prenotare un appuntamento per donare. Per contattare l’associazione rivolgersi al numero 040 764920



“Costa Brava e Tarragona”

Oggi alle 18.30 al Circolo Fotografico Triestino, via Zovenzoni 4 – Proiezione dell’audiovisivo “Costa Brava e Tarragona” di Enrico Panusca. Un viaggio raccolto in un videomontaggio descrittivo, costruito in modo semplice con le fotografie scattate da Panusca dal 4 all’11 marzo 2025. Ingresso libero.

DUINO - ALLE 21 AL RISTOBAR MAREPINETA

Assieme i vini di Collio, Carso, Brda



Oggi dalle 21 alle 23 sulla terrazza del secondo piano del Ristorbar Marepineta, a ridosso del Sentiero Rilke, prende vita una serata che unisce cultura, solidarietà e valorizzazione del territorio. L’evento promosso dal Lions Club Duino Aurisina in collaborazione con il Gruppo Ermada VF è parte integrante della programmazione ufficiale del Comune di Duino Aurisina e di GO! 2025 – Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura. In tale contesto, la serata vuole essere un ponte ideale tra territori e popoli, tra tradizione e futuro, tra arte e identità. Un’esperienza sensoriale e culturale pensata per esaltare le eccellenze locali, creando momenti di autentica condivisione.

Durante la serata, gli ospiti avranno il privilegio di degustare una selezione di vini unici provenienti da tre aree vitivinicole di straordinaria qualità: il Carso, con i suoi vini schietti e minerali, che raccontano la roccia, il vento e la tenacia dei viticoltori; il Collio, dove vitigni autoctoni e internazionali danno vita a etichette eleganti e profumate, espressione di un territorio collinare ricco e armonioso; il Brda, affascinante versante sloveno, che offre vini intensi e raffinati, specchio di una viticoltura sostenibile e profondamente legata alla propria terra.

MONFALCONE - GIOVEDÌ

Renzo Brollo ospite di Geografie



Al suo debutto giovedì, alle 18.30, la versione estiva di Monfalcone Geografie sarà ancorata. Ad arricchire l’edizione 2025 c’è però non solo la cornice, ma anche la collaborazione tra il Comune di Monfalcone e CinemaZero di Pordenone, con la sua rassegna AttraversaMenti cinematografici. Due gli appuntamenti in piazza Falcone e Borsellino. Il 22 luglio alle 21 è in programma quello con “L’ordine delle cose” e con il regista Andrea Segre, che sarà presente per parlare del suo film del 2017, un’indagine profonda sulle contraddizioni delle politiche migratorie. Il 31 luglio, alle 21, sarà proiettato “I nomi del signor Sulčić” di Elisabetta Sgarbi, che ha firmato un viaggio tra Trieste e Tolmino alla ricerca di identità, memoria e radici. In caso di maltempo le proiezioni avranno luogo al Kinemax di via Grado. Monfalcone Geografie Estate inizia, però, appunto giovedì, alle 18.30, nel trasformato porticciolo Nazario Sauro con il primo di quattro incontri con gli autori. Ad aprire la rassegna sarà lo scrittore friulano Renzo Brollo che a Monfalcone porta il suo ultimo romanzo, “Gli acquanauti”, edito all’inizio di quest’anno da Bottega Errante. In dialogo con la giornalista de Il Piccolo Laura Blasich.



ALL’EX LAVATOIO

Atmosfere
letterarie
esplora storie
tutte triestine

La rassegna di San Giacomo ospita gli autori
Destradi, Gasperutti, Umek e Pastorcich

Annalisa Perini

Atmosfere Letterarie è il titolo della serie di incontri culturali promossi dalla V Circoscrizione San Giacomo - Barriera in vari luoghi della città. In particolare l’iniziativa, nata nel 2022 da un’idea di Paolo Silvari, fin dai suoi esordi è presente, con un proprio cartellone di appuntamenti, all’Ex Lavatoio di via San Giacomo, all’interno del più ampio “contenitore estivo” promosso da Amiscout in co-organizzazione con il Comune di Trieste.

Oggi Davide Destradi presenterà il suo libro "RIP - Ri-

di In Pace, le comiche avventure e disavventure di un becchino", edito da Bora.La. Lo scrittore triestino, già conducente d’autobus, dopo “La smonta la prossima?” e “Quando la parti?”, continua a raccontare con ironia storie di vita vissuta e straordinaria normalità. E “RIP - Ridi In Pace”, prende vita sulle pagine dai racconti di Stefano Fiore, becchino in pensione dal 2020, nonché teatrante, sportivo, viaggiatore e fonte inesauribile di aneddoti. Così avventure tragicomiche si avvengono in un libro in cui il confine tra il dramma e la commedia si fa sottilissi-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	040 / 304222
Viale Romolo Gessi, 14	18.30 (sott.it.)
Le assaggiatrici V.O.	
Picnic at Hanging Rock (restaurato in 4K) V.O.	21.00 (sott.it.)
NAZIONALE MULTISALA	OGGI A PREZZO RIDOTTO
www.triestecinema.it	
Superman	16.30-18.45-20.00-21.15
	21.00 (in originale const.)
Jurassic World - La rinascita	
	16.30-18.45-21.30
F1 - Il film	18.15-21.00
Shayda in fuga dall'Iran	16.15
	19.40 (in francese const.)
Albatross	18.10-20.00
Di là dal fiume e tra gli alberi	18.10
Dragon Trainer	18.00
Paul - Un pinguino da salvare	16.30
Lilo & Stitch	16.15
Elio	16.30
Quattro mosche di velluto grigio	16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Superman	
	16.00-17.50-18.45-19.20-21.00-22.05
Jurassic World - La rinascita	
	18.10-21.20-22.00
F1 - Il film	17.15-20.40
Elio	16.15-19.00
Paul - Un pinguino da salvare	17.00
Dragon Trainer	19.20
4 mosche di velluto grigio (versione restaurata in 4k)	21.50
Lilo & Stitch	16.30
28 Anni Dopo VM14	22.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481 / 712020
www.kinemax.it	
Superman	17.45-20.20-21.15
Jurassic World - La rinascita	
	17.30-18.30-21.00
Elio	17.30
F1 - Il film	20.40

Dragon Trainer	18.00
Happy Holidays	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481 / 530263
www.kinemax.it	
Superman	17.45-20.20
Jurassic World - La rinascita	18.00-20.30
Di là dal fiume e tra gli alberi	17.40
F1 - Il film	20.20

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA	
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia	040 / 03220551
www.casadelcinematrieste.it	
Oceania 2	21.00



"Jurassic World - La rinascita"



RIP - RIDI IN PACE
GLI AUTORI DEL LIBRO
CHE VERRÀ PRESENTATO OGGI

mo, in un intreccio con la vita quotidiana e la città. A dialogare con gli autori sarà Nicoletta Destradi. Sempre nel mese di luglio, martedì 22, alle 18.30, Bruno Gasperutti presenterà invece “Trieste - Le partite della storia!”, scritto in collaborazione con Massimo Umek ed edito da Bora.La. Gasperutti è un grande conoscitore del calcio triestino, ex calciatore, allenatore e dirigente e racconta il mondo del pallone locale attraverso articoli e interventi televisivi. Umek, giornalista sportivo da oltre trent'anni, ha collaborato con diverse testate e radio locali, diventando una delle voci più autorevoli sullo sport triestino. Questo libro si concentra, tra momenti emblematici e curiosità, cronache dettagliate, formazioni e contestualizzazioni storiche, sulle partite più significative che hanno coinvolto la Triestina e le squadre dilettantistiche provinciali dal 1919 al 2024. E' un viaggio nella memoria del calcio locale che racconta così anche la città attraverso il tempo. Nel risalto a sfide emblematiche, che molti tifosi ricordano con emozio-

ne, spicca (richiamata anche nella foto di copertina) quella degli Eroi di Lucca, quando gli alabardati conquistarono la promozione in Serie B con una vittoria che segnò la stagione. Martedì 29 luglio, sempre alle 18.30, Nadia Pastorcich presenterà il suo libro “Livio Cecchelin, una vita al pianoforte” (Luglio Editore). A 5 anni dalla scomparsa e a 95 dalla nascita del pianista, la giornalista, attraverso tante testimonianze, ne racconta la lunghissima carriera e la vita dedicata alla musica. Tra concerti in giro per l'Europa e tournée teatrali, con il suo pianoforte Livio Cecchelin ha accompagnato un'epoca, condividendo il palcoscenico negli anni '60 con artisti come Joséphine Baker, Gilbert Becaud e Jacques Brel. Un percorso, il suo, scandito dagli incontri con Raul Castro, Ava Gardner e Mina. Il pianista ha poi raccontato in musica gli spettacoli tratti dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna, collaborando tra gli anni '80 e 2000 a numerose pièce prodotte da La Contrada e proseguendo con il filone delle Maldobrie con il Gruppo Teatrale per il Dialetto di Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

Entrata libera fino a esaurimento posti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21 AL SARTORIO

Mirra e Ottolini a Triestelovesjazz



Doppio appuntamento al Giardino del Museo Sartorio, oggi dalle 21, con il Festival TriesteLovesJazz, giunto alla terza settimana di concerti. Si inizia con Pasquale Mirra, “Moderatamente solo”, considerato uno dei vibrafonisti più interessanti della scena nazionale e internazionale. Ha studiato al Conservatorio di Salerno e si è laureato al Conservatorio Statale di Bologna. Collabora con grandi improvvisatori della scena mondiale. Dal 2008 opera stabilmente con il noto percussionista americano Hamid Drake con il quale suona in diversi progetti, partecipando a numerosi festival in America e in Europa.

Segue il concerto di un gruppo di manipolatori del jazz, Flavio Davanzo 5et ft. Mauro Ottolini, costituito per rendere omaggio al celebre Huddie Ledbetter (Lead Belly), connettendo così le radici del jazz con la contemporaneità.

Leader del progetto il trombettista triestino Flavio Davanzo, che nel corso degli anni ha avuto modo di suonare con maestri del jazz come Tony Scott, Kenny Wheeler, John Taylor, Enrico Rava, Giancarlo Schiaffini, Glauco Venier, Diana Torto, Enzo Favata e molti altri ancora. Accanto a lui, altri musicisti della regione, nomi importanti della scena jazzistica, non solo nazionale.

DOBERDÒ DEL LAGO - ALLE 19.30 AL CENTRO GRADINA

Passeggiata teatrale su Ungaretti



Si avvia alla fase conclusiva la passeggiata teatrale di “Oltreconfine Ungaretti”: oggi il percorso “Vita d'un uomo sepolto che tornò alla luce e diventò poeta” attraverserà Doberdò del Lago – Doberdob con partenza alle 19.30 dal Centro Visite Gradina (via Vallone 32), nuova tappa di un progetto itinerante pensato per restituire un'intensa e inedita biografia di Giuseppe Ungaretti “poeta e uomo”, creando un ponte tra la sua figura e quelle di poeti e scrittori sloveni come Ciril Zlobec, Prežihov Voranc, Ljubka Sorli: un patrimonio storico e culturale che accomuna Italia e Slovenia ancora poco esplorato. Questa processione laica, costruita dal regista teatrale Francesco Accomando con il coinvolgimento dei cittadini, conclude “Oltreconfine Ungaretti”, il progetto transfrontaliero tra le comunità di lingua italiana e di lingua slovena sulla creazione di una memoria e un immaginario storico, culturale e paesaggistico condiviso, con l'intenzione di indagare, raccogliere e raccontare in forma teatrale la vicenda umana e poetica di Giuseppe Ungaretti nel periodo 1914-1919, per come si evolve attraverso la terribile esperienza della Grande Guerra, a partire dalle liriche che il poeta scrisse in territori che oggi appartengono al Friuli Venezia Giulia e alla vicina Slovenia.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL MUSEO WINKELMANN

Archeologia di sera al via a San Giusto con antichità e musica



L'orto lapidario del museo Winckelmann

Oggi prende il via al Museo d'Antichità “J. J. Winckelmann”, l'edizione 2025 di “Archeologia di Sera”, la rassegna che tradizionalmente offre al pubblico, nell'ambito del cartellone di Trieste Estate, occasioni di divulgazione e approfondimento su temi archeologici legati alla collezioni del Museo. Sono cinque gli appuntamenti di questa edizione, che celebra il centenario dell'allestimento del Museo nella sede di via della Cattedrale, per altrettanti martedì, da oggi al 12 agosto, tutti con inizio alle 20.30, ad ingresso libero nella suggestiva cornice del Giardino del Capitano e con accesso da Piazza della Cattedrale.

La formula è quella collaudata di una conversazione seguita da un concerto. Saranno i musicisti del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum e la voce di Paolo Venier a proporre pagine tratte dal Fondo Musicale del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”.

In occasione di tutti gli appuntamenti, è prevista l'apertura straordinaria del Museo dalle 19 alle 20.30, con la possibilità di seguire un breve visita guidata gratuita dalle 19.30 alle 20.

Ad aprire la rassegna oggi è la professoressa Emanuela Murgia dell'Univer-

sità di Trieste, che interviene sul tema “Pittura parietale di età romana a Trieste e in Regione”. Il successivo concerto è all'insegna del motto “E come Estri... ed Evviva!”.

“Archeologia dell'infanzia in Friuli Venezia Giulia: uno stato dell'arte” è il tema proposto martedì 22 dall'archeologa Nadia Pezzulla. A seguire, la musica è quella della lettera “F come Fin... de Secolo!”. Martedì 29 le archeologhe Paola Maggi, Renata Merlatti e Gabriella Petrucci trattano di “Sotto Trieste. Piccole storie di vita quotidiana dal passato”, mentre il programma musicale esplora la lettera “G come Gelosa de... la bella Gigugin!”.

Martedì 5 agosto, in collaborazione con l'associazione “Un mare di Archeologia”, il professor Livio Zerbini dell'Università di Ferrara presenterà il suo libro “Le vie delle città romane”, mentre i musicisti del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum propongono “I come Invito alla Polca...”. Il 12 agosto, Marzia Vidulli, già conservatrice del Museo Winckelmann, ci riporta all'atto di nascita del Winckelmann, con un intervento dal titolo “21 aprile 1925: il nuovo museo”, mentre il programma musicale è ispirato alla lettera “L come Lassè pur...”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20 A VILLA PRINZ

Puntino porta sul palco il progetto “Soloinsieme”

Dopo il “Disco Orsetto Tour”, uno show tridimensionale con due ballerine-performers, costumi e proiezioni suggestive, il giovane cantautore Puntino spoglia il palco e torna sulla scena da solo in “Soloinsieme”, oggi alle 20 a villa Prinz. Un concerto-racconto in cui soltanto voce e strumento saranno i mattoni essenziali per costruire un ideale ponte che collegherà, nota per nota, artisti e pubblico.

A fare da eco al fortunato tour assolo 2022/2023, “Da Piccolo – Un bimbo al pianoforte”, anche questa volta Puntino si farà sensibile pioniere di un percorso tra canzoni inedite, classici del suo repertorio, cover di grandi brani conosciuti ed aneddoti commoventi e divertenti in un viaggio di musica e parole atto ad unire solitudine e condivisione in un piano per la conquista di una manciata di cuori all'ascolto. La

narrazione scorrerà fluida tra la sua spiccata capacità di coinvolgere, alternando i momenti di festa a quelli più intimi ed appassionanti snodandosi nelle tante canzoni in scaletta che, per tema, intenzioni e significati, si incasteranno in una storia di vita vissuta e ancora da vivere.

«Ho sempre parlato della tematica dello stare da solo, nelle canzoni, agli spettacoli, alle persone, allo specchio, perché



Il cantautore triestino Puntino

ho un debole per il fascino della solitudine, del cercarla e rifarla ogni volta mia. Mentre allo stare insieme ancora non ho trovato una postazione, un casetto, un nido e mi ha sempre impaurito di più stare con qual-

cuno e soffrirci piuttosto che stare da solo con me.»

L'unione, appunto, diviene non soltanto collegamento di sponde, ma anche commistione di generi, sound e voci: ogni serata vedrà la presenza di

ospiti del panorama indipendente che contribuiranno con la loro arte alla costruzione del ponte della fantasia, simbolo di questo progetto.

Il concerto è diviso ogni sera in due anime: la prima parte, “Solo”, si snoda in brani e racconti più intimi e introspettivi mentre la seconda, “Insieme”, raccoglie testi e significati globali, da cantare in coro col pubblico o con le guest star, differenti per ogni data, a seguire il flusso che si crea tra le persone in quell'esatto momento. Accade perché la musica è un ponte e “Soloinsieme” è la speranza di fissare il cemento per costruirlo in una contemporaneità che sa di irripetibile, allontanando la nostalgia con la consapevolezza che ogni volta sarà unica. —

SPORT

Calcio - Serie C

Giallo
Correia

Il Monza sarebbe disposto a offrire 1.5 mln per il mediano
Dietro l'operazione, l'ipotesi è che ci sia la mano di Menta

LO SCENARIO

ANTONELLO RODIO

Le storie attorno alla malconcia Triestina assomigliano sempre di più alle trame di un giallo, anzi a quelle di una spy-story. Ed è davvero difficile capire, tra conferme e smentite nell'arco di poche ore, cosa ci sia di vero e cosa no nelle mezze parole dei protagonisti della vicenda. L'ultima voce è quella di una presunta mossa della disperazione da parte di Ben Rosenzweig per racimolare i soldi per la scadenza del 1° agosto: ricordiamo che se la società risultasse di nuovo inadempiente, verrebbe estromessa dal campionato.

IL RUOLO DI ALEX MENTA

Tutto ruota al ruolo di Alex Menta: per chi lavora quello che attualmente è ancora il direttore generale alabardato? Per la Triestina? Per il Monza? O forse per entrambe? O magari per nessuna delle due? Dubbi tutti legittimi considerata la fuggevolezza del personaggio. Sta di fatto che all'improvviso, superando la concorrenza di Juve Stabia e Cremonese, il Monza è dato in pole position nella corsa a Omar Correia e sarebbe pronto a sborsare

1,5 milioni per il centrocampista. E la domanda resta sempre la stessa: perché il Monza o altri club dovrebbero spendere una cifra simile per Correia, se fra una settimana o poco più il giocatore potrebbe essere libero e quindi potrebbe essere preso a zero? Un'eventualità che si verificherà per quei giocatori che hanno avviato la messa in mora, se non dovessero ricevere lo stipendio attorno al 22-23 luglio.

SOLDI CRUCIALI

Regista della presunta operazione sarebbe proprio Menta, anzi questa potrebbe essere anche la chiave della trasferta lampo di Rosenzweig a Milano della scorsa settimana. L'ipotesi che si fa, è che si cercherebbe di vendere Correia finché è sotto contratto, così che quei soldi possano entrare nelle casse della Triestina. Una cifra che, sommata alla percentuale della rivendita di Adorante dalla Juve Stabia al Venezia (qualcuno parla di 700mila euro, ma la società alabardata la valuta attorno ai 250mila euro), sarebbe sufficiente per soddisfare la scadenza di agosto (poco più di un milione) ma forse anche quella degli arretrati di luglio. Il tutto per pagare lo stretto necessario a tenere in vita l'Unione e guadagnare tempo per cerca-

re nuove risorse. Ma sarebbe una squadra con solo qualche giocatore sotto contratto, con il mercato bloccato, senza diesse e senza allenatore. Senza scordare che partirebbe da meno 13. Una soluzione che assomiglia molto al prolungamento di un'agonia.

LE DUE VERITÀ DI MONZA

Ad arricchire di indizi contrastanti il giallo, il fatto che in realtà a Monza continuano a rimpallarsi due verità. Menta da tempo va sostenendo che lui lavorerà per il club brianzolo avendo portato diversi investitori e del resto l'annuncio di uno dei suoi uomini di fiducia, Roberto Polacco, di essere il nuovo capo scouting dei biancorossi, fa propendere per questa ipotesi. La nuova proprietà americana invece, il fondo Beckett Layne Ventures, continua a far trapelare che in realtà Menta non c'entra nulla con loro. L'unica cosa certa è che il tempo passa, la famosa iniezione di denaro promessa da Rosenzweig non si vede, trattative avanzate per la vendita del club al momento non ce ne sono e tutto sembra sempre più scivolare verso il tracollo. Con il passaggio in tribunale che sembra l'unica alternativa al tentativo di sopravvivenza (ma per quanto?) del presidente alabardato. —

CORSA DEI CASTELLI
Family Run19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

Correia potrebbe finire al Monza per 1.5 milioni, operazione che vedrebbe Alex Menta come regista



LA PRESENTAZIONE IL 28 LUGLIO

Fedriga: «Si cerchi acquirente»
A fine mese escono i calendari

TRIESTE

Un anno fa in casa alabardata si parlava di mercato, di nuovi giocatori, di speranze o dubbi sul nuovo mister Santoni, e soprattutto la squadra era pronta per partire in ritiro a Ravascletto. Adesso non c'è nulla di tutto questo e di calcio non si parla più. Di Triestina ha però parlato ieri Massimiliano Fedriga, ribadendo quanto già detto nei giorni scorsi: «Le istituzioni non sono direttamente interessate alla questione - ha detto a margine di un incontro in Regione -, ma ho fatto l'ennesimo appello di responsabilità da parte della proprietà: se è in grado di mettere le risorse necessarie per proseguire, lo fac-

cia. Ma se non è in grado di farlo o ha la consapevolezza di non poterlo fare, che guardi sul mercato e cerchi un acquirente che salvi la società».

Intanto, si avvicinano alcune date che danno un'altra pennellata surreale alla situazione alabardata. Giovedì 25 luglio infatti sarà ufficializzata la composizione dei tre gironi del campionato di serie C Sky Wifi 2025/26 (questa la nuova denominazione che prende il posto di Serie C Now), mentre lunedì 28 luglio sui canali social della Serie C verranno presentati i calendari con le 38 giornate in programma (la prima il 24 agosto), evento da sempre atteso dai tifosi per iniziare a fare sogni, stilare tabel-

le e studiare le trasferte. Ma non solo, venerdì 26 luglio ci sarà anche il sorteggio degli abbinamenti per la Coppa Italia di Serie C. Ebbene, la domanda principale è: ci sarà la Triestina? A tutti gli effetti l'Unione è iscritta in Serie C e anche se partirà con una pesante penalizzazione, al momento ha il diritto di essere a fianco delle altre 59 squadre quando verrà stilato il calendario. Se sarà estromessa, lo sarà solo in agosto, se salterà la scadenza del giorno 1. Da vedere poi se nel frattempo non interverrà invece il tribunale. Ma al momento però, lo ripetiamo, il diritto di esserci l'Unione ce l'ha. Un altro dilemma di questa rovente estate alabardata. — A. R.

IL MERCATO DEGLI EX ALABARDATI

Nei brianzoli c'è già Galazzi
Negro e Celeghin al Trapani

Guido Roberti / TRIESTE

C'era una atmosfera strana a Palermo la sera del 12 maggio 2022. I tifosi che quella trasferta da una parte all'altra d'Italia la fecero, ricorderanno quella bella brezza ad irrompere nella calura di una calda serata siciliana. C'era l'orgoglio misto alla delusione, la Triestina dominando al "Barbera" stava per eliminare i ro-

sa-nero di Baldini poi promossi in B. Quella strana atmosfera di rimpianto e orgoglio si sarebbe tramutata pochi giorni dopo in sconforto per la morte di Biasin, ultimo presidente amato di Trieste, e unico assieme a Berti negli ultimi 30 anni. Era una Triestina con ottimi giocatori, non solo quella logicamente, spesso ragazzi che pur vedendo le strade separarsi dall'Unione ne

conservano un ricordo indelebile, e così della città.

Di quella squadra oramai lontana tre anni, la gemma nascente era certamente Nicolas Galazzi, divenuto poi una colonna - al netto di alcuni infortuni - del Brescia in Serie B, tra i pochi a salvarsi nel rendimento anche nei momenti peggiori delle rondinelle. Per l'ex centrocampista della Triestina (dove si trovò a giocare



Nicolas Galazzi FOTOLASORTE

anche terzino per esigenza) da alcuni giorni, dopo i disastri di Cellino, si sono aperte le porte dell'ambizioso Monza, dove potrebbe approdare il contestato Alex Menta, dopo anni di disastri a Venezia e Trieste. Superato il trauma della scomparsa del patron Berlusconi, retto anche l'urto della retrocessione in B, il nuovo gruppo americano senza badare al sottile ha dichiarato di voler riportare i brianzoli in A e Galazzi sarà certamente al centro del progetto con le sue qualità.

Nei movimenti di mercato incuriosisce l'attrattività per gli ex alabardati del vulcanico Antonini, presidente del Trapani e degli Shark, semifinalisti scudetto nel basket. Sono passati per l'isola Lescano,

Malomo, Crimi, Sabatino, Acquadro, Bova, e poi Udoh con percorso inverso, ma nelle ultime settimane altri due giocatori hanno raggiunto le coste occidentali siciliane: Stefano Negro, ottimo difensore centrale prelevato dal Cittadella in B, ed Enrico Celeghin, transitato alcuni mesi a Giugliano in Campania e ancora rimpianto a Trieste per l'ottima commistione tra qualità e forza in mediana. Mai negata l'ambizione di salire in B di Antonini. Costretti ormai a fantasticare, più di un tifoso alabardato sognerebbe di avere un patron per due squadre, come avviene a Trapani, mutuando le energie di Matiasic anche sul calcio. Fantasia solamente. Di questi tempi va bene pure quella. —

BASKET - SERIE A

Trieste, sfuma la pista Caruso: è vicino a Napoli

Arcieri dovrà cercare altrove per completare il pacchetto italiani. Svolta nei diritti tv: la Lba a Sky, accordo fino al 2028

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Divisi tra il Thomas & Mack Center e il Cox Pavillon, le due arene interne al campus dell'Università del Nevada nelle quali si sta svolgendo l'edizione 2025 della Summer League, gli uomini della Pallacanestro Trieste stanno monitorando con grande attenzione le possibili future scelte di mercato. Michael Arcieri valuta alternative ai nomi già sul taccuino per quelli che saranno i sostituti di Denzel Valentine (ancora conteso tra Venezia e Trapani) e Jayce Johnson. Contemporaneamente, il general manager biancorosso lavora per completare il pacchetto degli ita-

liani. Serve ancora un giocatore per completare il pacchetto indigeno da consegnare al nuovo coach che prenderà il posto di Jamion Christian.

CARUSO A NAPOLI

Ed è forse arrivata alla fine la telenovela Caruso, pezzo forte di un mercato giunto ormai agli sgoccioli almeno per quanto riguarda gli italiani. In uscita da Milano, il giocatore napoletano sembra aver accettato l'idea di tornare a casa e dovrebbe essere il centro titolare della rinnovata Napoli affidata alle cure di coach Magro.

LA FUGA DEI GIOVANI

Non è una piazza per giova-

ni talenti usciti dal vivaio la Pallacanestro Trieste della prossima stagione.

Le crescenti ambizioni nel campionato italiano, la partecipazione alla prossima Champions League e la necessità di costruire un roster di dodici titolari costringerà Massimiliano Obljubeč e Davide Paiano, i due under entrati nella passata stagione nell'orbita della prima squadra, a guardare altrove. Per entrambi c'è l'interessamento di squadre di Serie B, Paiano potrebbe finire a Ravenna mentre per Obljubeč si aprirebbero le porte di San Vendemiano.

ASSEMBLEA DI LEGA

Alla fine la montagna ha

partorito il topolino. Ore di discussione sui diritti tv, con l'idea di autoprodurre in streaming le immagini dai campi della prossima serie A. Poi, nel pomeriggio, è arrivato il comunicato di Sky che ha annunciato l'acquisizione dei diritti pay per le stagioni 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 del campionato di basket di Serie A. Per le prossime tre stagioni, su Sky e in streaming su NOW, sarà quindi possibile assistere in diretta a 60 partite della stagione regolare, 2 per ogni turno e sempre il big match della giornata, 2 partite per giornata dei quarti di finale dei playoff, tutte le semifinali e tutte le finali.—



Guglielmo Caruso, tra i nomi accostati alla Pallacanestro Trieste

PALLANUOTO



La formazione juniores della Pallanuoto Trieste

Alla Bianchi la due giorni delle semifinali juniores Ortigia, Sori e Roma gli ostacoli per Trieste

Filippo Zivoli / TRIESTE

Tra la giornata di oggi, martedì 15, e di domani, mercoledì 16, la "Bruno Bianchi" di Trieste sarà il palcoscenico ospitante del girone 4 di semifinale nazionale della categoria Juniores A di pallanuoto.

Oltre ai padroni di casa della Pallanuoto Trieste, al-

lenati da Ugo Marinelli, anche le altre tre formazioni partecipanti, ossia Ortigia Siracusa, Roma Vis Nova e Rn Sori, si presentano all'appuntamento senz'altro pronte a vendere cara la propria pelle.

La meta bramata da tutte le squadre in vasca alla "Bianchi" è raggiungere i due soli posti in palio per ag-

giudicarsi le finali scudetto, che si terranno tra il 22 e il 25 luglio.

La compagine triestina esordirà oggi alle 18.00 contro i siciliani dell'Ortigia, mentre alle 19.30 ci sarà lo scontro tra i liguri del Rn Sori e i capitolini della Roma Vis Nova.

Questi i convocati della Pallanuoto Trieste per il girone di semifinale nazionale juniores: Costantino Cattarini (c), Riccardo Liprandi, Nikola Pavic, Federico Fumo, Francesco Casavola, Gaetano Micillo, Leonardo Nider, Giacomo Kavalic, Pietro Belletti, Alessandro Casavola, Max Cernecca, Sasha Villan, Marco Tikic, Luka Fatovic, Francesco Zavattin, Riccardo Sanson, Tom Campanile.

Questo invece è il programma di mercoledì 16: si parte in prima mattinata, alle 9, con Roma Vis Nova-Ortigia Siracusa, per proseguire subito dopo, alle ore 10.30, con il match tra Pallanuoto Trieste e Rn Sori.

A seguire, nel pomeriggio, alle 14.00 Ortigia Siracusa-Rn Sori; si chiude infine alle 15.15 con Pallanuoto Trieste-Roma Vis Nova. L'ingresso è gratuito per tutte le partite in programma nella due giorni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL

Al via in città gli Europei U15 L'Italia vuole prendersi l'oro

Ugo Salvini / TRIESTE

Trieste da oggi e fino a sabato compreso sarà la capitale europea del baseball giovanile. Sui diamanti di Prosecco e Opicina si affronteranno infatti le formazioni under 15 di otto Paesi, inizialmente suddivise in due gironi da quattro: Belgio, Francia, Germania e Paesi Bassi nel raggruppamento A, Repubblica Ceca, Gran Bretagna, Ungheria e Italia nel B. L'appuntamento, organizza-

to dalla Is Copy Alpina Junior, società triestina che si appresta a vivere, a partire dalla prossima settimana, la seconda fase del campionato di Serie A, con l'obiettivo di conquistare la salvezza, permetterà agli appassionati di vedere in campo i migliori giovani del panorama continentale.

Il programma della prima giornata prevede tre partite stamattina: alle 10 Paesi Bassi-Belgio a Prosecco e Francia-Germania a Opicina, dove

alle 13.30 si affronteranno Repubblica Ceca e Ungheria. Nel pomeriggio, alle 16 a Prosecco, solenne cerimonia di apertura, prima dell'esordio degli azzurrini che, alle 17, affronteranno la Gran Bretagna. Al termine della prima fase, che si esaurirà giovedì, in base alla classifica di ciascun raggruppamento sarà compilato un tabellone di scontri diretti per arrivare alla finalissima di sabato.

«La nostra rappresentativa è competitiva — ha detto il vice presidente della Federbaseball nazionale, Pierluigi Bissa —. Veniamo da un argento e puntiamo all'oro». Gli azzurrini sono già a Trieste da giorni per prepararsi adeguatamente al torneo, dove sono chiamati a svolgere un ruolo da protagonisti.—

VELA

Bronzo targato Svbg al Mondiale dei 470

Vucetti e Bonifacio conquistano la terza piazza under 21 «Un po' di rammarico, ma siamo felici di questo podio»

Roberta Mantini / TRIESTE

Vucetti e Bonifacio conquistano il bronzo U21 al Mondiale 470 juniores di Los Alcazares. I gemelli Amoroso chiudono decimi nella stessa categoria. È questo il bilancio dei velisti triestini al termine di una settimana intensa di regate sul Mar Menor, dove 42 equipaggi da 16 Paesi si sono contesi il titolo iridato tra condizioni meteo molto variabili e un livello tecnico elevatissimo.

La classifica assoluta è stata dominata dagli israeliani Roy Lavy e Ariel Gal, mentre c'è stata una lotta serrata per gli altri gradini del podio, decisa solo nella Medal Race. L'argento è andato ai francesi Lomane Valade e Julien Bunel, mentre sul terzo gradino del podio sono saliti gli italiani Livia Ciampinelli e Nicola Brunotti (Circolo Velico Antignano). Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio (Società Velica di Barcola e Grignano) hanno chiuso il campionato undicesimi overall e hanno conquistato il bronzo U21 Mixed.

I due giovani velisti triestini hanno iniziato la loro preparazione sul 470 lo scorso gennaio dopo aver vinto nel 420 tutto ciò che si poteva nella stagione 2024, tra Europei e Mondiali. Il passaggio alla nuova imbarcazione rappresenta un salto importante e lo stanno affrontando con determinazione. «L'obiettivo principale era entrare nei primi dieci — commentano Vucetti e Bonifacio che poi raccontano la settimana di prove —. Abbiamo perso un po' di punti per strada, un po' di rammarico c'è. Nell'ultima prova non ab-



Vucetti e Bonifacio in azione al mondiale 470 FOTO LUISCONTE

biamo fatto un buon risultato e per tre punti non siamo entrati nella medal race. Alla fine abbiamo vinto il terzo posto under 21, siamo contenti per questo podio».

Nella top ten U21 anche Giada e Sebastiano Amoroso, portacolori della Società Nautica Laguna, decimi. «È stato un mondiale difficile — commenta il loro tecnico Luca Ian- cer —. La preparazione è stata condizionata dagli esami di maturità, il che ha reso difficile lavorare con continuità. In acqua sono arrivati risultati alterni, ottime regate seguite da giornate più complicate. Ma un decimo posto mon-

diale U21 resta comunque un buon punto di partenza».

Il prossimo impegno per Vucetti-Bonifacio e per i gemelli Amoroso sarà l'Europeo Juniores 470 che si disputerà contemporaneamente a quello dei 420, in programma dal 20 al 27 luglio a Porto, in Portogallo. In partenza da Trieste anche i due equipaggi che si sono qualificati per l'Europeo 420: Matteo Mioni e Noah Samuel Barbiero (Svbg-CNSirena), reduci da un eccellente terzo posto U19 al Campionato del Mondo, e Tristan Gardossi-Edoardo Finolia (YcAdriaco-Triestina della Vela).—

Tennis

Tutti ai piedi di Sinner

Accettare la sconfitta per inseguire un trionfo: ecco il segreto di Wimbledon
Il fuoriclasse ha metabolizzato le regole dell'erba e le ha interpretate alla grande

FABRIZIO BRANCOLI

C'è una parola che Jannik Sinner ha ripetuto più di ogni altra dopo la vittoria a Wimbledon. È *accettare*. Il numero uno del mondo ha scelto questo vocabolo nelle interviste, anche tre o quattro volte nella stessa risposta, in mezzo alle frasi di circostanza, ai messaggi di affetto e a qualche considerazione tecnica. Un mantra, tra le righe. Non è nuovo, l'ha usato già, specie nel 2024, l'anno del tormento: in agosto dopo il forfait alle Olimpiadi, in ottobre a Shanghai per l'asian swing, a novembre a Torino per le Atp Finals.

Accettare cosa? Il fatto che Carlos Alcaraz lo prendesse a sberle per quattro games di seguito, vincendo in rimonta il primo set. Ma anche cose più grandi. Accettare gli errori e le sfortune, accettare ciò che non puoi cambiare. Accettare che perdi Parigi con tre matchpoint a favore, accettare di farti squallificare per tre mesi e che ti diano del dopato, tu che non lo sei; accettare che ti diano del traditore per l'assenza ai Giochi o che facciano le radiografie alla tua ragazza, alla tua famiglia, alla tua posizione fiscale, al tuo gomito, agli spot che giri, ai campi dove ti alleni. Accettare, imparare, migliorarsi. Non una resa; è più un gesto generativo. Ed è il tratto forse più profondo di questo trionfo. Una curva emozionale, un superpotere poco condiviso, di solito assente nell'arsenale di un ventitreenne.

Sconfitto a Parigi, ha sofferto. E poi? E poi l'ha accettato. «Fa male, ma non puoi continuare a piangere», ha detto. Ha



L'omaggio a Jannik Sinner sulla Mole a Torino, la città delle Finals

perso con Bublik a Halle e l'ha accettato, reagendo nel modo che gli hanno insegnato due genitori straordinariamente normali: si è messo a lavorare. Non si è irrigidito. Sa mettere in ordine il proprio caos interiore.

Il suo gioco è mutato grazie a quell'attitudine. Wimbledon, che punisce spietatamente il tennis troppo lineare, è stato il teatro di uno scatto tecnico: adattamenti nelle traiettorie, variazioni al servizio, cambi di ritmo, l'uso dello slice che non apparteneva ai suoi automatismi, l'idea di esplorare il centro del campo, le risposte alternate tra difesa e contrattacco, le discese a rete mirate, le palle corte, i tagli assortiti. Ha accettato le regole della superficie e le ha interpretate, in alleanza strategica con un team che ha saputo reinventarsi, dopo scelte difficili come la perdita del preparatore atletico e del fisioterapista nel torneo nel quale, poi, arriva un infortunio. Non è solo talento: è lucidità nella gestione delle fratture emotive, tecniche, organizzative, comportamentali.

4 slam
Jannik è un treno in corsa e oltre alla velocità c'è anche la direzione

Sinner, con 4 Slam, è un treno in corsa. Ma la velocità non è tutto: conta la direzione e lui la conosce. In ottica Career Grand Slam, i margini sono reali. Il percorso potrà essere accidentato? Certo, basta vedere che cosa stava succedendo con Dimitrov, sfortunato angelo del tennis, che, prima di farsi male, lo stava battendo. In ogni caso Sinner, posto davanti a ostacoli, accetterà anche quelli.

Al suo fianco cresce la figura di Carlos Alcaraz. Hanno trasformato il circuito: un doppio scossone generazionale. Questa nuova storia di rivalità si fonda su un'ammissione: entrambi sembrano sapere che la strada per la vittoria passa anche attraverso l'imperfezione.

E questo è anche il Wimbledon della consapevolezza per il tennis italiano, che dopo decenni di talento diffuso ma occasionale, ora ha un campione epocale e un sistema di fuoriclasse. Sinner non cambia solo il proprio cammino; cambia il paesaggio.

Alla fine resta quel verbo. Accettare. Una parola inaspettatamente forte: un'arma, stiamo parlando di questo. Jannik l'ha incamerata nel suo vocabolario interiore; la conseguenza è che è ancora più difficile fermarlo. Ora sa danzare nella pioggia, come direbbe Khalil Gibran.

Nelle stanze di Wimbledon si transita in silenzio. Sulla moquette soffice dell'All England Club, Jannik Sinner per molti giorni ha percorso i corridoi della gloria, che connettono gli spogliatoi con il centrale. Ai piedi delle scale e a fianco di una preziosa vetrinetta – quella che santifica i trofei in palio – c'è la grande porta a due ante, di legno lucido. Spingi i listelli in ottone ed entri nella suprema cattedrale del tennis, atteso da 15mila fedeli di questa religione sportiva fatta di completi bianchi e di tensioni estreme. Sopra la porta è incisa la famosa frase di Rudyard Kipling, dalla poesia "If" – scritta nel 1895 quando Wimbledon si giocava già da 22 anni – ispirata da Leander Starr Jameson e dedicata al figlio dell'autore. "Se riuscirai a confrontarti con il trionfo e la rovina, e trattare allo stesso modo questi due impostori...". Quando passa da lì, Jannik alza un braccio e con la mano sfiora le parole di 130 anni fa. Che cosa insegnano? L'accettazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO. Dopo la vittoria del Chelsea sul Psg al Mondiale per club Il trionfo di Maresca negli States «Stimato più fuori che in Italia»

IL PERSONAGGIO

GIOVANNI ARMANINI

Dna italiano, esperienze e formazione personale molto internazionale. Non c'è dubbio che Jannik Sinner sia così, e non c'è dubbio che queste caratteristiche rappresentino anche l'identikit perfetto di Enzo Maresca,

che non lo ha mai nascosto: «All'estero mi hanno sempre considerato più che in Italia». Ora a quanto pare si sta prendendo la rivincita sui connazionali che lo hanno sempre considerato assai poco.

Del resto, il trionfo da allenatore del Chelsea nel Mondiale per club, con un netto 3-0, non può essere certo ricondotto alla scuola di Coverciano. «Abbiamo vinto nei primi 10 minu-

ti» ha detto Maresca analizzando il match, spiegandoci sostanzialmente di aver battuto Luis Enrique, tecnico dei parigini, proprio sul campo della strategia che fece la differenza in finale di Champions un mese fa. Ma stavolta è una strategia imparata lontano dalle aule magne del calcio italiano, anche se l'interprete è italianissimo.

Quando ebbe bisogno di fa-

re esperienza e di crescere come allenatore Enzo Maresca riuscì benissimo a sfruttare l'amicizia con Pep Guardiola andando a lavorare con lui al Manchester City. Chiedete ai vari Mikel Arteta e Vincent Kompany quanto sia valida la scuola catalana. Gli era successo anche da giocatore: scelse Siviglia per accasarsi e finì per rimanere 4 stagioni, disputando 96 partite in quella che è rimasta la squadra di cui ha vestito maggiormente la maglia. Tra Wba, Siviglia, Olympiacos e Malaga, del resto, da calciatore ha giocato più fuori che in Italia.

Se quindi da una parte è giusto celebrare un azzurro di successo (arrivò fino all'Under 21 da giocatore collezionando in tutto 45 presenze nelle giovani-



Enzo Maresca, campione del Mondo per club con il Chelsea

li dall'Under 15 in poi) Campione del mondo, è anche giusto riconoscere come sempre più nel calcio vincono gli italiani che fanno esperienze all'estero.

Poco conta che il suo Chelsea sia stato punito per violazioni del Fair play finanziario nelle ultime settimane (la penalità è un buffetto che pare un invito a rifarlo). Lui il duro lavoro di mettere insieme una rosa sconfitta e dare una logica gerarchica e di squadra lo ha svolto alla grande e i risultati si vedono: negli Usa il secondo trionfo stagionale dopo quello in Conference League. Lo scorso anno aveva vinto la Championship col Leicester. L'impressione è che Maresca sia destinato ad alzarne davvero tanti, di trofei. —

Tennis



Il ballo di Sinner con la polacca Swiatek regina del torneo femminile, il saluto a mamma Siglinde e con la Coppa più ambita da un tennista

I NUMERI

Boom di ascolti davanti alla tv Ora deve difendere il titolo di n° 1

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Boom. Davanti alla tv Jannik Sinner ha fatto lo stesso rumore che fa con il suo dritto. I numeri sono inequivocabili. Dalle 17, orario in cui lui e Carlos Alcaraz sono entrati sul Centrale di Wimbledon, su Sky Sport Uno, Sky Sport Tennis, Sky Sport 4K e TV8 sono rimasti in collegamento una media di 5 milioni 670 mila spettatori, con il 40,4% di share e 11 milioni 407 mila contatti unici (dato che non include le visioni su Sky Go). Il picco, guarda un po', è stato registrato in occasione del match point decisivo con 7 milioni 612 mila spettatori e il 43,2% di share. La sensazione è che il numero 1 del tennis mondiale non stia coinvolgendo solo gli appassionati della racchetta, ma anche un pubblico che non ha grande confidenza con il tennis. Certo, Jannik non piace a tutti (a livello pubblicitario la sovraesposizione è un po' eccessiva e forse sarà il caso che limitare queste uscite nel tempo), ma è innegabile che oggi sia lo sportivo italiano che più e meglio ci rappresenta nel mondo.

Restando in tema di numeri, con il trionfo di Londra Sinner ha rinforzato il suo primato in testa alla classifica dell'Atp. Si ritrova con 12.030 punti, 3.430 in più di Alcaraz. Ma da qui al termine della stagione arriva il ... difficile. Fino alla finale degli Us Open (l'appuntamento è per domenica 7 settembre) Jannik dovrà difendere 3.200 punti. Lo scorso anno di questi tempi l'altoatesino arrivò "solo" ai quarti a Toronto, ma poi vinse sia a Cin-



Sinner farà 24 anni il 16 agosto

43,2%
Il picco di share al momento del match point contro Alcaraz

cinnati che a New York. Solo Alcaraz (8.600) può impensierirlo, Zverev (6.030) e Fritz (5.035) sono staccatissimi. Per quanto riguarda gli altri azzurri Lorenzo Musetti (3.350), nonostante l'eliminazione al primo turno (lo scorso anno arrivò in semifinale) resta settimo con appena 20 punti di vantaggio su Shelton, mentre fa il suo esordio nella top 20 Flavio Cobolli che grazie alla conquista dei quarti sale al 19° posto. Guadagna tre posizioni Sonego, ora 37°, che a Londra si è fermato agli ottavi di finale.

Per Sinner, che ieri ha lasciato Londra, qualche giorno di riposo, poi tra circa dieci giorni comincerà a preparare la spedizione in Nord America. Il torneo di Toronto prenderà il via il 27 luglio. E saranno altri boom, almeno in campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO - TOUR DE FRANCE

Pogacar lascia fare: Healy in giallo Ora i Pirenei, Milan sempre verde

Antonio Simeoli

Alvernia, la terra dei vulcani spenti. Non c'è il mitico Puy de Dome nella tappa numero 10 del Tour ma una serie di salite che offrono un ricco (di fatica) menù da 4.500 metri di dislivello.

E la Grande Boucle non è mai banale. Nel giorno della festa nazionale francese, il padrone della corsa, Tadej Pogacar (Uae), lascia fare e l'irlan-

dese Ben Healy, ancora lui, dopo aver vinto la tappa di Vire Normandie centra la fuga numerosa partita in avvio di tappa e chiude con un terzo posto che gli vale la maglia gialla.

Missione compiuta per la Ef, squadra che alla vigilia aveva perso il leader Richard Carapaz, ma che si sta rifacendo con gli interessi. Healy ha scremato il gruppetto, menato le danze tirando come uno stan-

quando Simon Yates, che il 31 maggio si era preso il Giro d'Italia sul Colle delle Finestre, ottenuta via iberica dal capitano della Visma Jonas Vingegaard, è andato a prendersi una bella vittoria sull'olandese della Ineos Tim Arensman. Dietro? La Visma ha cercato di mettere paura a Pogacar che però, sulla salita finale, ha risposto subito a un timido attacco di Remco Evenepoel (Soudal) il secondo della generale portandosi



Ben Healy in maglia gialla

dietro l'eterno rivale Vingegaard. Detto dei segnali di risveglio della coppia della Red Bull Bora, Florizan Lipovitz e Primož Roglič, in chiave podio finale, ora l'irlandese, in giallo 37 anni dopo il connazionale

Stephen Roche (che in quel 1987 vinse Tour, Giro e Mondiale) guida con 29" su Pogacar, 1'29" su Evenepoel e 1'46" su Vingegaard.

Ovvio, non rappresenta un pericolo per gli uomini di classifica, ma almeno Pogacar domani, alla ripresa dopo il giorno di riposo di oggi, nella tappa di Tolosa non dovrà controllare la corsa con la sua Uae. Poi sarà la volta della tre giorni sui Pirenei.

In chiave maglia verde della classifica a punti giornata di fatica e gruppetto per il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) che è arrivato a 36'52" da Yates. Invariato il vantaggio su Pogacar in classifica (227 su 163). Un giorno in meno a Parigi insomma, mica e poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALI DI NUOTO

Il Settebello batte la Serbia e vola ai quarti

Il Settebello vola ai quarti di finale del Mondiale di Singapore. In un match valido per la seconda giornata del Gruppo A, il Settebello vice-iridato in carica ha superato i tri-olimpionici della Serbia per 17-16 dopo i rigori (13-13 al termine dei tempi regolamentari) in un autentico scontro diretto per il primato che regala l'accesso diretto alle migliori otto. Domani sfida al fanalino di coda Sudafrica.

Scelti per voi



Nazionale Cantanti vs Nazionale Politici
RAI 1, 21.30
Dallo Stadio Gran Sasso d'Italia Italo Acconcia dell'Aquila, torna la sfida benefica tra Nazionali Cantanti e Nazionale Politici. Evento carico di emozione, sport e spettacolo, dove il talento si unisce per sostenere progetti solidali.



Tutto suo padre...
RAI 2, 21.20
Nello spettacolo "Tutto suo padre... e anche un po' sua madre", **Enrico Brignano** mette alla berlina con l'ironia che lo contraddistingue, vizi, pregi e difetti delle persone senza risparmiare nessuno.



Kilimangiaro On The Road
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich conduce un viaggio alla scoperta delle meraviglie del mondo. Ogni episodio esplora luoghi lontani, tradizioni affascinanti e storie di persone che vivono in armonia con paesaggi straordinari.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Tahsin è ospite a cena dai Samsan. Durante la serata, Esat torna furioso e chiede di vedere Nuh. Lo affronta, chiedendogli chi crede di essere per averlo abbandonato e pretende che sveli la sua vera identità.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 L'allieva Serie Tv	
17.05 TG1 Attualità	
17.15 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTeche Spettacolo	
21.30 Nazionale Cantanti vs Nazionale Politici Calcio	
0.30 Filming Italy Sardegna Festival Evento	
1.45 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Il lato oscuro della mia gemella Film Thriller('20)	
15.35 Il ragazzo della piscina Film Drammatico('20)	
17.05 Squadra Speciale Stoccarda(1ª Tv)	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.58 Meteo 2 Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Spettacolo	
24.00 Musicultura 2025 Spettacolo	
0.38 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.10 Il Provinciale	
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.05 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Kilimangiaro On The Road Documentari	
23.20 La grande bugia - Eritrea andata e ritorno	
24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.20 Movie Trailer Spettacolo	
6.25 4 di Sera Attualità	
7.10 La promessa Telenovela	
7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.55 Endless Love Telenovela	
10.55 La rosa della vendetta	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 L'arma della gloria	
16.50 Film Western('57)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 La promessa(1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
1.00 Madres paralelas Film Drammatico('21)	
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte	
3.25 Siamo tutti pomicioni Film Comico('63)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful(1ª Tv)Soap	
14.10 Forbidden Fruit(1ª Tv) Telenovela	
15.45 La forza di una donna(1ª Tv) Telenovela	
16.45 Inga Lindstrom - Hanna And The Good Life(1ª Tv) Film Commedia('23)	
18.45 Caduta libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 La Notte Nel Cuore(1ª Tv) Serie Tv	
0.35 Tg5 Notte Attualità	
1.10 Paperissima Sprint Spettacolo	
1.55 L'isola di Pietro Fiction	

ITALIA 1	
6.35 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra	
13.50 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.45 Cornetto Extra Battiti Spettacolo	
15.10 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Max Working - Lavori In Corso Spettacolo	
23.50 Cornetto Extra Battiti Spettacolo	
0.40 La scuola serale Film Commedia('18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 American Gigolo Film Drammatico('80)	
1.30 Camera con vista Attualità	
1.55 L'aria che tira Attualità	
3.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.30 Coffee Break Attualità	

TV8	
17.15 Il principe del mio cuore Film Commedia('23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 I mercenari - The Expendables Film Azione('10)	
23.30 In&Out - Niente Di Serio	
1.30 Disaster Movie Film Commedia('08)	
NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa(1ª Tv)	
21.30 Chi ha ucciso Michael Jackson?(1ª Tv) Attualità	
23.25 Killing Michael Jackson Documentari	

20	20
14.50 Blindspot Serie Tv	
15.40 New Amsterdam Serie Tv	
17.30 Supergirl Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Breaking in Film Azione('18)	
23.05 Ghost in the Shell Film Azione('17)	
1.05 The Flash Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
15.55 30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Spettacolo	
16.00 30x70 - Se dico donna - Tilde Capomazza	
16.05 Rookie Blue Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds - Suspect Behavior	
21.20 Fire Country(1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione('21)	

IRIS	IRIS
13.20 La battaglia dei giganti Film Guerra('66)	
16.45 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione('93)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 I quattro del Texas Film Avventura('63)	
23.30 Sfida a White Buffalo Film Avventura('77)	
1.35 Il rito Film Drammatico('11)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Wild Italy Documentari	
14.55 Arabian Inferno	
15.50 Strehler, com'è la notte?	
17.35 Rai 5 Classic Spettacolo	
17.55 Manon Manon	
20.15 Rai News - Giorno	
20.20 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
21.15 I nostri fantasmi Film Drammatico('21)	
22.50 La belle époque Film Commedia('19)	
0.40 Bono: in attesa di un salvatore Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.40 Pronti a morire Film Western('95)	
17.30 Gli avventurieri Film Avventura('39)	
19.20 Senza controllo Film Western('77)	
21.10 Un amore a 5 stelle Film Commedia('02)	
22.55 Press Play - La musica della nostra vita Film Drammatico('22)	
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.15 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.45 Mai per amore Serie Tv	
21.20 Il giovane Montalbano Fiction	
23.20 La Omicidi Serie Tv	
1.05 La squadra Fiction	
2.50 Le leggi del cuore Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari	
20.05 Cucine da incubo	
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv	
23.25 L'apollonide - Souvenirs dalla casa chiusa Film Drammatico('11)	

TWENTYSEVEN	
14.10 La signora del West Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Detective Monk Serie Tv	
21.15 Ancora 48 ore Film Poliziesco('90)	
23.10 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico('86)	
0.45 Detective Monk Serie Tv	
2.15 Agenzia Rockford Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Eroee per caso Film Commedia('92)	
23.15 La lista del Signor Malcolm Film Commedia('22)	
1.15 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
15.00 The Resident Serie Tv	
15.50 Desperate Housewives	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle	
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.00 Revenge Serie Tv	
2.40 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	5
14.55 Io e mamma Serie Tv	
17.15 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle	
18.15 The Family Telenovela	
19.10 L'onore e il rispetto	
21.10 7 ore per farti innamorare Film Commedia('20)	
23.10 Universitari - Molto più che amici Film Commedia('13)	
1.10 L'onore e il rispetto Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista Spettacolo	
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.20 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle	
23.05 Incidenti di bellezza Documentari	

GIALLO	Giallo
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Body of Proof Serie Tv	
15.10 Capitaine Marleau Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Van Der Valk Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 Body of Proof Serie Tv	
3.20 A Crime to Remember Documentari	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo('85)	
23.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
15.50 Predatori di gemme Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.15 72 animali pericolosi Documentari	
22.20 72 animali pericolosi Documentari	
23.25 WWE Smackdown(1ª Tv) Wrestling	
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari	

RAI3 BIS	
14.20 Juli Cunin: Tancj amis, tancj batimans! Cartoni animati	
21.20 "Sul palco di la cjase. Lagrimis di alar e sorell" di A. Zani, da uno spettacolo del Teatri Stabìl Furlan	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG: Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar estate; 11.55 Aperto a tutti: Le destinazioni, strutture ed attività in regione accessibili anche alle fragilità; 14.00 Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Sarà Banda", a cura di F. Fontanaro e D. Caroli; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinatenti: Presentiamo la mostra "La Raffaello, ultima meraviglia del Cantiere San Marco" al Museo del Mare, a Trieste; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Danijel Malalan e Jakob Tul; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Zagoreli, zelo poetna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; 11.00 STUDIO D'ESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Brezcasni, pripravilja in vodi Katja Stojnic; 15.00 Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marij Cuk; CRNI OBROČ - 12 pt; 18.00 Danes v Narodnem domu; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
21.05 Radio1 Musica	17.00 I Vitello
23.05 Radio1 all music	19.00 Andy e Mike
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	21.00 Notorious
	23.00 Annie Mazzola
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	14.00 Capital Records
16.00 Siesta	18.00 Tg Zero
18.00 CaterEstate	20.00 Vibe
21.00 Club Tropicana	22.00 Radio Capital Yacht Rock
22.00 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Montpellier Festival	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Grafenegg Festival	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.50 Provaci ancora, Sam Film Sky Cinema Due	21.00 La fratellanza Film Sky Cinema Action
18.15 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Sky Cinema Romance	21.00 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Comedy
18.55 Mia moglie per finta Film Sky Cinema Comedy	21.00 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
19.05 One Life Film Sky Cinema Drama	21.00 Troppo azzurro Film Sky Cinema Romance
19.05 Cinquanta sfumature di grigio Film Sky Cinema Uno	21.00 I dieci comandamenti Film Sky Cinema Collection
19.10 Psycho Film Sky Cinema Suspense	21.15 Il seme del fico sacro Film Sky Cinema Due
19.15 Itaca - Il ritorno Film Sky Cinema Collection	
19.20 Hannibal Film Sky Cinema Due	
19.25 MIB - Men in Black II Film Sky Cinema Action	
19.35 La sposa cadavere Film Sky Cinema Family	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 T4 Sveglia Trieste
14.20 Piłole di Istria e dintorni	9.00 Ginnastica Dolce
14.30 Alpe Adria	10.20 Ginnastica Zumba
15.00 Salve	10.40 Tg Montecitorio(Ag. Vista)
15.30 Zona Sport estate	11.50 Ginnastica Pilates
16.00 Bellitalia	12.10 Rotocalco Adnkronos
16.30 Fuori dai confini	12.20 T4 - Tv12 L' Alpino
17.00 OraMusica	12.35 Edil Talk
17.15 Artevisione Magazine	13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
18.35 Vreme	13.50 T4 Sveglia Trieste !
18.40 Primorska Kronika	17.15 Casa Pappagallo
18.55 Poletno Vreme	17.25 T4 Trieste - Meridiano - R
19.00 Tg Sport	17.55 T4 Trieste In Diretta
19.30 Tg Sport	19.00 Tg Regionale
20.15 Dante e la Poesia	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
21.00 Tg Tg Trieste - R	20.00 Tg Regionale
21.15 Istria e... dintorni estate	21.10 Tv12 A Tutto Campo
21.55 Il Giardino dei Sogni	Estate 2025
22.45 Spezzoni d'archivio	22.10 Telequattro Story
23.20 Tg Tg Trieste - R	23.00 T4 Tg Trieste - R
TELEQUATTRO	
14.00 Tg Sveglia Trieste	7.00 T4 Sveglia Trieste
14.20 Ginnastica Dolce	9.00 Ginnastica Dolce
14.30 Ginnastica Zumba	10.20 Ginnastica Zumba
15.00 Tg Montecitorio(Ag. Vista)	10.40 Tg Montecitorio(Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates	12.10 Rotocalco Adnkronos
12.10 Rotocalco Adnkronos	12.20 T4 - Tv12 L' Alpino
12.35 Edil Talk	13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.00 T4 Tg Trieste Ore 13.20	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste !	17.15 Casa Pappagallo
17.15 Casa Pappagallo	17.25 T4 Trieste - Meridiano - R
17.25 T4 Trieste - Meridiano - R	17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.00 Tg Regionale	21.10 Tv12 A Tutto Campo
21.10 Tv12 A Tutto Campo	Estate 2025
22.10 Telequattro Story	23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	7.00 T4 Sveglia Trieste
9.00 Morning Fever	9.00 Ginnastica Dolce
12.00 Ospiti a pranzo con La Skill	10.20 Ginnastica Zumba
14.00 Sanford and Son. Telefilm	10.40 Tg Montecitorio(Ag. Vista)
14.30 Film Story	11.50 Ginnastica Pilates
16.30 Flipper - Telefilm	12.10 Rotocalco Adnkronos
17.00 Inuyasha C.A.	12.20 T4 - Tv12 L' Alpino
17.30 Starblazers 2199 C.a.	12.35 Edil Talk
18.00 Gundam C.a.	13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Venti deboli a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà ampiamente soleggiata sia in montagna, sia sulle zone di pianura e costiere.
Centro: Giornata prevalentemente soleggiata e calda, salvo alcune piogge pomeridiane sui rilievi.
Sud: Giornata con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Piogge e temporali bagneranno l'arco alpino e le Prealpi orientali; altrove invece, bel tempo prevalente.
Centro: Giornata che trascorrerà con un cielo sereno, salvo più nubi a sviluppo pomeridiano, sugli Appennini.
Sud: La giornata sarà soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti deboli da nord.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile con nuvolosità più consistente nel Tarvisiano. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi e intermittenti. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, specie a Trieste dove sarà sostenuta nel pomeriggio-sera.

Tendenza

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana variabile. Nel pomeriggio sui monti saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che non si esclude possano estendersi anche all'alta pianura. Sulla costa fino al mattino soffierà Bora moderata. Temperature in calo appena al di sotto della media del periodo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi ti svegli affilato come una freccia. Hai voglia di risposte, decisioni, azione. Un piccolo traguardo oggi vale più di mille progetti non iniziati.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi la stabilità paga: resti dove altri oscillano. Tutto quello che costruisci ora, anche se impercettibile, diventa radice per l'autunno. Lascia parlare i fatti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Le idee volano come farfalle, ma oggi ti serve una rete: organizza, seleziona, sintetizza. Un martedì da usare come ponte tra ispirazione e struttura.

CANCRO
22/6 - 22/7
La sensibilità oggi si traduce in intuito pratico. Hai il radar acceso: fidati di quella sensazione che ti dice "sì" o "no". Non servono grandi gesti: bastano scelte fatte col cuore.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata di fuoco (in tutti i sensi). Hai energia, grinta, visione. Ma attenzione a non trasformarla in impazienza. Il vero leader oggi sa ascoltare e aspettare, non solo brillare.

VERGINE
24/8 - 22/9
Martedì da manuale: preciso, produttivo, allineato con il tuo mood. Ma prova anche a uscire dagli schemi, una piccola deviazione oggi può portarti verso qualcosa di inaspettato.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Oggi sei il collante. Rendi le relazioni più fluide, i team più coesi, l'ambiente più armonioso. Ma non dimenticare i tuoi confini. L'equilibrio è quello che ti comprende, non quello che ti cancella.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi potresti vederci chiaro. Non agire subito: elabora, valuta, approfondisci. Martedì potente per intuizioni profonde e mosse strategiche. Non sprecarlo in reattività.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Ti senti trattenuto, ma forse è il giorno giusto per ripassare i tuoi piani. Revisione, non rinuncia! Oggi puoi sistemare ciò che era sfocato e ripartire più centrato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Giornata concreta, come piace a te. Ti svegli con una missione e sai come portarla a termine. Ma ricorda di respirare: non è debolezza chiedere aiuto o fare una pausa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Testa alta, visione chiara. Ma non tutti vedono il futuro che hai in mente. Spiega, condividi, coin- volgi. La tua idea può diventare progetto solo se trova chi ci crede con te.

PESCI
20/2 - 20/3
Ti senti un po' sospeso, ma non è confusione: è incubazione. Stai elaborando qualcosa di importante, anche se non sai bene cosa. Fai il minimo necessario, ma fallo bene.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
VIA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

VIA DI PROSECCO, 3 - OPICINA (SOLO SU CHIAMATA TELEFONICA CON RICETTA MEDICA URGENTE)

APERTA ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTA FINO ALLE 21.00
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA VENEZIA, 2 TEL. 040308248

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANDREA - COMUNALE 1
VIA SAN MICHELE, 108 TEL. 048121074

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170

MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701

SAN CANZIAN D'ISONZO
RAMPINO
P.ZA VENEZIA, 15 TEL. 048176039

BASSA FRIULANA

RUDA
MONEGHINI
VIA ROMA, 15/A TEL. 043199061

SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	29	17 Km/h
Monfalcone	20	30	13 Km/h
Gorizia	20	30	13 Km/h
Udine	18	31	15 Km/h
Grado	19	31	9 Km/h
Cervignano	20	29	12 Km/h
Pordenone	19	31	9 Km/h
Tarvisio	13	26	15 Km/h
Lignano	19	32	9 Km/h
Gemona	16	30	14 Km/h
Tommezzo	17	29	17 Km/h
Forni di Sopra	11	24	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	25,5
Grado	poco mosso	0,1 m	25,6
Lignano	quasi calmo	0,1 m	25,2
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	25,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	Copenaghen	14	19	Mosca	19	23
Atene	24	31	Ginevra	17	27	Parigi	15	25
Belgrado	20	33	Lisbona	13	34	Praga	15	28
Berlino	16	25	Londra	12	20	Varsavia	16	28
Bruxelles	14	22	Lubiana	14	29	Vienna	17	30
Budapest	24	31	Madrid	19	35	Zagabria	15	30

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	17	31
Bari	21	31
Bologna	19	36
Bolzano	15	32
Cagliari	22	33
Firenze	18	36
Genova	20	26
L'Aquila	16	33
Milano	19	32
Napoli	21	32
Palermo	22	30
Reggio C.	24	31
Roma	20	34
Torino	19	32
Venezia	20	29



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT



Belletti Group: il partner ideale per realizzare ogni progetto.

Belletti Group: the perfect partner to realize every project.

Il Gruppo Belletti ha 40 anni di esperienza nel settore dell'impiantistica e della carpenteria, con grandi realizzazioni chiavi in mano in ambito navale, industriale e civile. La qualità delle forniture e dei servizi offerti dal Gruppo Belletti è confermata da importanti certificazioni internazionali che attestano l'impegno verso standard elevati in termini di tecnologia, professionalità e affidabilità.

Scegli Belletti Group per ottimizzare tutti i processi di costruzione.



BELLETTI
GROUP

Via Caboto, 20 – Trieste • Tel. 040 828727